IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 88 / L. 1500 € 0,77 — VENERDÌ 13 APRILE 2001

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

Il ministro, in campagna elettorale a Trieste, polemico con alleati e governo dopo la sua sconfessione su Radio Vaticana

Bordon accusa i silenzi della sinistra

La guerra delle antenne divide l'Ulivo. Pecoraro Scanio: ora tocca alla Marina Usa

PROGRAMMI

Chi difende i valori e chi invece dice soltanto di farlo

di **Corrado Belci**

Spesso autorevoli politologi trovano che i programmi elettorali si somigliano assai tra loro, l'uno copia dall'altro, tutti vogliono «catturare i voti moderati».

Come si fa, dunque, a scoprire la differenza tra proclami che appaiono uguali?

Bisogna guardare dietro alle parole, capire quali forze reali hanno generato i protagonisti, quali interessi concreti essi rappresentano. Da questo si scoprirà, come si comporteranno.

Esempio: Bush ha lasciato che a Trieste il Ministro per l'ambiente, signora Christine Withman, assumesse sembianze ecologiste, promettesse di tener fede a Kyoto e di andare «oltre Kyoto».

«Vi sorprenderemo» – ha detto solennemente. E aveva ragione.

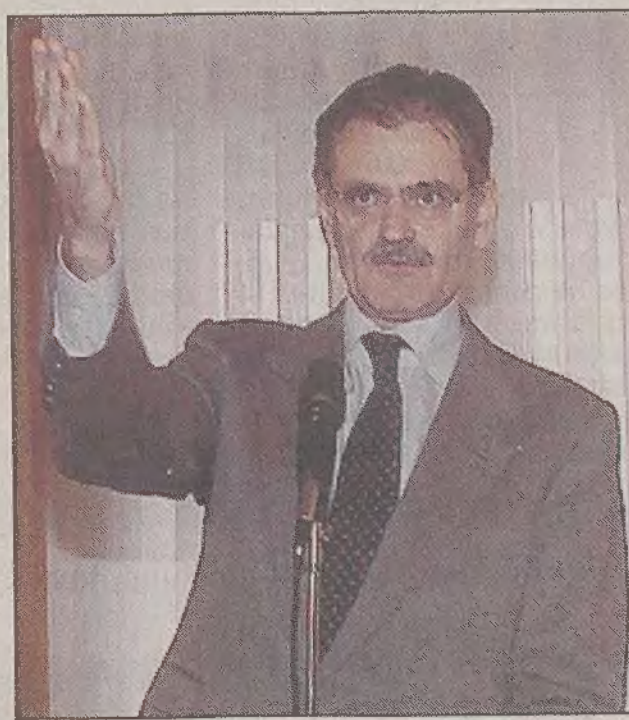
Neanche tornata a casa, Bush ha buttato a mare Kyoto e l'ambiente. C'è crisi di energia, il petrolio non si tocca.

Cos'era capitato?

I signori del petrolio avevano «sostenuto» tangibilmente il candidato (diventato a fatica Presidente) e adesso hanno mandato il conto. Il petrolio non si tocca, l'interesse americano viene prima delle esigenze del pianeta.

Della signora Withman nessuna notizia.

Ecco un caso politico che insegna a guardare cosa c'è dietro alle parole.

● *Segue a pagina 3*

Willer Bordon ieri a Trieste (foto Lasorte).

E Giuliano Amato replica alle accuse del leader di Forza Italia sulla situazione economica del Paese: «Oggi l'Italia è messa meglio del Milan»

TRIESTE L' astrofisica triestina Margherita Hack è stata tra le poche «grandi intellettuali della sinistra» a esprimere solidarieretà sulla vicenda di Radio Vaticana al Ministro dell'Ambiente Bordon. Lo ha detto lui stesso a Trieste.

Riferendosi alla presunta assenza delle forze politiche di sinistra a sostegno della sua iniziativa, Bordon che detto che il problema lo riguarda «fino a un certo punto: ho fatto le cose che ho fatto - ha spiegato - perchè c' è una legge dello Stato. Sono di Trieste e qui il senso delle istituzioni è molto alto. Dalla mia natalità e da una certa ascendenza asburgica - ha aggiunto - deriva la convinzione che se c'è una legge questa va rispettata, da chiunque».

«Dalla sinistra - ha osservato Bordon - ho sentito solo un silenzio assordante, anche da coloro che sono abituati a firmare molti appelli. Questa volta erano evidentemente distratti dalle festività pasquali, tranne qualche grande intellettuale, tra i quali Margherita Hack, che è stata - ha concluso - tra le prime a telefonarmi, come sempre con grande simpatia e affetto».

Una battuta anche per gli ambientalisti: «Io ho toccato poteri forti, loro hanno fatto solo il solletico. e ora non mi hanno fatto sentire il loro sostegno.»

E il suo collega Pecoraro Scanio intanto trova un altro obbiettivo, ancora più ambizioso: «Chiuderemo - annuncia - le antenne della Marina Usa sul colle di Camaldoli».

Intanto il presidente del Consiglio Amato replica alle critiche in chiave elettorale di Berlusconi: «L'Italia - dice riferendosi all'attuale situazione economica rispetto al resto d'Europa - sta meglio del Milan».

● *A pagina 3*

Indagini congiunte tra Roma e Friuli-V.Giulia

Covo in regione delle nuove Br

Sopralluogo dopo la bomba a Roma dell'altro giorno.

TRIESTE Uno scambio di informazioni o, più probabilmente, un incontro tra magistrati e investigatori triestini e romani per mettere a confronto i due attentati del terrorismo rosso. Si sta segretamente preparando ed è in programma subito dopo Pasqua. Sembra confermata l'unità di intenti che ha animato i due commandi, quello che ha agito martedì nella capitale contro l'Istituto affari internazionali e il Consiglio per le relazioni Italia-Usa, e quello che era entrato in azione nel settembre scorso a Trieste prendendo di mira l'Iniziativa centroeuropea. E' opinione degli investigatori che un gruppo di terroristi abbia il proprio covo proprio nel Friuli-Venezia Giulia per la presenza della base Usaf di Aviano, ma anche per l'insediamento a Trieste di istituzioni in qualche modo coinvolte nell'allargamento a Est dell'Unione europea. Per l'attentato di via Genova sono stati indagati alcuni anarchici triestini che frequentano la sede del gruppo Germinal di via Mazzini e loro amici.

● *A pagina 4*

Silvio Maranzana

Show di Sgarbi alla convention triestina del centrodestra. Il presidente della giunta presenta la sua candidatura al Senato

Antonione: «Gorizia? Una scelta regionale»

TRIESTE Grazie a Vittorio Sgarbi, la convention della Casa delle libertà si è trasformata in un autentico happening. Il pirotecnico critico d'arte ha fatto il protagonista, relegando al ruolo di comprimari gli altri candidati: Giulio Camber, Roberto Menia, perfino il presidente della Regione Antonione. Sgarbi ha attaccato con un argomento serissimo, la polemica sul numero degli infoibati, ma ha abbandonato subito la traccia per sviluppare, tra paragoni irriverenti, parolacce a gogò ed esilaranti bozzettini di avversari e partner politici, l'unico concetto politico emerso dalla convention: «Il 13 maggio si vota il governo del Paese, non il sindaco, quindi la scelta è tra chi sta con Berlusconi e chi gli è contro». Da parte sua Antonione ha detto di voler spiegare la sua candidatura al Senato a Gorizia: «Berlusconi mi ha detto "Tu sei l'unico governatore che si può candidare senza essere nelle condizioni di sciogliere il consiglio regionale. Pensaci". L'ho fatto e ho scelto Gorizia perchè è il collegio che copre tre province della regione. E io sono il presidente della Regione. Non è una fuga, ma la volontà di fare tesoro dell'esperienza amministrativa e di essere utile».

● *In Trieste*

Arianna Boria

Dodici milioni in movimento con mete soprattutto italiane

Pasqua, esodo nel maltempo Strage annunciata di agnelli

Licia Colò a una protesta contro la strage di agnelli.

ROMA Il tempo fa le bizze un po' ovunque, ma gli italiani non si lasciano scoraggiare e partono lo stesso. In più di 12 milioni si metteranno in moto questo weekend per trascorrere fuori casa le festività pasquali. Qualcuno, complice la chiusura delle scuole, si è già messo in moto. La maggior parte dei vacanzieri resterà comunque in Italia e 6 famiglie su 10 viaggeranno in auto. Intanto procede a pieno ritmo la corsa agli acquisti: uova pasquali, colombe, dolci tipici regionali oltre all'immancabile agnello che, in tempi di mucca pazza, torna a conquistare le tavole degli italiani, soprattutto quello nazionale, nonostante sia sempre più insistente la pressione di ovini provenienti dell' Est Europa. A poco, è certo, serviranno le proteste di associazioni animaliste che che hanno consegnato al portavoce vaticano una lettera aperta rivolta al Pontefice «contro la strage degli agnelli».

● *A pagina 5*

Il Consiglio superiore della magistratura decide all'unanimità sul presidente della Corte d'appello Porreca

Troppe assenze: giudice trasferito da Trieste

Contro di lui proteste dai tribunali di tutto il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Il presidente della Corte d'Appello di Trieste, competente per tutto il Friuli-Venezia Giulia, è stato trasferito d'ufficio dal Consiglio superiore della Magistratura. Lo ha deciso ieri all'unanimità l'assemblea plenaria del Csm. Bruno Porreca, 70 anni, avrebbe perduto la necessaria credibilità nell'attuale sede di lavoro, per cui dovrà assumere un diverso incarico in un'altrea regione.

All'alto magistrato, arrivato a Trieste nel febbraio del 2000, il Csm ha contestato numerose e prolungate assenze dall'ufficio e atteggiamenti di «grave conflittualità» con i presidenti dei Tribunali di Trieste, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo.

«I comportamenti tenuti dal presidente della Corte d'Appello di Trieste - ha osservato l'assemblea plenaria del Csm - hanno determinato il grave appannamento della sua immagine. Il fatto che tutti i magistrati dirigenti del Friuli-Venezia Giulia abbiano inteso sottoporre al Csm le proprie doglianze suscita un notevole allarme e dimostra l'irreversibilità della ritenuta lesione del prestigio della funzione».

Il caso è stato segnalato anche al ministro Fassino per un'eventuale azione disciplinare

All'alto magistrato, oltre all'assenteismo prolungato, sono stati contestati anche l'omissione o il ritardo di provvedimenti attinenti l'organico e le infrastrutture giudiziarie.

E non basta: il Csm ha segnalato il caso Porreca ai titolari dell'azione disciplinare, cioè il ministro della Giustizia Fassino e il Procuratore generale della Cassazione.

● *A pagina 11*

Claudio Ernè

Radin promette: «A Pola sarò il sindaco di tutti»

Intervista al candidato della Dieta

● **Sabatti** *a pagina 7*

Ma a Trieste, grazie a un numero basso di incidenti, le tariffe delle assicurazioni restano uguali all'anno scorso

Rc auto, la protesta dei consumatori

TRIESTE L'ora X è scattata a mezzogiorno. Motociclisti e automobilisti si sono fatti sentire da un capo all'altro della Penisola. Tutti insieme hanno bloccato le piazze delle principali città con fari accesi e clacson a tutto volume per protestare contro l'aumento delle tariffe di responsabilità civile per le due e le quattro ruote. Per dire ancora una volta no alle compagnie di assicurazione e alla Commissione Europea che ha vietato la proroga del blocco dei prezzi. A Roma i rappresentanti delle associazioni dei consumatori hanno presidiato la sede dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative. Chiedono interventi per evitare i rialzi. Ma a Trieste la situazione sembra non essere preoccupante, forse perché gli automobilisti sono bravi, o fortunati. Comunque sia, gli incidenti non sono stati molto numerosi, le tariffe per le famigerate Rc auto sono al momento sostanzialmente invariate. Trieste è considerata meno a rischio, sotto il profilo del rischio assicurativo, di centri come Bari, Taranto, Napoli, il che ha permesso alle compagnie di mantenere le tariffe pressoché inalterate.

● *A pagina 2*

Il centro studi Promotor corregge le cupe previsioni dei consumatori: ma occorreranno comunque oltre 3600 miliardi

Benzina rossa, un addio miliardario

In complesso, per interventi di diverso tipo, saranno interessati 3 milioni di veicoli

La «super» col piombo potrebbe sparire dai distributori già dal primo ottobre prossimo. Intanto, tra ieri e oggi, Esso e Api hanno deciso di aumentare il costo del carburante.

ROMA L'addio alla benzina rossa non costerà sessantamila miliardi agli automobilisti italiani. Un calcolo del centro studi Promotor di Bologna corregge in maniera drastica le previsioni pessimiste dell'associazione dei consumatori Adusbef: occorreranno «solo» 3.640 miliardi.

Perché una differenza così abissale fra le due ipotesi? La valutazione di Adusbef - si sostiene - è esagerata perché le auto che dovranno affrontare le modifiche per il passaggio alla benzina senza piombo sono un milione. Per altre due milioni di vetture, che potrebbero avere qualche problema nella sostituzione del tipo di carburante, basterà regolare l'anticipo, con un costo di 70 mila lire, (spesa complessiva 140 miliardi) pari a un'ora di lavoro in officina. Le auto non catalizzate che potranno circolare con benzina verde senza nessun problema sono in Italia 11 milioni e 900 mila.

I vantaggi La super con il piombo potrebbe sparire dai distributori già dal primo ottobre, anticipando il divieto di legge fissato per il 1° gennaio del 2002. In Italia, nel 2000, ne sono stati venduti 6 miliardi e 200 milioni di litri. Oltre a ridurre l'inquinamento, la benzina verde, che ha un minor costo, garantirà all'automobilista ogni anno un risparmio di 530 miliardi, pari a circa 85 lire al litro. A meno che il governo non decida di aumentare la tassazione sui carburanti: ma questa misura - sottolineano al centro studi Promotor - sarebbe del tutto ingiustificata.

Le modifiche A parte la regolazione dell'anticipo, più costosa è la sostituzione della sede delle valvole: ipotizzando che circa la metà del milione di automobilisti interessati deciderà di eseguirla, si arriva a una spesa complessiva di 500 miliardi (più o meno un milione a testa).

A questa somma vanno aggiunti 3 mila miliardi: il costo complessivo per la sostituzione dell'altra metà delle auto, cifra che si ottiene calcolando attorno ai 6 milioni di lire il valore medio per una vettura usata catalizzata di cilindrata medio-piccola, con almeno cinque anni di immatricolazione. Secondo Gian Primo Quagliano, direttore di Promotor, l'addio alla super dovrebbe aiutare la riprsa dell'usato che nei primi tre mesi del 2001 ha ottenuto un incremento del 7,64 per cento.

Gli incentivi Le associazioni dei consumatori hanno già chiesto al governo la concessione di aiuti finanziari per sostenere il passaggio alla benzina ecologica, senza piombo. Gli analisti del centro studi Promotor, dati alla mano, incoraggiano questa aspettativa. Il fisco ha conseguito negli ultimi due anni un introito (4.400 miliardi) superiore al costo che le famiglie dovranno sostenere per la conversione alla super verde, quindi vi sarebbe «un'ampia copertura per adottare incentivi e agevolazioni in favore degli automobilisti più colpiti».

L'elenco sul sito Per chi ha dubbi è possibile consultare sul sito www.Trasportinavigazione del ministero dei Trasporti, dove è disponibile l'elenco, modello per modello, delle auto di vecchio tipo.

Aumenta super e verde La Esso ha deciso di aumentare da ieri il prezzo dell benzina super e verde di 10 lire al litro. La super costerà pertanto 2.190 lire e la verde 2.105 lire. restano invece invariati i prezzi del gasolio (1.685 lire) e del gpl (1.085 lire). L'Api ha deciso di aumentare da oggi di 5 lire al litro il prezzo della benzina super e verde e del gasolio. La super costerà quindi 2.195 lire, la verde 2.110 lire e il gasolio 1.685 lire.

Salvo De Roberto

Sentirsi come Schumacher col «pieno» da Formula Uno

IMOLA Sentirsi Schumacher facendo benzina al distributore sotto casa. Il sogno di tanti automobilisti diventa realtà: trasferire i segreti della potenza Ferrari al motore della propria vettura è possibile grazie al fornitore di carburanti e lubrificanti della scuderia di Maranello che distribuirà la nuova benzina Shell V-Power, da maggio, nella sua rete di 1000 distributori in Italia. L'annuncio, già dato a Milano, è stato esplicitato ieri nella sua sede più naturale, il circuito di Imola, dai responsabili della Shell e dagli uomini Ferrari, **Michael Schumacher**, **Jean Todt**, **Ross Brawn**. Shell V-Power è il prodotto degli studi per la Formula 1 trasferiti alla motorizzazione di massa: stesso numero di ottani (99) di quella dei Gp, stessa elevata vaporizzazione che favorisce la risposta del motore, stessa capacità di mantenere pulito il propulsore, evitando i depositi di residui e garantendo la completa combustione e dunque anche un gas di scarico più rispettoso dell'ambiente. Il carburante costerà 300 lire in più rispetto alla benzina verde a 95 ottani, ai prezzi attuali 2390 lire al litro. Il direttore della rete commerciale Shell in Italia, Rodrigo Infante, ha detto che la scelta di lanciare il nuovo carburante è nata dopo un'analisi del mercato italiano con il contributo della Ferrari. Si tratta della prima alternativa alla benzina verde, col più alto numero di ottani della Ue. Todt ha spiegato che la collaborazione con la Shell, dopo le vittorie degli anni '50, è ricominciata nel '96 e ora è stata rinnovata fino al 2006. Schumacher ha spiegato le sue impressioni dopo aver provato il V-Power direttamente su una vettura da corsa, la F1-2000 con cui si è laureato campione del mondo: «Non mi sono accorto di alcuna differenza rispetto al carburante di gara».

A marzo flessione del 5,2% a livello comunitario, con punte del 9,4% in Germania: più contenuto il calo in Italia dove le immatricolazioni sono scese del 4,5%

Meno nuove auto nella Ue, soffre il mercato tedesco

Bisarca di utilitarie Mercedes dirette al mercato italiano.

BRUXELLES Nel marzo 2001 le immatricolazioni di nuove auto nell'Ue hanno registrato un calo del 5,2% rispetto allo stesso mese del 2000 ed il mercato italiano ha fatto segnare una flessione del 4,5%. Le cifre cumulate del primo trimestre di quest'anno evidenziano per l'Ue un calo del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2000 (-2,9% in Italia).

I dati sono stati resi noti dall'**Acea** (Associazione dei costruttori automobilistici europei), secondo la quale le registrazioni di nuove vetture sono state a marzo un milione 628 mila contro un milione 717 mila del marzo 2000. In Italia sono state immatricolate 248.800 auto (260.441 un anno prima).

L'Acea sottolinea che i risultati sono comparabili a quelli del 2000 se si tiene conto dei giorni lavorativi effettivi e del fatto che negli anni 1999 e 2000 furono raggiunti livelli record di vendite nella maggior parte dei paesi europei. Migliore delle previsioni la performance del Regno Unito (+1,5% a marzo) e segnali di tenuta vengono anche da Francia (-0,3%) e Spagna (+2,0%), mentre modesto è il calo in Italia.

Meno confortante il dato della Germania (-9,4%), che riflette «gli sviluppi sui mercati finanziari, le prospettive dell' economia Usa e i costi crescenti della mobilità». Forti flessioni sono state registrate a marzo nei mercati più piccoli come il Belgio (-19,8%0, l'Olanda (-15,2%), la Svezia (-18,9%), l'Irlanda (-29,5%) e la Danimarca (-28,9%).

I dati relativi ai principali costruttori evidenziano per il mese di marzo cali dell'8,0% per Fiat (-7,3% per il primo trimestre 2001), dell'1,6% per Volkswagen (-1,4% nel trimestre), del 14,7% per le case giapponesi (-13,9%) e dell'8,9% per Renault (-8,3%).

Sempre in riferimento al settore auto, DaimlerChrysler e Ford, rispettivamente il terzo ed il secondo produttore di autoveicoli del mondo, hanno lanciato un richiamo su centinaia di migliaia di veicoli per correggere alcuni difetti di fabbricazione. DaimlerChrysler ha richiamato più di 700.000 pickup Dodge Ram prodotti tra il 1994 e il 1999. Una delle molle che bloccano il cofano del modello in questione è a rischio di corrosione, specialmente in località in cui vi sia un' alta concentrazione salina nell'aria. Ford ha richiamato circa 154.000 Mercury Cougars costruiti tra il 1999 e il 2000, per un difetto d'assemblaggio ai cavi delle batterie.

ASSICURAZIONI Nel corso del 2000 non vi è stata recrudescenza di incidenti stradali e così non dovrebbero esserci sensibili variazioni

Trieste «premiata», le Rc auto non s'impennano

Ma per i giovani e per chi ha provocato sinistri il discorso cambia: bastonate in arrivo

A NAPOLI

Proposta a un disoccupato una tariffa di 32 milioni

NAPOLI Antonio De Magistris, il disoccupato napoletano che ha ricevuto un preventivo di 32 milioni di lire per poter assicurare la sua vettura, mostra in questa foto l'assegno non compilato che esporrà sul parabrezza al posto del tagliando. E ha dichiarato: «Circolo senza copertura, solo con l'assegno in bianco. Se mi fermano lo mostro ai carabinieri: provino loro a trovarmi un'assicurazione». Dopo il furto della precedente vettura, De Magistris ha comprato un'auto usata: non ha trovato compagnie che la volessero assicurare.

TRIESTE Automobilisti bravi o fortunati? Probabilmente l'una cosa e l'altra. Il risultato è che a Trieste, in virtù del fatto che, nel corso del 2000, gli incidenti non sono stati oltremodo numerosi, le tariffe per le famigerate Rc auto sono al momento sostanzialmente invariate. Uno dei parametri dei quali si tiene conto, da parte delle compagnie di assicurazione, per formulare i parametri di variazione anno dopo anno, è rappresentato proprio dall'incidenza delle spese di risarcimento, a loro volta determinate dai danni denunciati e riconosciuti dai periti. «Possiamo affermare - spiega **Bruno Rosar**, assicuratore del Lloyd Adriatico - che gli automobilisti della nostra città hanno vissuto un 2000 assolutamente positivo, nel quale gli incidenti registrati sono stati in numero tale da poter conservare a Trieste la classificazione di rischio dell'anno precedente». Esiste infatti una graduatoria nella quale le singole province vengono inserite a seconda del tasso di incidentalità. Trieste, per esempio, adesso è considerata meno a rischio, sotto il profilo del rischio assicurativo, limitatamente però per ciò che concerne la circolazione stradale, di centri come Bari, Taranto, Napoli. «Ciò ha permesso alle compagnie di conservare le tariffe dello scorso anno, pur con le dovute eccezioni». L'assicuratore si riferisce alle fattispecie nelle quali l'automobilista è recidivo: quando lo stesso assicurato provoca incidenti a ripetizione e obbliga la propria compagnia a risarcire costantemente i danni provocati, diventa cliente a rischio e sale di posizioni nella famosa classifica nella quale tutti veniamo inseriti, con tanto di attestazione di rischio, che dichiara se siamo bravi o meno, quando cambiamo compagnia. «In questi casi - aggiunge Rosar - il comportamento individuale annulla completamente il beneficio che riguarda l'intera città, perciò chi ha guidato con eccessiva disinvoltura deve invece attendersi aumenti di una certa consistenza anche a Trieste».

«In effetti è necessario fare delle valutazioni che variano caso per caso - replica **Cristina Cavazzon** della Cattolica di assicurazioni - perché coloro che solitamente guidano con attenzione, osservano le regole scrupolosamente, non creando problemi alle compagnie di appartenenza possono stare tranquilli. Diversa è la situazione per coloro che hanno avuto condotte completamente diverse. Rimane poi il discorso relativo a determinate categorie di assicurati - prosegue l'assicuratrice - perché per esempio i maschi giovani sono ritenuti, dalle compagnie, soggetti a rischio. Perciò coloro che arrivano alla patente devono aspettarsi premi piuttosto salati. Hanno però la possibilità di guadagnare posizioni nella classifica di rischio e veder i loro premi calare o per lo meno rimanere bloccati nei prossimi anni».

Va precisato però che siamo soltanto all'inizio di una stagione che potrebbe riservare delle sorprese agli automobilisti. «Siamo ai primi giorni - sottolinea **Fabio Rubatto** delle Generali - e bisogna aspettare un po' prima di formulare giudizi definitivi. Rimane però un fatto indiscutibile che i triestini, alla guida nel 2000, hanno rivelato doti che in precedenza le statistiche non riconoscevano. Sono stati premiati in altre parole, ma bisogna comunque essere cauti. Chi ha provocato incidenti, con conseguente obbligo di risarcimento per la compagnia di appartenenza, deve aspettarsi aumenti che in alcuni casi potrebbero essere ingenti».

Ugo Salvini

Rc auto, le tariffe più care e meno care

* con un incidente		18ENNE	21ENNE*	35ENNE
ROMA	minima	1,8 (Ticino)	2 (Ticino)	0,597 (Genertel)
	massima	10,3 (Aig Europe)	11,5 (Aig Europe)	4 (Aig Europe)
MILANO	minima	1,5 (Ticino)	1,7 (Ticino)	0,488 (Genertel)
	massima	6,7 (Bayerische)	7,2 (Bayerische)	2,1 (Aig Europe)
NAPOLI	minima	1,8 (Ticino)	2 (Ticino)	0,671 (La Sicurta')
	massima	17,4 (Royal ins.)	22,4 (Lloyd's)	5,3 (Aig Europe)
TORINO	minima	1,6 (Ticino)	1,8 (Ticino)	0,521 (Genertel)
	massima	7,8 (Bayerische)	8,4 (Aig Europe)	2,9 (Aig Europe)
FIRENZE	minima	1,8 (Ticino)	2 (Ticino)	0,627 (Genertel)
	massima	13,6 (Aig europe)	15,4 (Aig Europe)	5,3 (Aig Europe)
PALERMO	minima	1,3 (Ticino)	1,5 (Ticino)	0,423 (Genertel)
	massima	7 (Lloyd 1885)	7,4 (Royal Ins.)	1,8 (Aig Europe)

Espresse in milioni di lire per vetture di 1.300 cc. ANSA-CENTIMETRI

ASSICURAZIONI Ieri motociclisti e automobilisti hanno protestato nelle principali città: le associazioni dei consumatori ripropongono al governo il blocco delle tariffe

Contro il caro-polizza si fa sentire il «clacson-day»

ROMA L'ora x è scattata a mezzogiorno.

Motociclisti ed automobilisti si sono fatti sentire da un capo all'altro della Penisola. Tutti insieme hanno bloccato le piazze delle principali città da Catania a Roma, da Milano a Torino con fari accesi e clacson a tutto volume per protestare contro l'aumento delle tariffe responsabilità civile per le due e le quattro ruote.

Per dire ancora una volta no alle compagnie di assicurazione e alla Commissione Europea che ha vietato la proroga del blocco dei prezzi. A Roma i rappresentanti delle associazioni dei consumatori hanno presidiato la sede dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative, con striscioni e cartelli.

Le dodici sigle dei consumatori hanno chiesto interventi per evitare i rialzi. Ma mentre alcune insistono sul blocco - seppur temporaneo delle tariffe - altre invece invocano l'intervento del governo per sanzionare i comportamenti illegali di chi non rispetta le norme sulla Rc auto. «Ora i consumatori possono scegliere a quale ramo della Rc auto impiccarsi. È uno scandalo: gli assicturati onesti devono pagare per i furbi» ha commentato con rabbia **Elio Lannuti** dell'Adusbef. «Bisogna contenere queste tariffe assicurative sotto il tasso di inflazione dell'1,7% altrimenti al governo non resta che rinnovare il blocco delle tariffe» gli ha fatto eco **Roberto Trefiletti** della Federeconsumatori. Su questa posizione si sono schierati anche Adoc, Adusbef e Movimento per la Difesa del Cittadino. Ma c'è anche chi chiede di riaprire il dialogo. «Le tariffe in vetrina e il clacson day sono un punto di partenza. Vogliamo riaprire un confronto con il governo e le compagnie per risolvere tre problemi : la criminalizzazione dei giovani e delle aree, il rispetto del contratto che le compagnie stanno violando espellendo gli assicurati e le regole per la concorrenza» ha spiegato **Paolo Landi** di Adiconsum.

La mappa diffusa sul sito Internet del ministero dell' Industria consente agli automobilisti di scegliere fra più di 90mila dati forniti da 87 compagnie assicuratrici per 103 province. Per ognuna sono presentati nove profili tariffari: dal 18enne neo-patentato al 35enne che guida da 10 anni e non ha mai fatto un incidente. C'è la tariffa standard per chi ha 40 anni e si trova nella classe di massimo sconto. E per chi si trova all'estremo opposto: 45enne con il massimo di penale.

Insomma il quadro dell' offerta reso pubblico per favorire la concorrenza è completo. Per ogni provincia e per ogni profilo le tariffe sono in ordine crescente dalla più economica alla più cara. Qualche esempio: 35 anni al volante da 10 senza incidenti. Fra le due tariffe più care per Milano e Roma ci sono addirittura 2,5 milioni di differenza. Non è un caso isolato. Anche a Napoli tra la prima e la seconda compagnia più cara c'è un gap di quasi 2,5 milioni.

Più vicine invece le due proposte migliori. Cinque compagnie restano sotto il milione mentre altre otto non superano il milione e centomila lire.

ant.pen.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 12 aprile 2001 è stata di 52.750 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il ministro dell'Ambiente, candidato a Trieste al Senato, denuncia la scarsa solidarietà del mondo politico

Antenne: «Una sinistra distratta»

Fra i temi della campagna la bonifica delle zone industriali e l'autonomia

TRIESTE L'eco della «scomunica» al ministro Bordon, anzi dei silenzi della sinistra sul provvedimento del premier Amato, rimbalza da Roma a Trieste, dove il responsabile dell'Ambiente ha aperto la sua campagna elettorale per il collegio al Senato. «Dalla sinistra – dichiara un amareggiato Bordon – ho sentito solo silenzio, anche da coloro che sono abituati a firmare molti appelli. Questa volta erano evidentemente distratti dalle festività pasquali, tranne qualche grande intellettuale, tra i quali Margherita Hack». Uno «straordinario sostegno» gli è arrivato anche da tantissimi cittadini, comprese «persone che professano la fede cattolica, a conferma del sondaggio Cirm secondo cui l'74 per cento dà ragione a me e il 9 alla Radio Vaticana».

Giornate, queste, in cui Bordon è costretto a dividersi fra l'impegno di ministro e quello di candidato al Senato. «Ho un impegno forte con chi mi ha chiesto di candidarmi – precisa– perchè la richiesta è venuta da chi ha governato la città, con l'obiettivo di far sì che Trieste divenga sempre più una capitale europea, e faccia sentire la sua voce al governo».

Per verificare se questo suo impegno servirà a aiutare Trieste, dal 25 aprile Bordon sarà quasi costantemente in città, tranne «il 29 e il 30 quando andrò a Cesano per controllare se la Radio Vaticana avrà rispettato i limiti». Si tratta comunque di una campagna elettorale che presenta «un'occasione straordinaria, perchè mai come questa volta Trieste ha la possibilità di essere rappresentata al governo. Forse avremo la più numerosa rappresentanza parlamentare nella storia della città».

Con il futuro ingresso della Slovenia nell'Unione europea – che Bordon ipotizza dal 1° gennaio 2003 – la città potrà fare, secondo il candidato-ministro, un salto di qualità enorme, ammesso che sappia cogliere l'opportunità di «tornare ad essere un luogo di intermediazione a tutti i livelli».

Fra i «problemi concreti» che affronterà nella sua campagna elettorale, Bordon indica le bonifiche delle zone industriali («Non c'è solo l'ex Aquila, ma anche la zona delle Noghere») e la sicurezza nei grandi stabilimenti. E ricordando il prossimo intervento della task force ministeriale alla Ferriera, annuncia di voler incontrare la gente che abita vicino allo stabilimento. Su eventuali provvedimenti Bordon afferma poi con decisione: «Alla Ferriera la task force farà il suo dovere come in altre parti d'Italia. Per Trieste mi comporterò nella stessa identica maniera di Genova e Taranto».

Nella campagna del ministro-candidato troveranno spazio anche altri temi ambientali come l'elettrosmog e il Parco internazionale del Carso, ma pure questioni più strettamente politiche come quella dell'autonomia. «Già nel 1991, assieme all'on. Augusto Barbera – ricorda – ipotizzammo una soluzione simile a quella di Amburgo o Brema, una città-stato ma senza nessuna rivendicazione indipendentistica. Un'autonomia legislativa – aggiunge – che assegni un ruolo importante a Trieste, non più costretta ad elemosinare contributi da chi ne fa un atto di discriminazione politica».

Il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, ha aperto ieri a Trieste la sua campagna elettorale, che lo vedrà in corsa nel collegio per il Senato.

Non poteva mancare un passaggio sulla questione delle «carrette del mare». Affronteremo anche la sicurezza dell'Adriatico e degli ambiti portuali, ribadisce Bordon, ricordando che «si piange soprattutto sulle Galapagos ma si ignora che in Mediterraneo passa il 25 per cento del traffico petrolifero mondiale. E' un dato probabilistico – rimarca–. Prima o dopo succederà qualcosa. E allora servono un naviglio senza carrette, un metodo di controllo del traffico ed equipaggi professionalmente adeguati».

Sulla questione Bordon non teme impopolarità elettorali. «Vado avanti – annuncia — e se non sarà il 23 aprile, entro il 13 maggio intendo emanare le norme per altre aree sensibili. Sono pronto a discutere nel merito, ma intendo tenere conto degli interessi di tutti, compresi quelli dei cittadini. E credo che su questo tema con Illy (che ha criticato l'annunciato provvedimento, ndr) troveremo una posizione comune».

Giuseppe Palladini

Secondo un sondaggio

Ben otto italiani su dieci temono l'elettrosmog, Il 64% vuole leggi più severe

ROMA Non esiste alcuna evidenza di pericolosità per la salute dell'uomo. Ma, certo, l'elettrosmog fa paura. Secondo un' indagine realizzata dal portale Internet Staibene.it, in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche, otto italiani su dieci sono preoccupati dagli effetti di un'eccessiva esposizione alle onde emesse da ripetitori radio e da antenne per la telefonia cellulare. Inoltre, l'80,4% ritiene che non ci sia un'informazione corretta sull'impatto che queste tecnologie possono avere sulla nostra salute, contro il 13,4% di risposte affermative e il 6,2% di indecisi.

Infine, il 64,9% degli intervistati ha chiesto che venga varata al più presto una legislazione più severa perché le attuali norme sono «troppo sbilanciate a favore delle aziende che ne fanno un business», mentre per il 22,7% le regole attuali sono sufficienti.

Intanto, in attesa che nuovi studi chiariscano una volta per tutte l'effettiva pericolosità dell'elettrosmog, si attendono i dati sul rischio-radon come possibile concausa di tumori nella zona di Radio Vaticana. Fra dieci giorni al massimo l'Agenzia nazionale per l'ambiente (Anpa) renderà noto se il gas radioattivo, molto diffuso nel Lazio per la grande quantità di tufo, possa aver verificato l'aumento di mortalità per tumori al polmone «in un'ottica di possibile causa - ha precisato ieri il presidente dell'Anpa Walter Ganapini, a margine di un convegno sulla città sostenibile - o di sinergie di concause» con le patologie riscontrate nella zona. Comunque, l'Agenzia nazionale per l'Ambiente, che insieme all'Enea e agli esperti del ministero delle Comunicazioni ha effettuato le misurazioni nella zona di Cesano intorno agli impianti di Radio Vaticana, non ha riscontrato valori superiori ai 7-8 volt/metro nella abitazioni. Ganapini ha sottolineato che l'Anpa non ha mai rilevato i picchi di 42 volt/metro riferiti dai giornali e che i valori di 16 e 20 voltmetro riscontrati sono relativi a prati e zone di aperta campagna e non a centri abitati. Secondo il presidente dell'Anpa valori più elevati potrebbero essere stati riscontrati dagli altri tecnici che hanno effettuato le misurazioni.

Ma cosa pensano i cittadini che vivono nelle aree a rischio? A Cesano c'è grande delusione. Il comitato «Bambini senza onde» ha bocciato la decisione del governo di prorogare i termini concessi a Radio Vaticana per abbassare le onde elettromagnetiche dell'emittente di Santa Maria di Galeria.

Mariella Lestingi

Il ministro Pecoraro Scanio è pronto a dare battaglia sull'impianto che sorge presso l'eremo di Camaldoli a Napoli

Sotto accusa i ripetitori della Marina Usa

La struttura si trova su un sito della curia e le suore protestano

Il ministro Pecoraro Scanio.

ROMA Radio Vaticana? Solo il primo capitolo. Il secondo sarà quello delle radio della Marina americana e delle sue emissioni elettromagnetiche giudicate fuori norma. Parola del ministro per le Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio. Che promette di aprire un altro fronte di battaglia: «La decisione del Consiglio dei ministri è una buona notizia anche per me come napoletano, perchè l'antenna che trasmette e spara alto è quella della radio della Marina americana che sorge presso l'eremo di Camaldoli - ha spiegato Pecoraro Scanio -. Il passo successivo, e Bordon ha già preso un'iniziativa, sarà quello di dire anche alla Marina americana che deve smettere di sparare nell'atmosfera un enorme quantità di elettrosmog». Insomma, niente sconti. La radio dovrà essere spenta. Ma c'è disponibilità da parte della marina Usa.

Il paradosso è che l'impianto si trova in un sito della curia e da dove la stessa curia vuole mandarlo via perchè dice che le onde fanno male alle suore Brigidine che vivono nella struttura. «In questo caso - ha concluso Pecoraro Scanio - si dimostrerà che noi difenderemo anche i religiosi e le religiose».

Sulla base di indagini del servizio epidemiologico della Asl 1 di Napoli e dell'Ispels, il livello di inquinamento elettromagnetico sulla collina di Camaldoli a Napoli avrebbe superato più volte i limiti consentiti dalla legge. Lo stesso ministro Bordon aveva denunciato il livello di inquinamento da elettrosmog oltre i limiti e aveva annunciato provvedimenti nei confronti delle emittenti. A fine marzo, il gip del tribunale di Napoli, su richiesta della procura della repubblica, aveva sequestrato i ripetitori di dodici emittenti situati sulla collina incriminata.

Il tutto era iniziato due anni e mezzo fa, con le segnalazioni fatte a Legambiente da parte di cittadini di Camaldoli: «Quei ripetitori creano problemi di salute», una serie di patologie collegate all'«inquinamento delle antenne». All'epoca vennero chiamati in causa il Comune e la Asl, cominciarono i rilevamenti. Si lavorò su due fronti, partendo dalla certezza che la legge proibisce il superamento di sei voltmetro. Ma mentre le analisi di Asl e Comune registrarono certi livelli di «sforamento» rispetto ai limiti imposti, Legambiente - che fece le sue attraverso l'Agenzia regionale per l'ambiente della Campania - ottenne risultati decisamente molto più elevati dei primi: addirittura, nel caso dei ripetitori della Marina militare americana in uso civile, si toccarono i 330 voltmetro rispetto al massimo di sei. E ora Pecoraro Scanio è pronto a tornare all'attacco.

Il presidente del Consiglio e D'Alema rivendicano i risultati del buon governo di cinque anni d'Ulivo e ironizzano su Arcore

Amato: «L'Italia sta meglio del Milan»

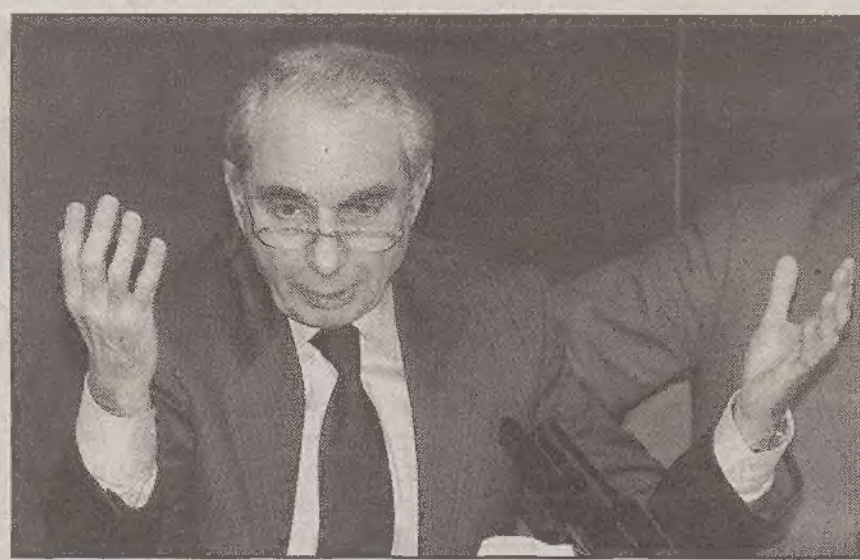
«L'occupazione è il fiore all'occhiello, creati oltre un milione di posti di lavoro»

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato.

«La crescita economica – afferma l'inquilino di palazzo Chigi – è risultata il doppio dell'anno scorso»

ROMA Amato, D'Alema, Rutelli insieme, con i ministri in prima fila, per illustrare i risultati ottenuti in cinque anni di governi del centrosinistra. La risposta dell' Ulivo al kit Berlusconi, che ha offerto ai candidati della Casa delle libertà un «Argomentario» per la campagna elettroale e un libro sulla propria vita e ascesa economica, è un rapporto di 158 pagine sui successi del Paese, dall'Europa all'aumento dell'occupazione, dalle privatizzazioni alla tutela dei beni culturali.

«Una delle ragioni per preferire Berlusconi sarebbe quella che lui è riuscito a portare il Milan dalla serie B ai vertici del mondo, ma in questa logica il migliore di tutti allora sarebbe Zoff», ironizza il presidente del Consiglio, che non ci sta a sentire il Cavaliere che parla sempre dell' Italia ultima della classe, fanalino di coda dell'Europa. «L'Italia ha una posizione in classifica migliore di quella del Milan attuale», sottolinea. «In più ambiti siamo fra il quarto e il sesto posto a livello europeo. Ci sarà molto lavoro da fare, ma l'Italia di oggi è migliore di quella che abbiamo trovato nel '96». Al «Silvio dei miracoli» Amato chiede di confrontarsi sui «numeri della buona economia» che rivendica con orgoglio al suo e agli altri governi dell'Ulivo.

«La crescita economica è risultata quest'anno il doppio dell'anno scorso, l'indebitamento netto è entro i parametri di Maastricht, il debito totale è sceso quasi al 110% con un calo, nell'ultimo anno, di 4 punti». L'occupazione è «il fiore all'occhiello», perchè sono stati creati ben oltre un milione di posti di lavoro.

Anche D'Alema è in vena di battute, e si chiede perchè mai Berlusconi «dice di essere un imprenditore, un operaio, un contadino. Io non so se ha fatto anche la casalinga, di sicuro ha fatto il presidente del Consiglio ma, chissà perchè, non lo ricorda mai». «Fu uno», sostiene l'ex premier, «dei periodi più neri sul fronte immigrazione clandestina, e per il buco della legge Tremonti che costrinse il governo Prodi a fare una manovra correttiva di 16 mila miliardi».

Tocca poi a Rutelli, che denuncia la campagna elettorale «dozzinale, da anni '50» del centrodestra, e basata su «fandonie». Il candidato premier dell'Ulivo è convinto che gli italiani potranno presto assistere ad una nuova clamorosa retromarcia, dopo quella sulle tasse, questa volta riguardo la promessa di alzare indiscriminatamente ad un milione tutte le pensioni minime. Un'altra delle promesse di Berlusconi che «non è possibile mantenere».

Marina Maresca

Referendum lombardo: linea dura del premier

ROMA Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha risposto a Roberto Formigoni sul referendum per la devolution. Palazzo Chigi non ha ancora diffuso i contenuti della lettera inviata al presidente della Lombardia, ma tutto lascia pensare che il premier si è attestato su una linea dura, con la richiesta di un rinvio del voto a dopo il 13 maggio, e comunque rifiutando l'uso degli stessi seggi delle elezioni. La posizioni di Formigoni e del governo non erano del resto cambiate. Il governatore vuole fare il referendum in contemporanea con le elezioni politiche, usando le stesse strutture. Il governo non vuole che questo voto interferisca con le consultazioni nazionali e chiede che sia rinviato. Secondo il ministro Bianco a favore di questa soluzione ci sono ragioni di cui Formigoni «dovrà tenere conto». «Il governo», ha detto, «non interverrà affatto. Questa è una decisione della Lombardia. Penso che Formigoni e la Regione avranno la stessa sensibilità istituzionale che è stata richiesta al governo. Non è possibile svolgere un referendum nei gazebo». Fomigoni, però, va avanti. È già stata svolta in Lombardia la gara d'appalto -un miliardo di spesa- per la stampa delle schede con il quesito referendario.

Secondo l'Espresso è il Cavaliere il politico più visto su Rai e Mediaset

Berlusconi replica all'esecutivo: «Solo propaganda spicciola»

ROMA «Propaganda spicciola, autocelebrazione e soprattutto autoconsolazione perchè l'Ulivo è cosciente che perderà le elezioni».

È drastico il commento dei leader della Casa delle libertà al bilancio dei cinque anni di governo fatto dal presidente del Consiglio Giuliano Amato. «Sono dati che non hanno pudore», ha affermato Silvio Berlusconi per il quale il bilancio di Amato è «una specie di libro dell'Italia che non c'è». «Tutte le classifiche internazionali - ha ricordato - elencano almeno 20 situazioni in cui l'Italia è la maglia nera, a partire dal debito pubblico e dal tasso di crescita del Pil».

Anche per Gianfranco Fini il premier non ha detto il vero, perchè l'Italia negli ultimi cinque anni ha fatto «piccolissimi passi avanti, mentre gli altri Paesi europei correvano».

Le cose non fatte o fatte male, sostiene Fini, sono molte. Ha fatto due esempi: le privatizzazioni «non sono state trasparenti»; per l'energia elettrica c'è stato un «ritardo fortissimo» e gli italiani sono costretti a pagare una bolletta più alta rispetto alla media europea. In cinque anni, incalza Pier Ferdinando Casini, l'Italia è diventata il fanalino di coda dell'Europa per quanto riguarda l'occupazione, la competitività, gli investimenti esteri e la pressione fiscale. Questi sono i fatti, taglia corto il leader del Ccd, «il resto è propaganda».

La Casa delle libertà è intanto impegnata a completare la lista dei ministri dell'eventuale governo Berlusconi.

Silvio Berlusconi

Dopo le anticipazioni dei giorni scorsi (riguardanti Lucio Stanca come ministro dell'Informatica) deve essere ancora sciolto l'enigma del titolare del ministero degli Esteri. Al ministero dell' Interno dovrebbe andare o Claudio Scajola o Franco Frattini. Alle Comunicazioni, invece, Marco Follini (Ccd), o l'ex presidente della Rai Letizia Moratti o il portavoce di An Adolfo Urso.

Silvio Berlusconi è intanto il politico italiano che parla di più sugli schermi Rai e Mediaset, anche in regime di par condicio. È quanto risulta dai rilevamenti del settimanale l'Espresso, che saranno pubblicati nel numero oggi in edicola e secondo i quali il leader della Cdl ha parlato dall'8 marzo al 29 marzo per oltre un'ora 3 primi e 40 secondi (59 ospitate) di cui 42' e 50 in Mediaset e 20' e 50 in Rai.

La par condicio, secondo l'Espresso, agevola anche Gianfranco Fini con 48' e 19 secondi di parlato tv (6' 5 secondi in Rai; Mediaset 42'14 secondi).

Al terzo posto Antonio Di Pietro con 27'13 secondi (Rai 25'54; Mediaset 1'19). Quarta Livia Turco con 26'8 (Rai 17'56; Mediaset 8'12). »La Turco - rileva il settimanale - totalizza con sole tre ospitate questo minutaggio a fronte delle nove ospitate realizzate da Di Pietro».

Quinto fra i politici è Carlo Azeglio Ciampi con 24'29 (Rai 11'26 Mediaset 13'3) per un totale di 32 ospitate. Al sesto posto si classifica Francesco Rutelli, «penalizzato dalla par condicio» con 20'17 secondi di parlato Tv frammentati in 58 ospitate: (Rai 15'10, Mediaset 5'07). Ottavo Walter Veltroni: 13'37 quasi tutti in Rai. Nono Sergio D'Antoni con 13'9 raggranellati grazie alla Rai (12'56).

e.s.

DALLA PRIMA PAGINA

Chi difende i valori e chi invece dice soltanto di farlo

Berlusconi direbbe che in Italia questo pericolo non c'è, perché dietro di lui ci sono solo le sue aziende. Non farà il proprio interesse, ma quello del Paese. Chi garantisce? Naturalmente lui, o la signora Withman di turno. Cogliere le differenze tra le parole e i fatti è, dunque, essenziale.

Un diffuso settimanale cattolico ha titolato l'appello della Conferenza Episcopale italiana come segue: «Votate chi difende i valori». Ma come si fa a distinguere chi difende i valori da chi «dice di difendere» i valori?

Non si possono fare processi alle intenzioni. Eppure un confronto tra le frequenti dichiarazioni di appartenenza («sono cattolico») e il comportamento reale bisognerà pur farlo.

Qualche significato si dovrà pur riconoscere alla coerenza personale («non chi dice Signore, Signore...»), al costume praticato, al posto in classifica riservato al culto del danaro e del lusso rispetto al dovere della solidarietà e della equità sociale.

C'è, poi, chi sente così profondamente il valore della famiglia che, per testimoniarlo e difenderlo, di famiglie ne mette insieme due o tre, contemporaneamente o in rapida successione tra loro.

La Chiesa sollecita i propri fedeli ad affinare la capacità di discernimento, cioè a veder chiaro (tra bene e male, tra virtù e vizi, tra lecito e illecito ecc.) nella confusione delle cose terrene.

In questo esercizio non si può essere faciloni. Come si fa a «difendere i valori» sul piano civile?

Risulta abbastanza evidente quando si tratta di valori assoluti (difesa della vita, bioetica ecc.) in questi casi – trovandosi i cattolici (e i laicisti) nei diversi schieramenti – le posizioni sono quasi sempre trasversali, passano cioè attraverso le opposte coalizioni.

Meno facile è il «discernimento» quando si deve misurare il grado di coerenza con la dottrina sociale della Chiesa non solo delle parole dette, ma soprattutto del modello di vita proposto.

Dove domina l'individualismo, l'egoismo, il culto del danaro ed è latitante la solidarietà, la condivisione e l'uguaglianza, ivi – si può star certi — c'è la maggior distanza dalla dottrina sociale della Chiesa.

Sceglie parole inequivocabili sul «fenomeno del consumismo» l'enciclica «Centesimus annus» di Giovanni Paolo II, quando sottolinea il fatto che «rivolgendosi direttamente agli istinti dell'uomo e prescindendo in diverso modo dalla sua realtà personale cosciente e libera. Si possono creare abitudini e stili di vita oggettivamente illeciti e spesso dannosi per la sua salute fisica e spirituale (cap. 36)».

Sono parole che aiutano a capire. Almeno chi non usa prendere dell'insegnamento del Papa solo il frammento che gli fa comodo. Un po' con l'esempio di Bush e un po' misurando i protagonisti in campo con le parole dell'enciclica, si può imparare a distinguere tra chi «difende» i valori e chi, per l'occasione, «dice» di voler difendere i valori.

Corrado Belci

TERRORISMO In programma dopo Pasqua un incontro tra magistrati romani e giuliani

Nuove Br, la pista porta a Nordest

Nuclei territoriali antimperialisti: il «legame» tra gli attentati nella Capitale e a Trieste

In un comunicato si rivendica l'attacco alla sede dell'Ince e lo si pone in correlazione con la recente azione contro l'Iai

TRIESTE Uno scambio di informazioni o, più probabilmente, un incontro tra magistrati e investigatori triestini e romani per mettere a confronto i due attentati del terrorismo rosso. Si sta segretamente preparando ed è in programma subito dopo Pasqua. Una conferma dell'unità di intenti che ha animato i due commandi, quello che ha agito martedì nella capitale contro l'Istituto affari internazionali e il Consiglio per le relazioni Italia-Usa, e quello che era entrato in azione nel settembre scorso a Trieste prendendo di mira l'Iniziativa centroeuropea, è venuto dal documento fatto recapitare prima al Mattino di Padova e ieri all'Adnkronos. In esso i Nuclei territoriali antimperialisti rivendicano «la valenza dell'attacco strategico compiuto dai compagni dei Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria.»

«Se con l'attacco a Trieste - si legge nel documento - i Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del Partito comunista combattente disvelano la partecipazione diretta dell'Iniziativa Centroeuropea in tutti i principali steps della borghesia imperialista nella bonifica imperialista dell'area balcanica e nella traslazione dell'imperialismo sulla direttrice Est-Ovest, con l'azione di Roma i Nipr colpiscono lo Iai, centro di ricerca al soldo della borghesia imperialista transnazionale e partecipe ai maggiori tavoli co-imperialisti.»

«Promuovere e sviluppare le alleanze per la costruzione e l'espressione del Fronte combattente antimperialista» è uno degli slogan che chiudono il documento e illustra alla perfezione l'intento ormai manifesto dei vari gruppi di unire le forze al fine di «organizzare i termini politico-militari per costruire i livelli necessari allo sviluppo della guerra di classe di lunga durata». Su questa linea si starebbero dunque muovendo i Nuclei territoriali antimperialisti, i Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria, ma anche i Comitati di resistenza per il comunismo, i Nuclei armati combattenti, il Nucleo proletario rivoluzionario, Solidarietà internazionale e, forse, i Gruppi partigiani per il sabotaggio, formazioni che hanno firmato i vari attentati degli ultimi anni in uno schieramento la cui «punta di diamante» è costuita dalle Brigate rosse-Partito comunista combattente che hanno firmato l'assassinio di Massimo D'Antona.

E' opinione degli investigatori che un gruppo di terroristi abbia il proprio covo proprio nel Friuli Venezia Giulia per la presenza della base Usaf di Aviano, ma anche per l'insediamento a Trieste di istituzioni in qualche modo coinvolte nell'allargamento a Est dell'Unione europea. Per l'attentato di via Genova sono stati indagati alcuni anarchici triestini che frequentano la sede del gruppo Germinal di via Mazzini e loro amici. Complessivamente sono stati emessi sei avvisi di garanzia per associazione sovversiva con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, fabbricazione di materiali esplodenti, danneggiamento di edificio pubblico. Le indagini continuano, i controlli attorno alla sede e alla fine di ogni riunione da parte della Digos sono capillari e pressanti tanto da essere definiti vessatori da parte degli anarchici che hanno anche inscenato alcune manifestazioni di protesta.

Alla base del «teorema» della procura triestina e in particolare del sostituto procuratore Luca Fadda che conduce l'inchiesta c'è dunque anche una saldatura tra il partito combattente e frange dei gruppi anarchici. Qualcosa che, se provato, può modificare le strategie dell'antiterrorismo in tutta Italia.

Silvio Maranzana

TERRORISMO Era stato acquistato il telefonino che ha innescato la bomba di Roma

Scoperto il negozio del cellulare

ROMA Scoperto il negozio dove è stato acquistato il cellulare, un Motorola Gsm, che ha innescato la bomba di piazza del Popolo, a Roma. Gli inquirenti stringono il cerchio: stando alle indiscrezioni, starebbero battendo una pista ben precisa. La notizia arriva a conclusione di una giornata tortuosa, caratterizzata da una nuova (la seconda) rivendicazione. Quella dei Nuclei Territoriali Antimperialisti, con stella a cinque punte in un cerchio.

Nel testo, arrivato via fax all'agenzia di stampa Adn Kronos, gli Nta plaudono all'azione dei Nirp e «al collegato impianto programmatico con il quale si aggiorna e si ricalibra il portato rivoluzionario». Nel documento si parla, tra l'altro, del «nuovo contributo al radicamento dell'opzione di scontro tra Classe e Stato» e si torna a promuovere «la valenza della costruzione del Fronte Combattente Antimperialista». È dunque confermata l'esistenza di un «patto d'azione» tra le due sigle: il comunicato di ieri sera testimonia, univocamente, che una parte della «galassia» eversiva si è riunita e sta portando avanti un'opera di ricostruzione del partito armato. Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, non nasconde la preoccupazione. Ma al tempo stesso nega che ci sia un rischio di ritorno al passato: «non stiamo tornando agli anni di piombo, non ci sono le condizioni anche perchè ora la democrazia è molto più solida». Bianco guarda avanti: alle prossime consultazioni elettorali e al G8 che si terrà nel prossimo luglio a Genova. «Una grave tensione, in questo momento - ha detto a margine della presentazione del »Rapporto all'Italia« - soprattutto nell'area mediorientale, può determinare condizioni obiettive».

Roma: un'immagine dell'attentato di piazza del Popolo.

Il problema è quello di guardare con più attenzione verso alcuni centri sociali che - come nel passato lo fu Autonomia - fanno da serbatorio alle Brigate rosse e alle varie organizzazioni fiancheggiatrici. L'ordigno fatto scoppiare in via Brunetti dimostra, non per nulla, che l'apparato può disporre di una punta avanzata di terroristi che ci sanno fare; specie con tutto ciò che riguarda la parte informatica». Passi in avanti nell'inchiesta?

Il ministro Bianco: «Non stiamo tornando agli anni di piombo»

Al momento gli investigatori tracciano un ritratto degli attentatori, persone - si fa notare - con notevoli capacità finanziarie, organizzative e operative. E sono in molti a puntare su possibili collegamenti internazionali. C'è una pista secondo la quale l'esplosivo utilizzato verrebbe dalla Francia. Il temporizzatore collegato al cellulare, utile per differire l'esplosione dal momento della chiamata, fa pensare che tra il «gruppo di fuoco» ci sia un tecnico preparato e in grado di predisporre il dispositivo senza far correre rischi a chi lo attiva.

Piero Ferrari

IL CASO

Nuove disavventure per Diamante

Il matricida scarcerato investe una donna in moto, cade e rischia la paralisi

GENOVA Non è in pericolo di vita Stefano Diamante, il giovane assolto dall'accusa di aver ucciso la madre per incapacità di intendere, rimasto ferito mercoledì sera in un incidente stradale mentre guidava il suo ciclomotore. Il giovane, ricoverato inizialmente in rianimazione, è stato trasferito ieri mattina nel reparto di ortopedia dell' ospedale di Sampierdarena.

Secondo quanto si è appreso, Stefano Diamante ha riportato la frattura di due vertebre ma non ha subito lesioni del midollo spinale. Il giovane è caduto mercoledì a Rivarolo, alla periferia di Genova, dopo aver investito un anziano pedone. Anche questi è stato ricoverato nell' ospedale di Sampierdarena insieme con il suo investitore.

Al capezzale di Stefano Diamante è accorso subito il padre, che lo aveva accolto in casa dopo la scarcerazione, disposta nel marzo scorso dal gup lo stesso giorno della sentenza di proscioglimento. La decisione del giudice ha suscitato polemiche: Diamante, dopo aver tentato inizialmente di negare di aver ucciso la madre, aveva confessato il delitto. Aveva ammesso di aver ucciso la donna per evitare che scoprisse che non stava per laurearsi, come credeva. Determinante per il giudice Roberto Fucigna sono state le perizie psichiatriche, le quali hanno stabilito che Stefano Diamante non era capace di intendere e di volere al momento del matricidio.

Stefano Diamante ha riportato nell' incidente la frattura del polso e dell' omero destro, di alcune costole e di due vertebre (senza lesioni al midollo spinale), oltre che un ematoma interno al torace, con versamento di sangue sulla pleura. La prognosi è riservata, ma i medici ritengono improbabili danni permanenti. Le fratture di Diamante non richiedono interventi chirurgici, e l' assenza di lesioni al midollo spinale dovrebbe escludere il rischio di paralisi. Solo fra qualche giorno però i sanitari potranno sciogliere la prognosi ed escludere del tutto la presenza di danni permanenti. Il pedone investito da Diamante, una donna di 81 anni, E.F., è ricoverata con fratture nello stesso ospedale dove si trova il giovane. La prognosi per lei è di 30 giorni.

Stefano Diamante

E' stata rinchiusa in una stanza e violentata durante una festa tra ragazzi della Roma bene

Sedicenne stuprata dai compagni di scuola

Due giovani sono stati arrestati con l'accusa di violenza carnale

ROMA Una festa organizzata approfittando dell'assenza dei genitori, una bella casa da usare una volta per divertirsi con pochi e selezionati amici di scuola. Una serata che nei programmi avrebbe dovuto essere allegra e spensierata e che invece si è trasformata in un incubo terribile per una ragazzina di 16 anni violentata da due coetanei, due ragazzi della Roma bene che dopo lo stupro hanno lasciato la festa come se nulla fosse e se ne sono andati per continuare la serata a casa di uno dei due. Ed è lì che la polizia, avvisata dai compagni di scuola della vittima, li ha trovati. Portati in questura e arrestati con l'accusa di violenza carnale, i due giovani si trovano ora al centro di prima accoglienza per minori dove verranno processati nei prossimi giorni.

Tutto comincia mercoledì sera in un elegante appartamento del quartiere Flaminio Nuovo. I padroni di casa sono assenti e la figlia, studentessa di un liceo della zona, decide di approfittarne per invitare qualche compagno di scuola per una piccola festa. Pochi amici, una decina in tutto. Ragazzi per bene, figli di commercianti e liberi professionisti. Tra gli invitati c'è anche Maria (ma il nome è inventato), 16 anni. Per qualche ora tutto fila liscio. Il gruppo di ragazzi balla, chiacchiera, si ride. Girano anche alcolici e qualcuno ne approfitta un po' troppo. Come Maria, che a un certo punto della serata si sente male: le gira la testa, non riesce più a stare in piedi e allora decide di trovare un posto tranquillo dove potersi riprendere un po'. Maria entra così in una stanza da letto e qui viene raggiunta dai due compagni di scuola. I due ragazzi, 16 e 17 anni, non perdono tempo. Mentre uno tiene bloccata la porta della stanza, l'altro approfitta della ragazza violentandola. Poi si danno il cambio. Il secondo tocca Maria nelle parti intime senza però consumare un rapporto sessuale. Impotente nelle mani dei due giovani, Maria tenta di ribellarsi alla violenza, ma non ci riesce. E' stordita, impaurita. Si mette a urlare. Alla fine qualcuno si accorge di quanto sta accadendo nella camera da letto, nonostante la musica a alto volume. Un ragazzo sfonda la porta e riesce a entrare proprio mentre uno dei due violentatori si sta rivestendo.

Come se nulla fosse e con il sorriso sulle labbra, i due ragazzi lasciano la festa. Rimasti soli con Maria, i ragazzi avvertono il padre della ragazza che quando arriva, all'una e un quarto di notte, avvisa la polizia. Non ci vuole molto agli agenti per rintracciare i due minorenni autori della violenza. Sono gli stessi compagni di scuola a fornire nomi e indirizzi e nella notte vengono entrambi rintracciati a casa di uno dei due dove si erano recati per chiudere la serata. Interrogati dal pubblico ministero del Tribunale dei minori Robero Thomas, non hanno neanche tentato di giustificarsi per quanto avevano fatto.

Carlo Lania

GIALLO AGUSTA

Tirso: «Sono io l'unico erede della contessa»

GENOVA L'accordo tra Maurizio Raggio e Rosario Tirzo Chazaro per la spartizione del patrimonio della contessa Francesca Agusta Vacca era da tempo sulla scrivania del magistrato chiavarese Margherita Ravera. Ma dopo la rottura del patto di non belligeranza tra i due protagonisti maschili del giallo di Portofino, il rapporto dei carabinieri di Santa Margherita è tornato ad assumere un certo rilievo. Dal Comando provinciale di Genova viene comunque precisato che nessuna inchiesta è nata da una costola del filone principale della vicenda, cioè la morte della nobildonna; non ci sono indagati e il documento non ha alcuna rilevanza penale. Intanto apparentemente ignorando i compromessi con Maurizio Raggio sulla eredità delle contessa Francesca Vacca Agusta, il messicano Tirso Chazaro Rosario ritiene di essere «l'erede universale della contessa» e di considerare «l'eredità una responsabilità morale». In una intervista che il quotidiano di Città del Messico *Reforma* ha pubblicato ieri, il convivente della defunta contessa assicura di essere «un uomo d'onore, trasparente, onesto e semplice». «Non ho nulla di cui vergognarmi - prosegue - nè da nascondere. Non devo dimostrare a tutta l'Italia chi io sia. Mi sono sempre comportato come un signore».In merito al controverso lascito, il messicano spiega senza mezzi termini: «Sono l'erede universale della contessa. Ci saremmo sposati a Tlacotalpan. Spero di rispettare la sua volontà che per me è sacra».

L'uomo aveva già subito furti e viveva nel terrore dei rapinatori

Scambia la moglie per un ladro e la uccide con una fucilata

LECCE Mostrava da tempo di essere ossessionato dalla paura di ladri e rapinatori Salvatore De Giorgi, l'uomo di 51 anni che l'altra notte ha ucciso con una fucilata alla schiena la moglie, Doris Zeller, di 50, di Basilea, e si è difeso dicendo di essere stato svegliato da rumori e di aver scambiato la donna per un ladro. Gli investigatori stanno cercando riscontri alle sue dichiarazioni: per il pm inquirente, Patrizia Ciccarese, «l'ipotesi più probabile di accusa è quella di omicidio doloso anche se con la riserva che si sia trattato probabilmente di un errore di persona». «Stiamo svolgendo le indagini anche nell'ambito familiare - aggiunge il pm - ma dai primi riscontri sembrerebbe una coppia priva di qualsiasi tipo di problema». I vicini di casa e i familiari di Salvatore De Giorgi sentiti sinora confermano - a quanto si è saputo - che la coppia era affiatata, mai uno screzio nè un litigio. Si erano conosciuti trent'anni fa in Svizzera dove De Giorgi era emigrato giovanissimo. In Svizzera sono rimasti i tre figli della coppia che gestiscono la pizzeria che De Giorgi aveva lasciato per tornare nel Salento.

Sulle cause dell'ossessione mostrata da De Giorgi, qualche riscontro è stato trovato: tre anni fa all'ingresso del viale della stradina che conduce alla sua villetta, in località Pozzo Pasuto, alla periferia di Morciano di Leuca, l'uomo era stato rapinato da tre persone che gli avevano sottratto i soldi che teneva in tasca. Un'altra volta era stato vittima di una rapina in casa. Numerosi furti erano stati fatti nella villetta dei coniugi De Giorgi quando loro - che solo da un anno e mezzo si erano stabiliti nel Salento - facevano viaggi in Svizzera, dove loro avevano vissuto la maggior parte della loro vita e dove vivono tuttora i figli.

IN BREVE

Anziana tenta il suicidio dandosi fuoco a Bologna

BOLOGNA Una pensionata bolognese di 88 anni è ricoverata in gravi condizioni al centro ustionati dell' ospedale Bufalini di Cesena, probabilmente dopo avere tentato di togliersi la vita dandosi fuoco. La donna, che è vedova e vive da sola, è stata soccorsa nel cortile della sua abitazione, a Castenaso, alle porte della città. Si sarebbe cosparsa di liquido infiammabile e poi avrebbe appiccato il fuoco. A dare l' allarme sono stati alcuni vicini. L' elicottero del 118 ha trasportato la donna all' ospedale di Cesena, dove è ricoverata con prognosi riservata.

Capri, mangiano a una festa del tiramisù avariato: all'ospedale otto bambini e la madre del festeggiato

CAPRI Intossicati da un tiramisù durante una festa di compleanno. Otto bambini più la madre della festeggiata, tutti abitanti ad Anacapri, hanno fatto ricorso alle cure del personale medico dell'ospedale Capilupi di Capri per un malore che li ha colpiti durante la notte dopo che avevano partecipato al compleanno. Un'ispezione è stata subito disposta nell'esercizio commerciale dove erano stati acquistati i prodotto per confezionare il tiramisù, tra cui il mascarpone che potrebbe essere l'origine dell'intossicazione alimentare.

Italiano stroncato in Ecuador dalla droga: aveva lo stomaco imbottito di capsule di eroina

QUITO L'italiano Tiziano Coltri è morto in ospedale a Quito dopo la rottura di una delle 102 capsule contenenti eroina che aveva nello stomaco. Coltri, 43 anni ed originario di Verona, è stato fermato dagli agenti all' aeroporto internazionale della capitale ecuadoriana l'8 aprile scorso, poco prima di imbarcarsi su un volo che doveva portarlo a Milano, via Stati Uniti. Un agente ha raccontato che al momento del fermo l'italiano mostrava uno stato di decadimento fisico ed una forte sudorazione e che «è giunto praticamente morto» all'ospedale di Quito.

Ascoli Piceno: ultimo gesto d'amore tra due coniugi Il marito continuerà a vivere con un rene di lei

ASCOLI PICENO Estremo gesto d' amore tra due coniugi: un rene espiantato ad una giovane donna morta a causa di un incidente stradale nei pressi di Ascoli Piceno è stato trapiantato al marito, dializzato e da tempo in lista d' attesa. L' intervento è in corso al Policlinico di Milano. Il cuore di Marinella Angelini, 39 anni - questo il nome della donna - aveva cessato di battere mercoledì, dopo tre giorni di agonia all' ospedale Mazzoni di Ascoli. La giovane, madre di un maschio di 14 anni e di una bimba di 4, era rimasta coinvolta in un grave incidente stradale.

L'incidente al largo di Rimini. Il pilota, Giuseppe Carrone, brindisino, è riuscito a lanciarsi ma è deceduto durante il trasporto all'ospedale

Aereo militare precipita in mare, muore il pilota

ROMA Un velivolo «Amx» dell'Aeronautica militare italiana è precipitato ieri poco dopo le 11 in mare, 25 chilometri al largo di Rimini. Il pilota, capitano Giuseppe Carrone, 28 anni, originario di Fasano (Brindisi), è riuscito a lanciarsi prima che il velivolo finisse in mare ma è giunto in ospedale già morto per la gravità delle ferite riportate.

L'Amx precipitato era partito intorno alle 10 dall' aeroporto militare per un volo addestrativo. L'incidente è avvenuto dopo un' ora, mentre il velivolo stava compiendo, insieme ad un altro velivolo, una missione di addestramento per il rifornimento in volo.

Le cause dell' incidente sono in corso di accertamento, anche da parte di un' apposita commissione nominata dall'Aeronautica: secondo quanto si è appreso, tuttavia, la caduta dell'aereo non sarebbe collegata all'operazione di addestramento in cui era stato impiegato il velivolo.

Il capitano Giuseppe Carrone era un pilota esperto. Aveva frequentato l'Accademia di Pozzuoli e aveva conseguito il brevetto di pilota negli Stati Uniti. Numerose le ore di volo al suo attivo e partecipato a diverse missioni in Bosnia e in Kosovo L' AMX-Ghibli del trentaduesimo Stormo di Amendola (Foggia) - riferisce lo Stato maggiore dell' Aeronautica, in un comunicato in cui ricostruisce l'accaduto - è precipitato in mare alle ore 11.05.

L'aereo faceva parte di una coppia di velivoli decollata da Amendola per un volo di addestramento. Il pilota è stato recuperato a circa 25 chilometri ad est dalla costa di Rimini da un elicottero HH3F del Soccorso Aereo dell'Aeronautica Militare che, al momento dell'incidente, si trovava già in volo.

«Una persona dolce e gioviale, con il quale ci si intendeva al primo sguardo»: così il comandante della base di Amendola, colonnello Alberto Dordoni, visibilmente commosso, ha definito il capitano Carrone: «Stava svolgendo una missione fatta chissà quante altre volte, una missione di addestramento che non prevedeva nessun tipo di difficoltà». «Eppure - aggiunge - un volo fatale gli è costato la vita».

Sulle cause che possono aver provocato l'incidente, il comandante dello stormo afferma di non essere a conoscenza di quanto è accaduto: «Ora toccherà ad una commissione, così come accade in queste circostanze, accertare le cause che hanno provocato l'incidente».

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, appresa la notizia della tragedia, ha inviato ai genitori dello scomparso «sentimenti di solidarietà e di sentita partecipazione all'immenso dolore» .

L'idea è venuta a una cooperativa che ha inserito un contratto di assunzione in una delle cinquecento confezioni pasquali in vendita davanti alla reggia dei Carraresi

Treviso, nell'uovo la sorpresa di un lavoro

Per il miniesodo di primavera sei italiani su dieci hanno scelto la macchina: da questo pomeriggio «asfalto bollente»

ROMA Il tempo fa le bizze un po' ovunque, e soprattutto a Pasquetta minaccia nuvole, ma gli italiani non si lasciano scoraggiare e partono lo stesso. In più di 12 milioni si metteranno in moto questo week end per trascorrere fuori casa le festività pasquali. Qualcuno, complice la chiusura delle scuole avvenuta già ieri, si è già messo in moto. La maggior parte dei vacanzieri resterà comunque in Italia e secondo le statistiche sei famiglie su dieci hanno scelto di spostarsi in auto. Intanto procede a pieno ritmo la corsa agli acquisti: uova pasquali, colombe, dolci tipici regionali oltre all'immancabile agnello.

ITALIA BELL'ITALIA Nove italiani su 10 trascorreranno nel Belpaese la vacanza - 3 o 4 giorni al massimo - che hanno deciso di concedersi a Pasqua. E i più (quasi il 40%), in barba alle previsioni meteo, se ne andranno al mare, ospiti in casa di amici o in albergo. Una buona fetta di gitanti invece, il 29%, approfitterà dell'occasione per farsi le ultime sciate della stagione. Insieme muoveranno un business di oltre 5.000 mld.

TEMPO BIZZOSO Le previsioni meteo sono deludenti. Sabato si prevede un sensibile calo delle temperature, soprattutto sul litorale adriatico, accompagnato da cieli nuvolosi e piogge sparse. Domenica dovrebbe andare un po' meglio: a parte la Puglia e le regioni Joniche dove il maltempo avrà qualche strascico e le zone alpine dove il cielo resterà coperto, nel resto del Paese dovrebbe tornare il sereno. Rischiano invece di saltare parecchie gite fuori porta a Pasquetta visto che il servizio meteo dell'Aeronautica annuncia nuvole con piogge al centro-sud e sul nord-est e tempo variabile sul nord-ovest.

Esodo pasquale: le ore critiche

Traffico regolare – Traffico intenso – Traffico critico – Blocco mezzi pesanti

Ore 0 6 12 18 24

Oggi 16-22

Sabato 14 8-22

Domenica 15 8-22

Lunedì 16 8-22

Martedì 17

TEENAGER VOLANO IN SPAGNA I giovani viaggiano, più dell'anno scorso (+15%). La meta-regina è la penisola iberica. Gettonatissime Barcellona (+20%), Madrid (+18%) e Lisbona (+14%). In flessione Londra, troppo cara per le loro tasche. In genere, pro capite, volo compreso, spendono intorno alle 800 mila lire.

SORPRESE HIGH TECH Un bambino su tre nell'uovo di cioccolato vorrebbe trovare il cellulare. E se il telefonino l'ha già, va bene pure un videogioco o un'agenda elettronica. Basta insomma che sia qualcosa che abbia a che fare con il mondo digitale. Tra i maschietti molto sospirata anche la maglia del calciatore del cuore. Fuori classifica, invece, i libri. A Pasqua, secondo un sondaggio della Tv digitale Game Network, li desidera soltanto il 5% dei bambini.

C'È CHI REGALA LAVORO Un posto di lavoro a tempo indeterminato in una nota azienda trevigiana è il singolare regalo che Lavor.net - cooperativa solidale di lavoro temporaneo - inserirà in una delle 500 uova pasquali che saranno vendute oggi a Treviso davanti al Palazzo della Reggia dei Carraresi.

FILO DIRETTO CON LE STRADE Da oggi pomeriggio alla sera di sabato e per tutto il pomeriggio e la serata di lunedì, in occasione del mini-esodo pasquale, RTL 102.5 trasmetterà in diretta dal centro informazioni della Società autostrade gli aggiornamenti sulla viabilità stradale. Una lunga diretta segnalerà agli automobilisti, minuto per minuto, l'evoluzione del traffico nei giorni «caldi». Per garantire la sicurezza sulle strade, non solo a Pasqua ma anche durante i ponti del 25 aprile e del Primo maggio, è stato messo in campo un ampio spiegamento di forze: 10 mila pattuglie tra polizia e carabinieri, 250 misuratori di velocità, 360 etilometri, circa 50 aerei oltre a 40 pattuglie in borghese e 150 uffici mobili.

Papa Wojtyla, dalla Via Crucis alla veglia

ROMA Con la messa crismale celebrata questa mattina nella basilica di san Pietro, il Papa ha cominciato la fitta serie di appuntamenti che caratterizzano il triduo pasquale. Sono sette incontri ufficiali, più un altro non ufficiale, in quattro giorni. Oggi pomeriggio Giovanni Paolo II celebrerà la messa «in coena Domini», che ricorda l'istituzione dell'eucarestia. Il Papa riprenderà la tradizione di celebrarla in san Giovanni in Laterano, (l'anno scorso, per il Giubileo, lo fece in San Pietro) e farà la lavanda dei piedi, ripetendo lo stesso gesto compiuto da Gesù nei confronti degli apostoli. Tre gli appuntamenti di domani, Venerdì santo. Al mattino, intorno alle 12, Giovanni Paolo II scenderà in San Pietro e confesserà alcuni fedeli. Nel pomeriggio, il Papa presiederà il rito dell'adorazione della Croce e alle 21 al Colosseo presiederà la Via crucis. Per la prima volta egli non farà a piedi il percorso delle 14 stazioni, ma parteciperà alla celebrazione stando in ginocchio sul Palatino, di fronte all'anfiteatro. Una misura decisa, a quanto si dice, nel silenzio delle fonti ufficiali, per evitare a Giovanni Paolo II di salire le scale che portano alla terrazza del Palatino. Sabato un solo appuntamento, ma molto faticoso: la veglia notturna, che comincerà alle 20. Per Pasqua, il Papa celebrerà la Messa in piazza e dalla piazza, al termine del rito, darà la benedizione Urbi et Orbi (a Roma e al mondo). A Pasquetta anche il Papa andrà fuori porta. Giovanni Paolo II si dovrebbe recare infatti a Castel Gandolfo per restarci almeno fino a mercoledì, giorno dell' udienza generale.

A TAVOLA

Segnalati aumenti ingiustificati mentre gli esperti dicono: «Mangiate quelli nostrani»

Agnello, attenti ai prezzi

ROMA In tempi di mucca pazza e di afta, alla vigilia del pranzo di Pasqua e dopo un lungo periodo di crisi, l'agnello nazionale torna a conquistare le tavole degli italiani. E questo nonostante sia sempre più insistente la pressione di ovini provenienti dell'Est Europa. Tanto più che la produzione interna - trainata da un 2000 che si è chiuso, dati Istat alla mano, con una crescita del 2% rispetto al '99 - dovrebbe nel 2001 accrescersi all'incirca nella stessa misura.

La conferma viene anche dalla Confederazione italiana agricoltori (Cia) che sottolinea come i «segni di miglioramento del mercato del bestiame ovi-caprino potrebbero preludere al recupero delle perdite di reddito subite dagli allevatori italiani negli ultimi anni». Nel mese pre-pasquale il mercato, già rafforzato dalla stagionale tendenza all'acquisto di bestiame ovi-caprino destinato al consumo dei giorni festivi, ha beneficiato del blocco delle importazioni di bestiame vivo (non di carni) proveniente da altri paesi dell'Ue, per cui il prodotto nazionale è stato venduto senza difficoltà a prezzi superiori di circa il 20%, rispetto a quelli dello scorso anno.

Minore, invece, la crescita dei prezzi all'ingrosso delle carni (+10%); una crescita più limitata dovuta essenzialmente al fatto che sul mercato ha continuato, e si è anzi intesificata, la concorrenza estera. Attenzione dunque all' etichetta - avverte Nunzio Marcelli, presidente dell'Arpo (Associazione regionale produttori ovicaprini abruzzesi) e consulente del Ministero delle politiche agricole «se infatti nelle famiglie attente - afferma - si cercherà di privilegiare il doc di origine sarda o la sempre più rara «sopravvissana», nei ristoranti o nelle trattorie il rischio di mangiare l'abbacchio romano «made» in Ungheria o Polonia, non sarà poi così tanto remoto».

Ma oltre alla qualità occhio anche al prezzo: nella settimana pasquale, secondo le ultime stime, il costo delle carni di agnello all'ingrosso è lievitato fino a 12.400 lire strappando un incremento dell'11% rispetto alle 11.175 lire della stessa settimana dello scorso anno e facendo segnare un rialzo di ben 1.000 lire rispetto alle 11.400 lire della settimana pre-pasquale. «E se il consumo pro capite di agnello sale il giorno di pasqua a oltre il 4% rispetto ad una media abituale dell' 1,7% - afferma Anna Bartolini, Presidente del Comitato nazionale utenti e consumatori (Cncu), non resta che augurare agli Italiani buon appetito, invitandoli a cucinare e mangiare carne nostrana».

Agnello e capretto, piatti forti della tradizione

A Grisignano di Zocco sindaco costernato

«Mucca pazza» a quota dodici Era infetto anche il bovino allevato nella stalla vicentina

ROMA È stato confermato dall'Istituto zooprofilattico di Torino come Bse il caso sospetto dell'animale macellato a Grisignano di Zocco (Vc), il primo in Veneto. Lo rende noto il ministero della sanità. Con quest'ultima conferma i casi di mucca pazza in Italia sono arrivati a 12. Secondo l'aggiornamento del ministero, sono 940 i test anti-prione eseguiti ieri e 68.925 il totale delle analisi. Altri 1.829 campioni sono stati sottoposti al test e si è in attesa del responso finale (disponibile nell'arco di 48 ore). «Se è stato trovato un caso di «mucca pazza» in una fattoria così piccola, allora è possibile che se ne trovino altri ovunque»: è stupito e preoccupato Mirco Bolis, sindaco di Grisignano di Zocco (Vicenza), dove è stato scoperto il primo caso veneto di Bse, il 12/0 in Italia. Per infondere fiducia, il primo cittadino ieri ha mangiato una bistecca acquistata in una macelleria di Grisignano, dove l'allevamento è uno dei punti di forza dell'economia locale, con un centinaio di aziende sparse nella zona, alcune delle quali di grandi dimensioni. «Ma il problema non è da sottovalutare», precisa, spiegando di essere in attesa della relazione dell'Uls per firmare l'ordinanza di abbattimento dei capi della fattoria Verlato, già sottoposti a sequestro sanitario. «Ho parlato con i titolari della fattoria - ha riferito il sindaco - e ora sperano almeno di essere indenizzati, anche se il danno è irrecuperabile».

Predisposta una nuova circolare ministeriale che pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale rifà il punto su divieti e sanzioni troppo spesso ignorati

Fumo, Veronesi rifà la mappa dei luoghi «off-limits»

Un monito severo: ogni anno in Italia i tumori al polmone uccidono non meno di 90 mila persone

ROMA In Italia la sigaretta è «off-limits» quasi ovunque dalle scuole ai vagoni letto, dagli uffici regionali e postali fino ai commissariati. Il ministro della sanità lo vuole ricordare ad amministratori e cittadini, perché i divieti sono troppo spesso inapplicati. Una circolare ministeriale con tutti i divieti già in vigore e le relative sanzioni contro la «nuova epidemia» fumo è stata infatti predisposta dal ministro della sanità Umberto Veronesi inviando il testo (pubblicato ieri in Gazzetta) alla Presidenza del Consiglio, a tutti i ministeri, ai presidenti delle Regioni e agli assessori regionali alla sanità.

Prendendo spunto dai quesiti rivolti al ministero sull'applicazione della legge 11 novembre del 1975 e della direttiva del presidente del consiglio del 14 dicembre 1995, la circolare ricorda che il fumo di sigaretta, come noto dai dati riportati in letteratura scientifica, è causa del 90% dei tumori al polmone e di 90.000 morti l'anno in Italia, 3 milioni nel mondo. «Occorre dunque uno sforzo da parte di tutti - afferma la circolare Veronesi - per porre rimedio ad un'abitudine, o meglio, dipendenza che danneggia chi fuma e soprattutto chi passivamente la subisce. L'ordinamento giuridico - ricorda il provvedimento - già contiene norme per tutelare la salute dai rischi connessi all'esposizione anche passiva del

fumo, alcune delle quali già vigenti da un ventennio, non sono adeguatamente applicate, sia per una sottovalutazione dei rischi del fumo, sia a causa di dubbi interpretativi».

Ecco allora il lungo elenco dei divieti. Secondo la legge 584 del 1975 c'è assoluto divieto di fumare nelle corsie di ospedale, nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado, negli autoveicoli di proprietà dello Stato, di enti pubblici e di concessionari di pubblici servizi per trasporto collettivo di persone; in metropolitana, nelle sale di attesa di stazioni ferroviarie, autofilotranviarie, portuali-marittime e aeroportuali; nei compartimenti ferroviari per non fumatori delle Ferrovie dello Stato e delle ferrovie date in concessione ai privati; nei compartimenti a cuccette e carrozze letto; locali chiusi adibiti a pubblica riunione; sale chiuse di cinema e teatro, sale chiuse da ballo, sale-corse, sale riunioni di accademie, musei, biblioteche, sale di lettura aperte al pubblico, pinacoteche e gallerie d'arte pubbliche o aperte al pubblico.

La circolare ricapitola in maniera dettagliata le sanzioni attualmente in vigore: la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 7 dell legge 584 del 1975 per il trasgressore è il pagamento della somma da 1000 a 10.000 lire; ma una successiva normativa che riforma il sistema sanzionatorio (legge 205 del 25 giugno 1999) dice che la somma del pagamento non deve essere inferiore a 12.000 lire e non superiore a 20 milioni. Ci sono sanzioni, da 20.000 lire a 100.000 lire anche per chi non fa rispettare il divieto.

In un incontro del ministro con i giovani artigiani annunciata anche l'istituzione di un buono-scuola per valorizzare l'autonomia degli istituti

De Mauro: «I cicli scolastici non si toccano»

ROMA Niente ostacolerà la riforma dei cicli scolastici. Parola di Ministro. Ha esordito così Tullio De Mauro alla guida della Pubblica Istruzione intervenendo ieri a Roma al Convegno dei giovani imprenditori della Confartigianato: «La scuola dell'autonomia e il mondo del lavoro: superare l'ineguaglianza delle opportunità». Non la bloccherà il voto «non vincolante» del Comitato nazionale per l'Istruzione, che nei giorni scorsi ha «bocciato» l'avvio della riforma che, comunque andranno le cose, prosegue la sua strada e andrà avanti. Insomma per il Ministro non ci sono margini di trattativa per la «sua nuova scuola», che deve recuperare la «cultura del saper fare come formazione intellettuale individuale». Ed è stato proprio questo il terreno di incontro tra De Mauro e i giovani artigiani, secondo i quali occorre creare al più presto un'alleanza scuola-mondo del lavoro per fare del sistema formativo un'impresa culturale. Secondo gli artigiani la scuola non è in grado ancora di «fare», è ancora troppo protetta e chiusa in sè stessa«. E sono i dati di un'indagine Cnel a confermarlo: il Ministero della Pubblica Istruzione assorbe il 47% della spesa complessiva per le Amministrazioni centrali dello Stato, ma la percentuale dell'investimento sul Pil per ogni studente è inferiore a quella dei paesi Ocse (4,8% contro 5,9%); 1 diplomato su 2 è a rischio di analfabetismo e il 66% degli iscritti all'Università non riesce a finire gli studi. Uno spaccato che, secondo gli artigiani, dimostra l'incapacità della scuola di rispondere efficacemente alla domanda di istruzione e formazione professionale. Nella riforma dei cicli scolastici la Confartigianato vede un'occasione per abbandonare il vecchio modello burocratico e rendere finalmente utile la scuola alle famiglie, ai giovani e al sistema impresa. Per innalzare la qualità dell'istruzione la Confederazione propone di attivare regole di mercato ed elementi di concorrenza tra scuola ed istituti pubblici e privati, introdurre il buono-scuola e valorizzare l'autonomia e il decentramento delle istituzioni scolastiche. E il Ministro accetta l'invito, soffermandosi sul buono-scuola, che accetta «a condizione che venga trovato una soluzione equilibrata».

De Mauro infatti respinge il modello della Lombardia, mentre è d favorevole a quello che sta per essere definito in Piemonte (rimborso della retta e delle varie spese di iscrizione con una soglia di reddito di 80 milioni, mentre quella in Lombradia è di 220 milioni di lire) e presto anche in Veneto.

S.Lic.

Foggia, padre e figlio picchiano il professore

FOGGIA Un insegnante di una scuola elementare di Cerignola è stato aggredito dal padre di un bambino che lo ha accusato di aver picchiato il figlio. La vicenda ruota attorno ad un episodio avvenuto qualche settimana fa: l'insegnante avrebbe salvato il piccolo che, salito sul davanzale di una finestra della scuola, stava per buttarsi giù. Il giorno nel quale il bambino aveva minacciato di gettarsi dalla finestra, il padre dell'alunno era rinchiuso nel carcere di Foggia. Quando è stato scarcerato, il figlio gli avrebbe raccontato che il maestro lo aveva picchiato senza motivo: il genitore ha quindi deciso di picchiare l'insegnante. All'aggressione, secondo il racconto dell'insegnante, avrebbe partecipato anche l'alunno. Secondo la versione fornita dall' insegnante a proposito del salvataggio, il ragazzino - che ha 11 anni - sarebbe salito sul davanzale della finestra dell' aula minacciando di lanciarsi nel vuoto. Dopo averlo indotto a scendere, l' insegnante lo avrebbe accompagnato in direzione e lo avrebbe ammonito a non ripetere il gesto.

L'ex presidente jugoslavo è ricoverato nell'Ospedale militare di Belgrado per presunti problemi cardiaci

Il cuore stava per tradire Milosevic

Quando sarà dimesso, dicono le autorità, dovrà fare ritorno nella sua cella

Milosevic è ricoverato in ospedale con problemi di cuore.

BELGRADO È sicuramente il paziente più controllato della Jugoslavia. Vuoi per quanto riguarda l'assistenza medica, vuoi per quella squadra speciale della polizia che lo tiene costantemente sott'occhio nella saletta riservata dell'Ospedale militare di Belgrado in cui è ricoverato dalla scorsa notte. Slobodan Milosevic, comunque, sta male: Almeno a sentire le quasi campane a morto suonate per tutta la giornata di ieri dai suoi sostenitori del Partito socialista. O, almeno, non sta bene, a sentire invece le scarne dichiarazioni fatte dallo staff medico del nosocomio della capitale. Il ministro della Giustizia serbo Vladan Batic ha detto che un collegio di dieci medici ha sottoposto l'ex presidente jugoslavo a una lunga serie di test e gli ha diagnosticato solamente un'ipertensione arteriosa. Comunque Milosevic resta in ospedale. Almeno per altre 48 ore.

L'ex «zar dei Balcani» si è sentito male nella sua cella nel primo pomeriggio di mercoledì. Poi il malore si è ripetuto verso le 19.30 quando il «supercarcerato» stava ricevendo la visita giornaliera della moglie Mirjana Markovic. «Mio marito si sente male - ha detto la donna ai secondini - ha delle forti fitte al petto. Chiamate un medico». Immediatamente le autorità carcerarie hanno prestato soccorso a Milosevic. E, visto che all'interno dell'istituto di pena non c'erano le strutture sanitarie per effettuare una diagnosi precisa del malore, si è deciso di trasportare l'ex presidente all'Ospedale militare. Anche perchè dopo le prime cure si temeva che Milosevic potesse avere una sorta di pre-infarto.

Imponente lo schieramento di forze di polizia che hanno seguito tutte le fasi del trasferimento notturno. Giunto al nosocomio l'ex presidente è stato immediatamente sottoposto a una approfondita serie di accertamenti clinici per capire la natura del malessere. Ieri mattina, poi, le prime dichiarazioni concilianti da parte dello staff medico. Come tutte le vicende che riguardano Milosevic però, anche questa resta avvolta nel mistero. Stando ad alcune informazioni, infatti, peraltro mai ufficialmente confermate, l'ex presidente sarebbe già da tempo affetto da diabete. Altre voci, invece, parlano di un lieve ictus che lo avrebbe colpito due anni fa durante uno dei bombardamenti della Nato su Belgrado.

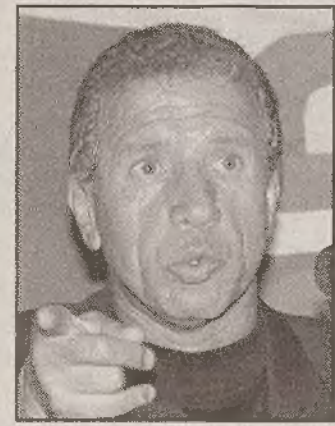
Nel pomeriggio di ieri Milosevic è stato sottoposto a una coronarografia a conferma che i medici comunque vogliono accertarsi della reale funzionalità cardiaca dell'illustre paziente. «Si tratta di un esame delicato e fastidioso e il paziente deve restare a riposo assoluto per almeno 24 ore», ha dichiarato Mihajlo Bakrac, collaboratore dell'avvocato Fila Toma, legale di Milosevic. «Lo abbiamo trovato esausto - ha detto all'uscita dell'ospedale - ma è pienamente cosciente e ci siamo parlati».

Finora non è stato emesso alcun bollettino ufficiale. Il ministro della Giustizia serbo però ha sottolineato che, non appena sarà dimesso, Milosevic dovrà tornare nel carcere centrale di Belgrado dove è detenuto, lo ricordiamo, dallo scorso 1 aprile con l'accusa di peculato e abuso di potere. Qualcuno ieri ha azzardato per Milosevic una soluzione alla Pinochet, ma gli analisti sostengono che le condizioni per una simile «opzione» non sono al momento mature, nè in Serbia, nè all'estero, con la comunità internazionale ancora troppo «interessata» agli sviluppi della vicenda e con il Tribunale dell'Aia che vigila con estrema attenzione.

Mauro Manzin

«Da Lugano nessun soldo» è giunto a Tetovo

La «Mabetex» di Pacolli smentisce di aver finanziato la guerriglia albanese

LUGANO «La Mabetex e il signor Pacolli non hanno nulla a che fare con il finanziamento della guerriglia albanese in Macedonia». A Lugano, sede legale della società controllata dal famoso finanziere albanese rispondono così alle affermazioni secondo le quali Pacolli sarebbe coinvolto in prima persona nelle vicende che hanno caratterizzato la rivolta di Tetovo nei giorni scorsi.

Le notizie di un presunto coinvoglimento del finanziere, citate ieri dal «Piccolo», erano state riportate dalla stampa macedone e, con grande risalto, dal quotidiano «Makedonsko delo». Notizie riportate poi da altri quotidiani, anche sloveni, dell'area balcanica. I media di Skopje si sono impegnati in questi giorni in una serie di servizi e di inchieste per dimostrare come l'insurrezione della minoranza albanese in Macedonia sia stata pilotata dall'estero, in principal modo dal Kosovo.

Bexhet Pacolli

Neanche un soldo, però, «è giunto da Lugano» o, come scrivono i quotidiani macedoni, dalla filiale di Pristina della Mabetex. I legali della società con sede in Svizzera sono categorici nel ribadire l'assoluta estraneità di Pacolli da questa vicenda.

Ben diversa, invece, è la «connection» armi in cambio di droga che si snodava lungo l'asse Pristina-Milano. Già nel 1998, infatti, la Divisione distrettuale antimafia di Milano ha ottenuto riscontri in questa direzione dopo l'arresto, avvenuto nel capoluogo lombardo, di Agim Gashi, ritenuto il capo di una rete di trafficanti kosovari, tutti sotto i trent'anni e probabilmente affiliati all'Uck. Gli inquirenti, infatti, fin dai primi interrogatori si sono resi conto di trovarsi di fronte a un'organizzazione che conduceva fino in Kosovo e che coinvolgeva la resistenza armata degli albanesi nei confronti di polizia ed esrcito jugoslavi.

Catturato a New York era stato inquisito per il caso «Russiagate»

Il ministero degli Esteri russo ha versato al Tribunale di Ginevra una somma pari a circa sei miliardi di lire

Borodin libero, Mosca paga la cauzione

Pavel Borodin

GINEVRA Pavel Borodin potrà trascorrere la Pasqua libero, probabilmente in Russia con la famiglia. L'ex tesoriere del Cremlino accusato dalla magistratura ginevrina di riciclaggio nell'ambito del cosiddetto «Russiagate», non è più agli arresti: con una sorprendente sentenza, la Camera d'accusa del Tribunale di Ginevra gli ha concesso la libertà provvisoria contro il pagamento di una cauzione di 5 milioni di franchi, pari a circa 6 miliardi di lire. In poche ore la somma - che secondo i suoi avvocati è stata messa a disposizione dal ministero degli Esteri della Federazione russa - è giunta al Palazzo di giustizia. Adesso, a quasi tre mesi dal suo arresto avvenuto a New York, Borodin è libero di tornare in patria, dove potrebbe giungere già quest'oggi. Ricoverato da lunedì all'ospedale cantonale di Ginevra per problemi cardiaci, Borodin, a quanto si è appreso, si sarebbe già trasferito nel consolato russo.

La libertà su cauzione non è l'unica vittoria registrata ieri dall'ex collaboratore dell'allora presidente russo Boris Eltsin nei confronti della procura di Ginevra. Quarant'otto ore dopo aver ascoltato le parti, i giudici del tribunale hanno infatti prosciolto Borodin dall'accusa di partecipazione a organizzazione criminale, ritenendo che la procura non ha raccolto informazioni sufficienti.

È stata invece accolta l'incriminazione per riciclaggio, punibile con tre anni di detenzione. Ma questo non ha impedito il rilascio su cauzione. «È una vittoria totale», ha commentato l'avvocato Dominique Poncet, uno dei quattro legali di Borodin. «Il mio cliente non si sottrarrà ad eventuali convocazioni», ha aggiunto.

Il procuratore generale del cantone di Ginevra Bernard Bertossa si è invece detto scettico sulle possibilità di un ritorno di Borodin a Ginevra. L'alto funzionario russo è tenuto a presentarsi alle convocazioni della giustizia, ma non è sottoposto all'obbligo di rimanere in Svizzera.

Secondo l'accusa, Borodin (attualmente segretario dell'Unione russo-bielorussa) avrebbe ricevuto commissioni da parte delle ditte ticinesi Mabetex e Mercata che hanno ottenuto gli appalti per il rinnovo del Cremlino. Con i suoi familiari avrebbe intascato circa 25 milioni di dollari riciclati anche tramite le banche svizzere.

Ma l'inchiesta sul «Russiagate» è stata archiviata a Mosca e ieri la Camera d'accusa non ha accolto tutti gli argomenti di Devaud, abbandonando l'accusa di partecipazione ad organizzazione criminale. Anche il riciclaggio sarà difficile da provare senza la collaborazione delle autorità russe, ha inoltre affermato la Camera d'accusa.

Borodin era stato arrestato negli Stati Uniti su mandato di cattura della magistratura svizzera. Estradato sabato scorso a Ginevra, era stato formalmente incriminato e poi condotto nel penitenziario ginevrino di Champ Dollon.

La Cina chiede lo stop ai voli-spia da parte dei velivoli statunitensi e pretende un risarcimento

Pechino agli Usa: «Non finisce qui»

Il Presidente Jiang Zemin avverte che la crisi non è chiusa

Jang Zemin

Anche se i media di regime parlano di «una vittoria» nel braccio di ferro con gli Usa, le autorità cinesi trattengono ancora l'aereo nella base di Hainan

PECHINO «L'incidente non è concluso». Il presidente cinese Jiang Zemin, partendo dall'Uruguay per raggiungere Fidel Castro a Cuba, raffredda gli entusiasmi per la soluzione del caso dell'aereo-spia americano atterrato sull'isola di Hainan: «Speriamo comunque che gli Stati Uniti adottino un atteggiamento serio nei riguardi della posizione cinese sull'incidente, e che si comportino di conseguenza».

Ma se la posizione di Zemin può sembrare critica ma prudente, a Pechino pensano il premier Zhu Rongji e la portavoce del ministero degli Esteri Zhang Qiyue a mettere i puntini sulle «i»: «Tutte le responsabilità per quest'incidente ricadono completamente sugli americani», ha ribadito il premier al presidente dell'Assemblea Generale dell'Onu Harri Holkeri: «il ritorno in patria dell'equipaggio è un atto umanitario, ma non significa che sia tutto sistemato». E la portavoce del ministero ha spiegato che l'aereo-spia sarà ancora «trattenuto per le indagini», mentre nell'incontro concordato per il prossimo 18 aprile a San Francisco con la delegazione americana, i cinesi si riservano di chiedere un risarcimento per la morte del loro pilota e per la perdita di un caccia, e di sollevare obiezioni all'intero programma dei voli «di sorveglianza» americani al largo delle loro coste. Richieste che, senza più l'arma di pressione dei 24 militari americani di fatto prigionieri in Cina, potrebbero non aver molto seguito e che hanno già provocato stizzite risposte negli Usa da parte del segretario di Stato Colin Powell e del consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice: «I voli non si interromperanno», ha detto la Rice: «Intendiamo continuare a fare ciò che è più efficace per la nostra strategia di sicurezza nazionale».

Il regime cinese ha comunque fatto di tutto per presentare le dichiarazioni di «profondo rammarico» di George Bush come una vittoria di Pechino, e per organizzare il consenso per la decisione di rilasciare l'equipaggio dell'aereo-spia. «Finalmente gli Usa chiedono scusa!» titolava ieri il quotidiano Beijing Morning Post, mentre il Quotidiano del Popolo, organo del Pc cinese, parlava della «Forza del patriottismo» che avrebbe piegato le resistenze americane. E la televisione ha diffuso decine di interviste a uomini e donne comuni che sostenevano, più o meno entusiasticamente, la decisione del governo di rilasciare gli americani.

Diversi intellettuali e politologi cinesi hanno comunque ammesso con i giornalisti che «Pechino ha troppo interesse nelle buone relazioni economiche e commerciali con gli Usa per non trattare la questione con cautela». E hanno espresso il timore che la tensione possa risalire anche troppo presto, a causa del previsto riarmo di Taiwan.

Roberto Lotti

SUDAFRICA

Strage allo stadio, si cercano i responsabili

JOHANNESBURG Una commissione d'inchiesta indagherà sulla strage di mercoledì allo stadio Ellis Park di Johannesburg dove 47 persone sono morte nel tentativo di entrare nello stadio che era già stracolmo di spettatori. La tragedia è avvenuta quando migliaia di spettatori rimasti senza biglietto si sono comunque presentati allo stadio nell'estremo tentativo di trovare comunque un modo di assistere alla attesa partita fra due delle squadre più popolari del Paese e in testa alla classifica a pari punti. Il panico ha assalito la gente e la polizia ha risposto coi lacrimogeni.

DAL MONDO

La rivolta si è iniziata sei mesi fa

Turchia: protesta nelle carceri Ancora nove detenuti morti per lo sciopero della fame

ANKARA Continua in Turchia lo stillicidio delle morti di detenuti in sciopero della fame e, con il decesso di due prigionieri avvenuto ieri all'ospedale di Izmir, il tragico bilancio si è attestato a quota nove. Celal Alpay, 28 anni, e Abdullah Bozdag, 26, entrambi presunti membri di organizzazioni clandestine di estrema sinistra, sono morti in seguito ad uno sciopero della fame cominciato nella prigione di Buca, nella Turchia occidentale. La protesta, che coinvolge circa 400 carcerati, è cominciata sei mesi fa per contestare il regime di isolamento cui sono costretti i detenuti nelle nuove carceri dette di «tipo F», che secondo le organizzazioni per i diritti umani li rendono più vulnerabilio e soggetti a maltrattamenti e torture. Il 19 dicembre scorso le forze dell'ordine avevano fatto irruzione in una ventina di carceri del paese per cercare di interrompere la protesta e procedere a ricoveri ospedalieri coatti. Il costo in vite umane dell'operazione era stato di 32 morti: 30 detenuti, la maggior parte dei quali si erano immolati con il fuoco, e due agenti.

Irlanda del Nord: sarà una Pasqua difficile La «Real Ira» preannuncia nuovi attacchi

BELFAST Giovedì l'Ira, nel suo messaggio pasquale, aveva ribadito il suo impegno nel processo di pace ma ieri la fazione dissidente che si definisce «Real Ira» (Ira autentica) lancia un messaggio di velate minacce, ribadendo la sua volontà di continuare gli attacchi contro il dominio britannico nell'Irlanda del Nord. Ufficialmente, il gruppo aveva dichiarato una tregua dopo il sanguinoso attentato di Omagh che uccise 29 persone, ma i servizi di sicurezza britannici gli attribuiscono una serie di attacchi sia in Irlanda nel nord che a Londra. In un comunicato diffuso in vista della celebrazione dell'«Easter Rising» del 1916, che cade domenica, la Real Ira afferma che «la manipolazione britannica si affianca al tradimento da parte di altri per mantenere la divisione dell'Irlanda...La divisione è fallita...noi continueremo ad attaccare il problema alla radice e non chiederemo scusa per l'azione necessaria (a perseguire) questo obiettivo».

Gran Bretagna: la rana Annibale rifiuta la libertà, torna nell'acquario percorrendo mezzo chilometro

LONDRA Una rana di nome Annibale, nata in un acquario e riportata in libertà, è riuscita a tornare nell'accogliente ambiente a lei familiare percorrendo circa mezzo chilometro. La piccola rana che sta sul palmo di una mano per ritrovare la via di «casa» ha rischiato molto, attraversando parcheggi e luoghi per lei ad alto rischio. Il personale dell'acquario dei Laghi, in Cumbria, è rimasto molto colpito dall'impresa di Annibale, nata e cresciuta in uno stagno artificiale all'interno di un programma di riproduzione per accrescere il numero di ranocchi della zona. La bestiola, una volta riuscita a raggiungere il perimetro dell'acquario, ha aspettato che gli inservienti aprissero le porte per entrare non vista e, dopo aver salito due rampe di scale, è finalmente tornata vicino alle acque amiche dove è stata notata da una famiglia in visita. Un portavoce del centro ha detto che probabilmente Annibale è tornata per accoppiarsi dato che questo è il periodo giusto dell'anno. Per ora resterà nell'acquario ma in seguito sarà riportata nuovamente nel suo ambiente naturale.

È il dottor Robert J. White, 75 anni, che sarebbe pronto a svolgere l'intervento sull'astrofisico Stephen Hawking, 58 anni, paralizzato e gravemente malato

Chirurgo americano vuole eseguire un trapianto della testa

BERLINO Il chirurgo americano Robert J. White, 75 anni, ha un'idea fissa: fare sull'uomo il primo trapianto di testa.

Come ha riferito infatti ieri il quotidiano tedesco «Bild», White intende effettuare il suo esperimento trapiantando la testa del noto astrofisico Stephen Hawking, 58 anni, che è paralizzato e gravemente malato, su un corpo sano, «regalando così al grande genio una vita più lunga».

«È forse il professor Robert J.White un moderno Frankenstein?», si chiede la «Bild», secondo la quale il chirurgo americano «da anni è ossessionato dall'idea di un trapianto della testa». Infatti, nota il giornale, spesso i pazienti da lui trapiantati sono morti per il venir meno di vari organi nonostante il loro cervello fosse ancora del tutto funzionante.

«Per questo White - primo medico al mondo - vuole ora trapiantare la testa di una persona con una malattia irreversibile su un tronco sano, possibilmente quello di qualcuno vittima di un incidente».

Finora, aggiunge il quotidiano popolare, White ha sperimentato il trapianto di testa sulle scimmie, senza tuttavia eccessivo successo. Gli animali infatti «sono morti dopo poche ore».

Secondo la «Bild», il primo volontario disposto a farsi trapiantare la testa sarebbe un tale Craig Vetovitz, 49 anni, un uomo paralizzato dal collo in giù. «Se l'operazione dovesse avere successo, potremmo mantenere in vita anche un cervellone come Hawkins», ha detto il professor White citato dal giornale tedesco.

a.f.

Esecuzione in tv per il mostro di Oklahoma

WASHINGTON Esecuzione con telecronaca per Timothy McVeigh, responsabile della strage di Oklahoma City. La morte del terrorista, che sarà trasmessa a circuito chiuso il 16 maggio ai familiari delle 168 vittime radunati in un edificio di Oklahoma City, sarà accompagnata da un commento audio di un funzionario del dipartimento carceri. Il ministro della giustizia John Ashcroft ha annunciato ieri, dopo un incontro con i familiari delle vittime, che la decisione senza precedenti di trasmettere l'esecuzione è stata presa dopo che oltre 250 congiunti delle vittime avevano chiesto di poter assistere di persona alla morte di McVeigh. Sarà la prima esecuzione in 37 anni decretata da un tribunale federale. «Nella saletta della camera della morte abbiamo posto solo per dieci familiari delle vittime - ha detto il ministro - i dieci saranno scelti con una lotteria». Ma chi perderà la lotteria vedrà, da un edificio di Oklahoma City ancora da designare, esattamente le stesse immagini dei dieci familiari ammessi nella camera della morte del carcere di Terre Haute (Indiana).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Nostra intervista al candidato della Dieta democratica istriana che ha buone probabilità di essere eletto a Pola

Radin: «Sarò il sindaco italiano di tutti»

«L'Istria monca senza la nostra componente. Non lascerò il Parlamento»

ZAGABRIA La sua specializzazione accademica è il mondo giovanile, quella politica sono i diritti dell'uomo e le minoranze. Da nove anni è parlamentare al seggio garantito per gli italiani del Sabor e adesso affronta una nuova avventura come candidato a sindaco di Pola: Furio Radin, 50 anni, sposato con due figlie, polese doc (con genitori e nonni nati sotto l'Arena), professore universitario di psicologia sociale a Zagabria (ma ha insegnato anche negli atenei di Fiume e Milano) si presenta come indipendente nelle file della Dieta democratica istriana. Se vincerà sarà il primo italiano a guidare la città simbolo dell'esodo. Alla vigilia dell'inizio della sua campagna elettorale anticipa a «Il Piccolo» i perchè di questa discesa in campo e quali sono i suoi progetti per la città e per l'Istria.

Il candidato Furio Radin

Radin che cosa l'ha indotto a candidarsi alla guida della sua città natale?

L'incarico mi è stato offerto dalla Dieta democratica istriana. Ci ho riflettuto per qualche settimana e poi ho accettato. L'ho fatto perchè Pola è la città della mia famiglia da generazioni, sull'onda dell'emotività di chi è vissuto per tanto tempo lontano. La lontananza si sa potenzia i sentimenti positivi e fa dimenticare quelli negativi...

Lei si presenta come indipendente nelle file della Dieta democratica istriana. Quale ruolo ha avuto questo partito in Istria nei quasi dieci anni in cui è al potere?

La Dieta è stata negli anni di Tudjman un'ancora di salvezza per l'Istria e per tutta la Croazia democratica, un esempio per gli altri partiti di opposizione. E non dimentichiamo che la Ddi ha fatto riferimento alla tradizione anti-fascista di queste terre, che è molto sentita e importante. Per quanto riguarda gli italiani la Ddi ha dimostrato di considerarli componente essenziale dell'Istria insieme con la maggioranza croata. L'Istria sarebbe monca senza una di queste componenti. La Ddi è il prodotto di questa filosofia. Noi non ci sentiamo minoranza perchè la maggioranza non ci fa sentire tali...

A questo proposito, che significato assume un sindaco italiano nella città simbolo dell'esodo?

Non enfatizzerei il fatto che io sia italiano. L'importante è che il mio essere italiano non sia di ostacolo alla candidatura, perchè, come ho detto, l'essere italiano qui non è una discriminante, ma una delle appartenenze di questa regione. Io comunque, lo sottolineo subito, sarò il sindaco di tutti. Perchè a Pola non ci sono soltanto croati e italiani, ma anche serbi, montenegrini, bosniaci e albanesi, arrivati nel dopoguerra, che però oggi la considerano la loro cità.

Se venisse eletto sindaco, lascierà il seggio parlamentare?

C'ho pensato subito. E' la prima cosa su cui ho riflettuto. E il risultato è: no. I due incarichi sono compatibili, anche per legge. Sono tanti i sindaci, anche di grandi città, come Fiume, Zara, Spalato, Osijek, che siedono anche al Sabor.

Ma ce la farà a sostenere entrambi i ruoli?

Spero proprio, anche perchè non posso deludere quell'80 per cento di connazionali che hanno votato per mandarmi al Sabor. Se mi accorgessi di rappresentarli male prenderei le mie decisioni. Ma credo che il mio mandato parlamentare dia più forza al mio ruolo di sindaco.

Queste elezioni saranno caratterizzate dal problema dello Statuto istriano, come andrà a finire?

Lo Statuto è in perfetta sintonia con le nuove leggi che la Croazia si è data recentemente per cui mi sembra difficile impugnarlo davanti alla Corte Costituzionale. Ma in realtà la questione è politica: il governo Racan si trova a fronteggiare una pesante situazione economica e allora preferisce dirottare l'attenzione dell'opinione pubblica su altre questioni, come quella dello Statuto istriano. E' un pretesto e questo non fa onore a Racan, che vuole cogliere l'occasione per disfarsi dei tre alleati più piccoli: Dieta, liberali e popolari. Ciò significa una deriva verso destra poichè resterebbero i socialdemocratici, i social-liberali di Budisa e i contadini. Ne scaturisce il paradosso di un governo di centro-sinistra-destra».

I sindaci istriani sono i protagonisti del progetto dell'Euroregione. Come lo affronterà se verrà eletto?

Un'immagine dell'Arena, il simbolo di Pola

E' un'idea valida perchè significa comunicazione tra le tre parti, croata, slovena e italiana dell'Istria prima di tutto passando per Trieste. E' quello che alcuni amici triestini definiscono «antichi sentieri», quei sentieri della cultura, dell'economia e appunto della comunicazione che devono essere percorsi insieme, dimenticando nazionalismi e patriottismi. Che si chiami Euroregione o in altro modo va fatta perchè è ideale e funzionale, tenendo presente che saranno rispettate le realità statuali.

Quali sono i principali problemi di Pola e come si propone di affrontarli?

Ne parlerò domani *(oggi per chi legge, n.d.r.)* quando comincerò la mia campagna elettorale però posso anticipare che ci sono due cose che mi stanno particolarmente a cuore: l'efficienza amministrativa e i giovani. La prima è una riforma che non costa: voglio che gli impiegati pubblici assumano una mentalità positiva e accolgano la gente con il sorriso sulle labbra, perchè sono loro che «rappresentano» giunta e consiglio. E desidero che l'amministrazione si modernizzi con l'informatica. I giovani sono i soggetti dei miei studi di psicologo sociale e Pola registra purtroppo un forte disagio giovanile, vista l'alta percentuale di tossicodipendenti. Disagio che va combattuto. Poi ci sono le grandi infrastrutture (a partire dalle condotte del gas), ma soprattutto desidero ridare Pola ai cittadini «riconquistando» la Riva e i giardini. E poi ci sono i cantieri da rilanciare. Insomma sono tanti i progetti, ma io sono modesto e sarò soddisfatto se riuscirò a portarne a termine almeno un paio...

Pierluigi Sabatti

POLA La Dieta democratica pronta a lasciare il governo piuttosto di rinunciare al documento appena varato

«Lo Statuto istriano non si tocca»

FIUME Pugno duro della Dieta democratica istriana nei riguardi dei partner governativi, che hanno criticato lo Statuto istriano come se si trattasse di un documento eversivo. Ieri, in una conferenza stampa tenutasi nel capoluogo quarnerino, il vicepresidente della Dieta, Damir Kajin, ha dichiarato perentoriamente che il suo partito non rinuncerà allo Statuto a costo di dover uscire dalla coalizione di centrosinistra.

«Nella nostra Carta fondamentale – ha dichiarato testualmente Kajin – sono contenuti i principi che rispecchiano la realtà istriana, principi ai quali noi non possiamo rinunciare». L'esponente regionalista ha così risposto al presidente del Parlamento e leader del Partito contadino, Zlatko Tomcic, che l'altro giorno aveva posto una specie di out-out: «La Dieta – aveva tuonato – deve rinunciare allo Statuto istriano oppure all'Esapartito». Un ultimatum che ha visto il partito delle tre caprette reagire ancora una volta con coraggio e determinazione, nella difesa della «costituzione istriana» che sta incontrando i favori quasi generali delle genti della Penisola.

Ma Kajin non ha risparmiato altre frecciate alla coalizione di governo. «Vorrei che la Dieta fosse l'unico, vero problema in Croazia. Purtroppo non è così, prova ne sia che solo il 10 per cento della popolazione guadagna abbastanza per una vita dignitosa, il tasso di disoccupazione è a quota 23 per cento e 100 mila persone lavorano in aziende con i conti bancari bloccati da più di un anno. Se il governo reputa che questi problemi siano più facilmente risolvibili senza la Dieta, allora i regionalisti usciranno dalla coalizione».

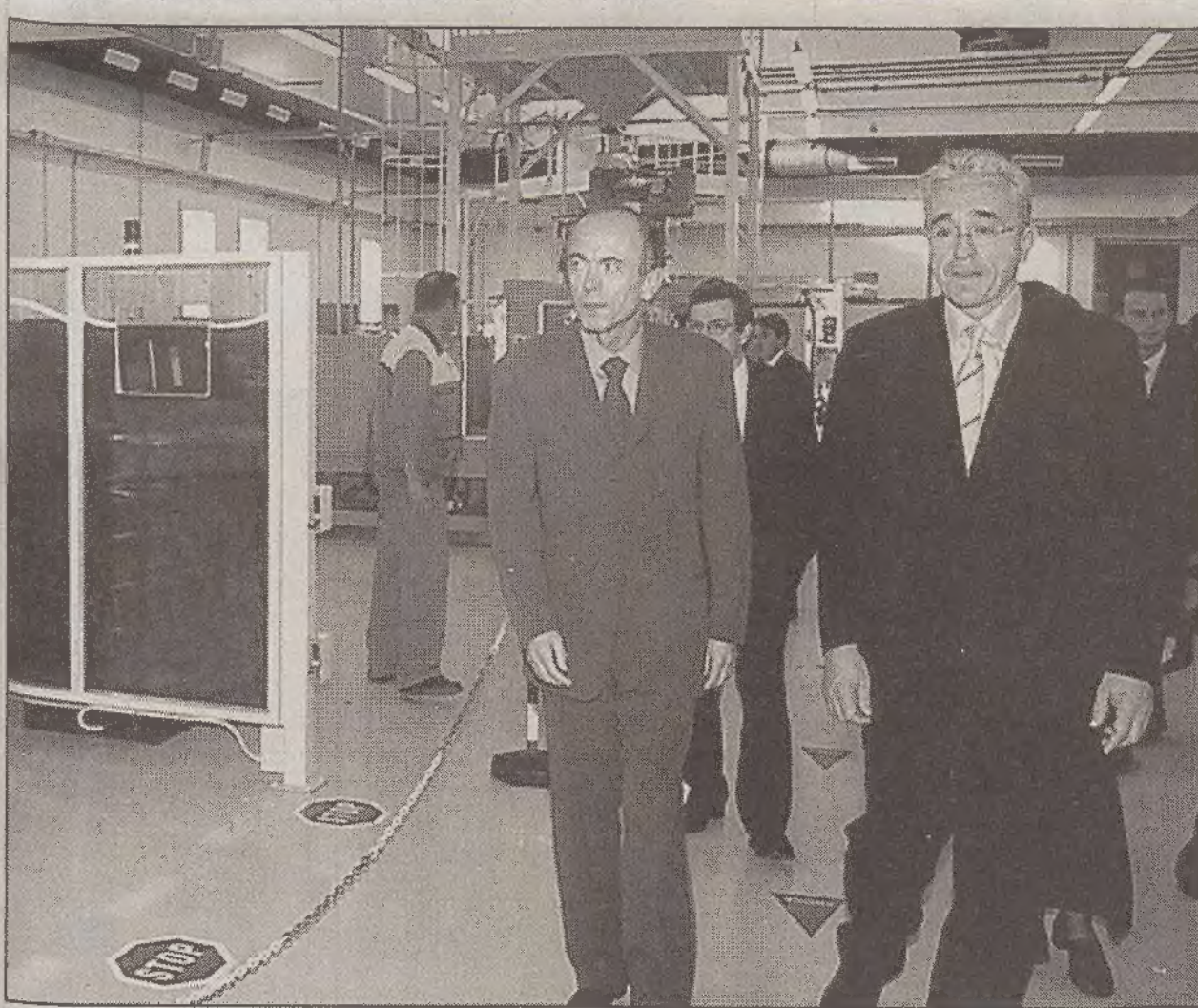
Il numero due dei regionalisti ha ricordato che del bilinguismo in Istria si parla già dal 1993 e che dunque è assurdo accusare la Dieta di aver agito per interessi pre-elettorali. Infine, Kajin e i responsabili della sezione fiumana Ddi hanno dato il loro pieno appoggio ai dipendenti di Radio Fiume, schierandosi contro l'intenzione della Radiotelevisione croata e del ministero dei Trasporti e Comunicazioni di ridurre la fascia d'ascolto dell'emittente quarnerina.

Il regionalista Damir Kajin

Il vicepresidente Kajin: «Povertà e disoccupazione sono i veri problemi»

Tornando al «caso Statuto», a prendere posizione è stata anche l'Accadizeta istriana. Il suo presidente e deputato Nevio Setic, nel rilevare che in Istria la minoranza italiana potrà dettare legge alla maggioranza croata, ha asserito che ci sono poche regioni in Europa dove una minoranza che non supera l'8 per cento del totale della popolazione abbia tali e tanti diritti. Setic ha inoltre rilevato che ai tempi del governo accadizetiano mai erano stati messi in forse i diritti dei connazionali. «Anche allora gli italiani d'Istria avevano le proprie scuole, istituzioni culturali e altre organizzazioni e potevano esporre i loro simboli. Varando lo Statuto, i dietini intendono solo fomentare un'ulteriore rivalità tra Zagabria e l'Istria».

Andrea Marsanich

INDUSTRIA ALIMENTARE

Taglio del nastro ai nuovi impianti della «Droga»

ISOLA D'ISTRIA Sono stati inaugurati ieri alla presenza del premier Drnovsek (nella foto) i nuovi impianti della fabbrica alimentare «Droga» di Portorose. Si tratta dell'investimento più rilevante in Slovenia per l'automatizzazione di impianti. L'azienda gode di ottima salute finanziaria: ha chiuso il 2000 con un attivo di 15 miliardi, il 31 per cento in più rispetto al '99. Sono aumentate considerevolmente le esportazioni e l'azienda «copre» tutto il mercato dell'ex Jugoslavia dopo la costituzione di una filiale a Pristina nel Kosovo, l'apertura di una sede di rappresentanza a Belgrado e il consolidamento finanziario della società a Sombor. Per quest'anno la Droga si è data un ambizioso traguardo: l'aumento del 10 per cento delle esportazioni. Con la nuova fabbrica di Isola che lavora il caffè, il tè e la carne in scatola la Droga si candida a diventare la maggiore industria alimentare slovena.

LUBIANA Il senatore è relatore per gli Esteri a Bruxelles

Volcic «ambasciatore» d'Europa: la Slovenia ha buone chances

LUBIANA Il funzionamento delle istituzioni europee e il processo di allargamento dell'Unione sono stati i due argomenti principali affrontati nel corso della due giorni lubianese dal senatore dell'Ulivo ed europarlamentare Demetrio Volcic. Il senatore, relatore del Comitato esteri del Parlamento europeo per la Slovenia, si è incontrato tra gli altri con il premier Janez Drnovsek e il ministro per gli affari europei Igor Bavcar e ha tenuto una conferenza agli studenti della Facoltà di scienze sociali di Lubiana. Le principali osservazioni di Bruxelles a Lubiana riguardano la lentezza nella privatizzazione, nella denazionalizzazione e nella riforma della pubblica amministrazione. Ciononostante, ha spiegato Volcic, la Slovenia è considerata un buon candidato per l'allargamento dei Quindici.

L'Unione europea, ha ricordato, al vertice di Nizza si è impegnata a essere pronta per l'allargamento già dal prossimo anno, ma

Il senatore Demetrio Volcic

questa non significa che i Paesi candidati diventeranno membri effettivi entro quella data. Il processo di ratifica può allungarsi ed è proprio per questo motivo, ha aggiunto il senatore, che alcuni Paesi,tra cui l'Italia, propongono di permettere ai nuovi membri di votare già alle eurupee del 2004, anche se il processo di ratifica non dovesse essere ancora concluso.

Se alle prossime elezioni parlamentari in Italia vincerà la destra, ci saranno delle conseguenze sul processo di avvicinamento della Slovenia all'Unione Europea? La politica italiana potrà cambiare, ha spiegato Volcic, ma non ci sono rischi particolari, in quanto in Europa vale la regola secondo la quale gli accordi sottoscritti devono essere rispettati, indipendentemente da chi si trova al governo in ogni singolo Paese.

Sul ruolo del Parlamento europeo e sull'Europa del domani, divisa tra la forza della globalizzazione e la necessità di mantenere le singole identità nazionali, Volcic ha detto come si stia delineando la visione di una specie di struttura sovranazionale europea, ma che manca una comprensione globale dei problemi che devono essere affrontati. In tutte le istituzioni europee, tra le quali i rapporti non sono sempre idilliaci, si riflettono le tensioni tra poveri e ricchi, tra Nord e Sud, tra grandi e piccoli.

LUBIANA Luce verde del comitato parlamentare

Riforma delle autonomie locali: un anno per ridisegnare la mappa dei comuni sloveni

LUBIANA Riparte in Slovenia la riforma delle autonomie locali. Il comitato parlamentare interni ha aperto le procedure per consentire una modifica della mappa dei comuni nel paese, ad un anno e mezzo circa dalle prossime elezioni amministrative. Entro il primo luglio sarà possibile proporre la costituzione di nuove municipalità o l'accorpamento di più unità amministrative già esistenti. L'iniziativa spetta per legge al governo, al parlamento, a gruppi di almeno 5000 cittadini e ai consigli comunali. In una seconda fase possono includersi nel procedimento anche le comunità locali o di quartiere, nel caso la loro intenzione di diventare comune autonomo sia ostacolata dall'amministrazione comunale di cui fanno parte attualmente.

Naturalmente ogni proposta per allargare la rete delle municipalità sarà presa attentamente in esame dal ministero degli Interni. Bisognerà verificare se rispettano i criteri minimi previsti dalla legge, che sono piuttosto severi. Importante, in particolare, il numero degli abitanti che non deve essere inferiore ai 5000. Eccezioni (già fatte in passato) sono possibili per tutelare la peculiarità di specifiche zone. Prima di decretare la nascita di un nuovo comune saranno necessarie altre lunghe procedure, che culmineranno in gennaio con i referendum popolari. Il parere dei cittadini, pur non essendo vincolante per i deputati, di norma viene rispettato dal parlamento. Il numero definitivo dei comuni sarà noto nella primavera prossima, mentre in autunno la cittadinanza andrà alle urne per eleggere i sindaci e rinnovare i consigli comunali.

Tra le questioni considerate aperte, il «caso Capodistria», ossia la vertenza sull'estensione del comune costiero, ritenuta illegale dalla Corte costituzionale. Per il momento né il parlamento né il governo intendono affrontare la questione.

Elezioni amministrative in Croazia: formalizzata la data del 20 maggio

ZAGABRIA Il governo croato ha confermato ieri la data del 20 maggio per le elezioni amministrative. Una formalizzazione scontata e quindi tra poco più di cinque settimane in città, comuni e regioni gli elettori andranno alle urne.

Come ha precisato ieri il premier Racan la decisione di convocare le elezioni il 20 maggio sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il prossimo 19 aprile. Da quella data tutte le amministrazioni locali in carica dovranno limitarsi al disbrigo delle attività di ordinaria amministrazione.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 8,99	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 253,16	Lire
Kuna 1,00	= 0,1307	Euro

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/l 176,10	= 1663,61	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,91	= 1749,37	Lire/l

Benzina verde

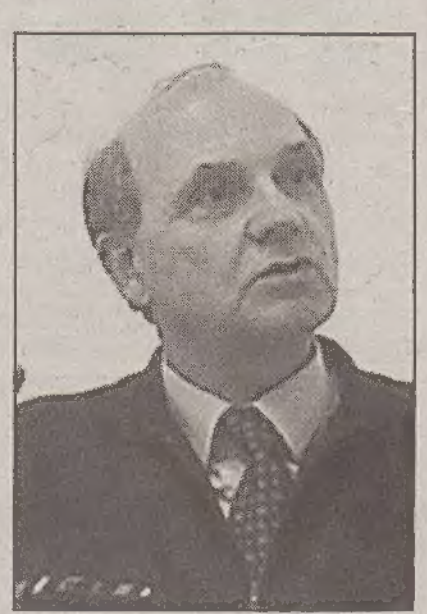
SLOVENIA		
Talleri/l 162,60	= 1536,07	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,30	= 1594,94	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Poste «preda» dei criminali e il personale sciopera

FIUME Mezzora di sciopero ieri, dalle 12 alle 12.30, in tutti gli uffici postali croati per protestare contro l'inerzia della direzione centrale delle Poste nell'attuare le misure di protezione e sicurezza sulle quali da tempo insistono i sindacati. La nuova agitazione è stata indetta dopo la nuova rapina ai danni di un furgone portavalori, avvenuta martedì scorso nella zona di Virovitica e che ha fruttato ai malviventi sul milione di kune (circa 250 milioni di lire). I sindacati delle Poste chiedono al governo la rimozione della dirigenza aziendale, responsabile di non aver intrapreso quanto necessario per meglio garantire la protezione dei lavoratori. Per i furgoni portavalori si chiedono scorte armate, mentre negli uffici postali dovrebbe essere istituito un servizio di vigilanza, con telecamere di controllo e vetri antiproiettile agli sportelli. Da parte sindacale si ricorda che nelle varie rapine a furgoni postali o a uffici finora hanno perso la vita tre lavoratori. Negli ultimi cinque anni si sono avute oltre 200 rapine ai danni di uffici e furgoni postali, mentre quest'anno sono state 22.

POLA Mario Quaranta ha rimesso il mandato dopo l'accusa di aver percepito una tangente da una ditta

Accolte le dimissioni del vicesindaco

Mario Quaranta

POLA Da mercoledì sera il connazionale Mario Quaranta non ricopre più la carica di vicesindaco di Pola. Le sue dimissioni, rassegnate dopo il presunto caso di truffa (Quaranta avrebbe messo in tasca una tangente di 7 milioni di lire da un'anonima azienda italiana), sono state accettate da Consiglio municipale, dei 26 componenti, 17 hanno detto «sì» e 3 si sono astenuti. Sono tutti esponenti di Foro democratico istriano.

Va detto che le dimissioni sono state approvate in modo speditivo, praticamente senza interventi, se non quello di un consigliere socialdemocratico che ha augurato a Quaranta di poter dimostrare la sua innocenza. L'ex vicesindaco, nominato in rappresentanza della Comunità nazionale italiana, ha ribadito in aula consigliare di non essere una persona corrotta e di aver sempre fatto fino in fondo il suo dovere.

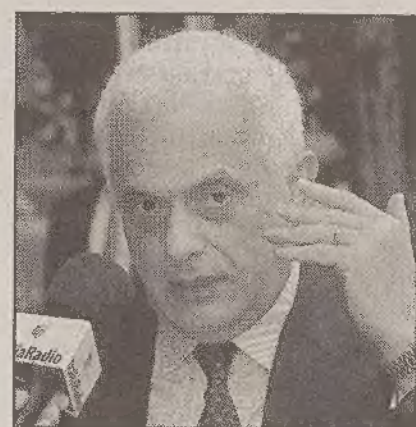
«Si tratta di una vicenda montata ad arte per danneggiare il sottoscritto e l'amministrazione cittadina – ha ribadito – purtroppo non era più possibile continuare essendo venuta a mancare la necessaria fiducia reciproca».

Ricordiamo che Quaranta era finito venerdì scorso in questura, interrogato e quindi rilasciato, perché sospettato di truffa. Secondo la polizia, il connazionale avrebbe ricevuto 7 milioni quale compenso per un lavoro di mediazione nella vendita della ditta Marina Ibacom a un'azienda italiana, con Quaranta che averbbe contribuito a far calare il prezzo da 2,25 a un miliardo e mezzo di lire. Quaranta ha sempre negato di aver preso il denaro sottobanco, asserendo che lo avrebbe consegnato alla Croce Rossa polese di cui è presidente.

Il Tesoro non vuole abbassare la guardia sul fronte dei conti pubblici e impone una stretta alla burocrazia statale

Enti locali: Visco taglia le spese inutili

«Operazione risparmio»: dalle automobili alle bollette telefoniche fino ai convegni

ROMA Il Tesoro non vuole abbassare la guardia sul fronte dei conti pubblici e impone una stretta tagliando le spese inutili nella burocrazia statale: dalle automobili alle bollette telefoniche, dai giornali alle spese per i congressi. Visco lancia due richiami importanti alle amministrazioni statali per non far ripartire il partito della spesa. I buoni risultati ottenuti sul fronte della finanza pubblica e della crescita economica nel 2000 non devono infatti frenare la prosecuzione del risanamento: nel 2002 e negli anni a venire, avverte il ministro del Tesoro **Vincenzo Visco** in una circolare appena indirizzata a tutti i responsabili dei vari centri di costo, occorrerà proseguire «l'azione di contenimento e di razionalizzazione della spesa». Ne vale il conseguimento degli obiettivi.

Vincenzo Visco

E il monito suona ancora più pressante se si pensa che giunge proprio in questi mesi in cui il fabbisogno è tornato su livelli consistenti e il livello della spesa regionale continua a impensierire.

Visco ricorda dunque a tutte le amministrazioni i criteri a cui dovranno attenersi per la predisposizione delle previsioni di bilancio 2002 e per il triennio 2002-2004. E al ministro fa eco il sottosegretario al Tesoro Giarda, tutore dei conti degli enti locali, che in un'altra circolare sull'assestamento di bilancio 2001, fa il punto sulla spesa delle amministrazioni e le richiama ad un «comportamento costruttivo e consapevole».

Tornando al monito del Tesoro apparso sulla Gazzetta Ufficiale, Visco parte dai risultati di bilancio dell'anno passato e indica le priorità nel contenimento della spesa e nell'accertamento delle entrate. «L'ormai imminente sostituzione della lira con l'euro avviene in una situazione di stabilità del sistema-Paese, ponendo le premesse per il raggiungimento dei successivi obiettivi.

La sostenuta crescita dell'economia al 2,9% il rapporto indebitamento netto-Pil al livello più basso degli ultimi trent'anni, il rapporto debito-Pil oramai al 110,2% e l'avanzo corrente delle amministrazioni pubbliche pervenuto all'1,8% sono - afferma il ministro - indicatori non confutabili di consolidamento strutturale della ritrovata stabilità della finanza pubblica».

In tale contesto, aggiunge però, «si impone la conferma dell'azione di contenimento e di razionalizzazione della spesa anche nel processo di formazione del bilancio a legislazione vigente per il 2002 e per il triennio 2002-2004, che dovrà essere improntato alla prospettiva di ulteriore stabilizzazione dei conti pubblici, confermando l'impostazione rigorosa assunta negli ultimi anni, attraverso l'attenta riconsiderazione degli interventi, in vista del nuovo Dpef». Il documento fissa poi i criteri a legislazione vigente dei limiti di spesa per il 2002.

MERCATI

Il Mibtel sale dello 0,45 per cento

Voglia di rimbalzo sui mercati Piazza Affari rialza la testa L'euro guadagna posizioni

MILANO Piazza Affari ieri è terminata in territorio positivo, chiudendo per la terza settimana consecutiva con un bilancio in attivo. Il Mibtel ha guadagnato ieri lo 0,45% e il Mib30 lo 0,51%. I due indici sono tornati rispettivamente sopra le soglie psicologiche di 28.000 e di 40.000 punti. Anche in Europa la maggioranza delle chiusure è stata positiva: Madrid +0,36%, Parigi +0,21%, Francoforte +0,9%, Londra -0,37%. La seduta è stata piuttosto volatile. La voglia di recupero, chiara sin dalle prime battute, ha subito uno stop nel primo pomeriggio per via dei soliti dati macroeconomici americani: i prezzi alla produzione hanno registrato a marzo un calo mensile dello 0,1% e un incremento annuo del 3,1%. Al contrario, gli analisti prevedevano un rialzo mensile dello 0,1%. L'inflazione Usa sembra dunque sotto controllo. Ma ciò che maggiormente attira l'attenzione degli operatori è l'entità del rallentamento dell'economia a stelle e strisce. Ebbene, i dati di ieri non sono stati altrettanto confortanti: le vendite al dettaglio di marzo sono diminuite dello 0,2%. Inoltre, le richieste settimanali di sussidi di disoccupazione sono salite di 9 mila unità a quota 392 mila, livello più elevato dal marzo 1996. Ciò ha provocato una partenza decisamente negativa a Wall Street. E le piazze europee si sono, al solito, immediatamente accodate. Ma anche negli Usa la voglia di rimbalzo è forte, e il Nasdaq ha rapidamente rialzato la testa, recuperando il 2 % in serata.

I listini europei hanno perciò potuto chiudere bene. A Piazza Affari da segnalare gli scambi ancora una volta superiori alla media di Montedison, che ha chiuso in progresso del 2,4%. I mercati credono a un rastrellamento in atto. Si ipotizza che i titoli di piazzetta Bossi siano acquistati da mani amiche di Mediobanca, intenzionata a rafforzare il controllo, ma anche dal gruppo che all'assemblea di fine febbraio si era opposto alla fusione tra Montedison e Falck. In recupero i titoli assicurativi e, in misura minore, i bancari.

Giornata di rialzo per l'euro, spinto dai dati americani, che hanno confermato il marcato rallentamento della locomotiva Usa. Nel tardo pomeriggio la divisa europea era scambiata a 89,26 centesimi contro il dollaro. Per un biglietto verde erano dunque necessarie 2169 lire.

s.p.

Spesa superiore alla media europea in rapporto al Pil secondo la Relazione economica generale

Pensioni sorvegliate speciali

Secondo un rapporto dell'Isae le risorse impiegate nella previdenza impediscono di attuare una adeguata politica per l'assistenza alle famiglie

ROMA La spesa pensionistica italiana, in rapporto al Pil, si conferma superiore a quella media europea mentre la spesa sociale resta sotto lo standard Ue. A fare il punto è la Relazione generale sulla situazione economica del Paese, prendendo però a riferimento i dati del '98. In particolare le voci previdenziali, oltre il 70% delle prestazioni, pesano sul Pil per il 17,1% superando la media ue di 2,7 punti.

Nel Duemila tuttavia, osserva il Tesoro, i dati riferiti solo al nostro Paese mostrano che «la quota di Pil relativa alle pensioni è calata al 16,8%, quella della funzione malattia è passata al 5,9%, quella per la famiglia è ferma allo 0,9%, quella per disoccupazione si è ridotta allo 0,4%, le altre permangono su livelli estremamente contenuti». Tornando al confronto '98, nel nostro Paese l'oltre 70% della spesa sociale va in pensioni a fronte del 54% degli altri paesi Ue. «Per le altre spese sociali - spiega la relazione - l'Italia presenta percentuali meno elevate o in alcuni casi uguali agli altri Paesi, tranne la Spagna, per famiglia e maternità, e la Danimarca e l'Irlanda per malattia».

Intanto il sistema italiano dello stato sociale «si caratterizza per la pretesa di essere universalistico senza essere selettivo con la conseguenza che tutela poco proprio chi dovrebbe essere più protetto»: la critica emerge da un rapporto dell'Isae dedicato ai cambiamenti della regolamentazione in cinque settori sensibili per l'Italia: oltre al welfare, sanità, giustizia, pubblica amministrazione e mercato del lavoro.

Da un confronto internazionale allargato ai Paesi del G7 delle politiche di assistenza emerge che nell'Europa continentale la famiglia è privilegiata nelle politiche di assistenza mentre in Italia, alla tutela di questa, «si accompagna un'attenzione peculiare gli anziani anche, se non soprattutto, per via del maggiore peso delle pensioni nelle modalità di attuazione del nostro sistema di welfare. L'Italia - ha detto presentando il rapporto la presidente dell'Isae Fiorella Kostoris - nel confronto internazionale mostra una quota fra le più alte di famiglie con reddito inferiore alla media e, insieme, una percentuale tra le più basse di benefici di welfare condizionati alla prova dei mezzi e dei bisogni». Affrontando il capitolo sanità, l'Isae sottolinea che l'esperienza fatta da altri paesi dimostra che il decentramento «può comportare incrementi di spesa» al di là delle intenzioni del legislatore.

IN BREVE

Alla compagnia di Torino l'83% del capitale

La Sai perfeziona l'acquisto dall'Iri della triestina Sasa: una operazione da 42 miliardi

TORINO La Sai ha acquisito dall'Iri la compagnia assicurativa triestina «Sasa Assicurazioni Riassicurazioni Spa» per un importo pari a 42 miliardi di lire.

L'operazione, avviata il 23 gennaio scorso, è stata perfezionata ieri con l' esecuzione del contratto di compravendita.

Alla Sai passa l'83,75% del capitale di Sasa e il 50% di Sasa Vita. Nel 2000, le due società acquisite hanno raccolto premi per oltre 400 miliardi di lire.

L'operazione consentirà di attuare sinergie a livello industriale tra la Sasa stessa e la Sai e i partners Fincantieri e Alitalia. L'acquisizione permette inoltre alla Sai di rafforzare la presenza nel Nord-Est dell' Italia e nel ramo trasporti.

Il ruolo di direttore generale della Sasa è stato affidato a Giovan Battista Mazzucchelli.

Il Leone nel capitale Acegas con il 2,002 per cento: quota ripartita fra Alleanza, Genertel, Generali Vita

TRIESTE Le Generali detengono una quota del 2,002 per cento nel capitale della municipalizzata triestina Acegas, a titolo di indiretta proprietà. Il Leone di Trieste, ha reso noto la Consob, ha ripartito la quota per lo 0,638% in capo ad Alleanza Assicurazioni, per lo 0,035% in capo ad Assiba, per lo 0,157% a Trieste e Venezia Assicurazioni-Genertel, e per l'1,172% a Generali Vita. Nei giorni scorsi l'assemblea di Acegas ha approvato il bilancio 2000, chiuso con un utile di 18,1 miliardi di lire, con un incremento del 55,4 per cento ante imposte, prendendo atto di un andamento di inizio 2001 in linea con le previsioni e di una sostanziale tenuta del titolo in Borsa in rapporto al mercato. Nel libro soci compaiono il gruppo Allianz (attraverso le controllate Lloyd Adriatico, Ras e Allianz Subalpina) e Benetton con il 3 per cento, San Paolo, Edison, Montepaschi col 2%.

Assicurazioni: raccolta premi a 130.931 miliardi Una crescita del 9,3%, forte incidenza del ramo Vita

ROMA La raccolta premi complessiva nel 2000 per le compagnie assicurative si è attestata a quota 130.931 miliardi di lire, con un incremento del 9,3% rispetto al '99, che in termini reali si riduce ad un +6,6%. Lo ha reso noto l'Isvap, rilevando che l'aumento registrato lo scorso anno è in ogni caso sensibilmente inferiore al +21,3% registrato nel 1999 rispetto al '98. Sale anche l'incidenza della raccolta premi assicurativi in rapporto al Pil, che nel 2000 si è attestata al 5,8% contro il 5,6% dell' anno precedente. I premi dei rami vita hanno continuato ad accrescere il loro peso sul portafoglio totale, passando dal 57,6% del '99 al 58,8%. L'incidenza dei premi del comparto Rc Auto e natanti si è invece lievemente ridotta, al 21,1% contro il 21,4% dell'anno prima. Per gli altri rami danni si registra infine un'incidenza del 20,1%. I premi lordi nei rami vita - rileva in particoare l'Isvap - sono ammontati lo scorso anno a 76.936 miliardi di lire, con una crescita dell'11,5%.

Le trattative riprenderanno il 20 aprile ma il sindacato guidato da Cofferati insiste e vuole rivedere i contenuti dell'intesa

È scontro sui contratti, la Cgil sul piede di guerra

Secco no di Confindustria e Cisl. Amato: «Sembrate la famiglia Incontentabili...»

La contrapposizione fra le confederazioni

Il sindacato in mezzo al guado: tutte le tappe della contesa su flessibilità e costo del lavoro

ROMA *Forse il prossimo 20 aprile, un venerdì, si saprà qualcosa di più non solo sull'esito della trattativa sui contratti a termine, ma anche sulle residue capacità di convivenza tra i tre sindacati confederali. Sembra ormai chiaro, infatti, che quest'ultima estenuante e non del tutto limpida contrapposizione tra la Cgil da un lato e Cisl e Uil dall'altro, possa trasformarsi nella cartina di tornasole dei futuri rapporti tra le tre sigle del sindacalismo confederale italiano, una sorta di definitivo posizionamento in vista dei prossimi scenari politici.*

A leggere le dichiarazioni di ieri viene comunque fuori con evidenza che le scelte siano ormai compiute e lo strappo sia ormai irreversibile. Troppo diverse le strategie e gli obiettivi delle tre confederazioni per i prossimi appuntamenti, con la Cgil che ha ormai scelto la strada antagonista in vista di un possibile governo Berlusconi e Cisl e Uil pronte a rappresentare l'ala dialogante e a trattare con maggior duttilità e pragmatismo con Confindustria e governo sulle singole sfide, dalla flessibilità al costo del lavoro, dal fisco alle pensioni.

In questa chiave va quindi letta la sequenza di strappi degli ultimi mesi, soprattutto tra Cgil e Cisl, che ha praticamente messo in soffitta non solo il vecchio fantasma dell'unità sindacale, ma più semplicemente la capacità di trovarsi dalla stessa parte del tavolo in ogni occasione di trattativa.

Si può partire, per farsi un'idea, dal patto per l'occupazione a Milano, accettato e firmato dalla Cisl e negato dalla Cgil, o da trattative aziendali come quella della Zanussi con la Cgil che chiede e ottiene l'annullamento di un patto integrativo firmato anche dalla Cisl, per arrivare alle recenti valutazioni sul manifesto confindustriale di Parma, o alle differenti posizioni sulla prosecuzione della concertazione. E concludere con la divisione frontale e probabilmente irreversibile sui contratti a termine, con la Cgil pronta a isolarsi e a scontrarsi non solo con Confindustria ma anche con Cisl e Uil.

Il rinvio a metà aprile della trattativa, chiesta e ottenuta ieri dalla Cgil, sembra quindi solo un espediente tattico cui Cofferati da un lato e Cisl dall'altro si sono sottoposte al solo scopo di non fornire alibi aggiuntivi all'avversario. Cofferati accettando di tornare al tavolo, ma solo con la prospettiva di rivedere l'intero impianto dell'accordo, può respingere al mittente le reiterate accuse di voler autoescludere la propria organizzazione e di saper esprimere solo veti. Dall'altro lato la Cisl accettando il rinvio, finge di credere al possibile miracolo di una ricucitura e di un accordo complessivo, ma in realtà è pronta a denunciare il bluff dell'avversario. Il risultato sarà un sindacato che rema in direzioni diverse.

Paolo Tavella

Per il leader della Confindustria, Antonio D'Amato «qualcuno vuole riportare indietro le lancette dell'orologio»

ROMA Sui contratti a termine l'accordo è ancora lontano. La trattativa sui contratti a termine riprenderà, come chiesto dalla Cgil, il 20 aprile prossimo. Al tavolo ci sarà anche la organizzazione di **Sergio Cofferati**, ma al di là di generiche disponibilità alla ripresa del dialogo, le posizioni tra le parti restano lontane almeno quanto le possibilità di una conclusione unitaria della vicenda. Ieri la Cgil ha infatti posto una serie di precisi vincoli al suo ritorno al tavolo. In sostanza oltre alla data chiede che venga cambiata la sostanza dell'accordo e che vengano accolte una serie di condizioni poste nei mesi scorsi e già respinte dalle altre parti sociali. In questo quadro Cisl e Confindustria hanno fatto sapere che tornare al tavolo va bene, cambiare le carte in tavola no. «Siamo ben lieti di accogliere chi vuole riprendere la trattativa - ha spiegato ieri il presidente di Confindustria **Antonio D'Amato** - ma è importante precisare che il lavoro fin qui svolto è frutto di un impegno serio e che non si può quindi riportare indietro le lancette dell'orologio solo per far piacere a chi finora non ha partecipato. La trattativa può proseguire solo senza imporre e ricevere diktat da nessuno». Replica il premier, Amato, rievocando una vecchia pubblicità anni Sessanta: «Sembrate la famiglia Incontentabili».

Ancora più deciso il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni. «L'aver accettato il rinvio al 20 aprile è stata una cortesia nei confronti dela Cgil. Ma ciò che non si può accettare è la modifica dell'agenda: molte delle questioni che la Cgil chiede di rivedere sono state già affrontate e risolte insieme a loro. Non crediamo che noi o loro abbiano tempo da perdere, o che si voglia partecipare a uno sterile gioco dell'oca, in cui si ritorna alla casella da cui si era partiti».

Sergio Cofferati

Appena più disponibile la Uil che si sforza di leggere in positivo il ritorno della Cgil al negoziato. «È una novità positiva che va sfruttata - spiega Franco Lotito - cercando anche di far inserire nuove posibili formulazioni all'accordo che si cerca di raggiungere».

Chi si smarca decisamente è la Confcommercio di Sergio Billè che punta a una soluzione unitaria e fa sapere che un accordo senza la Cgil non si può fare. Anche ieri Confcommercio ha ripetuto che «è una bufala parlare di presunto accordo segreto sui contratti a termine: noi non firmeremo mai un patto di questo tipo anche perchè siamo ben consapevoli che solo una soluzione concordata tra tutte le parti e non solo tra alcune di esse potrà portare ad effetti produttivi».

Il clima in vista del 20 aprile resta comunque assai polemico come testimonia la controreplica di Cgil alle accuse di Confindustria e Cisl. «Noi facciamo proposte, non lanciamo diktat, se poi le controparti non sono interessate a discuterle ce lo facciano sapere».

Paolo Tavella

Nello stabilimento di Susegana. L'annuncio della Provincia. L'intesa appoggiata da Fim e Uilm e bocciata dalla Fiom

Zanussi: ritirati 246 licenziamenti

TREVISO I 246 licenziamenti che la Zanussi aveva prospettato per i dipendenti dello stabilimento di Susegana (Treviso), oggetto di una dura vertenza sindacale, sono stati revocati dall'azienda, la quale ha anche annunciato un piano di recupero della produttività nella sede trevigiana del 21% in tre anni ed investimenti per 16 miliardi di lire.

Ne dà notizia il presidente della Provincia di Treviso, Luca Zaia, che ha anche sottolineato come l'impegno della Provincia, accanto a quello di organizzazioni sindacali e rappresentanti aziendali, abbia permesso una positiva conclusione della vicenda e la sottoscrizione dell'importante accordo.

L'approvazione da parte dei lavoratori della Zanussi dell'accordo con il quale si evitavano 246 esuberi nello stabilimento di Susegana è stata accolta con soddisfazione dal segretario generale della Uilm Antonino Regazzi. L'intesa era stata appoggiata da Fim e Uilm e bocciata dalla Fiom (prevedeva un aumento della flessibilità).

«È un risultato importante - afferma - che consente di evitare il licenziamento di centinaia di lavoratori e che pone le premesse per il consolidamento e il rilancio dello stabilimento di Susegana. Questa volta siamo riusciti ad arginare la contro informazione della Fiom spiegando ai lavoratori che grazie alla flessibilità prevista dall'intesa si salvaguarda l'occupazione e si pongono le basi per la crescita di questa realtà produttiva».

L'assemblea dei lavoratori della Zanussi aveva approvato la linea Fim e Uilm a favore di una intesa con l'azienda, mentre la Fiom, contraria, è stata battuta.

Nuova spaccatura in seno alla maggioranza a causa delle asserite «intese» di Saro e Romoli con la sinistra

La Lega «rompe» con Forza Italia

Zoppolato: «Non parteciperemo più agli incontri programmati»

IN BREVE

Incidente sulla circonvallazione

Monfalcone, furgone Rai tamponato da un'auto: contusi i due addetti a bordo

MONFALCONE Un furgone della Rai di Trieste è stato violentemente tamponato ieri sera, poco dopo le 19.30, in via Boito sulla circonvallazione di Monfalcone. Due componenti della troupe, che stava probabilmente dirigendosi verso Gorizia per un servizio sul concerto della cantante Elisa al «Perla» di Nova Gorica, hanno dovuto essere medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone. Il furgone Fiat «Combi» era fermo al semaforo quando è stato urtato da una Renault Clio condotta da una ragazza. Il mezzo della Rai è stato violentemente sbalzato in avanti, riportando seri danni. Niente di grave invece per gli occupanti rimasti feriti che hanno riportato traumi da «colpo di frusta». I rilievi dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia della polizia stradale di Monfalcone.

Petizione popolare con 500 firme presentata in consiglio Chiede di «cantierare» la strada tra Sequals e Usago

TRIESTE Una petizione popolare che chiede di considerare con urgenza la cantierabilità del tratto stradale da Sequals (Pordenone) fino alla strada provinciale 22 della Val Cosa, nei pressi di Usago di Travesio (Pordenone), ricalcando il progetto della Cimpello-Sequals-Gemona, è stata depositata ieri al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Con la petizione, sostenuta da 500 firme, si intende consentire di convogliare diversamente il traffico.

L'intenso movimento di mezzi pesanti e autovetture che ora grava nei centri abitati di Lestans e Sequals viene infatti giudicato dai richiedenti «anomalo e pericoloso» .

Prova di evacuazione degli istituti scolastici: avverrà il 5 maggio, in ricordo del terremoto

UDINE Una prova di evacuazione dagli istituti scolastici, che si terrà il 5 maggio a mezzogiorno, sarà il momento culminante del programma di iniziative con cui la Regione Friuli-Venezia Giulia intende coinvolgere il mondo della scuola nel 25.mo anniversario del terremoto.

Il via all' esercitazione - è stato stabilito ieri a Udine, nel corso di un incontro del vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciani, con i Provveditori agli studi delle quattro Province e il responsabile regionale per la scuola, Bruno Forte - sarà sincronizzato da un segnale convenzionale emesso dalla Rai durante la trasmissione radiofonica «Undicietrenta», per l' occasione in onda anche il sabato e seguita dalle scolaresche, a conclusione di una settimana in cui quello spazio radiofonico sarà stato ogni giorno dedicato sia al ricordo del sisma che alla divulgazione delle attività di protezione civile in Friuli-Venezia Giulia.

Accordo tra Friuli-Venezia Giulia e la Contea di Ragusa Al via nuovi collegamenti via mare con i porti dalmati

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia e la Contea croata Raguseo-Neretvana hanno sottoscritto a Trieste il protocollo d' intesa che avvia la cooperazione tra le due aree. Il documento è stato firmato dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e dal presidente della regione croata, Ivan Sprlje.

Il primo passo di questa nuova cooperazione bilaterale - è stato spiegato - sarà l' avvio, proprio per connettere i due sistemi economici, di nuovi collegamenti via mare con i porti di Ragusa-Dubrovnik e di Ploce-Metkovic, terminale quest' ultimo della diramazione Ploce-Sarajevo-Osijek-Budapest del Corridoio paneuropeo 5. Sprlje ha anche annunciato il prossimo avvio di un vasto processo di privatizzazione industriale, che interesserà in particolare il comparto turistico-alberghiero, il settore più strategico dell' economia della Contea.

I testi delle leggi elettorali, sia locali che statali, approdano su Internet, nel sito «www.regione.fvg.it»

TRIESTE La raccolta completa e aggiornata delle leggi in materia elettorale, sia regionali che statali, è disponibile da oggi su sito internet della Regione (indirizzo è www.regione.fvg.it).

Nel sito internet della Regione Friuli-Venezia Giulia vi sono altre informazioni utili sulle prossime elezioni, dagli enti locali interessati all' appuntamento amministrativo del 10 giugno alle mappe dei collegi per la Camera e per il Senato, dalle modalità di voto agli ultimi risultati elettorali.

TRIESTE La Lega ha clamorosamente rotto i rapporti con Forza Italia, accusando il coordinatore azzurro Ettore Romoli e il capogruppo regionale Ferruccio Saro di ricercare intese con la sinistra. «D'ora in poi – ha dichiarato ieri il commissario leghista Beppino Zoppolato – non parteciperemo più ad alcuno dei numerosi incontri già programmati per il varo di liste comuni per le elezioni amministrative di giugno».

Una rottura era nell'aria dopo che mezzo gruppo padano, Zoppolato in testa, si era sottratto in aula al voto sulla legge di riforma delle autonomie locali, poi passata – polemicamente assente anche An – con l'appoggio dei diessini e dei popolari. Tanto più dopo la nomina dell'ex presidente delle Autovie Venete, Pietro Del Fabbro, alla guida dell'Acquedotto del Friuli centrale, Zoppolato è infine sbottato: «Non possiamo più sederci allo stesso tavolo con Romoli e Saro, che da una parte trattano con noi e dall'altra duettano coi Ds».

Protesta il commissario dei padani: «È addirittura folle l'idea dei forzisti, quale traspare dalla vicenda della legge sul finto federalismo e da un certo tipo di nomine, di puntare sottobanco a soluzioni istituzionali per la stessa giunta regionale. Vi sono stati ripetuti episodi – aggiunge Zoppolato – di intese tra Forza Italia e la sinistra, intese da cui sono scaturite nomine scriteriate, tali da riportare in auge vecchi personaggi della prima Repubblica. Ebbene, noi diciamo che la «Casa delle libertà» non

Beppino Zoppolato

deve venir trasformata in una casa di libertà provvisoria o in una casa di tolleranza...».

Ciò che adesso la Lega pretende, per tornare a sedersi allo stesso tavolo, è che Saro e Romoli «smentiscano chiaramente – dice Zoppolato – di voler ripristinare, come ha fatto Forza Italia anche con certe nomine al vertice della Cassa di risparmio di Gorizia, il mondo, vecchio e marcio, di un tempo che non ci appartiene più. Saro smentisca di voler ricreare il vecchio pentapartito. Altrimenti andremo alle prossime elezioni comunali e provinciali da soli, con nostre liste di candidati».

Reazioni in casa forzista? «Capisco – replica un sorpreso e perplesso Ferruccio Saro – che in campagna elettorale Zoppolato voglia conferire la massima visibilità al suo partito; ma devo dire, amichevolmente, che la sua è una sparata ingiusta. Non c'è stata alcuna intesa con la sinistra, né intendiamo perseguire le cosiddette larghe intese. Ciò che si è fatto sulla riforma delle autonomie locali, lo si è fatto insieme a tutti i gruppi consiliari, d'accordo la stessa Lega, la cui firma appare su tutti gli articoli».

Per quanto riguarda le nomine, il capogruppo forzista risponde che «la scelta di Del Fabbro, maturata negli incontri fra tutte le parti politiche e alla presenza dei rappresentanti della stessa Lega, competeva in ogni caso ai sindaci del territorio interessato». Conclusione: «Basta con queste sparate di giorno da parte di un alleato – protesta Saro – che di sera partecipa a tutte le decisioni comuni».

E Alleanza nazionale? «Forse Zoppolato ha usato toni troppo aspri – osserva il vicecapogruppo Paris Lippi – ma è vero che Forza Italia spesso si concede quelle stesse aperture che invece non tollera da parte degli alleati».

g.p.

E il Ppi ironizza: «Chi è che fa gli inciuci?»

TRIESTE A questo punto i popolari possono levarsi un sassolino dalla scarpa: «Allora chi è che fa gli inciuci con Forza Italia, noi o i Ds?». Spesso punzecchiati per aver votato in aula col Polo, ora il Cpr rileva, col capogruppo Isidoro Gottardo, che «i Ds pensano forse di poter dialogare direttamente con Forza Italia, scavalcandoci, e d'altra parte i forzisti pensano di rivolgere così un monito ai propri sfuggenti alleati». La verità è che «le grandi riforme non si fanno se non ci sono larghe intese».

Effettuato il sorteggio dei contrassegni alla Corte d'appello

Senato, De si aggiudica il primo posto sulla scheda

TRIESTE È durato una dozzina di minuti, nell'aula civile della Corte d'Appello di Trieste, il sorteggio dei contrassegni concorrenti al Senato per le elezioni nel Friuli-Venezia Giulia. Un'operazione necessaria a stabilire l'ordine dei simboli di partito sulle schede elettorali dei cinque collegi senatoriali. Otto i contrassegni, piegati in altrettante buste gialle e inseriti in un'urna di legno, cinque i magistrati, più quattro cancellieri, a controllare la regolarità del sorteggio. Il primo simbolo estratto dalla dottoressa Ajello, presidente della commissione, è stato quello di Democrazia europea. Sfondo blu, scudo crociato e la dicitura dei tre leader (Andreotti, D'Antoni e Zecchino), sarà dunque questo il primo simbolo che gli elettori troveranno, in tutti e cinque i collegi, sulla scheda elettorale. Come secondo, invece, solo i triestini avranno il contrassegno del Terzo polo per l'autonomia, partito non presente nelle altre circoscrizioni. L'Ulivo, terzo estratto, sarà quindi in realtà secondo in tutti i collegi tranne quello di Trieste. Più variabile la presenza di Italia dei valori. Il movimento di Di Pietro, uscito dall'urna come quarto simbolo, è praticamente sempre al terzo posto tranne che nel capoluogo giuliano, mentre non si presenta in Carnia. Si collocherà nella quarta casella dell'unico collegio dove si candida, quello di Gorizia, la Lista Renato Fiorelli, mentre la Lista Bonino avrà la quinta piazza a Trieste e Gorizia, per poi variare negli altri tre collegi. La competizione tra i due maggiori schieramenti, l'Ulivo e la Casa delle Libertà, sarà quindi un duello per così dire a distanza, con il centro-destra sempre penultimo nella scheda. Il contrassegno della Cdl è uscito infatti come settimo, precedendo quello di Rifondazione comunista che chiuderà sempre la scheda elettorale. Un sorteggio che ha richiamato al Tribunale di Trieste pochissimi delegati di lista. Al gran completo l'Ulivo, con Igor Dolenc e Francesco Cirelli, assenti tutti gli altri tranne Raffaele De Francesco per Italia dei valori. Sarà certamente maggiore la presenza al sorteggio di questa mattina, sempre in Corte di Appello alle 9.30, per l'estrazione dei contrassegni in corsa per la Camera dei Deputati. Due i sorteggi previsti: per la graduatoria nei dieci collegi uninominali, praticamente simile nei numeri a quella del Senato (due i contrassegni in meno) e quello del proporzionale. In quest'ultima competizione si presentano quattordici partiti. Da sempre molto ambita l'estrazione del primo simbolo, che garantisce una maggiore visibilità sulla scheda elettorale.

Il Tribunale di Trieste

Pietro Comelli

Appello di Losito

«La legge sul personale trovi presto una soluzione»

TRIESTE Il direttore regionale del Personale e dell' organizzazione, Michele Losito, si è impegnato a dare il suo contributo «ad accelerare i tempi affinchè ciascuno abbia una risposta concreta da parte dell' amministrazione» in materia di riordino del personale regionale.

Losito ha ricordato in una nota l' incontro avuto il 10 aprile scorso con il presidente della Giunta, Roberto Antonione, e le organizzazioni sindacali, al termine del quale «è stata accettata da tutti la proposta del presidente Antonione di proseguire il confronto presso la Direzione regionale del personale subito dopo le festività pasquali». «Posto che nè l' amministrazione regionale, nè i sindacati, nè, tanto meno, i lavoratori del comparto hanno interesse di procrastinare oltre la soluzione di uno dei problemi più sentiti dalle parti in causa - rileva Losito - mi pare di capire che l' obiettivo possa essere condiviso da tutti. E l' obiettivo non può non essere che quello di trovare lo strumento più certo, rapido e conveniente possibile per portare a soluzione una volta per tutte una serie di tematiche sul personale più volte affrontate e mai, sin qui, risolte».

Imminente la messa sul mercato dei Buoni ordinari emessi dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia d'intesa con Abn-Amro

A maggio i primi «Bor»: serviranno a ridurre i debiti

Romoli: «L'interesse suscitato in gruppi internazionali conferma la nostra fama positiva»

TRIESTE Saranno sul mercato entro il mese di maggio i Buoni ordinari della Regione (Bor) che il Friuli-Venezia Giulia ha deciso di emettere quale strumento di gestione del proprio debito, in collaborazione con Abn Amro e Banco di Sicilia.

Lo ha annunciato ieri pomeriggio l'assessore alle Finanze Ettore Romoli, in un incontro svolto a Trieste, a conclusione di un road show su alcune tra le principali piazze europee, quali Amsterdam, Dublino, Francoforte e Lussemburgo.

«In concreto - ha spiegato Romoli - la Regione intende ridurre notevolmente i propri oneri di indebitamento nei prossimi cinque anni, sostituendo il debito pregresso, contratto a suo tempo a condizioni più onerose, con un' emissione, attraverso il Programma Emtn (European medium term notes), di BOR a 15 anni sul mercato europeo dei capitali.

L' accesso al mercato internazionale è supportato dall' elevato rating di solvibilità a lungo termine (»AA« con prospettive stabili, al pari della Repubblica Italiana) assegnato alla Regione Friuli-Venezia Giulia dall' agenzia Standard & Poorbs , in virtù del basso livello di indebitamento, dei buoni e stabili risultati di bilancio e dello spiccato dinamismo dell' economia locale.

La prima emissione vedrà Abn Amro nel ruolo di »book runner« (banca capofila dell' emissione obbligazionaria), mentre il Banco di Sicilia agirà in quello di »joint lead manager« (banca co-organizzatrice dell' operazione). Il programma Emtn è stato invece realizzato congiuntamente. Il progetto complessivo, selezionato nel Novembre 2000 tramite gara tra primarie banche nazionali e internazionali, »fa della Regione Friuli-Venezia Giulia - è stato detto - un vero e proprio caso pilota, replicabile anche da altri enti territoriali, che anticipa le nuove tendenze nello sviluppo delle gestione finanziaria nel settore pubblico in Italia«.

«La cosa più importante – ha sottolineato in chiusura Romoli – è stato l'interesse riscontrato da parte di quotati gruppi internazionali, a conferma dell'ottima fama che gode il Friuli-Venezia Giulia in questi ambienti». Il responsabile finanziario dell'amministrazione regaionale ha infine confermato che la prima tranche di «Bor» sarà di 400 miliardi, necessari ad allentare l'indebitamento dell'amministrazione, «comunque inferiore a quello della maggior parte delle Regioni italiane».

Demanio idrico alla Regione L'Anci si dice soddisfatta

UDINE L' Associazione comuni italiani del Friuli-Venezia Giulia (Anci) si è detta soddisfatta per il passaggio di competenze dallo Stato alla regione in materia di demanio idrico. Lo ha affermato Luciano Del Frè, presidente dell' Anci del Friuli-Venezia Giulia.

«Questo passaggio di competenze - ha detto Del Frè - rappresenta un passo avanti nel percorso per il federalismo e per il riconoscimento di maggior autonomia alla nostra regione.

Ora - ha aggiunto - spetterà a quest' ultima coinvolgere i comuni nella gestione di beni che li riguardano direttamente, in particolare per il loro ruolo fondamentale nello sviluppo turistico ed ambientale in favore delle comunità locali».

Invito di Santarossa a Bersani per risolvere il nodo ecopunti

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia ha richiesto al Ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, «il »massimo impegno in sede comunitaria per la soluzione del problema degli ecopunti, indispensabili perchè gli autotrasportatori italiani possano attraversare il territorio austriaco».

In una lettera a Bersani, l' assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa, ha spiegato che la diminuzione della quota del 14% »imposta dalla Commissione europea e pari a 170 mila ecopunti«, sta diventando un problema per la stessa sopravvivenza delle imprese italiane di autotrasporto.

«Specialmente per quelle, come nel Friuli-Venezia Giulia - ha aggiunto Santarossa - che operano nelle zone di confine con l' Austria. La diminuzione della quota - ha proseguito - comporterà una dura penalizzazione per le imprese italiane, ancor prima che sia accertato il reale superamento del tetto programmato dei transiti». Secondo Santyarossa, ciò andrà a tutto vantaggio degli autotrasportatori austriaci «che hanno aumentato i transiti stessi del 58%, a fronte del 13% relativo agli altri trasportatori degli Stati membri della Ue».

Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di rimuovere il giudice dalla presidenza della Corte d'appello di Trieste

Il Csm trasferisce Porreca: non è più «credibile»

Il suo caso è stato segnalato anche al ministro della Giustizia per un'eventuale azione disciplinare

È la prima volta che questa severa procedura viene applicata a un magistrato di grado così alto: contestate le assenze dal lavoro e varie «conflittualità»

ROMA Trasferito d'ufficio dal Consiglio superiore della Magistratura.

Bruno Porreca, 70 anni, deve lasciare la presidenza della Corte d'appello di Trieste, competente su tutto il Friuli- Venezia Giulia. Lo ha deciso ieri a Roma all'unanimità l'assemblea plenaria del Csm. Il magistrato, secondo la «sentenza», aveva perduto la necessaria credibilità nell'attuale sede di lavoro. Dovrà lasciare l'ufficio e assumere un diverso incarico in un'altra regione italiana.

Ma non basta, anche questa soluzione non è certa. Il Csm ha infatti segnalato il caso Porreca ai titolari dell'azione disciplinare: il ministro della Giustizia Piero Fassino e il procuratore generale della Cassazione dovranno valutare se vi è spazio per altre iniziative.

E' la prima volta che questa severa procedura viene applicata a un magistrato di grado così elevato ed è anche inusuale una decisione di questa portata presa all'unanimità.

A Bruno Porreca, giunto a Trieste nel febbraio del 2000, il Csm ha contestato numerose e prolungate assenze dall'ufficio nonché atteggiamenti di «grave conflittualità» con i presidenti dei Tribunali di Trieste, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo. Contestate inoltre l'omissione o il ritardo di provvedimenti attinenti l'organico e le infrastrutture giudiziare.

«I comportamenti tenuti dal presidente della Corte d'appello di Trieste- ha osservato l'Assemblea plenaria del Csm facendo proprie le conclusioni della prima commissione referente- hanno determinato il grave appannamento della sua immagine. «Il fatto che tutti i magistrati dirigenti del Friuli - Venezia Giulia abbiano inteso sottoporre sottoporre al Csm le proprie doglianze, suscita un notevole allarme e dimostra l'irreversibilità della ritenuta lesione del prestigio della funzione».

Il giudice Bruno Porreca

In magistratura dal 1955 Porreca si era insediato nell'ufficio d'angolo al primo piano del palazzo di Giustizia di Trieste il 6 febbraio dello scorso anno.

«Ho visitato Trieste per la prima volta diversi anni fa, in occasione di un convegno. Allora la trovai una città bellissima, ed è per questo motivo che l'ho scelta per il mio incarico di presidente della Corte d'appello».

Laureato a 21 anni, a 22 titolare di cattedra all'Istituto commerciale statale di Pescara, poi funzionario della Banca commerciale italiana, era entrato in magistratura come pretore. Tra il 1959 e 1960 aveva seguito negli Stati Uniti un master di diritto comparato alla New York University. Rientrato nel nostro Paese aveva assunto il ruolo di «sostituto» alla Procura di Chieti per diventare poco dopo procuratore reggente, giudice istruttore e presidente di collegio penale. Infine era approdato alla Corte d'appello dell'Aquila dopo alcuni anni di lavoro come consulente giuridico del Consiglio regionale dell'Abruzzo.

«Qui a Trieste ho trovato subito efficienza e partecipazione e il personale del palazzo di Giustizia è molto motivato» aveva dichiarato a poche ore dell'insediamento. Non si era risparmiato un battuta sulla realtà in cui era stato chiamato a operare. «Del resto...bevo sempre caffè Illy: è il mio preferito».

Il Consiglio superiore della Magistratura avrebbe dovuto pronunciarsi sul trasferimento di Bruno Porreca, già una settimana fa. Ma la decisione era slittata di sette giorni perché il magistrato aveva fatto presente ai colleghi togati e ai rappresentanti «laici» del Parlamento di aver ricevuto in ritardo la notifica del procedimento. «Ero in ferie e non ho potuto approntare adeguatamente la mia difesa».

Claudio Ernè

L'operazione «Volo libero», condotta d'intesa tra Guardia di finanza e Corpo forestale, stronca un'attività illegale

Commerciavano in fauna protetta: 18 denunce

Il traffico ruotava attorno a un dipendente della provincia di Udine

UDINE Diciotto persone denunciate, sedici reati ipotizzati, 8 mila esemplari di fauna selvatica, imbalsamata, congelata e viva, sequestrati tre laboratori abusivi per l'esercizio della tassidermia e sette armi comuni da sparo, di cui una illegalmente modificata usciti allo scoperto. Questi i più importanti risultati dell'operazione Volo Libero condotta dal Corpo forestale dello Stato di Padova, dal Comando Nucleo provinciale della Guardia di finanza di Gorizia e dal Corpo Forestale regionale e coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Leghissa, i cui termini sono stati illustrati ieri a Udine nel corso di una conferenza stampa.

"L'operazione - come ha spiegato il direttore regionale delle Foreste, Luigi Bortoli, ha consentito di intercettare e di interrompere un'attività illecita di commercio, cattura, detenzione di avifauna selvatica protetta". L'attività di indagine condotta con una perfetta sinergia da tre diversi reparti di polizia giudiziaria, ha preso il via circa un anno fa anche grazie ad elementi già acquisiti da precedenti indagini ed ha permesso in pochi mesi di mettere le mani su un colossale commercio illegale di migliaia di specie animali, molte delle quali sulla via dell'estinzione.

Era il Friuli il crocevia di questo traffico, che ruotava, almeno secondo l'accusa, intorno ad un pubblico ufficiale dipendente della Provincia di Udine, V.G., che approfittando della qualifica di Coordinatore degli Agenti di Vigilanza Ambientale della Provincia di Udine, che ricopriva dal 1994, si appropriava illegalmente di varie specie di esemplari di pregio naturalistico, molte delle quali protette da una serie di convenzioni internazionali tra le quali quella di Washington (Cites). Il pubblico ufficiale, per la realizzazione del piano criminoso, aveva messo in piedi una vera e propria rete di collaboratori, tra i quali un soggetto che, in forza di una particolare convenzione con la stessa amministrazione provinciale udinese, gestiva un centro per il ricevimento e mantenimento in vita degli esemplari di fauna trovati in difficoltà sul territorio o addirittura sottoposti a sequestro.

Attraverso una serie di perquisizioni e interrogatori gli inquirenti sono giunti così al sequestro di oltre ottomila esemplari di fauna vivi, imbalsamati o congelati molti dei quali di particolare interesse biologico (nell' elenco figurano anche tutta la serie di rapaci, ma anche zebre e puma) uccisi nel corso di battute di caccia, che gli indagati compivano all' estero, e portati illegalmente in Italia. Il tutto per un giro d'affari che ad ogni singolo e assiduo trafficante poteva portare nelle tasche oltre un miliardo di lire l'anno. Una piccola idea della miniera d'oro, messa allo scoperto dagli inquirenti, può essere data dal costo di un singolo esemplare di Tordo sassello che, se viene pagato dai commercianti sul luogo della cattura circa 25 mila lire, può essere venduto poi agli appassionati anche a 150 mila lire.

Sedici i reati ipotizzati dalla Procura della Repubblica di Udine, che vanno dalla violazione del commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione, al riciclaggio, alla ricettazione fino all'illegale detenzione di armi comuni da sparo o parti di esse e all'istigazione alla corruzione di pubblico ufficiale.

Antonio Simeoli

Leggi ambientali, molte violazioni in regione

TRIESTE In un biennio, in violazione della legge forestale 3267 del 1923, della cosiddetta legge «Galasso» n. 431 del 1985 e delle altre leggi finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente naturale, nell'ambito della superficie forestale del Friuli-Venezia Giulia sono stati compiuti 672 illeciti – 474 amministrativi e 198 (pari al 29,5 per cento del totale) penali – riguardanti la fauna protetta e la disciplina venatoria: una frequenza pari al 25,9 illeciti ogni 100 mila abitanti (vale a dire, doppia rispetto alla media nazionale), che rivela il perdurare di un diffuso scarso rispetto, da parte degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, delle leggi che tutelano le varie specie di animali che vivono o soggiornano nella nostra regione.

Soltanto in cinque delle 20 regioni itàliane, infatti, si registrano frequenze di illeciti più elevate: nel Molise (con 50,9 illeciti, in media, ogni 100 mila abitanti), nell'Umbria (46,1), in Sardegna (41,9), nel Trentino-Alto Adige (35,9) e in Puglia (29,3).

È evidente che codesta situazione non fa certamente onore alla nostra regione. E di poco migliore, purtroppo, appare anche la situazione per quanto concerne l'osservanza delle leggi emanate a tutela della flora. Dalle statistiche ufficiali si apprende, infatti, che in un biennio nell'ambito del territorio forestale del Friuli-Venezia Giulia sono state compiute 460 violazioni delle leggi statali e regionali, nonché delle convenzioni internazionali, emanate a salvaguardia del patrimonio floristico e vegetazionale (fiori e piante protette, funghi, tartufi, ecc.): in media, 19,8 illeciti ogni 100 mila abitanti.

Tale media (superiore del 50 per cento a quella nazionale) colloca il Friuli-Venezia Giulia all'ottavo posto della graduatoria decrescente delle regioni italiane. A questo proposito, non va inoltre dimenticato come da un'indagine effettuata dall'Istat sia emerso il fatto che nella nostra regione varie specie vegetali «vascolari» sono ormai scomparse, mentre altre sono «minacciate» di estinzione, qualora non cessino le cause che hanno determinato l'attuale situazione.

Giovanni Palladini

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Piancavallo, Forni di Sopra e Zoncolan : tutti gli impianti sono chiusi.

Tarvisio: è aperta la telecabina del Lussari, ma solo per raggiungere il tempio mariano.

Sella Nevea: impianti aperti solo da sabato a lunedì. La neve, compatta o primaverile,alta 0-370 cm, permette di sciare sulle piste Gilberti e Prevala. **AUSTRIA Pramollo:** tutti gli impianti sono aperti. Si scia su un centinaio di km di piste coperte da 60-190 cm di neve compatta (con 15 cm di neve fresca). Aperto il twin pipe.

SLOVENIA Bovec: si scia su tutte le piste, su un manto nevoso alto sino a 540 cm.

Kranjska Gora:gli impianti di risalita sono chiusi.

VENETO Cortina d'Ampezzo: si scia su 52 km di piste, coperte da 10-230 cm di neve compatta o soffice (ad alta quota).

Agordino: 98 km di piste sono coperte da un manto nevoso compatto che varia dai 50-460 cm di Arabba ai 5-200 cm di Alleghe.

Sappada: 3 km di piste per lo sci alpino sono battute e preparate. L'altezza della neve, primaverile, varia dai 5 agli 80 cm.

ALTO ADIGE Alta Pusteria: sono disponibili 20 km di piste. Si scia su neve compatta alta dai 5 ai 140 cm.

Plan de Corones: 5-150 cm di neve compatta a valle e fresca in quota ricoprono 75 km di piste.

Alta Badia: si scia su 30 km di tracciati, coperti da 20-250 cm di neve compatta o fresca ad alta quota .

Val Gardena-Alpe di Siusi: si scia su 5-305 cm di neve compatta a valle e fresca in quota che ricoprono 135 km di piste.

Val d'Isarco: 10-220 cm di neve compatta permettono di sciare su 80,5 km di piste.

TRENTINO San Martino di Castrozza: si può sciare su 23,6 km di piste in tutto il comprensorio. L'altezza della neve, primaverile, varia dai 10 ai 180 cm.

Madonna di Campiglio: l'altezza della neve, compatta a valle e fresca in quota, varia dai 60 ai 270 cm. Si scia su 72 km di piste.

Aperti tutti i collegamenti.

Val di Fassa: sono disponibili 120,6 km di piste. A Moena si scia su 50-160 cm di neve, al passo San Pellegrino su 60-300 cm.

(A cura di Anna Pugliese)

Accolta dal gip di Pordenone la richiesta di rito abbreviato

Omicidio Breda, di scena i periti Perizia psichiatrica per il marito

PORDENONE Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pordenone, Eugenio Pergola, ha accolto la richiesta di rito abbreviato presentata dal legale di Davide Cavalese, l'operaio di 26 anni che il 21 giugno 2000 assassinò la giovane moglie, Elenia Breda. La seconda udienza davanti al Gup si è svolta ieri in una delle aule del palazzo di giustizia dove il magistrato ha ascoltato i due periti di parte, la psichiatra Nadia Sinico ed il medico legale Lucio Del Ben. La prima ha convinto il Gup a far eseguire una perizia psichiatrica, l'incarico verrà assegnato nel corso della prossima udienza già fissata per il 26 aprile, utile a determinare se Davide Cavalese, quel 21 giugno, si trovasse o meno nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Il medico legale ha riferito in merito all'esito dell' autopsia che venne eseguita sul cadavere di Elenia Breda dimostrando che la donna era stata strangolata e non strozzata, ovvero che il marito utilizzò una sorta di bandana per il delitto e non le nude mani.

Il perito che sarà nominato dal Gup giovedì prossimo avrà a disposizione 60 giorni di tempo per fornire il proprio parere sulle condizioni mentali di Cavalese, ma appare scontata la raccomandazione di abbreviare quanto più possibile i tempi, dato che il 19 giugno scadranno i termini della custodia cautelare e Cavalese, oggi in carcere, potrebbe venire rimesso in libertà.

L'omicidio si consumò alle 6 del mattino del 21 giugno 2000, quando Cavalese si recò a Fiaschetti di Caneva, piccolo paese della provincia pordenonese, dove risiedeva la suocera e dove la moglie aveva trovato rifugio dopo una tempestosa separazione, con l'intento di rapire la figlioletta di soli 4 anni. In quell'occasione incontrò la moglie, scattò l'ennesimo litigio, questa volta conclusosi in tragedia. Il giovane operaio di origini campane ha vissuto «un'infanzia da manuale», come la definisce il difensore.

Tredicesimo di 16 figli, abbandonato dalla madre e cresciuto in un orfanotrofio, si era illuso di aver costruito con Elenia quella famiglia che in realtà non aveva mai avuto. Il matrimonio era però naufragato in pochissimo tempo e a quell'unione la moglie aveva deciso di porre fine. Una decisione, quella di vivere lontano dalla donna e soprattutto dalla figlia, che Davide Cavalese non era stato capace di accettare.

Le accuse di cui ora deve rispondere sono quelle di omicidio aggravato, tentato sequestro nei confronti della figlia, maltrattamenti e violenze sessuali continuate.

Elena Del Giudice

†

Ha raggiunto il suo caro MARINO

Laura Simoni ved. Finzi

La piangono la figlia GRAZIA con CLAUDIO, MARCO e DAVIDE assieme ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 14, alle 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2001

Vicini a GRAZIA: NIVES e LUCIANO.

Trieste, 13 aprile 2001

Sono vicini a GRAZIA i colleghi della Direzione Marketing.

Trieste, 13 aprile 2001

Vi siamo vicini.
Con affetto: famiglie SLAMA, SCHIAVINI, ANGELINI.

Trieste, 13 aprile 2001

Vicini a GRAZIA partecipano al lutto FABIO e LAURA PERSIG.

Trieste, 13 aprile 2001

†

«Non piangete la mia assenza. Sentitemi vicino a parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra»

Ci ha lasciato nel dolore

Giuseppe Bronzin (Tullio)

Lo annunciano la moglie MARTA, la figlia GABRIELLA con ANTONIO e l'adorato nipote STEFANO.
I fratelli, le sorelle, il cognato SERGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-New York, 13 aprile 2001

Sarai sempre nei nostri cuori.
- STEFANO e GABRIELLA

Trieste, 13 aprile 2001

Si associa al dolore famiglia SANDRIN.

Trieste, 13 aprile 2001

Partecipa la cognata NERINA.

Trieste, 13 aprile 2001

Sono profondamente addolorati per la scomparsa di

Guido Scrignari

La sorella RINALDA, i fratelli NINO e RICCARDO, i cognati NINO e LEDA, i nipoti GIAMPAOLO, MAURO e VIVIANA, il cugino SERGIO con GIANNA.

Trieste-Ginevra, 13 aprile 2001

VI ANNIVERSARIO

Iole Veglia in Perisutti

Dolce ricordarti ma triste non averti.
La ricordano con immenso affetto il marito SILVANO e tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

Muggia, 13 aprile 2001

†

È mancato ai suoi cari

Edi Bossi

Ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, la figlia ELVI, gli adorati nipoti ERIK ed EDOARDO con il papà GIANNI, le sorelle ONDINA e SILVA, il fratello SILVO, il cognato GIANNI, la cognata GIGLIOLA con il figlio ROBERTO, nipoti, parenti tutti.
Un grazie di cuore al dottor AMOROSO, alla dottoressa CONTE, alla dottoressa VECCHI e al personale tutto di Pineta del Carso.
I funerali avranno luogo domani alle ore 9 nel cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 13 aprile 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Aurora Abate in Gergolet già ved. Scozzari

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli GIANNA e RINO con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 14, alle ore 10.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2001

Giuliana Pacor

Addio mia adorata.
PUPI
Ti avrò sempre nel cuore.
Tuo NINO

Trieste, 13 aprile 2001

I familiari di

Gennaro Pastore

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 2001

MONTAGNA

Ormai siamo nel pieno della primavera, stagione di gite e scampagnate

A Forni Avoltri ecco i cidulars Mercatini di Pasqua a Brunico

Ormai siamo nel pieno della primavera, la stagione delle gite e delle scampagnate. Anche in montagna, visto che le proposte non mancano. Iniziamo dalla nostra regione, dove nel fine settimana si potrà scegliere tra mostre, escursioni e riti della tradizione.

A Forni di Sopra domenica è in programma una passeggiata, con racchette da neve e ramponi, sul circuito dell'Anello di Bianchi. L'appuntamento è fissato per le 8 al Centro Visite Parco. Per le iscrizioni bisogna rivolgersi allo 0433/88080. A Forni Avoltri i protagonisti della domenica saranno i «cidulars», i lanciatori delle cidule, le rotelle di faggio arroventate che portano fortuna e fertilità ai giovani e ai fidanzati. Si tratta di un rito propriziatorio, di origine celtica, animato dai giovani coscritti della vallata. L'appuntamento è fissato per le 21, sul Colle di Tops, dove si potranno gustare piatti tipici e sorseggiare vin brulé. A Paluzza la Pasqua si festeggerà ricordando i riti della Settimana Santa, nel Duomo di Santa Maria Maggiore.Oggi si potranno rivivere la Passione e la Via Crucis, domani invece si celebrerà la Veglia Pasquale, con la benedizione dell'acqua e del fuoco. Pasqua protagonista anche a Brunico, dove fino a lunedì si potranno acquistare tutti i più tradizionali prodotti pasquali al mercatino nel centro storico della città.

Si potranno trovare oggetti dell'artigianato locale e piatti della cucina tradizionale, giochi per i più piccoli e piccoli doni tipicamente pasquali. Sempre nell'area del Plan de Corones si farà festa con tanta musica. Domenca dalle 20 si terrà un concerto di primavera alla Casa Sociale di San Lorenzo. Sempre domenica, alle 20.30, la banda di Terento si esibirà nella Casa Comunale del paese. Lunedì, invece, alle 20, festa grande con gruppi folcloristici sudtirolesi e bavaresi alla Casa Ragen di Brunico. Da non perdere la Pasquetta di Merano, dove si terrà la tradizionale sfilata degli splendidi cavalli avelignesi con figuranti abbigliati con i costumi della tradizione locale, carrozze e alcune bande musicali. La festa prenderà il via alle 9.30 con l'inizio del corteo folcloristico da Porta Venosta. Cavalli e figuranti, poi, passeranno lungo corso Libertà, piazza Teatro, via Piave, sino a giungere all'ippodromo.

Nel pomeriggio i cavalli si sfideranno, guidati dai giovanissimi fantini dell' altipiano di Avelengo, della val Sarentino e della zona di Renon. Le corse dei cavalli saranno inframezzate da esibizioni dei tipici schioccatori di frusta e degli sbandieratori. Infine una segnalazione per chi raggiungerà Sappada. Lunedì sera, alle 21, neve permettendo, allo Stadio dello Slalom si terrà un esibizione di sci acrobatico e una suggestiva fiaccolata.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Ormai avete superato tutti gli ostacoli nel lavoro, ma dovete comunque puntare alla qualità delle vostre iniziative. Stuzzicate la gelosia del partner.

Toro 21/4 20/5
Non potete buttarvi a capofitto in iniziative di lavoro che vi sembrano allettanti, rischiate di perdere tutto. La pigrizia è nemica dell'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Nei rapporti con i collaboratori cercate di chiarire sempre tutto e i risultati saranno migliori. Non sottovalutate le insoddisfazioni del partner.

Cancro 21/6 22/7
Non accettate un incarico di lavoro di responsabilità se non vi offrono sufficienti garanzie. Per il cuore non ci sono dubbi: è amore.

Leone 23/7 22/8
Prendetevi un po' di tempo per dare una risposta ad un'offerta di lavoro interessante ma piuttosto rischiosa. Tensioni in amore.

Vergine 23/8 22/9
I momenti di stanchezza possono essere molti, se non cercate di selezionare gli impegni di lavoro. In amore siate più concilianti.

Bilancia 23/9 22/10
Periodo professionale caratterizzato da alti e bassi: non perdetevi dietro i dettagli e guardate avanti. In amore prendete le cose con filosofia.

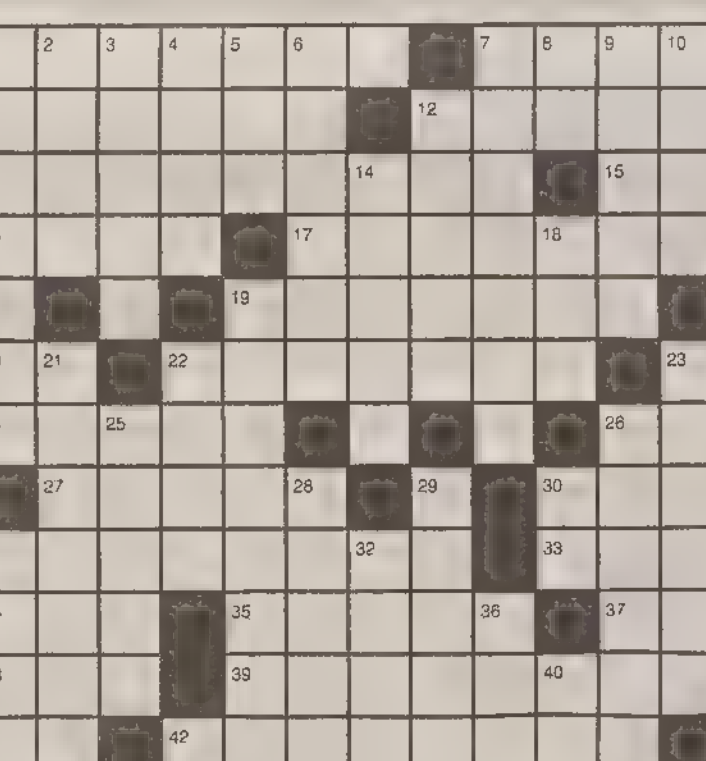
Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro si impone una seria e approfondita pausa di riflessione, prima di un eventuale rilancio in grande stile. L'amore va alla grande.

Sagittario 22/11 21/12
Dovete imparare a canalizzare meglio le vostre energie nel settore professionale. Ci sono alcuni dubbi da chiarire con il partner.

Capricorno 22/12 19/1
Buone novità nel settore del lavoro accompagnate da vantaggi economici adeguati. Siete particolarmente seducenti, praticamente irresistibili.

Aquario 20/1 18/2
Negli affari quanto prima potrete mettere a frutto le vostre capacità e l'esperienza acquisita. In amore state tirando troppo la corda.

Pesci 19/2 20/3
Per andare avanti nel lavoro non bastano intuito ed esperienza, ci vuole anche e soprattutto buona volontà. Perfetta sintonia sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo strumento a fiato di Budrio - **7** I successori di san Pietro - **11** Operazione di polizia - **12** Le cassette per le api - **13** Profumata come certe sostanze vegetali - **15** Una provincia siciliana (sigla) - **16** Vi nacque Volta - **17** Toglie lo smalto dalle unghie - **19** Re visigoto che saccheggiò Roma - **20** Un fondo all'aula - **22** La raggiunse Colombo - **24** Si può impegnare con una parola - **26** L'inizio del passatempo - **27** Un gustoso pesce - **30** Sigla di un tribunale - **31** Lavora in laboratorio - **33** Sono 24 al giorno - **34** Forte liquore aromatico - **35** Caratterizza ogni artista - **37** Non è tutto oro - **38** Basso, profondo - **39** Lo è la voce di Domingo - **41** Separa l'Emilia dalla Lombardia - **42** Lunga corsa di atletica.

VERTICALI: **1** Responso sibillino - **2** Illumina l'altare - **3** Ha un nucleo molto piccolo - **4** Corso secondario di un fiume - **5** Andata... a Roma - **6** La festa di Gesù Bambino - **7** Vale più della teoria - **8** Un po' antipatico - **9** Colmo fino all'orlo - **10** Divorano resti - **12** Alberi dal legno chiaro - **14** Compì il primo sfortunato volo - **18** Corre con le ali spiegate - **19** Preziosa varietà di quarzo - **21** Privo di firma - **22** Grande lago asiatico - **23** Si chiede a un esperto - **25** Città algerina - **26** Si chiede in assemblea - **28** Pianta ornamentale - **29** Hector-Henri che scrisse *Senza famiglia* - **30** Torino - **31** Società petrolifera italiana (sigla) - **32** La Turner cantante rock - **36** Amò Leandro - **40** Iniziali dello scrittore Nievo.

INDOVINELLO
Prodigo, ma stravagante
Profondo, in fondo, è vero;
ma, riflettendo, spesso son lunatico.
Cerasello

INTARSIO (x yyyxyyyyxx)
La «Ferrari» dopo la crisi
E quel giorno è passato. .
di sé fa bella mostra nuovamente
Per i mali del noto «cavallino»
finalmente gli esperti han rimediato.
Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'antipodo: *DOSI, VISO*

Anagramma: *POTERE, LIRA = PETROLIERA*

LOTTO

Statistica vincente per il gioco Venezia, attenti ai simmetrici

Affinché la ricerca statistica e l'analisi metodologica possano fornirci utili indicazioni sulla posizione e quindi sulla credibilità di una combinazione è necessario poter disporre di molti dati, validi per un opportuno confronto. Esistendo le prime otto ruote dal 1871 e le altre due dal luglio 1939, si può dire che esistono i presupposti per rapportare, di volta in volta, curva teorica e curva statistica.

Ecco perché è importante partire sempre da presupposti razionali se si vogliono ottenere risultati soddisfacenti.

Segnaliamo intanto alcune combinazioni di attualità, come le seguenti: Bari 21 35 55, Genova 4 17 62. Milano 44 64 74, Roma 71 81 90. Su Venezia spiccano i simmetrici 43 48, i sincroni in finale 36 86 e il 4 capolista per il suo squilibrio in un lungo ciclo estrazionale. L'ambo si può tentare quindi nella formazione 4 36 43 48 86. Ancora attuali su Palermo i numeretti con 3 e 5 per uno e ambo e in congiunzione 3.13.75.5 - 3.21.27.28.6.5. Capilista: Bari 37 (74), Cagliari 88 (68), Firenze 5 (80), Genova 48 (89), Milano 67 (91), Napoli 90 (97), Palermo 75 (108), Roma 51 (65), Torino 79 (86), Venezia 4 (104).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.23
	tramonta alle	19.49
La Luna:	si leva alle	0.47
	cala alle	9.48

15.a settimana dell'anno, 103 giorni trascorsi, ne rimangono 262.

IL SANTO

San Martino

IL PROVERBIO

Lo spirito ha un bel fare lo stesso cammino del cuore: non andrà mai così lontano.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Via Battisti	mg/mc	2,66
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	1,92
Piazza Goldoni	mg/mc	1,16
Via Carpineto	mg/mc	0,31
Monte Pantaleone	mg/mc	0,28

TEMPO

Temperatura:	12,6 minima
	18,8 massima
Umidità:	26 per cento
Pressione:	1013,3 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	17,3 km/h da Est
Mare:	12,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	13.53	+8	cm
	ore	24.17	+26	cm
Bassa:	ore	7.16	-34	cm
	ore	13.53	-8	cm
DOMANI				
Alta:	ore	23.57	+18	cm
Bassa:	ore	8.08	-27	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Solo la presenza di Vittorio Sgarbi trasforma in un happening una spenta presentazione della squadra della Casa delle libertà

«Qui si vota per o contro Berlusconi»

In una stracolma Marittima, Antonione, Camber e Menia si annullano nel leader

L'attesa è stata lunga, un'ora e venti, colpa di una delle tante malefatte del governo dell'Ulivo, l'incompiuta tangenziale di Mestre. Ma alla fine, grazie a Vittorio Sgarbi, quella che era cominciata come una spenta puntata di Casa delle libertà si è trasformata in un autentico happening. Strafregandosene del diktat di Berlusconi sulla cancellazione delle facce dei candidati e altrettanto delle espressioni allibite di alcune anziane pasionarie di An e Melone piazzate nelle prime file, il pirotecnico critico d'arte ha fatto il protagonista all'ennesima potenza, relegando inevitabilmente al ruolo di comprimari gli altri candidati con infinite possibilità elettorali più della sua: Giulio Camber, Roberto Menia, perfino il presidente della Regione Antonione, al quale è toccato l'ingrato compito di buttare là qualche cosa del programma del centro-destra, mentre nella sala Illiria, strapiena e stracalda, cominciava a serpeggiare il nervosismo per il ritardatario.

Sgarbi ha attaccato con un argomento serissimo, la polemica sul numero degli infoibati («anche se fossero cinque basterebbe per parlare di tragedia»), ma ha abbandonato subito la traccia per sviluppare, tra paragoni irriverenti, parolacce à gogo ed esilaranti bozzettini di avversari e partner politici, l'unico concetto politico emerso dalla convention: «Il 13 maggio si vota il governo del Paese, non il sindaco, quindi la scelta è tra chi sta con Berlusconi e chi gli è contro». Contro Berlusconi, tanto per cominciare, è il suo avversario fantasma, quell'Illy che in agosto aveva dichiarato alla stampa «non mi candido» e che quindi Sgarbi, articolo alla mano, promette di ignorare o quantomeno di limitarsi ad apostrofare come «il caffè che non si presenta». Ma contro Berlusconi, c'è anche quel ministro Bordon che, invece di occuparsi di cose serie come la Ferriera, si inventa la «bufala« delle onde radio e grazie alle onde medesime riesce a intercettare il pensiero di Rovis e poi finisce davanti allo specchio a ripetersi «autonomia, autonomia, autonomia» per ficcarselo bene in testa, «tonto com'è». Anzi, a questo proposito, Sgarbi si è premurato di dare qualche indirizzo preciso al commendatore, confessando di essere un po' inquieto dal trovarsi, nella sua amicizia, esattamente simmetrico a Bordon. «L'amico Rovis scelga da che parte stare» ha tuonato, verso la fine del comizio, ormai fradicio di sudore, aggiungendo subito dopo di aver sposato la causa dell'autonomia come triestino per elezione, se non per nascita.

L'uditorio ha applaudito ripetutamente, ha riso a sentir parlare di quella strana creatura che è «Franceschetti», crasi di Castagnetti e Franceschini, che in due non ne fanno uno, di Pecoraro Scanio, il ministro che una mattina si è svegliato per rivelare al mondo che gli piacciono *anche* le donne, di Amato che sta a Craxi «come un bidet al water» e che quindi, appartenendo alla stesso gruppo sanitario, «non poteva ignorare la m... che faceva l'altro», di Di Pietro che si è fatto il partito col nome più giusto per lui, l'asinello, di Rutelli che ha ignorato fino a tre mesi prima del gay pride che nel 2000 c'era il Giubileo, quando tutti gli altri lo sapevano dal 1300: questi personaggi - ha vociato - sono l'«accozzaglia del sinistrume» e il 13 maggio gli elettori sono invitati a scaricarli tanto Rutelli non c'è («perché l'hanno messo lì per fotterlo, come con Prodi, D'Alema e Amato»), Illy nemmeno («pensate che tragedia per lui, che vale quattro Rutelli, essere chiamato "rutelliano"...») anche se la televisione dei Santoro, dei Guzzanti, dei raggi verdi e rossi, continua a bombardare, al punto - ha gorgheggiato - «da far incazzare anche Marucci Vascon, che già non l'hanno candidata e deve pure pagare il canone...».

La sala Illiria era tutta addobbata di palloncini bianchi e azzurri, che ondeggiavano leggiadramente tra le maxi-facce del candidato Menia, l'unico viso noto ammesso (e dagli avversari eufemisticamente «tollerato») accanto al Cavaliere in maglione. Un protagonismo che, a dispetto della cornice di baci e abbracci, non deve essere andato troppo giù ai forzisti, se perfino l'abbottonato listaiolo Candot si azzardava a commentare: «Veramente avevamo concordato una certa linea, poi c'è sempre qualcuno che fa il furbo...». Scaramucce da «condominio delle Libertà» le definiva l'aristocratico Sardos Albertini, che, in attesa dell'inizio della kermesse, sulle note di Battisti, si abbandonava a citazioni de «Il Foglio».

Poi è partito l'inno nazionale, tutti in piedi, con un'unica bandiera di Forza Italia, innalzata da una gagliarda signora, tra la selva dei vessilli di An, partito che questi sventolii lì ha già più nel suo dna. Giulio Camber ha tuonato contro le scorrettezze degli ex sindaco e vice-sindaco: le lettere firmate febbraio 2001 ma stranamente arrivate sotto elezioni, le firme sui manifesti con cariche che non esistono più, i rinnovi «blindati» degli amministratori dell'Acegas, per finire rispedendo le accuse di fuga a Illy, «che va in provincia, non nel centro città che ha amministrato» e a Bordon, paracadutato da Roma a Trieste. Rincara la dose Menia, ricordando che Bordon, ministro dell'ambiente, ha lasciato nella sua Muggia le «fogne di Calcutta» e che se non fosse arrivato Dipiazza sarebbero ancora lì (così parte l'applauso per uno dei grandi assenti, assieme a Codarin, non a caso ambedue uomini delle «amministrative», pur se ufficialmente impegnati altrove).

Ha chiuso il terzetto Antonione, non facendo mistero di dover tenere il microfono fino all'arrivo di Sgarbi. «A voi devo una spiegazione sul perché corro per il Senato a Gorizia. Berlusconi mi ha detto "tu sei l'unico governatore che si può candidare senza essere nelle condizioni di sciogliere il consiglio regionale. Pensaci". L'ho fatto e ho scelto Gorizia perché è il collegio che copre tre province della regione. E io sono il presidente della Regione. Non è una fuga, ma la volontà di fare tesoro dell'esperienza amministrativa e di essere utile».

Poi il programma in pillole, prima dell'ingresso della star. Quando già il trucco di alcune signore, tiratissime per la cena al Savoia, cominciava a cedere.

Arianna Boria

Vittorio Sgarbi, Roberto Antonione, Giulio Camber e Roberto Menia alla Stazione Marittima. La squadra della Casa delle libertà per le elezioni politiche del 13 maggio si è presentata a un folto pubblico di simpatizzanti. (Foto Sterle)

E mentre il Polo va a tavola Maresca balla con le cubane

Tavole imbandite, un'orchestra cubana e qualche ballerina in abiti che lasciavano poco all'immaginazione. Una sala del Savoia Excelsior ieri è stata interamente occupata da 175 dipendenti dell'Autorità portuale, con tanto di coniugi al seguito. Il motivo? Una festa voluta dal presidente Maresca. Con una concomitanza perlomeno singolare: la festa si è tenuta alla stessa ora e nello stesso albergo in cui si sono riuniti i vertici locali della Casa delle libertà, reduci dal raduno alla Marittima.

Ma, nonostante la presenza di Sgarbi, è stata soprattutto la festa dell'Autorità portuale a solleticare la curiosità. A cominciare da un interrogativo: chi ha pagato? Si sarebbe trattato di un omaggio da parte di alcuni dipendenti, ha assicurato il presidente Maresca che avrebbe provveduto a offrire le bevande.

Mistero, invece, sulla provenienza del contorno caraibico. Un paio di ballerine hanno accolto gli invitati, mentre un'orchestrina accompagnava le danze con *salsa* e *merengue*.

Nello stesso albergo e alla stessa ora una sala è requisita per la festa caraibica dell'Autorità portuale

Una scena che ha presto dirottato sulla sala l'attenzione di chi transitava nella *hall*. Tanto che, a un certo punto, un solerte funzionario dell'Authority ha disposto l'«oscuramento» della sala: tende tirate per impedire che anche i passanti, all'esterno dell'albergo, potessero dare una sbirciata alle evoluzioni. Una catasta di cappotti è stata sistemata all'ingresso del salone, per isolare l'ambiente.

Non è bastato, tuttavia, a impedire almeno due blitz. Il primo a entrare nella sala è stato Roberto Menia che ha abbandonato per qualche minuto il gruppo del Polo per unirsi all'allegra brigata, anche se non si è lasciato coinvolgere nelle danze. La notizia che nel salone «portuale» gli argomenti erano particolarmente interessanti si è però sparsa in fretta. Al punto da contagiare anche Alberto Mazzi, presidente dell'Ater e papabile candidato del centrodestra al vertice della Provincia. Ha resistito alla tentazione, invece, Vittorio Sgarbi. La festa è andata avanti sino a tarda sera.

Il senatore Fulvio Camerini fissa un incontro programmatico con il candidato sindaco «in pectore»

Intanto Pacorini incassa altri sì

Via libera della Margherita al pool con Illy e Damiani

Federico Pacorini è a un passo dalla candidatura ufficiale a sindaco da parte della coalizione dell'Ulivo e della Lista civica. Dopo l'investitura e il simbolico passaggio del testimone da parte di Riccardo Illy, ieri si sono trovati con il coordinatore Fulvio Camerini i segretari politici della coalizione stessa. E' stato espresso apprezzamento per la disponibilità dichiarata da Pacorini a mettersi al servizio della città per continuare e potenziare il lavoro compiuto dall'amministrazione comunale. A tale scopo il senatore Camerini si farà promotore di un incontro programmatico con Federico Pacorini rivolto a approfondire e verificare le tematiche che stanno a cuore alle forze che compongono l'Ulivo e che esprimono le diverse sensibilità della città.

Ma non è tutto. Sei sigle si sono ormai unite sotto il simbolo della Margherita, per sostenere la candidatura a sindaco di Federico Pacorini e quelle di Riccardo Illy e di Roberto Damiani alla Camera. Da ieri, i Democratici, i Popolari, i Repubblicani, Rinnovamento italiano, Udeur e Unione slovena sono ufficialmente uniti «per proseguire e rendere ancor più forte quel progetto che abbiamo iniziato nel lontano '93 con la prima candidatura di Illy al Municipio - ha spiegato Cristiano Degano, davanti a una folta platea di simpatizzanti presenti a Palazzo Diana - e che rappresentano la sintesi del nostro pensiero comune, ancorato ai valori della società civile, del progresso e del rispetto per tutti».

«Possiamo farcela su tutti i fronti - ha affermato Illy - perché abbiamo dimostrato di saper amministrare con lungimiranza, ottenendo dei risultati che nessuno può disconoscere». In precedenza l'ex sindaco aveva ricordato i principi ai quali si è ispirato nel corso del suo doppio mandato: «Unire, aprire e sviluppare erano e sono le mie volontà - ha sottolineato - possiamo verificare che siamo stati capaci di ricompattare la città che era divisa, di abbattere quelle barriere che ci isolavano e di far progredire sia il tessuto sociale che quello economico. Posso fin d'ora chiarire quali saranno gli scopi che animeranno la mia attività, se sarò eletto parlamentare - ha proseguito Illy - a cominciare dall'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Ne avremmo dei vantaggi enormi». Di «compito specifico di Trieste nello scacchiere internazionale» ha parlato anche Damiani, che ha fra l'altro assicurato di voler «fare squadra con Illy, alla stregua di quanto è avvenuto negli ultimi anni guidando la città. L'ex vicesindaco ha anche sottolineato la necessità di «sottrarre il porto ai giochi politici dei quali adesso è vittima».

u. sa.

Federico Pacorini

È stato espresso apprezzamento per la sua disponibilità a mettersi al servizio della città per continuare e potenziare il lavoro fatto dal Comune

Monsignor Ravignani e la Pasqua

Il messaggio del vescovo: «L'uomo deve riconciliarsi con Dio e con se stesso»

† Eugenio Ravignani
Vescovo di Trieste

Era l'alba del primo giorno dopo il sabato. Alcune donne s'erano recate alla tomba di Gesù. Portavano con sé aromi per rendere al corpo esanime di lui il loro omaggio di devozione e di amore. Ma il sepolcro era vuoto. Una voce le distolse dallo stupore e dal dolore: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risuscitato». Una di esse si sentì chiamare per nome e lo riconobbe. Allora corsero a dirlo agli apostoli. Venne Pietro, e con lui Giovanni. Non c'era più il corpo di lui. Ritornarono a casa pieni di meraviglia per l'accaduto. La sera di quello stesso giorno apparve ai suoi discepoli e augurò loro pace. Ed essi gioirono al vedere il Signore.

I vangeli, nella loro sobria essenzialità, così raccontano il compiersi del mistero pasquale: il Figlio di Dio, che s'è fatto uomo come noi e ha condiviso i giorni dell'umana esistenza con gli uomini e le donne del suo tempo, in un estremo dono d'amore ha dato la sua vita per noi morendo sulla croce. Dio non l'ha dimenticato nella morte, ma l'ha risuscitato facendolo tornare alla pienezza della vita e ponendo così il sigillo che autentica la sua missione e dà sicuro fondamento alla nostra fede cristiana.

Monsignor Ravignani

Ma qual era stata la sua missione? E perché era sceso fra gli uomini? Due semplici parole possono dare risposta a tale domanda: *riconciliazione* e *unità*. Ce lo attestano le parole dell'apostolo Paolo «Egli ci ha riconciliati con il Padre» (Col. 1,22), «Egli è la nostra pace» (Ef 2,14) e quella dell'apostolo Giovanni: «Egli è venuto per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (Gv 11,5 52).

L'antica alleanza era stata infranta dal peccato dell'uomo che aveva voltato le spalle a Dio; una nuova alleanza doveva restituire a Dio l'umanità. Era venuto per riconciliare l'uomo con Dio, era venuto per fare pace tra cielo e terra, nel sangue della sua croce. E la sua risurrezione era l'annuncio di un mondo nuovo.

Riconciliarsi con Dio, anzitutto, senza alcun timore, ben sapendo che il suo amore non teme il nostro peccato e che il suo cuore è più grande della nostra debolezza. Anche una fede incerta e debole può esprimersi nel desiderio di ritrovare Dio e di lasciarsi portare da lui, come un padre porta un bimbo tra le sue braccia. Non occorre nulla più se non riconoscere che, anche se ci fossimo allontanati da lui, egli non s'è allontanato da noi. Occorre credere al suo amore.

Ma l'uomo deve riconciliarsi anche con se stesso. Può accadere a tutti. Un'inquietudine permanente sembra incrinare la nostra serenità; la nostra ricerca di verità sembra insufficiente a dare risposte di senso al nostro vivere e ci lascia dubbiosi e incerti; le nostre aspirazioni spesso non sono appagate e ci umilia la constatazione della nostra incapacità a realizzarle; gli stessi successi nella nostra vita che possono darci soddisfazione e accrescere il nostro prestigio e il nostro benessere non sempre portano pace. E siamo scontenti di noi stessi, delle scelte che abbiamo fatte, della vita che viviamo. Può essere difficile accettarci così come siamo, con i nostri limiti e le nostre povertà. Ma è condizione perché in noi si liberino tutte le potenzialità che danno valore alla nostra vita e le assicurano felicità. Bisogna far pace con noi stessi.

E occorre riconciliarsi con coloro che con noi condividono la vita familiare. Che non ci sia davvero bisogno nelle nostre famiglie di ritrovarci nella riscoperta dell'affetto facendo prevalere la ragione e la forza dell'amore su qualsiasi motivo di incomprensione e di contrasto tra coniugi e di freddezza e di distacco dai figli? Vi è molta sofferenza quando non si trova il coraggio del perdono e di una rinnovata accoglienza che ricrei serenità e gioia. Anche in famiglia occorre riconciliarsi perché ritorni la pace.

La società in cui viviamo avverte pure il bisogno di riconciliazione. Il quotidiano confronto con il pensiero e le scelte di chi vive accanto a noi è indubbiamente ricchezza nella conoscenza di nuove idee e di tante esperienze. Non può mai divenire motivo di chiusura o di opposizione preconcetta. Eppure talora accade. Un dialogo sempre aperto, invece, porta a conoscersi, a comprendersi, a superare pregiudizi, a eliminare barriere che ancora possono dividere, a ritrovarsi a camminare insieme sulle vie della verità e della fraternità e realizzare così una società più umana e più giusta.

E nella riconciliazione la grande speranza dell'unità. Ed è in Cristo che essa può diventare realtà se noi stessi accettiamo di vivere riconciliati con Dio, con noi stessi, con coloro che amiamo, con la società che ci circonda.

Quest'anno tutti i cristiani sono uniti nella celebrazione della Pasqua. Ortodossi, evangelici e cattolici celebriamo il Signore risorto. È questa l'occasione di una più intensa comune preghiera affinché crescano in noi tutti il desiderio e l'impegno di proseguire sulla strada dell'unità invocata dal Signore.

La giunta delle nomine ha dato parere favorevole all'indicazione del professionista quale presidente dell'ente

Ferrante all'Ezit, ora si può fare

Ma a Udine era presente un solo triestino, Zvech. Marini ha dato forfait

«Promosso», all'unanimità, a Udine, ma con il voto di un solo triestino, perdipiù dell'opposizione, che ha anche garantito il numero legale. Assente il Polo triestino, quasi certamente per disaccordo e protesta. La nomina di Pierpaolo Ferrante al vertice dell'Ezit è stata un travaglio. Alla fine la giunta delle nomine raccolta in emergenza ha dato parere favorevole. Non ci sono più ostacoli e incompatibilità, Ferrante ora ha la strada spianata per guidare l'Ente zona industriale in una tra le sue più delicate fasi.

L'indicazione fatta «costi quel che costi» dal presidente della Giunta Antonione però ha seminato non poco scompiglio all'interno della maggioranza della Casa delle libertà e le polemiche hanno accompagnato questa nomina sino alla fine. Senza contare il rinvio del parere della giunta delle nomine dopo una prima bocciatura per l'ingegner Ferrante che ricopriva due incarichi nel sindacato di categoria.

E i problemi politici certamente non finiranno qui. Ieri a Udine c'erano Asquini (Fi) (al posto di Marini, Ccd, assente non casualmente), Arduini (Ln), Gottardo (Ppi) e Zvech (Ds). Unico dell'opposizione che ha votato con un sì. «Ho anche responsabilmente garantito il numero legale – esclama Zvech – non c'erano più ostacoli alla nomina, ho dato parere favorevole. Non volevo fare dichiarazioni prima, non era corretto. E poi sinceramente non mi interessano gli sciacallaggi sugli evidenti dissapori e le acrimonie nel Polo triestino».

Pierpaolo Ferrante ha confermato le sue dimissioni da incarichi incompatibili e ha assicurato la giunta, dopo l'esplicita domanda di Zvech, che non assumerà alcun incarico di consulenza da aziende interne all'Ezit. Da ultimo ha spiegato il programma. «Su questo punto – aggiunge Zvech – devo riconoscere che c'è la consapevolezza da parte di Ferrante che all'Ezit bisogna lavorare nel segno della continuità. Per questo c'è stato un apprezzamento sul percorso fatto sinora dall'Ezit. Abbiamo anche toccato la questione Expo, l'ente non dovrà interessarsi in prima persona».

La giunta delle nomine doveva dare un parere formale, non politico. «Per questo – conclude il consigliere diessino – chiariti i dubbi ho dato il mio assenso. Del resto, visto i progressi evidenti fatti dall'Ezit, non posso che sottolineare il grande lavoro fatto dal presidente uscente, Roberto Cosolini. E' stato riconosciuto da tutti i livelli istituzionali, Comune, Provincia, e Regione in testa. Un'opera apprezzata anche da tutti i soggetti imprenditoriali. A testimoniarlo ci sono il piano infraregionale e gli accordi fatti per la bonifica di alcune aree fondamentali per lo sviluppo della città. Di fronte a questo panorama e ai passi che restavano da fare la giunta ha fatto un danno a se stessa. Cosolini era un valore aggiunto. Faccio comunque a Ferrante i miei auguri di buon lavoro».

Giulio Garau

Pierpaolo Ferrante

Dopo mesi di trattative è stata raggiunta l'intesa sui premi relativi allo scorso anno

Comune, passa l'accordo sulla produttività

L'assessore Sambo ritira la proposta delle «pagelle», i sindacati applaudono

E' stato firmato ieri l'accordo sulla produttività per il 2000 che riguarda i dipendenti del Comune. Dopo mesi di trattative, a momenti anche piuttosto difficili (alcune sigle sindacali avevano addirittura proclamato la volontà di non partecipare più agli incontri, in conseguenza della tipologia di determinate proposte avanzate dall'amministrazione) finalmente le parti si sono sedute al tavolo e hanno sottoscritto il documento che suggella i premi per lo scorso anno.

Fondamentale è stato l'atteggiamento dell'assessore comunale Gian Antonio Sambo che, accogliendo precise richieste formulate dai rappresentanti sindacali, ha ritirato le parti della proposta che riguardavano le cosiddette «pagelle», che i sindacati avevano bocciato fin dall'inizio, e i premi speciali per le segreterie degli assessorati e delle direzioni. «Abbiamo modificato il nostro atteggiamento – ha spiegato Sambo – perché il Comune, inteso come organizzazione di migliaia di persone, è indubbiamente migliorato, e di molto, sia per efficienza che per capacità di adeguamento alle più moderne esigenze della pubblica amministrazione. Abbiamo perciò ritenuto giusto riconoscere questo risultato con un tratto collettivo, senza esclusioni. A muoverci però è stata anche un'altra considerazione, e cioè che le organizzazioni sindacali hanno riconosciuto che il sistema di lavoro è cambiato e che su questi presupposti si andrà a discutere della produttività per il 2001 e per il futuro. Siamo fiduciosi perciò anche per quanto concerne la definizione di altre partite, al momento ancora aperte».

Di premi per il 2001 si parlerà entro la fine di maggio, come sottolinea Walter Giani, della Cisl: «Abbiamo apprezzato molto l'apertura dell'amministrazione comunale nei confronti dei lavoratori, che andavano tutelati sotto tutti i profili, e mi sembra che il fatto che più di altri conferma che il momento nei rapporti fra noi e la controparte è felice, è rappresentato proprio dal numero delle organizzazioni che hanno sottoscritto l'accordo». Quasi la totalità delle sigle infatti ha accettato la proposta finale di Sambo.

u. sa.

«Miramar», esplode la protesta

Esplode la protesta al Pastificio Miramar che tra breve chiude e mette in strada una cinquantina di persone. Stamane lo stabilimento si fermerà dalle 11 alle 14, una delegazione è stata convocata in Prefettura e in contemporanea una rappresentazione della fabbrica inscenerà una manifestazione con un picchetto davanti al palazzo del Governo.

«Il sindaco Illy e l'assessore Dressi ci hanno fatto un sacco di promesse – spiega arrabbiato il segretario della Confsal Caputo – ci hanno detto che si troveranno soluzioni e che la gente verrà ricollocata al pastificio Zara che è in costruzione. Ma sono passati 2 mesi, i sindacati hanno chiesto un tavolo di verifica e concertazione e invece non è accaduto nulla».

Stamane la delegazione di sindacalisti sarà ricevuta dal prefetto, ma non sarà presente nessun altro. «E' una presa in giro – sbotta Caputo – cosa andiamo a spiegare al Prefetto, una situazione che conosce già? Dove sono tutte le istituzioni, dov'è il tavolo di confronto? La gente è al limite della sopportazione».

«L'Italia dei valori» ha un Paese ideale: legale e più giusto

Fare dell'Italia un Paese legale, trasparente, efficiente, sicuro, competitivo e più giusto. Questo in sintesi il programma della «Lista Di Pietro-Italia dei Valori», movimento che ieri ha visto presentarsi i candidati per le prossime elezioni politiche. Si tratta di Claudia Lanci per il Senato, Enrico Conte per il collegio 1 e Franco Francescato per il collegio 2, entrambi alla Camera e Alessandra Battellino per il proporzionale a livello regionale. Chiari i nemici che vogliono combattere: il conflitto d'interessi «che Polo e centrosinistra hanno permesso continuasse – ha sottolineato Conte – e soprattutto chi ha governato deve guardarsi indietro e farsi un esame di coscienza, perché questo è un problema fondamentale che andava risolto, anche perché c'erano tutte le premesse».

Sotto accusa anche i cartelli delle banche «che applicano, tutte d'accordo, l'anatocismo». Claudia Lanci si è soffermata con particolare forza sul problema dell'alfabetizzazione: «A livello europeo, sotto questo profilo, abbiamo dietro a noi solo la Grecia e il Portogallo – ha precisato – perciò bisogna attivarsi con efficacia e rapidità allo scopo di neutralizzare questa piaga».

Conte è poi tornato sul concetto di federalismo «che passa attraverso l'attribuzione di maggiori poteri alle amministrazioni comunali». Tutti assieme i candidati hanno poi illustrato le ragioni per le quali si presentano da soli: «I Poli in realtà sono tre e non due come qualcuno vorrebbe far credere perché accanto al polo delle impunità di Berlusconi, a quello della palude e dell'opportunismo del centrosinistra c'è il nostro, quello della legalità di Di Pietro».

Dal 1993 ad oggi il Comune grazie alla lotta anti-evasione ha recuperato la bella cifra di 83 miliardi

Tanti i triestini che non pagano le tasse

Per i cittadini ligi, invece, ci sono modalità di pagamento più facili

E chi l'avrebbe mai detto, anche tra i triestini di solito proverbialmente ligi a leggi e a doveri «del buon cittadino», esiste il largo partito così diffuso in Italia, degli evasori che non pagano le tasse. La prova? Dal 1993 ad oggi la lotta anti-evasione fiscale ha portato sorprendentemente nelle casse comunali la cifra di 83 miliardi, relativa a migliaia e migliaia di evasori. Per Trieste 83 miliardi sono una cifra assai considerevole che corrisponde, tanto per fare un paragone, a quanto costano al Municipio tutti gli asili nido della città per un periodo di 5 anni e mezzo.

Di questo si è parlato ieri in una conferenza stampa con il sindaco Giorgio Zanfagnin, dei consiglieri comunali dell'Ulivo Igor Dolenc, Alessandro Minighini ed il capogruppo della lista Illy Renato Chicco. Vi si sono illustrate le innovazioni attuate nel sistema dei tributi comunali a Trieste. I presenti hanno evidenziato come dai primi di questo mese, nel contesto di una globale riforma del sistema della burocrazia fiscale del Municipio, le dichiarazioni per l'Ici e la Tarsu si possono fare anche telefonicamente chiamando il numero verde 800800880.

«Già da qualche giorno – ha detto Zanfagnin – è stata resa operativa anche la possibilità di effettuare le dichiarazioni per la tassa sui rifiuti e quella sugli immobili con la posta elettronica, indirizzando una e-mail alla casella postale: tributi@comune.trieste.it, mentre è questioni di giorni per l'operatività del sistema di dichiarazione via Internet». Naturalmente chi lo desidera potrà continuare a pagare le gabelle con il sistema tradizionale e presentarsi agli sportelli che sono aperti ogni giorno con orario 9-16 e di sabato 9-13.

Le possibilità delle innovazioni, è stato ancora chiarito, che ha portato ad una complessiva rivoluzione del fisco locale cittadino, si è potuta realizzare grazie al nuovo statuto e regolamento generale entrato in vigore dallo scorso gennaio.

Tutte le dichiarazioni fiscali perciò ora si possono eseguire su un piano del tutto facilitato e sburocratizzato. Per chi acquista una casa, ad esempio, la dichiarazione dell'Ici potrà essere sostituita dalla semplice trasmissione agli uffici competenti della copia del contratto di compravendita, che in questo caso copre anche gli obblighi della Tarsu.

Inoltre, è stato ricordato, il Comune sta anche inviando a tutti i contribuenti dell'Ici degli avvisi di pagamento in cui viene indicata la situazione generale con i valori catastali, le aliquote da pagare, ecc. In questo modo il contribuente non dovrà più fare calcoli matematici per capire quanto deve versare alle casse comunali. I primi avvisi di pagamento dell'Ici sono già in stampa e tra breve verranno spediti ai contribuenti. Lo snellimento delle procedure prevede per il prossimo anno anche una unificazione dell'Ici con la Tarsu.

«Ma ci sono ancora altre novità – ha puntualizzato Zanfagnin – abbiamo attivato altre modalità di pagamento per tutte le tasse comunali, che d'ora in avanti si potranno fare, oltre che a mezzo bollettino postale, tramite banco, bonifico noline e da giugno tramite bancomat».

d. cam.

Donne imprenditrici a caccia di nuove aziende al femminile

Oltre 150 donne imprenditrici hanno preso parte all'incontro «Legge 215/92 - Agevolazioni per l'imprenditoria femminile» promosso dall'apposito Comitato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura attraverso l'Azienda Aries. Al tavolo dei relatori il presidente della Cciaa Antonio Paoletti, la coordinatrice del Comitato della Cciaa Etta Carignani e il dott. Domenico Cancer, dell'Ipi - Istituto di Promozione Industriale, agenzia di promozione del Ministero dell'Industria.

L'incontro è un'iniziativa della Cciaa che, su invito del Comitato camerale per l'imprenditoria femminile, intende fornire le informazioni necessarie affinché la legge 215 possa essere utilizzata con successo dalle aspiranti imprenditrici della nostra provincia. Obiettivo principale della legge è quello di favorire la nascita di nuove imprese a maggioranza femminile anche se sono previsti contributi pure per le imprese esistenti. Il contributo è in percentuale e a fondo perduto. Le domande andranno indirizzate al Ministero dell'Industria entro il prossimo 31 maggio.

Un uomo di 43 anni, in via Grego, è rimasto per ore appollaiato prima di essere raggiunto dai vigili del fuoco

Minaccia di buttarsi dal traliccio

Una crisi sentimentale all'origine del gesto. Momenti di terrore

Silvano Obran arrampicato sul traliccio ad alta tensione in via Grego, a borgo San Sergio. Solo dopo alcune ore i vigili del fuoco hanno potuto recuperarlo e farlo desistere dall'intenzione di buttarsi nel vuoto. (Foto Bruni)

Una crisi sentimentale scoppiata nella mattinata con la fidanzata ha indotto Silvano Obran 43 anni ad arrampicarsi su un traliccio dell'alta tensione ieri pomeriggio in via Grego (borgo San Sergio). L'uomo, assistito da un Centro di salute mentale, minacciava di lanciarsi nel vuoto. Solo dopo molte ore ha potuto essere raggiunto dai vigili del fuoco che lo hanno portato a terra.

L'allarme è scattato ieri attorno alle 18 dopo una segnalazione: sono accorsi vigili del fuoco, sanitari del 118 e forze dell'ordine. Alla base del traliccio, sulla sede stradale, i vigili del fuoco hanno sistemato un apposito enorme cuscino gonfiabile per attutire le conseguenze della caduta nel caso Silvano Obran avesse deciso di mettere in atto il suo proposito.

Si sono vissuti momenti drammatici con l'uomo che dall'interno del traliccio dove si era appollaiato si sporgeva pericolosamente in fuori aggrappandosi persino ai tiranti che sostengono i cavi dell'alta tensione e lasciandosi penzolare nel vuoto. Come se non bastasse aveva portato con sè anche del vino e continuava a bere. Pare che proprio l'essersi presentato ubriaco al mattino in casa della fidanzata abbia indotto quest'ultima a metterlo alla porta scatenando così la sua reazione.

Silvano Obran aveva comunque anche il telefonino e di tanto in tanto parlava con la fidanzata forse nel disperato tentativo di riconciliarsi con lei e stabilire le basi per una relazione più serena. I colloqui evidentemente non devono essere stati sufficientemente rassicuranti per lui e neppure gli inviti che una dottoressa gli aveva lanciato con il megafono. Lui, caparbiamente rimaneva arroccato, nel traliccio e non è sceso nemmeno quando alla base di questo è comparsa proprio la sua fidanzata che ha continuato a parlargli al telefonino.

In tarda serata, finalmente, la situazione si è sbloccata: i tecnici dell'Enel sono riusciti a isolare i cavi dell'alta tensione consentendo così ai vigili del fuoco di raggiungere in sicurezza l'uomo che è stato fatto scendere e accompagnato all'ospedale Maggiore.

c.g.

Boss e gregari compariranno anche davanti al Gup di Bologna

Mafia cinese alla sbarra Qui smistava clandestini

Lo stato maggiore della mafia cinese a Trieste comparirà giovedì 19 aprile dinanzi al Gup di Bologna per rispondere, tra gli altri reati, di quello gravissimo di sequestro di persona a scopo di estorsione. Nel capoluogo emiliano infatti numerosi clandestini cinesi sarebbero stati in diverse occasioni sequestrati e tenuti segregati in appartamenti finchè non pagavano il prezzo completo per il trasporto in Occidente: 27 milioni a testa. Sul capo di alcuni degli indagati, accusati anche di associazione per delinquere di stampo mafioso, pende la minaccia di condanne a 25 anni di carcere.

I passaggi dei clandestini avvenivano perlopiù attraverso Trieste e in città, per la precisione in via Tor San Piero, ha risieduto a lungo il principale indiziato, colui che è ritenuto il boss della banda, Xu Bailing. Era lui che prendeva le decisioni, decideva i prezzi e contrattava con i capi delle gang slovene e croate alle quali la banda cinese subappaltava tratti del viaggio. «Ufficiale» di collegamento tra i cervelli cinesi e i passeur slavi, la fidanzata di Bailing, Lu Xiao Jun. A comandare tutte le gang slovene e croate era Josip Loncaric, in carcere a Lubiana, che prendeva in carico i clandestini appena giunti in Europa orientale e li riaffidava a Bailing una volta che erano arrivati in Italia. In questo modo, secondo una tesi accusatoria, Loncaric avrebbe guadagnato 100 miliardi.

La decapitazione di questa banda criminale intercontinentale è merito della procura antimafia di Trieste. L'inchiesta è stata però divisa in tre tronconi: il processo con le imputazioni più gravi, quelle di sequestro di persona, è stato assegnato a Bologna. Una banda minore invece sarà processata a Gorizia. A Trieste è rimasta l'inchiesta che ruota attorno a Loncaric. L'udienza preliminare riguardo al boss sloveno dinanzi al Gup Carlesso, in programma l'altra mattina è stata rinviata al 6 giugno per unificare vari procedimenti che vedono Loncaric indagato di associazione per delinquere e favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Silvio Maranzana

Uno sloveno era stato pizzicato nell'ottobre '99 a Fernetti

Aveva un arsenale nell'auto: respinto il patteggiamento

Nella macchina nascondeva un arsenale probabilmente per armare alcuni commando terroristici: 11 mitragliette, 11 silenziatori, 10 scatole di cartucce e 30 portachiavi-pistola. Forse per il semplice ruolo di corriere che svolgeva nell'ambito dell'organizzazione e forse anche per la collaborazione prestata agli investigatori, il suo avvocato difensore Riccardo Seibold e il Pm Raffaele Tito hanno chiesto per lo sloveno Denis Kampl, 28 anni, di Ptuj, una condanna a soli due anni di carcere con sospensione condizionale della pena. La richiesta è stata però rigettata dal Giudice per l'udienza preliminare, Nunzio Sarpietro e ora; in base, al codice, sarà un altro Gup a dover decidere sulla nuova richiesta, stavolta di rito abbreviato, avanzata dalla difesa.

Kampl era passato nell'ottobre '99 attraverso il valico di Fernetti con una «Clio» imbottita di armi e proiettili nei doppifondi e sotto i pannelli. Il giorno prima al volante di quella macchina c'era una persona definita indesiderata in Italia. Alla frontiera le era stato imposto il dietrofront. Dopo ventiquattr'ore si è presentato Kampl. I poliziotti hanno fatto finta di nulla, ma hanno seguito la macchina, nella speranza di smascherare un incontro con altri complici della banda, fino a Gonars dove alla fine hanno deciso di intervenire scoprendo l'arsenale. Le mitragliette, marca «Intratec» sono risultate fabbricate a Miami, in Florida, ma provenivano dalla Croazia dove erano state usate nella guerra antiserba. La probabile destinazione era l'Olanda. Forse dovevano servire a un attentato particolarmente mirato operato da un commando abbastanza numeroso di terroristi tutti muniti di mitragliette silenziate.

Mitragliette col silenziatore e cartucce dovevano servire per armare dei terroristi. Rito abbreviato per albanesi sorpresi con hashish

E ieri dinanzi al Gup Sarpietro sono comparsi anche due camionisti albanesi smascherati l'estate scorsa in Porto con ben 277 chili di hashish nascosti nel doppiofondo del Tir. Difesi dall'avvocato Sergio Giacomelli, sono in carcere da luglio. Uno dei due, Altim Gega, verrà processato il 26 aprile con rito abbreviato. Nella stessa udienza sarà definita la posizione del complice Deli Laj. Quest'ultimo avrebbe esposto ai magistrati alcune circostanze definite interessanti che potrebbero permettere anche di risalire ad altri elementi della banda.

s.m.

Quattro dipendenti dell'Azienda sanitaria sono stati assolti dall'abuso d'ufficio e dal falso ideologico

Ass, nessuna ditta fu favorita dai funzionari

Nel mirino l'acquisto degli arredi del centro nascite di via Locchi

Assolti su tutta la linea. Quattro funzionari dell'Azienda sanitaria sono usciti a testa alta dal processo in cui dovevano rispondere dell'accusa di abuso d'ufficio e falso ideologico.

Sergio Volpe, Roberto Ballaben, Daniela Gerin e Dario Bianchi, erano rimasti invischiati nelle complesse procedure di acquisto degli arredi del Centro nascite di via Locchi. Secondo l'accusa nella trattativa privata avrebbero favorito una ditta che non era stata nemmeno formalmente invitata. In più, sempre secondo le indagine della Tributaria, avrebbero affermato che la loro scelta era stata determinata da una perizia tecnica poi «ripudiata» da un geometra della stessa unità sanitaria.

I difensori, gli avvocati Emilio Terpin e Piero Fornasaro, in tre udienze, documenti alla mano, hanno «smontato» il castello accusatorio. Dopo una breve camera di consiglio il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini ha assolto tutti gli imputati. Innocenti.

Il pm Giorgio Milillo poco prima ne aveva invece chiesto la condanna a otto mesi di carcere. E' la seconda inchiesta da cui i quattro funzionari escono a testa alta. La prima era stata quella della Corte dei conti che aveva archiviato il caso. Non c'era stato danno erariale.

Anche la stessa Usl aveva «assolto» i propri dipendenti. Lo attesta una lettera dell'ex direttore dell'azienda territoriale Franco Rotelli, esibita dai difensori al Tribunale. Tutto a posto, tutto in ordine,

L'inchiesta penale era stata avviata dall'esposto di una ditta che si era ritenuta ingiustamente messa da parte nelle forniture di mobili per il Centro nascite di via Locchi. In particolare era stata richiamata l'attenzione degli inquirenti sul fatto che alla gara era stata invitata «La Gabbia srl», ma si era presentata «Mobilandia». Stessa sede, identici amministratori, ma formalmente un'altra società. Nel corso dell'inchiesta la Procura aveva installato numerose «cimici» e aveva anche intercettato alcuni telefoni degli uffici Usl di via Farneto. Un'attività oggi apparsa del tutto inutile, almeno alla luce della quadruplice assoluzione.

Claudio Ernè

Maurizio Maresca

Tempi serrati per la causa di lavoro che vede schierati su versanti opposti l'ex segretario generale del Porto Umberto Picciafuochi e i vertici dell'Autorità portuale. La transazione è definitivamente tramontata, ed è iniziata l'istruttoria. Tempi stretti comunque. E' questo l'intendimento manifestato dal giudice Umberto Tomassini di fronte al quale ieri nella tarda mattinata si sono presentate le parti per l'interrogatorio.

Causa Picciafuochi-Maresca, tempi stretti per l'istruttoria

L'ex colonnello Umberto Picciafuochi si è richiamato alla memoria presentata dai suoi legali gli avvocati Giovanni Borgna, Gianni Sadar e Giovanni Sgagliardich. Altrettanto ha fatto il presidente Maurizio Maresca. il magistrato ha deciso di acquisire agli atti, il parere richiesto dall'Autorità portuale sul contratto stipulato con il nuovo segretario generale Antonella Caroli. la causa è stata poi rinviata agli inizi di maggio. Due sono le vie che si prospettano al giudice Tomassini: sentire tutti i testimoni indicati dalle parti, tra cui Riccardo Illy, Roberto Antonione, Roberto Di Piazza, Michele Lacalamita. l'ex prefetto De Feis, Federico e Roberto Pacorini e tutti gli altri componenti del Comitato portuale che votarono la delibera che revocava l'incarico a Picciafuochi. Oppure il magistrato deciderà in base ai documenti depositati tra i cui delibere, contratti, consulenze.

VIAGGIO NELLA MINORANZA SLOVENA (4. SEGUE) Ha radici nella storia l'esistenza di due centri di coordinamento con analoghe funzioni

Le associazioni, un'attività di base continua

Una realtà in cui convivono istanze conservative e forme più sensibili allo scambio e al dialogo

La nostra inchiesta sposta l'obiettivo sull'associazionismo sloveno, sia culturale che sportivo. Si tratta di una realtà articolata e diffusa sull'intero territorio triestino che viene assistita e coordinata dai centri organizzativi, la Zveza slovenskih kulturnih drustev, la Slovenska prosveta e la Zveza slovenskih sportnih drustev, dalle loro sedi situate nel cuore della città.

La legge di tutela, la questione linguistica, le scuole e le organizzazioni che regolano la vita pubblica della minoranza sono stati i temi delle puntate precedenti, pubblicate nei giorni 28 marzo, primo aprile e 5 aprile.

L'associazionismo sloveno è una galassia variegata e complessa, estesa su tutto il territorio triestino che vive di un'attività di base continua. È un ambiente di socializzazione, popolato da alcune migliaia di individui uniti nell'impegno di coniugare creatività e crescita culturale a istanze di conservazione dell'identità. E anche al suo interno persistono polarizzazioni ideologiche con radici nella storia che il tempo ha parzialmente smorzato. Vi convivono, com'è naturale, impostazioni più tradizionali volte principalmente a salvaguardare la cultura da pressioni assimilatrici e, nel contempo, forme più sensibili allo scambio, al dialogo, a un'integrazione con il contesto sociale e culturale di cui fanno parte. Questo sdoppiamento trova oggi espressione anche nella presenza di due centri organizzativi. Entrambi hanno sede nel cuore della città.

L'Unione dei circoli culturali sloveni (Zskd - Zveza slovenskih kulturnih drustev) nasce dopo la seconda guerra mondiale dalla necessità di dare un coordinamento e mettere in comunicazione diverse realtà territoriali. È un'associazione a carattere regionale, opera nelle provincie di Trieste, Gorizia e Udine e raccoglie oltre 70 circoli culturali e ricreativi. L'area triestina, numericamente la più consistente, vede attivi oltre 40 gruppi in svariati settori culturali. Quello musicale, sia corale che bandistico, è sicuramente il più radicato e ricco di storia, ma altrettanto significative e diffuse sono le attività in campo teatrale, folcloristico, espositivo e letterario. Il numero totale dei soci, considerati gli oltre trenta gruppi corali e i cinque complessi bandistici, si aggira attorno alle 2.500 persone coinvolte.

«Le idee ispiratrici - spiega la presidente regionale della Zskd, Nives Kosuta - trovano conferma negli ideali della lotta di liberazione e nella salvaguardia dell'identità linguistica e culturale della comunità, senza trascurare il legame profondo che ha unito l'organizzazione ai popoli dell'ex Jugoslavia, inoltre nella volontà di instaurare rapporti di proficua convivenza con la maggioranza di lingua italiana».

In cinquant'anni la Zskd

Nives Kosuta

ha vissuto momenti di grande espansione ma anche di crisi. Oggi si avvale prevalentemente del lavoro volontario di coloro che operano nei circoli. Suo compito primario è quello di coordinare e offrire servizi di vario tipo: dalle consulenze legali e fiscali alla stampa di materiale informativo, dalla consulenza per i rapporti con gli enti locali all'organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione per operatori culturali. Inoltre promuove eventi di rilievo nazionale e internazionale, in una cornice comunque mitteleuropea.

Dalla sede della Zskd in via San Francesco dista solo alcune decine di metri il Centro culturale sloveno (Slovenska prosveta), con analoghe finalità. Dalla propria base di via Donizetti fa da punto di riferimento a una trentina tra associazioni e circoli sparsi in città e provincia, impegnando sul fronte della cultura circa duemila soci. Il suo presidente, Marij Maver, fa dei distinguo: «L'appartenenza alla nazione slovena, il cristianesimo e la democrazia sono i nostri ideali per i quali in passato siamo stati discriminati. Con sospetto eravamo visti sia dalla parte italiana che, in maniera ancor più marcata, da quella jugoslava».

La sede cittadina della Prosveta dispone di spazi destinati a uffici e attività, ma anche di una sala che settimanalmente ospita serate di approfondimento culturale. Le associate, invece, utilizzano sedi proprie e spesso fanno ricorso a sale parrocchiali.

«È una cultura vitale, la nostra, di massa - conferma Maver -, forte di una tradizione che ha nelle sale di lettura ottocentesche i suoi nuclei originari. E la nostra ricchezza maggiore sta nella vasta partecipazione della gente». Grande favore di pubblico godono la Festa delle ciliegie a Caresana, il Festival del teatro amatoriale a Malchina, le giornate di studio Draga e Draga mladih a Opicina, le celebrazioni della cultura slovena e le manifestazioni promosse dall'Unione dei cori parrocchiali che da sola conta 40 gruppi vocali. Particolari gratificazioni, poi, arrivano dall'attività editoriale. Ogni mese la Prosveta pubblica la rivista Mladika e ogni anno sforna una decina di titoli di autori sloveni triestini.

E le iniziative rivolte all'esterno?

Nives Kosuta: «Tra gli obiettivi primari della nostra associazione c'è anche la collaborazione con le minoranze slovene che vivono in Carinzia e Ungheria, nonché gli scambi con la minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Negli ultimi anni impieghiamo molte energie nel dialogo con gli ambienti culturali italiani della nostra città con l'intento di far conoscere la

Marij Maver

cultura e l'arte slovena a un pubblico più vasto. Significative sono state iniziative quali *Più voci una città* o *Chi è l'altro*, realizzate assieme alla Cooperativa Bonawentura e al Teatro Miela, oppure eventi letterari o mostre grafico-pittoriche promosse assieme al Comune di Trieste».

Dall'altro versante, la Prosveta si è affacciata sul terreno della maggioranza con la traduzione di alcuni libri: *Trieste, Lubiana e la Carsia di Johann Weichard Valvasor, Munumenta Freisingensia, La spettacolare pesca del tonno nel Golfo di Trieste, Rivoluzione e catarsi. Il pensiero filosofico di Dusan Pirjevec.* Ma non è la sua priorità. «La nostra attività - puntualizza Maver - è prima di tutto finalizzata alla compattezza nazionale. C'è chi ci rimprovera una ghettizzazione e una chiusura ma è fuori strada. Per aprirci al mondo dobbiamo prima di tutto mantenere la nostra identità. Ogni sloveno a Trieste parla l'italiano e vive a stretto contatto con la cultura della maggioranza. Questo fenomeno non ha però il suo rovescio. Rappresentiamo un patrimonio culturale a disposizione di tutti, ma parte dei concittadini lo ignora».

Anche sulla legge di tutela i giudizi non coincidono. Nives Kosuta: «Con la sua approvazione si apre anche per la cosiddetta cultura amatoriale slovena un nuovo capitolo. La sfida è alta perché la nostra vita culturale potrà d'ora in poi essere meno difensiva e più propositiva». E i giovani? «La loro presenza all'interno dei circoli è considerevole e il contributo prezioso perché rivolto alla ricerca di nuove e più alte qualità espressive e comunicative».

Con l'occhio alle questioni insolute, invece, Marij Maver: «È una legge deludente che lascia troppe questioni senza una chiara definizione. Non avranno dunque fine le nostre rimostranze e le rivendicazioni cui seguiranno inutili tensioni. Certo, dobbiamo trarre le motivazioni per la sopravvivenza in noi stessi ma in una società democratica norme giuridiche giuste e certe sono indispensabili».

Rivendicate il ritorno nel Narodni dom di via Filzi, dove ai primi del '900 la cultura slovena era di casa? «È impossibile resuscitarlo nella sua funzione storica. L'accanimento fascista l'ha devastata in modo irreparabile. La restituzione dell'edificio è soprattutto un atto simbolico, onesto e giusto. Potrebbero trovarvi sede le nostre istituzioni che ora operano in spazi ristretti - la Biblioteca slovena degli studi, l'Istituto di ricerca Slori - al servizio di tutti, di sloveni e italiani a Trieste».

Igor Devetak

In regione 50 società e oltre seimila tesserati

Lo sport che parla sloveno veste anche maglia azzurra Cresce la presenza italiana

Lo sport sloveno in Italia rappresenta con ogni probabilità quella parte dell'attività della minoranza che ha ricevuto la maggior risonanza anche da parte dei media italiani. La sua caratteristica di permeabilità e di visibilità all'interno della società triestina deriva dal fatto che non richiede una vera e propria interazione linguistica tra gli atleti in gara e tantomeno tra gli atleti e il pubblico. In sostanza, se Claudia Coslovich partecipa alle Olimpiadi, la lunghezza dei suoi lanci è comprensibile a tutti, oppure se Jan Budin segna trenta punti, resterà un enigma soltanto per il marcatore disilluso, perché per tutti gli altri le sue qualità atletiche saranno più che evidenti, a prescindere dalla lingua che parla a casa.

Lo stesso discorso vale ed è valso per i rimanenti 70 atleti di nazionalità slovena che dal secondo dopoguerra in poi hanno vestito la maglia azzurra. I loro risultati, raccolti dal giornalista Branko Lakovic nella pubblicazione «I nostri azzurri», rappresentano solo la punta dell'iceberg della macchina organizzativa dello sport sloveno in Italia. Un'organizzazione che raccoglie oltre 50 società in tutta la regione, 36 delle quali hanno sede nella provincia di Trieste. Queste 50 società contano oltre seimila atleti che si occupano delle discipline più svariate, dallo yoga all'automobilismo.

Il fine precipuo dell'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia (Zssdi - Zveza slovenskih sportnih drustev), associata anche al Coni, è mantenere l'uso della lingua anche fuori dall'ambiente scolastico o domestico, spiega Ivan Peterlin, segretario dell'Unione e conosciuto nell'ambiente della pallavolo come *coach* della Sloga. «Lo sport occupa nella società occidentale una parte cospicua del tempo libero soprattutto dei giovani ed è quindi giusto offrire alla nostra gente le infrastrutture per poterlo praticare. Le società sportive devono preoccuparsi da sole per le sponsorizzazioni, noi però offriamo loro diversi servizi tra cui corsi di aggiornamento, promozione e aiuto organizzativo di varie manifestazioni. L'unico aiuto finanziario che possiamo permetterci è contribuire in parte alla voce allenatori».

I soldi restano il punto dolente che nel caso dello Zssdi e delle sue associate si spiega soprattutto col fatto che «la legge di tutela – continua Peterlin – non prevede stanziamenti particolari per il nostro operato». «Dipendiamo quindi dall'arbitrio dei nostri rappresentanti politici e delle nostre organizzazioni (Skgz e Sso ndr.) e dalla loro opinione sull'importanza dello sport. Opinione che per fortuna è nettamente migliorata negli ultimi dieci anni. Il nostro maggiore finanziatore resta comunque la Slovenia».

La associazioni sportive come luogo di uso e mantenimento della lingua slovena si diceva all'inizio, ma proprio da un monitoraggio sulla situazione dello sport sloveno in Italia nel 2000, voluto appunto dallo Zssdi e curato da Peterlin, emerge che il 21% dei tesserati è di nazionalità italiana. Percentuale che è peraltro raddoppiata nell'ultimo decennio.

Il fenomeno va diviso tra

Ivan Peterlin

bambini e adulti, specifica Peterlin. «Nel caso di ragazzi provenienti da ambienti non sloveni accade che frequentando la società 'vicino a casa', si avvicinano anche alla lingua e alla cultura che sta dietro agli allenamenti». L'unico veto posto dallo Zssdi nel caso dei giovanissimi atleti riguarda la scelta dei loro allenatori: devono assolutamente parlare lo sloveno, anche se poi la pratica prevede spesso allenamenti bilingui.

«Nel caso degli adulti – spiega Peterlin – la presenza di atleti italiani va letta soprattutto nell'ottica di migliorare le proprie prestazioni, oppure di mantenere una determinata posizione in vista della formazione di nuove leve. Un esempio può essere la squadra di pallavolo maschile del Val che anni fa era composta in maggioranza da atleti di nazionalità italiana e quest'anno è a metà classifica della B2 con una formazione 'slovena', che è uno dei migliori risultati della pallavolo slovena in Italia». La presenza di atleti italiani dunque non rappresenta necessariamente una costante, tranne nel comparto calcistico, dove di sloveno in alcune squadre resta solo il nome.

Nada Cok

Jan Budin ha giocato nella serie A italiana e inglese

Per i ginnasti dello Juzni Sokol anche sale di lettura e musica

La pratica dell'attività fisica degli sloveni a Trieste nasce nel 1869 con l'associazione Juzni Sokol - Sokol del sud - che aveva la propria sede nel centralissimo edificio occupato oggi dal Centro culturale italo-tedesco in via Coroneo. Con la costruzione del Narodni dom, l'attuale sede della Scuola superiore per interpreti e traduttori, anche l'associazione di ginnasti si trasferì nel palazzo progettato da Max Fabiani nell'allora Contrada di Vienna.

Nello Juzni Sokol, come anche in tutte le sue ramificazioni territoriali, veniva praticata l'attività fisica con esercizi a corpo libero, dove il rigore e la disciplina erano i valori ai quali i membri dovevano aspirare. Così oltre all'attività fisica i soci avevano accesso alle proprie sale di lettura che si trasformavano in veri e propri salotti culturali, oppure suonavano nelle sezioni musicali dello Juzni Sokol.

Il fenomeno di queste associazioni ginniche fu un fenomeno panslavo che partì dai cechi. I membri dei vari Sokol sparsi sul territorio dell'Impero Austro-ungarico si sentivano affratellati e organizzavano regolarmente dei raduni, anche a livello provinciale, dove i partecipanti si esibivano assieme negli esercizi a corpo libero.

Con l'avvento del fascismo anche lo Juzni Sokol fece la fine delle altre associazioni slovene e croate a Trieste, ma lo stendardo fu conservato e ripreso nel 1959 quando venne costituita la prima società sportiva slovena del dopoguerra a Trieste, il Bor.

n.c.

Presidio con striscioni in piazza Volontari giuliani. Presentato un documento di protesta

Un comitato dice no al garage in Viale

Primo presidio in piazza ieri da parte del «Comitato contro il garage di viale XX Settembre-Volontari giuliani». Il comitato, costituitosi recentemente, intende opporsi alla realizzazione del garage che il Comune vuole realizzare in quell'area. L'intenzione dei promotori dell'iniziativa è di attuare un presidio settimanale di sensibilizzazione pubblica. Ieri sono stati un centinaio i residenti presenti, con l'intervento dei consiglieri comunali Lobianco (An), Lorusso (Prc) e Umeri (Forza Italia). Sono stati anche esposti striscioni con le scritte «No al parcheggio, sì agli alberi» e «Trieste come Padova?». In serata, inoltre, un documento di protesta è stato consegnato dai componenti del comitato al ministro dell'Ambiente Willer Bordon.

Sono tre gli argomenti della contestazione. Si comincia con l'aspetto economico. «Un peso negativo – si legge nel documento – anche per chi potrebbe ritenere utile l'acquisto di un posto-macchina, con prezzi altissimi attorno ai 50 milioni, incertezza totale sulla fine dei lavori, durata della concessione di non oltre 90 anni, dopodichè i costosissimi parcheggi sono 'persi' e non trasmissibili a eredi. Si aggiunga: vasta zona completamente bloccata dai lavori per almeno tre-quattro anni».

Piazza Volontari giuliani al centro del «caso».

I componenti del comitato lamentano anche un «danno ecologico grave con la distruzione totale di un'intera collina, la sua cementificazione e la conseguente devastazione e scomparsa di un piccolo ma prezioso 'microsistema' naturale, ricco di specie arboree diverse e corsi d'acqua sotterranei». Ci sarebbe un «contestuale stravolgimento dell'aspetto architettonico della zona, tipicamente specifico dell'Ottocento triestino».

Il terzo punto della protesta riguarda il «rischio di pericolosità grave per le cose e le persone, in relazione alla staticità degli edifici della zona, sottoposti a sollecitazione e ai possibili movimenti di un terreno con particolari condizioni idrogeologiche». Il comitato chiede infine una profonda revisione e modifica del piano urbano del traffico e del piano dei parcheggi.

Raid teppistici notturni alle attrezzature sistemate dal Comune nell'opera di riqualificazione del parco

Vandali in Boschetto, arredi distrutti

Giochi per bimbi segati, tavolini e panchine demolite, segnaletiche divelte

Una banda di vandali organizzati, che prende di mira sistematicamente arredi urbani e attrezzature sportive e giochi dei bambini nei vari parchi e giardini della città. Finora le azioni sembravano atti scollegati e casuali. In questi giorni, mercoledì scorso, ma anche ieri, sono stati scoperti altri danni ed è emerso chiaramente che si tratta di vandalismi mirati.

Distrutte o semidistrutte le attrezzature del Boschetto: panchine, tavoli di legno e sedie dei punti di sosta, segnaletica dei sentieri, gioghi e vari strumenti che sono sistemati come in un «percorso vita» per chi fa jogging nel parco.

Il Comune ha fatto un sopralluogo, i tecnici hanno controllato. Danni per decine di milioni su arredi che erano ancora in via di completamento. I lavori sono ancora in corso, i cantieri sono tuttora aperti, gli operai lavorano durante il giorno. Ed è pronta una denuncia contro ignoti per i Carabinieri.

«Speravamo fossero vandalismi isolati, casuali – commenta scoraggiato l'assessore comunale Fortuna Drossi – purtroppo ieri abbiamo la prova che non è così. Qualcuno ha preso di mira queste opere, e l'aspetto più grave è che sono atti di distruzione compiuti con ordegni e attrezzi, ci vuole una certa forza per demolire tavoli e panchine. Ed è certo che è qualcuno che viene di notte e si accanisce sugli arredi urbani. Sono davvero avvilito».

E dire che i lavori erano pressoché conclusi. Una completa riqualificazione del Boschetto, costata al Comune quasi cinque miliardi (uno è giunto grazie ai fondi Ue dell'Obiettivo 2) che rischia di andare in fumo. Ma non si tratta di un caso isolato anche se per ora resta il più grave. In questi ultimi mesi sono state prese di mira anche le aree verdi di Barcola, dove una speciale barca di legno sistemata tra i giochi dei bimbi è stata addirittura segata. Poi piazza Hortis e le attrezzature di Campo San Giacomo.

Anche in questo caso i vandali si sono accaniti su tavoli, panchine, segnaletica e giochi per i bimbi.

«Il danno in termini di cifra non è alto – spiega l'assessore – si tratta di alcune decine di milioni. Il vero guaio è che questi atti vandalici, questa opera di distruzione, costeranno molto lavoro. I tempi della Pubblica amministrazione sono piuttosto lunghi, non si potrà rimediare subito, e la gente si chiederà perché non viene rimesso tutto a posto immediatamente».

Lavori che per il solo Boschetto, un intervento di ristrutturazione complesso e particolarmente lungo vista la vastità dell'area, sono costati appunto circa 5 miliardi. Bisognava rendere fruibile il Boschetto a chi vuole andare a passeggiare, in bicicletta, fare jogging. Alcuni sentieri sono stati lastricati con delle pietre, altri sono stati sistemati con la terra rossa. Poi le attrezzature per fare ginnastica, gazebi, tavoli, sedie, panchine, fontanelle. Una segnaletica speciale che accompagna tutto il percorso con cartelli che illustrano gli esercizi ginnici da fare e le essenze vegetali presenti. Per non parlare dei tanti giochi per i bambini. Sono stati quelli più presi di mira dai vandali.

L'assessore è amareggiato. «Ogni tanto mi chiedo se davvero merita fare qualcosa e riparare tutto visto che subito dopo qualcuno distrugge. E quel che è peggio è che lasciando tutto in rovina si crea degrado. Ma non è giusto che a causa di una sacca di persone incivili paghi tutta la città. Faccio un appello ai cittadini, alla gente civile: se avete visto qualcosa, se avete dei sospetti segnalate alle Forze dell'ordine. Dobbiamo fermare quei vandali».

g. g.

Ecco nelle foto di Andrea Lasorte le diverse aree attrezzate dal Comune nel progetto di riqualificazione. del Boschetto. Sentieri lastricati con pietra naturale, siti dedicati ai bambini con numerosi giochi, percorsi per chi vuole fare jogging o andare in bicicletta. Tavolini, sedie, panche, gazebi per chi desidera fare un attimo di sosta a anche un picnic a due passi dalla città. ma ora queste attrezzature sono nel mirino dei vandali. Nella foto a sinistra l'assessore Fortuna Drossi.

Allarme dagli studiosi in un convegno all'Ateneo sui pericoli di infezione da Borreliosi

Inverno mite, Carso invaso di zecche

La situazione è critica, il morbo di Lyme è in agguato

S'iniziano le scampagnate e in Carso si rifà vivo il rischio zecche e il pericolo di contrarre il Morbo di Lyme, scientificamente noto col nome di «borreliosi».

La situazione di quest'anno si presenta particolarmente critica a causa dell'inverno con temperature troppo alte per uccidere i pericolosi acari in grado di trasmettere la malattia.

«Il Carso può essere considerato una zona omogenea per quanto riguarda la diffusione delle zecche – spiega Alfredo Altobelli, ecologo dell'Università di Trieste – ma non è ancora chiara fino in fondo la ragione della loro aggressività e della loro presenza così elevata».

E proprio all'ateneo triestino si è svolto nei giorni scorsi un convegno sui pericoli di infezione da borreliosi, ma soprattutto sulla possibilità di estendere il modello di prevenzione adottato in provincia di Trieste a tutta la Regione, dove esistono altre zone endemiche per questo tipo di zecche (specie Ixodes ricinus). La presenza al convegno sia di medici per quanto riguarda l'aspetto clinico sia di microbiologi ecologi rivela la strada che si è deciso di seguire per la prevenzione, che passa attraverso la stretta collaborazione interdisciplinare.

La Malattia di Lyme è causata da un batterio (la Borrelia burgdorferi) trasmesso proprio attraverso il morso delle zecche. Circa il 30 per cento di questi acari risulta portatore del batterio, per cui si può dire che una zecca su tre sarà infetta. Attenzione quindi alle zone frequentate, ma soprattutto attenzione al rientro dalla scampagnata. «Le zecche proliferano nelle zone umide con vegetazione folta, come può essere il caso delle doline carsiche – spiega ancora il dottor Altobelli –. Per quanto riguarda l'uomo spesso si insediano nel cuoio capelluto, bisogna prestare attenzione soprattutto per quel che riguarda i bambini e, nel caso ci si accorgesse della presenza di una o più zecche, bisogna rimuoverle prima possibile in modo da ridurre i rischi di infezione».

Bisogna fare attenzione dopo le passeggiate: se la malattia non viene diagnosticata in tempo può diventare cronica

Il Morbo di Lyme si presenta di solito con sintomi che possono essere facilmente confusi con una sindrome influenzale, come il dolore alle articolazioni o alle ginocchia.

Se non è diagnosticata in tempo (magari attraverso il riconoscimento del tipico arrossamento cutaneo, detto «eritema migrante», che porta poi alla richiesta di esami specifici) può essere molto pericolosa perché diventa cronica.

A essere attaccati possono essere sia il sistema nervoso sia organi importanti quali cuore, reni o fegato.

Riccardo Coretti

Mozione di Minisini (Ulivo) in Comune

«La Motorizzazione crea disagi a viabilità e per l'inquinamento Trasferiamola a Fernetti»

La sede della motorizzazione dà troppi problemi in città: spostiamola in un'area al di fuori del centro abitato. Per esempio? L'Autoporto di Fernetti.

A proporlo è il consigliere comunale de l'Ulivo Alessandro Minisini che ha presentato una mozione (che andrà presto in discussione) nella quale chiede al Consiglio comunale di esprimersi con un voto sullo spostamento delle revisioni delle autovetture e dei mezzi pesanti (camion, autotreni eccetera) in una zona posta al di fuori del centro abitato. Ad esempio? L'Autoporto di Fernetti.

Questo, spiega lo stesso Minisini in una nota, in attesa che la sede della Motorizzazione civile trovi collocazione innuna sede più adeguata, per esempio nella zona industriale. L'attuale sede della motorizzazione in via San Marco infatti, insiste Minisini, in occasione delle revisioni delle autovetture e dei mezzi pesanti (camion, autotreni, veicoli speciali eccetera) crea pesanti difficoltà a tutta la viabilità limitrofa. Senza contare poi i gravi problemi relativi all'inquinamento acustico e atmosferico agli abitanti della zona.

Le normali tessere bancomat possono essere usate anche nei nuovi sportelli

«Prelievi» anche in Posta

Ora in posta si può prelevare anche dal Postamat con i Bancomat Cirrus-maestrio e Mastercard. A darne notizia è la stessa Posta che in una nota annuncia che nelle diverse sedi appena ristrutturate che possiedono appositi sportelli automatici possono essere utilizzate tessere bancomat per i prelievi di denaro contante anche se non si è in possesso di conti Postamat.

Ecco l'elenco degli uffici postali abilitati: Trieste 3, Trieste 7, Trieste 9, Trieste 14, Trieste V.R., Trieste 17, Villa Opicina, Muggia, Trieste 5, Trieste 11, San Dorligo della Valle.

Nell occasione le Poste ricordano che la carta Postamat Maestro è fornita gratuitamente ai titolari di conto Bancoposta e consente di effettuare pagamenti e prelievi in uno dei qualsiasi 14 mila uffici postali italiani con il solo limite della disponibilità sul conto.

Uno sportello, il postamat, sistemato in tutti gli uffici di nuova concezione della Posta che ha ristrutturato gli sportelli trasformandoli in veri e prorpi sportelli di concezione bancaria.

MUGGIA L'Ulivo: «Giuste le nostre osservazioni e le segnalazioni di errori»

Quel piano regolatore contestato

Il coordinatore dell'Ulivo di Muggia, Franco Colombo, in una nota rileva che «la recente notizia della prossima decadenza del nuovo piano regolatore di Muggia che la Regione non ha approvato nei termini stabiliti dalla legge dimostra la validità delle nostre critiche alla XV variante».

«Avevamo infatti affermato, è detto ancora nel comunicato, che non era corrispondente al vero che il Comitato tecnico regionale avesse approvato nella sua interezza il piano, come aveva invece affermato il sindaco. Ci risultava anzi che lo stesso Comitato avesse tenuto nella massima considerazione le nostre osservazioni e la segnalazione di vari errori presenti nello stesso e votati dalla maggioranza malgrado gli interventi dei consiglieri dell'Ulivo e di Avanti Muggia che quindi sono stati costretti a ricorrere al Comitato regionale di controllo e al Ctr cui è stato demandato l'esame tecnico. Anche in mancanza dei verbali delle sedute siamo riusciti a dimostrare che erano sbagliati schede di valutazione, tavole e indici».

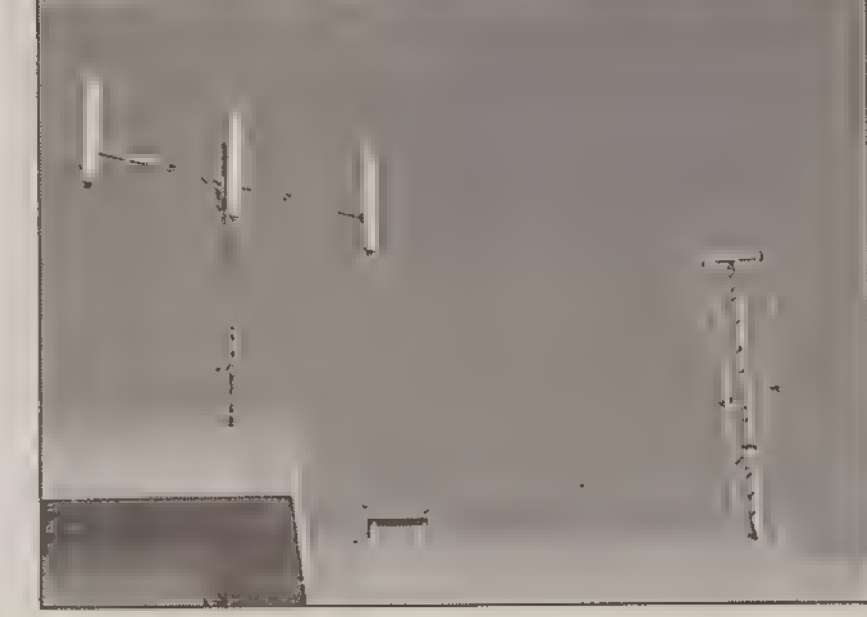
«Anche se esistono vari ricorsi al Tar ed esposti perfino alla Procura della Repubblica da parte di alcuni cittadini di Muggia, il Piano dovrebbe entro breve essere approvato, con le correzioni da noi richieste, dalla Giunta regionale. Il Piano avrà validità solo dopo la sua apparizione sul Bur: quindi anche se per un breve periodo avrà validità il vecchio piano regolatore. I fatti, conclude la nota. ci danno completa ragione anche se il Comune ha tentato di mettere le mani avanti, ancor prima della scadenza, con le dichiarazioni fatte incomprensibilemente dall'assessore ai Lavori pubblici invece che da quello all'Urbanistica».

Consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia chiamato a dare il suo parere martedì 17

Antenna per telefonini in via d'Azeglio?

Il Consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia ha convocato la sua prossima seduta per le 20 di martedì 17 aprile nella sede di via Caprin 18/1. Tra gli argomenti all'ordine del giorno anche il parere riguardante la richiesta di concessione per l'installazione di una stazione di telefonia cellulare Umts in via d'Azeglio 11 su richiesta della Ericsson. Un argomento di scottante attualità dopo le recenti polemiche sugli effetti dell'elettrosmog.

Si parlerà anche della concessione di una sala del ricreatorio Padovan all'Associazione sportiva «Sempre in movimento.

Si affronterà poi la questione del parere riguardante la richiesta di sanatoria per varianti agli spogliatoi e ai servizi di via Tommaso Grossi 4 - Oratorio San Giuseppe di Montuzza. In discussione anche la delibera di richiesta di esonero dal pagamento della refezione scolastica nelle scuole materne ed elementari del rione.

Benzina per natanti

Ho scritto anche nel luglio del 2000 per avere notizie sui distributori di benzina agevolata per natanti. Siamo quasi pronti al varo delle nostre imbarcazioni per una nuova stagione e a tutt'oggi non mi risulta che a Trieste e provincia sia stato aperto alcun impianto; ho solamente appreso che il Marina Muja dovrebbe disporre di un distributore ma, sempre per sentito dire, mancherebbero le necessarie autorizzazioni. Dobbiamo prepararci a navigare fino a Monfalcone, Grado o in Slovenia? Chiedo quindi attraverso la vostra rubrica, qualche informazione al riguardo.

Diego Fornasaro

Splendido personale

Recentemente sono stata ricoverata per un lungo periodo e per un problema piuttosto complesso, nella Clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara. Desidero ringraziare di cuore, i professori Liguori e Roseano, i dottori Turoldo, Bortul e Gobessi, il personale infermieristico e ausiliario per la costante continua assistenza tecnica e morale ricevuta, pur tra le molteplici difficoltà che quotidianamente ci si trova – personale medico, paramedico, e pazienti – a dover fronteggiare, soprattutto a causa delle continue riduzioni di personale. Durante la mia degenza, ho potuto constatare, giornalmente l'alta professionalità, efficienza e umanità che connota l'intero team di questa clinica.

Pertanto ritengo doveroso rivolgere un appello ai nostri amministratori sanitari. Vedete di non disgregare/accorpare ulteriormente splendide realtà, quali la locale Clinica chirurgica, frutto di anni di duro lavoro, affiatamento singolare, non sempre agevolmente raggiungibile in nome di un tanto ormai decantato e sempre più marcato processo di economizzazione. La vita – salvo fortuite, sparute eccezioni – prima o poi – ci costringe nel vulnerabile flebile status di «pazienti». Mi chiedo quindi perché non si possa o voglia indirizzare tale politica – che si dice necessaria – improntata all'adozione di drastici tagli, su settori diversi e non prioritari e delicati quanto quello sanitario; in fin dei conti, mi pare, nel nostro Paese, non c'è che l'imbarazzo della scelta...

Leda Giacomini Carli

Piazzale delle Puglie

Ad locum tandem. Finalmente al traguardo. Il piazzale dell'autostrada è diventato ora a tutti gli effetti Piazzale delle Puglie. Perché delle Puglie? Non si chiama Regione Puglia? Come mai tale cambiamento? Cosa significa «delle Puglie»? Forse più avanti in altre intitolazioni diremmo «Piazzale delle Sicilie, delle Ligurie, ecc.? Era sufficiente denominarlo «Piazzale Puglia». A parte questo dubbio, desidero esprimere il mio più vivo rammarico per quanto ho letto sul «Piccolo», a pagina 16 dell'8 aprile scorso intitolato «Ora anche i pugliesi hanno la loro piazza». Il giornalista scrive ...«il presidente dell'associazione culturale Puglia Club è uno degli artefici dell'intitolazione del piazzale...». Non ci sto.

Questa iniziativa è stata voluta soltanto ed esclusivamente dal sottoscritto senza l'aiuto di nessuno – tranne il nostro benemerito «Piccolo» che si è sempre prestato a ospitare i miei scritti — e che tale sodalizio mai si è sognato di sostenermi o di avallarmi in tale richiesta. Tanto è vero che sono rimasti sorpresi dell'invito a presenziare alla Cerimonia e che le persone presenti (una dozzina) sono state convocate frettolosamente con un «giro di telefonate».

Ulteriore motivo di rammarico sta nel fatto che il Presidente del Puglia Club, nel prendere la parola, non ha ritenuto citare il sottoscritto quale unico fautore di questa iniziativa lunga oltre tre anni. Non mi aspettavo gratitudine, un «grazie» era più che sufficiente.

Nino Lionetti

Paragone inspiegabile

Attraverso la segnalazione del 2 aprile, dal titolo «Trieste sotto l'Austria», un lettore ha voluto definire «extracomunitari dell'epoca» i lavoratori italiani giunti a Trieste al principio del Novecento, come mio nonno materno, chiamato a svolgere un'attività artigianale nel campo dell'abbigliamento.

Quando più tardi scoppiò la guerra con l'Austria, la famiglia di mio nonno lasciò Trieste per essere accolta in un centro assistenziale di Gallipoli e nella medesima circostanza, i due figli, Egidio e Antonio Demetrio, rispettivamente di 22 e 20 anni, furono arruolati in fanteria e inviati al fronte, il primo nella zona di Gorizia e l'altro nel Trentino.

Egidio Demetrio fu colpito a morte durante i combattimenti sulle sponde dell'Isonzo, venendo poi sepolto del Sacrario di Redipuglia, mentre Antonio fu fatto prigioniero dagli austriaci, riuscendo però a rimpatriare nel dopoguerra e a raggiungere la famiglia, rientrata nel frattempo a Trieste dove egli proseguì il mestiere di tipografo, diventando un esperto e apprezzato proto.

I due fratelli Demetrio, appassionati sportivi, fecero parte dello storico sodalizio «Edera», sorto negli anni della loro giovinezza, che nell'albo d'onore ricorda tuttora il sacrificio del fante Egidio Demetrio.

Questa che mi sono permesso di raccontare è una delle tantissime vecchie vicende della vita popolare triestina, che in modo imprevedibile hanno potuto dare lo spunto per un inspiegabile paragone con gli extracomunitari attuali forse per il perdurare di un «delirio ideologico» e per «l'ignoranza della storia» come affermato dallo stesso autore della citata segnalazione.

Guido Placido

Crisi d'astinenza

Mi chiamo Marino Müller. Vivo a Trieste da 56 anni. Da sempre leggo il Piccolo, e la Cittadella, ogni lunedì, meno le ferie.

Ho telefonato e mi hanno detto che la Cittadella non ci sarà più.

L'idea mi è insopportabilmente dolorosa. Le due colonne non mi bastano. Ho bisogno della Cittadella. Fate qualcosa.

Marino Müller

Vedrà che la rubrica di Carpinteri e Faraguna al lunedì servirà a farle superare la crisi d'astinenza. Auguri.

Il caro «Fuo»

Il caro «Fuo» Cusma oggi festeggia 50 anni. Auguri dal figlio Giorgio, dalla moglie Maria Grazia, dalla sorella Franca, dal cognato Piero e dal nipote Gian Mario.

Nonno Marcello il marinaio

Oggi nonno Marcello Giraldi compie 91 anni. Auguri dai figli Fulvio e Dario con le mogli e i nipoti, Pier Paolo, Chiara e Stefano, Roberto e Antonella.

Via Rossetti pericolosa

Ho letto l'altro giorno sul giornale dell'ennesimo grave incidente che è occorso a un povero 91.enne in via Rossetti. Io abito in questa zona da 65 anni, e tutti i giorni attraverso la via Rossetti che è diventata sempre più pericolosa. So che più volte è stata chiesta all'autorità competente l'installazione di un semaforo a metà della via, dove si trova la chiesa della B.V. delle Grazie e il giardino pubblico della villa Engelmann. È sempre stato risposto che ciò non è possibile perché la via Rossetti è via di scorrimento. Infatti, dalla via Ginnastica a Montebello non c'è un semaforo (e invece ci sono nelle parallele vie Canova e Piccardi). È vero che ci sono le strisce pedonali ma sfido qualcuno a venire a controllare come sono rispettate. Il povero pedone in certe ore deve attendere, magari con pioggia e vento, il passaggio di decine e decine di macchine, e quando finalmente una si ferma, ecco il centauro che ti sfiora a tutta velocità quando sei nel bel mezzo della strada.

Comprendo l'«urgenza» degli automobilisti e motociclisti (che alle volte credono di esser nella pista di Monza...) ma penso che anche la vita dei pedoni conti qualche cosa e poi specialmente vecchi e bambini dovrebbero poter attraversare la strada, frequentare la chiesa e andare a prendere un po' d'aria in villa Engelmann senza rischiare la vita... Colgo anche l'occasione per segnalare la disastrosa condizione dei marciapiedi. Avrei piacere di vedere qualche volta un vigile ad osservare un po' quanto esposto.

Lettera firmata

Passerella precaria

Abito in via Duca d'Aosta 6 e non so a quale ufficio comunale rivolgermi per sapere quando i lavori davanti al portone della casa dovrebbero essere finiti. C'è una passerella precaria in ferro per poter accedere allo stesso stabile e sotto a questa c'è un buco pericoloso che crea difficile l'apertura del portone stesso, specialmente per le persone non più giovani con difficoltà di deambulazione e di vista. Poi se si hanno le mani occupate con borse l'accesso è pericoloso per la presenza di quel buco. Gli operai che dovrebbero fare i lavori sono scomparsi. Spero tanto che queste poche righe arrivino a chi di dovere e che i lavori siano portati a termine quanto prima.

Stelia Cian Bottiglioni

I motivi di una strage

Recentemente è apparsa sulle pagine del giornale la lettera di un lettore che ricordava la «Strage di Vergarolla», avvenuta il 18 agosto 1946 sulla spiaggia di Pola, accusando della stessa i «titini».

Ma, prima di dare la colpa a qualcuno, si dovrebbero conoscere alcuni fatti. La città di Pola all'epoca era controllata dal Governo militare alleato con truppe anglo-americane, infatti l'esercito jugoslavo da essa si era ritirato nel giugno 1945, e la città tornò nuovamente sotto controllo jugoslavo solamente dopo la firma del trattato di pace, quindi dopo il 10 febbraio 1947.

Erano stati gli anglo-americani a far ammassare le mine poste dai tedeschi all'imboccatura del porto, raccolte probabilmente da operai sminatori del luogo, lungo la spiaggia. Competeva dunque ad essi, e ad essi soltanto, il controllo dell'area e provvedere all'allontanamento sia di malintenzionati che di ignari bagnanti dall'area pericolosa. Il non averlo fatto costituisce certo una colpevole leggerezza.

Ma cosa o chi può aver fatto esplodere quel pericolosissimo ammasso di bombe? I motivi possono essere moltissimi. Può essersi trattato di un incidente, un'autoesplosione causata dal calore, oppure il maldestro tentativo di un pescatore di procurarsi esplosivo per la pesca (ancora oggi è in uso questo metodo, pericolosissimo, di pescare di frodo), oppure lo sconsiderato gioco di qualche ragazzo. Ma potrebbe essere stato un gesto criminale di chi desiderava la strage.

Se si propende per questa ipotesi, come sembra di capire dalla lettera, bisogna valutare a chi poteva convenire un atto del genere. Agli jugoslavi? Esterni alla città, nella quale non avevano che limitata presenza, e dalla quale sarebbero stati definitivamente allontanati se si fosse provato un loro coinvolgimento? L'ipotesi sembra assolutamente incredibile. Gli anglo-americani? Non si riesce a vedere che vantaggio potessero ottenerne.

Gli unici che potevano pensare di ottenerne uno, e cercarono di averlo addossando la colpa ai «titini», erano alcuni gruppi estremisti italiani, che tentavano di ottenere alla Conferenza di pace di Parigi delle posizioni favorevoli per riprendere quei territori della Venezia Giulia abitati soprattutto da popolazione slovena e croata posti sotto amministrazione jugoslava o anglo-americana. Essi potevano contare all'epoca, almeno a credere ad uno dei principali «storici» dell'esodo, Luigi Papo, su uomini addestrati a compiti di intrusione e di sabotaggio.

Comunque sia veramente andata, sarebbe ora, a più di cinquant'anni di distanza, di smetterla con la propaganda, e di dimostrare umana pietà per quei morti. Se invece qualcuno possiede documenti o testimonianze certe sulle cause dello scoppio le porti ad un tribunale, italiano o croato, e si faccia giustizia una volta per tutte.

Peter Behrens

Ricordare senza rancori

Sono nato a Trieste, i miei genitori sono nati a Capodistria e sono venuti a Trieste prima dell'inizio della Seconda guerra mondiale; pertanto non erano né esuli né profughi; ma come era uso all'epoca le famiglie erano numerose e quasi tutti i miei zii paterni e materni si sono trovati per gli eventi bellici a far parte prima del «TlT» zona «B» e poi del neocostituito stato jugoslavo comunista. Io mi sono trovato nella zona «A», ma a questi cambi di amministrazione le mie famiglie erano abituate da quando 350 anni prima da una zona che attualmente si trova in Ungheria vennero sul litorale, nel mio Dna sono presenti le amministrazioni veneziane, austriache, napoleoniche, austriache (seconda volta), italiane, tedesche, jugoslave, anglo-americane, italiane (seconda volta). Diciamo che per l'uomo della strada tutto filò più o meno bene fino al primo quarto scarso del secolo scorso.

Ma nelle more del dopoguerra, della fretta delle ricostruzioni nella frenesia delle paternità delle buone idee, quello che successe, guardando una carta geografica in alto in Adriatico in angolo a destra, passò praticamente inosservato.

Mi recavo spesso a sud del confine, prima a visitare i parenti, più di qualcuno divenne esule, qualcuno emigrò, qualcuno morì. Con gli anni le visite si spostarono dalle case ai cimiteri. Un giorno uno zelante agente al confine tra le consuete domande di rito mi chiese perché mi recavo in Jugoslavia; risposi con una considerazione: cosa risponderebbe lei al mio posto dove uno per andare in cimitero deve esibire un passaporto?! L'agente mi guardò e mormorò «non capisco». Non poteva capire: era giovane e non era delle nostre terre.

Ora sui giornali leggo che storici si sono incontrati per concordare sulla verità di quello che è successo. Si usano parole quali conciliazione, che bisogna superare antichi rancori, che bisogna capire, ecc. ecc. Non possono capire perché non possono ricordare, sono giovani. Quali rancori? Riconciliazione con chi?

Io non ho rancori verso nessuno, né devo riconciliarmi con nessuno. Io non ho niente contro gli slavi (come impropriamente vengono chiamati gli sloveni ed i croati) né contro i neo-latini (come impropriamente dovrebbero chiamarci gli slavi).

Io so solo che delle persone che sbandieravano un'ideologia hanno creato questa confusione, in nome della giustizia sociale e della libertà del bisogno e hanno denunciato i propri simili.

Chiudo citando Conquest: «Forse i problemi non sono stati causati dall'astratta erroneità delle idee in questione, ma dall'estrema ed incontrollata carica emotiva che esse hanno portato con sé».

Giampaolo Lonzar

Con la squadra di calcio al completo nel 1957

In questi giorni il San Giovanni ha festeggiato i 60 anni di attività. Vittorio Franceschini (l'ultimo in basso a destra) ricorda la sua squadra con questa foto scattata nel 1957.

Capacità imprenditoriale

Leggo, il 10 aprile, sulle colonne del Piccolo che l'azionista di maggioranza dell'Acegas, il Comune, divide i risultati economici come vuole; acquisisce azioni del gestore telefonico Estel per rinforzarne il capitale, azienda che probabilmente utilizzerà le fibre ottiche tanto volute dal Comune.

Dopo tanta capacità imprenditoriale e aver mostrato i muscoli del suo potere economico questo azionista di maggioranza, il Comune di Trieste, quando inizierà ad usare il suo potere economico per indirizzare l'Acegas ad una maggior attenzione alle fasce più deboli di questa città? Mi riferisco alle modernizzazioni delle procedure che risultano ingestibili dagli utenti, soprattutto da quelli anziani e soli. Appare opportuno e doveroso dal punto di vista sociale che una piccola parte dei «magnifici risultati economici» ottenuti dai brillanti, ben pagati, manager vengano utilizzati in iniziative ben organizzate, dai brillanti manager, per facilitare questi utenti. Magari dopo una autocertificazione, gratuita, che metta a disposizione degli utenti impossibilitati una maggior assistenza nella lettura, nella comprensione e certezza delle bollette.

Fabio Paruta

Polizia bistrattata

Hanno sbandierato ai sette venti aumenti iperbolici degli stipendi dei poliziotti. In continuazione si è parlato di «aumenti stipendiali» per le Forze di polizia, se ne è parlato tanto, più volte, tanto che la gente è stata portata a pensare che gli operatori di polizia avessero avuto aumenti iperbolici, ma nella realtà si tratta di centomila lire che si sono già volatilizzate con la raffica di aumenti di gennaio. In realtà i poliziotti, tutti i lavoratori dipendenti, per non parlare dei pensionati, si trovano più poveri, molto più poveri, nonostante gli «enormi aumenti stipendiali» che avrebbero ricevuto. In questi giorni, ai prefetti, senza colpo ferire, è stato riconosciuto un aumento stipendiale del 65%, si tratta di un aumento spropositato, per una categoria che certamente non era alla fame... e allora... centomila lire per i poliziotti sarebbero state una grande «vittoria»?

Il Libero sindacato polizia (Li.Si.Po.), com'è noto, non ha sottoscritto il contratto, perché lo ha ritenuto offensivo per i lavoratori-poliziotti, altri lo hanno firmato, spacciandolo per un grande riconoscimento dell'attuale governo, al lavoro dei poliziotti. I fatti sono sotto gli occhi di tutti: l'addizionale Irpef regionale è schizzata in media, fra le varie regioni, dallo 0,5% allo 0,9%, pari a un aumento dell'80%, con un aggravio medio di almeno 25.000 lire mensili pro capite; il monte ore straordinario è stato ulteriormente decurtato dell'8% e così via.

Da anni ci stanno spremendo in tutti i modi, come un limone, da anni, a noi poliziotti, vengono chiesti continui sacrifici, sono anni che per i nostri contratti non ci sono mai soldi, mentre poi, in un attimo, senatori, deputati, consiglieri regionali e chi più ne ha più ne metta, si aumentano milioni di stipendio, si assegnano portaborse e benefici vari... alla faccia dei fessi.

Dai poliziotti si pretende tutto e di più, li si responsabilizza al massimo, li si punisce, li si trasferisce, gli si riserva, insomma, un vergognoso trattamento «ittico facciale», praticato in maniera scientifica.

Il ridicolo giunge la domenica, quando migliaia e migliaia di poliziotti vengono sbattuti negli stadi, dove quasi sistematicamente ricevono sputi, parolacce, botte in testa, da teppisti che con lo sport non hanno nulla a che vedere. Me se «caricano» può succedere che si trovano (i poliziotti, non i delinquenti) sul banco degli imputati, senza che nessuno li difenda... allo stadio, come in ogni manifestazione di ordine pubblico di qualsiasi tipo. I poliziotti possono ricevere botte... ma se pongono in essere una reazione adeguata... guai, può succedere come a Napoli.. che l'indignazione di «certi» si faccia sentire... forte e chiara. Poliziotti oggi? Pochi soldi, scarsa considerazione, menefreghismo del «palazzo». È giusto che continui così?

Luigi Ferone,
presidente nazionale
Li.Si.Po.

Donne in politica

A leggere l'articolo di Francesca Capodanno a proposito delle candidature femminili alle prossime elezioni verrebbe da fare gli scongiuri: nessuna chance per le donne candidate in Regione. Non pensiamo affatto sia così e comunque è davvero solo colpa delle donne? Su sette candidate proposte in Regione ben quattro sono presentate dalla Lista Di Pietro – Italia dei Valori. Come mai? Tutte le donne che fanno politica decidono di farlo con Di Pietro? Un bel risultato per l'ex magistrato di Mani Pulite: c'è di che lusingare anche la più accesa vanità maschile. E pensare che il leader dell'Ulivo è stato scelto perché ritenuto il più bello.

A parte gli scherzi, non è facile per una donna impegnarsi in politica. Ma il grande nemico non sono solo gli innumerevoli impegni di famiglia e di lavoro quanto piuttosto una mentalità conservatrice che costringe tuttora le donne a ruoli secondari. Possiamo dire che ormai la parità sia stata raggiunta in tutti i settori ma la stanza dei bottoni è la più difficile da cedere e, quindi, la più difficile da conquistare. Sono davvero poche le segreterie politiche che vedono al loro interno donne con ruoli significativi.

Al contrario, i vertici, specie dei partiti maggiori, continuano tutti ad essere appannaggio del sesso forte. Si dice che le donne non votino al femminile ma non sarà anche proprio per l'esiguità delle candidate in lizza? Dobbiamo rimboccarci le maniche. È vero, sì. Ma tutti. Donne e uomini. Noi lo abbiamo già fatto ed è per questo che abbiamo scelto di impegnarci accanto a un uomo che le maniche se l'è rimboccate da tempo, rimanendo sempre con le mani pulite. Dalle donne, giornaliste comprese, ci aspettiamo il sostegno necessario nella ferma convinzione che la politica per rinnovarsi deve essere fatta da persone nuove che rappresentino entrambi i generi. A voi eleggerci.

Alessandra Battellino, Claudia Lanci, Sonia Santorelli, Roberta Sartor, candidate Lista Di Pietro.

Astenuti di sinistra

Stenta ancora a farsi strada nella maggioranza dei dirigenti Ds il riconoscimento che dietro il crescente astensionismo di sinistra c'è un giudizio negativo circa la sua capacità di offrire visioni generali del futuro della società che non siano, spesso, rincorsa di tematiche di centro destra. L'ho già detto, ma voglio ripeterlo, perché è a quella fascia di oltre tre milioni di astenuti di sinistra che dobbiamo rivolgerci. Ma non basta dire loro che abbiamo governato bene oppure, se vi astenete, vince Berlusconi. I componenti del vertice Ds non hanno certamente aiutato in questi mesi a «riprendersi» una parte della fascia dell'astensione, a cominciare dalla scelta del candidato premier del centrosinistra o della candidatura di Veltroni a sindaco di Roma, giusto dopo due settimane dall'averla negata davanti alla direzione nazionale del partito.

«Il fatto stesso che una parte della sinistra ritenga colpevole l'astensione, e assolva se stessa dal demerito di averla generata, ha un suono deludente e mortificante per chiunque abbia fiducia nella democrazia». (Nuvole – Per la ragionevolezza dell'utopia – Dicembre 2000). Proprio per questo, dirla come fosse la scelta del meno peggio non basta, può sembrare un ricatto. Per esempio, la massa degli astenuti di sinistra non vuole certamente Berlusconi al governo, ma è inutile rimproverarli perché si astengono. L'astensionismo può essere ridimensionato con altri argomenti e soprattutto con altri atteggiamenti, restituendo intanto agli elettori e agli iscritti una autentica facoltà di scelta dei candidati.

Scrive Clara Sereni su «L'Unità» che «lo stesso giovane statuto dei Ds è stato calpestato con rinvoltura» e «che si è guardati in cagnesco o accusati di stalinismo per il solo fatto di invocare regole trasparenti o principi banali un tempo condivisi... un vezzo fuori moda, il residuo di un passato che si è impazienti di far passare». Ho avuto in questi giorni una discussione al calor bianco con alcuni compagni che consideravano le regole «roba de altri tempi» perché l'unica cosa che conta è «battere Berlusconi». Ma allora che ci si sta a fare in un partito? A fare i signorsì? Ma allora, venghino, venghino Spini, Bordon e chi più ne ha più ne metta. Ci mancava da Roma anche il candidato sindaco!

Claudio Tonel,
direzione nazionale Ds

Piante scomparse

Provo tristezza per i lavori di rifacimento conclusi in corso Cavour. Da un punto di vista veicolare devo ammettere che la circolazione è migliorata, anche se si poteva fare molto di più. Invece da un punto di vista ambientale, l'area di corso Cavour è sensibilmente peggiorata. In quanto numerosi alberi prima esistenti sono stati eliminati definitivamente e sostituiti con anonime «isole spartitraffico» anche in cemento. A mio giudizio l'amministrazione Illy avrebbe potuto utilizzare le isole spartitraffico come profondi contenitori adatti per piante d'alto fusto, come del resto avviene nelle città costiere, ristabilendo in questo modo il verde pubblico prima esistente.

Inoltre aggiungo che l'amministrazione Illy ha gestito male la ristrutturazione del giardino pubblico «De Tommasini», il cui scempio e i cui ritardi provocano un costante danno alla vivibilità della città.

Pietro Degrassi,
consigliere
della IV Circoscrizione
Forza Italia

50 ANNI FA

• TRIESTE. Presente il Capo Dipartimento della Produzione del Gma, Mr. B.M. Smith, è stata posta la prima pietra del Colorificio Sardi, che sorgerà nella zona del P.I.Z. La benedizione è stata impartita da mons. Ferrin della parrocchia di S. Sabba.

• È stato perfezionato l'accordo fra i Comuni di Trieste e Muggia per la costruzione della linea filoviaria, che unirà in modo continuo e rapido (5-30 min.) le due città. Allo scopo, fra breve saranno iniziati i lavori per la sistemazione dei fili sulla linea. Le tariffe di trasporto verranno fissate a tratte: la prima al Dazio, la seconda ad Aquilinia, la terza a Muggia.

• GORIZIA. Massicca retata di clandestini ieri al confine italo-jugoslavo. Ben sette persone di varie nazionalità sono state fermate, dopo aver attraversato illegalmente la frontiera: chi a Scriò di Dolegna, chi presso Salcano, chi a Cerovo Inferiore.

PISCINA TERAPEUTICA

Un dono alla città

In riferimento alla pubblicazione apparsa nella rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» di domenica 8 aprile scorso relativamente alla lettera della signora Eleonora Cadel dal titolo «Quella piscina terapeutica è poco adatta agli anziani» si precisa quanto segue. Conscia dell'esigenza sociale di realizzare a Trieste una piscina terapeutica, la Fondazione CrTrieste ha voluto finanziarne la costruzione senza mai porre limiti di spesa: il costo finale è stato di ben 8 miliardi. I progettisti hanno sfruttato a pieno la volumetria consentita e hanno fatto in modo che il numero di servizi, da quelli prettamente terapeutici a quelli destinati al fitness, potessero trovare sistemazione (con ciò comportando inevitabilmente qualche contrazione di spazi). Il progetto è stato regolarmente sottoposto all'esame di tutti gli enti interessati e in particolare all'azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina alla quale sono state espressamente richieste le caratteristiche di cui doveva dotarsi una piscina terapeutica con funzioni sanitarie e socio-assistenziali. Nonostante le preventive autorizzazioni ottenute dall'Azienda sanitaria, lo stesso Comune di Trieste ha voluto servirsi in fase realizzativa di un consulente specializzato in materia che ha indicato altre migliorie di completamento che la Fondazione ha provveduto a finanziare.

La Fondazione ha così voluto donare alla città un prezioso impianto termale nel pieno rispetto delle esigenze del pubblico cui esso è destinato.

Renzo Piccini
Fondazione Crt Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Società teosofica

Alle 19.30 nella sede in via Toti 3, ci sarà la conferenza registrata di E. Bratina sull'«Esoterismo della Pasqua».

Esorcista alla radio

Oggi alle 11.10 (repliche alle 20 e domani alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkù. Si parlerà insieme al reverendo Corrado Maggia – biblista, demonologo ed esorcista – degli angeli e della gerarchia angelica, dei demoni e di come esorcizzarli.

Proroga prefettizia

Il 30 marzo gli sportelli della Banca Commerciale Italiana filiale di Trieste e delle relative agenzie di città, nonché quelli della dipendente filiale di Trieste zona industriale, non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 2 aprile dei termini legali e convenzionali scaduti il 30 marzo e nei cinque giorni successivi.

Associazione Stella Alpina

L'Associazione Stella Alpina comunica che oggi alle 20, nella sede di via Biasoletto 12, si terrà una festosa bicchierata, alla quale sono invitati soci e simpatizzanti per uno scambio di auguri di buona Pasqua.

Selezione modelle

Continua il viaggio alla ricerca del volto più glamour dell'anno. Partito il 23 febbraio, il Tour Elite Model Look farà tappa oggi a Trieste dalle 11 alle 18 al Coin di corso Italia.

Pasqua ortodossa

Oggi alle 20, in occasione della Santa Pasqua ortodossa, nella chiesa di San Nicolò, riva III Novembre 7, verrà celebrata la sacra funzione dell'«Epitafio» presieduta dal metropolita ortodosso d'Italia Gennadios, alla fine della quale (alle 21.15) seguirà la processione.

Associazione Elios

Questa sera alle 20 all'associazione Elios di via Cologna 2, concerto di Kirtan e Bajan con Nirvanananda. Ingresso libero.

Maestri del lavoro

Oggi, in considerazione del Venerdì santo, la riunione dei soci del consolato all'Associazione degli industriali non avrà luogo. Gli incontri riprenderanno venerdì 20 aprile.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 il concerto con il m.o Claudio Bevilacqua, il soprano Elisabetta Richter e il mezzo soprano Rieko Katsumata è stato sospeso. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso del Comune di Trieste (scadono il 3 maggio) dell'Itis di Trieste (scadono il 19 aprile), dell'Osservatorio astronomico di Trieste (scade il 19 aprile), del Comune di Muggia (scade il 19 aprile) e del Comune di Cormons (scade il 7 maggio). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367800 il lunedì dalle 9 alle 12, il martedì e il giovedì dalle 16 alle 18 o passare personalmente.

Trieste dai palazzi

Oggi alle 18, alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20 Vincent Brunot e Isabella Bembo presenteranno il libro «Trieste dai palazzi delle Assicurazioni Generali» (Lint). Interverrà Valerio Fiandra.

Corso di fiori

Che fiore è? L'istituto scolastico G. Ferraris organizza un corso di riconoscimento teorico e pratico di piante e fiori, tenuto dal naturalista Carlo Genzo, che si svolgerà durante i mesi di aprile maggio. Per informazioni telefonare allo 040/632456.

Ciclo di concerti

Il Conservatorio Tartini in collaborazione con la Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori organizza un ciclo di concerti. Oggi alle 18, in via Filzi 14, «Il 600' e il 700' in Europa tra sacro e profano», con gli allievi di canto della prof. Rita Susovsky.

PICCOLO ALBO

Smarrito il giorno 11 aprile ore 13 in zona Barriera-Garibaldi, mazzo di chiavi con portachiavi apribottiglie-cavatappi. Mancia. Tel. 040/391800.

Inaugurata alle Poste la mostra sull'attività della casa di accoglienza per l'infanzia di via Valussi

Solido rifugio contro ogni violenza

La Fondazione si impegna anche nei Paesi d'origine dei bimbi

Una nuova mostra per non dimenticare, e nel frattempo l'attività cresce, si moltiplica, è notoria in molti dei Paesi travagliati dalla guerra. La Fondazione dedicata a Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin, oramai in attività dal lontano '94 (sono trascorsi più di 7 anni dalla tragedia di Mostar e, soprattutto per chi l'ha vissuta da vicino, sembra ieri) e che si occupa dei bambini ammalati che abbisognano di cure, sta conoscendo in questi giorni un'importante tappa del suo già lungo cammino. Il presidente Cristiano Degano la descrive così: «In questo periodo ci stiamo dedicando alla cooperazione decentrata, che consiste nel cercare di creare per i bambini che possono lasciare Trieste, perché fortunatamente guariti, le migliori opportunità di rientro. Capita purtroppo - spiega - che nel periodo di cura la loro casa venga distrutta, bruciata, oppure semplicemente occupata da altri, perciò bisogna provvedere alle necessità contingenti e tentiamo di agire in tale direzione».

Poi la mostra; nel salone principale della Posta centrale di piazza Vittorio Veneto, abitualmente frequentata da

Una mostra sulla casa di via Valussi (foto Bruni).

migliaia di triestini, quindi la sede ideale per una mostra di questo tipo, saranno visibili fino al 21 di questo mese alcune fotografie e altre testimonianze che partono dal giorno della strage fino a giorni nostri. «Siamo orgogliosi di poter ospitare per queste giornate una mostra che ha questa valenza morale - dice Ezio Babuder, direttore della sede - perché sappiamo che la Fondazione vive dell'aiuto di chi spontaneamente offre un contributo e che i fondi così raccolti vengono destinati a chi soffre. Quale causa può essere migliore di questa? E' fondamentale che le Poste siano presenti anche per queste finalità».

Ancora Degano: «Negli ultimi due anni abbiamo dato accoglienza a circa 200 bambini che, inizialmente erano solo quelli direttamente coinvolti da qualche evento bellico - prosegue - mentre oggi sono quelli afflitti da malattie che nei loro Paesi non possono venir curate, mentre da noi sì. Oggi ne abbiamo circa una ventina nella sede di via Valussi e colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto e continuano a farlo».

Il presidente della Fondazione ricorda i commercianti che, in occasione del concerto intitolato "Buon anno Trieste" «hanno devoluto una parte dell'incasso a nostro favore», e ancora i Piccoli cantori della città di Trieste «che, con il loro concerto alla sala Tripcovich, hanno creato la situazione ottimale per raccogliere danaro in beneficenza». L'elenco potrebbe continuare a lungo, ma Degano vuole abbracciare simbolicamente tutti in un grazie collettivo: «La sensibilità di questa città è notoria - conclude - e posso affermare che, nei nostri confronti, c'è sempre stata estrema disponibilità».

Importante anche la collaborazione con l'ospedale infantile Burlo Garofolo: «Sta diventando un punto di riferimento per tutti i Balcani - afferma a questo proposito il presidente della Fondazione - e siamo felici che ciò avvenga, anche per un nostro piccolo contributo in tal senso».

u. sa.

Lavoro

Il Centro di fisica cerca un fattorino

Martedì 17 e mercoledì 18 aprile all'Agenzia per l'impiego in via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni per la selezione all'Istituto di Fisica niccleare di un ausiliario tecnico con mansioni di fattorino autista in possesso di patente B, con contratto a termine di tre mesi. Richiesti tra l'altro tesserino rosa e diploma di licenza media inferiore.La graduatoria sarà esposta il 20 aprile all'albo.

SCUOLA

Lezione di educazione stradale alla «Dardi»

Prima regola delle sicurezza stradale, imparare ad essere pedoni responsabili. È questa la lezione impartita dagli agenti della Polizia municipale ai bambini della scuola elementare «Dardi». All'interno del Progetto educazione stradale sono state promosse in tutte le classi lezioni divertenti e utili, che alunni e insegnanti hanno molto apprezzato.

Oggi la Via Crucis

Grande croce in processione

Oggi, alle 21, a partire dall'inizio di via Capitolina, si svolgerà la tradizionale Via Crucis presieduta dal vescovo. Quest'anno l'appuntamento, organizzato dall'Azione cattolica in collaborazioone con altri movimenti e associazioni eccelsiali, sarà caretterizzato da una novità: cinque giovani a turno porteranno una grande croce, alta quattro metri, uguale a quella consegnata dal Papa ai giovani nel 1983 e al centro delle Giornate mondiali della gioventù.

Rassegna di foto e quadri sull'emigrazione al palazzo della Provincia

Quando partivano i bastimenti Immagini del sogno americano

Il dramma degli emigranti in una delle foto esposte alla mostra allestita nelle sale del palazzo della Provincia.

È sbarcato a Trieste un carico di 80 foto d'epoca e documenti rari che caratterizza la mostra sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti intitolata «Partono i bastimenti», dal nome di un motivetto napoletano cantato a bordo delle navi che salpavano verso il Nuovo Continente, allestita presso la sala espositiva della Provincia, in piazza Vittorio Veneto, e visibile fino al 30 aprile con orario 10-18. A inaugurarla assieme ad autorità provinciali e dell'Azienda regionale di promozione turistica, ideatrici dell'iniziativa, ci ha pensato Joseph La Palombara, docente di Economia politica all'Università di Yale, nato a Chicago ma italo-americano di terza generazione.

Nel suo discorso il professore ha ricordato i sacrifici compiuti dai genitori e dai nostri connazionali per adattarsi a una realtà completamente diversa e a volte ostile nonché il grande contributo che i 3 milioni e mezzo di italiani che arrivarono negli Usa tra il 1899 e il 1931, a cui seguirono poi ondate successive dal secondo dopoguerra fino agli anni '60, diedero all'industrializzazione del Paese. «Oggi gli italo-americani sono 26 milioni – ha detto La Palombara – e molti di loro hanno il desiderio di riscoprire le radici della civiltà che sorge nella culla greco-romana. Tra costoro, i più accaniti nel non perdere l'identità regionale risultano proprio quelli provenienti dal Friuli-Venezia Giulia». Presente alla «vernice» anche Francesco Nicotra, vicepresidente della Fondazione nazionale Italo Americana (Niaf) e curatore della rassegna che comprende, oltre a quattro quadri sul tema, opera dell'artista internazionale Meo Carbone, pure fotografie reperite in librerie, mercatini e archivi importanti come l'Italian American Academy o il Center for Migration Studies di New York. La mostra è suddivisa in tre sale: una contiene materiale dedicato all'ondata migratoria del secolo scorso, un'altra quello relativo al periodo fra le due guerre mentre la terza riguarda l'emigrazione friulana e giuliana. Le immagini su Trieste, ad esempio, illustrano la folla oceanica radunata alla Stazione marittima, nel 1955, che saluta i propri cari, imbarcati sulla Flaminia o sulla Fairsea, in partenza per gli Stati Uniti. In generale, poi, non mancano riferimenti a emigrati di successo come Fiorello La Guardia, di madre triestina, che fu celebre sindaco di New York e a cui è consacrato il noto aeroporto o Tina Modotti, famosa fotografa udinese.

Fiorenzo Ricci

Associazione Euritmia

Concorso musicale, in gara giovani strumentisti di mezza Europa

Si rinnova anche per i giovani talenti musicali triestini l'appuntamento con il Concorso internazionale per giovani strumentisti di Povoletto, promosso dall'associazione culturale musicale Euritmia. In gara, come ogni anno, centinaia di talenti musicali italiani, sloveni,austriaci, croati e centro-europei. Il concorso, presentato ufficialmente in questi giorni, è in cartellone dal 22 al 24 giugno, e sono già aperte le adesioni. Il concorso si rivolge anche quest'anno ai giovani allievi delle scuole di musica pubbliche e private e del Conservatori statali di musica, e quest'anno interessa i nati dopo il 1 gennaio 1983. Sono ammessi flauto traverso, oboe, fagotto, sassofono soprano, sassofono contralto, sassofono tenore, tromba, corno, trombone, flicorno baritono, basso tuba, marimba, timpani, xilofono, vibrafono, batteria, fisarmonica, violino, chitarra pianoforte e arpa. Le iscrizioni si chiudono il 2 maggio. Informazioni da lunedì a sabato al numero 0432852974 o il martedì, giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 20.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/4	1.00	Bs ALFA BRITANNIA	Ras Lanuf	Siot
13/4	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
13/4	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
13/4	8.00	Ac REGINA EBERHARDT	Capodistria	VII
13/4	12.00	Gr PELLA	Bar	15
13/4	20.00	Sv KALLIROI	Alessandria	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/4	8.00	Mi LIORE	ordini	Siot 3
13/4	8.00	Ac REGINA EBERHARDT	Ancona	VII
13/4	12.00	Is ZIM ADRIATIC	Haifa	VII
13/4	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
13/4	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
13/4	24.00	Sg EAGLE MEMPHIS	ordini	Siot 1

FARMACIE

Dal 9 al 14 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia, 39/C Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavia di Aquilinia 39/c, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marialuisa Georgacopulo da Anna e Marco 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Comunità greco-orientale.
— In memoria di Giulio Beltramini (12/4) dalla moglie 200.000 pro Sogit.
— In memoria di Ugo Wallace nel XII anniv. (12/4) dalla moglie Ucci 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pina Belletti ved. Rusalem per i suoi 90 anni e II anniv. (13/4) dai figli Vito, Rita e familiari 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanna Kosuta ved. Naperotich (13/4) dalla figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del prof. dott. Felice Lapi nel XXV anniv. (13/4) dalla nipote Annamaria 20.000 pro Airc Milano, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Itis, 30.000 pro «La via di Natale».
— In memoria di Carlo Tagliaferro dalle figlie 200.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolina Testa Negodi nel XVI anniv. (13/4) da Pino 100.000 pro Leado, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Iole Veglia in Perisutti nel VI anniv. (13/4) dal marito Silvano Perisutti 300.000 pro Ass. Amici del Cuore, 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Lanfranco Schubert 50.000 pro Unicef.
— Da José Francisco Medina Montero 50.000 pro Associazione «Jardin de los Niños», Dolo.
— Per i piccoli-grandi amici dell'Enpa dagli alunni della classe I C a tempo pieno della scuola elementare Suvich 60.000 pro Enpa.
— In memoria di Rita Nardi ved. Cechet da Chiara e Riccardo Cechet 250.000 pro Leado, 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 250.000 pro Amici del cuore, 250.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Reggente da Lili, Luciana e famiglia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Ribarich dalla figlia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Roccia da Anita, Uccia, Rossana, Silvia ed Elena 100.000 pro chiesa Notre Dame de Sion.
— In memoria di Bruno Rovis dai familiari 100.000 pro Il Cenacolo.
— In memoria di Davide Rupelli dai colleghi di Renato della filiale di Sistiana 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Isabella Santese in Bresich dai maestri e alunni della IV classe 230.000 pro Cro Aviano; da Olga e famiglia 20.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
— In memoria di Scialandrone Potito dai dipendenti Ufficio Iva 135.000 pro Associazione Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Libera Taucer da Uccia e Gigi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Silvana M.T. 50.000 pro Aia spastici.
— Per grazia ricevuta da N.N. 500.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Renato Angeli da Alice 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cugino Vittorio Antoniassi da Vittorio Gasperini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ovidiu Badila da Rosi e Ito Spincich 50.000 pro Casa Via di Natale (Aviano); da Paolo Spincich 50.000, da Daniela e famiglia Ravalico 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Savino Barbaro da Romana e Luciana Tabazin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Odorico Bartole da Marino, Maria, Lorella Bartole 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Baiamonti 47/1 150.000 pro Missione triestina in Kenya, 100.000 pro Domus Lucis; da Elvira e Mauro 100.000 pro Itis.
— In memoria di Umberto Bertoia dalla cugina Fiorenza Vareton 100.000, dalla famiglia Cova 50.000 pro Canile Municipale.
— In memoria del padre Silvio Bonifacio da Consuelo Bonifacio 250.000 pro Cest due.
— In memoria di Lucia Borelli dagli amici e insegnanti del figlio 130.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Fosca Boscolo Avelina da V.B. 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luciana Bretti da Emanuela Bonduri 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Italo Buonocore da Emma Passagnoli 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Stelio Casati dalla moglie Licia 100.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cugina Serena 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Mirta Suppani 30.000 pro Caritas.
— In memoria di Paolo Clon e Gianfranco Zarantonello dal C.r.a.l. Site Trieste 850.000 pro Centro tumori Loventi.
— In memoria di Sergio Cornachin dagli amici del Foscolo 750.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Del Ben da Aldo Del Ben 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Franco De Mola dalla fam. Sevieri 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Francesco Felluga dai nipoti 220.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Fürst da Mariuccia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Gerdol dalla fam. Candela, Pennone, Pasqua e Sergio 150.000, dalle fam. Gotti, Lucchesi, Marchioro, Perozzi, Ritani e Seppi 120.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Giuseppina German ved. Bura dalla fam. Fermo Berdon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Giadrossi dalla moglie 50.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.
— In memoria di Fausto Gilardi e Fulvio Pisani da Salvatore e Rita Di Leva 40.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Emilia Goloica in Berni da Edera Kadic in Nigli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Kristan da Alberto, Adriana e Stellia Visintini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nevina Loi ved. Giraldi da Maddalena Ziberna 30.000, da Antonietta, Chicca, Laura e Lilli 40.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi, Anna e Giorgio da N.N. 5000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Silvio Lussetti dai condomini di via Mantegna 6 200.000 pro Agmen.

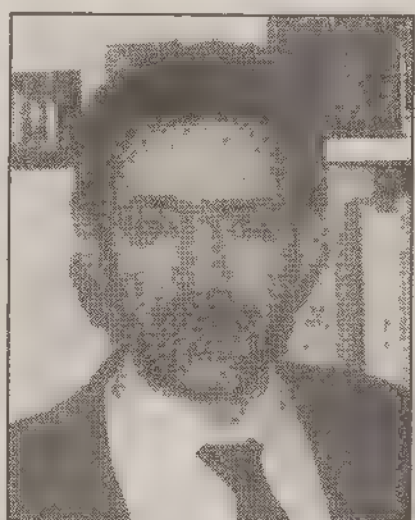
Illustrato il cartellone di Teatro Aperto, da martedì 17 di scena al Miela

E' in moto la Macchina del Testo

Importante vetrina per giovani autori e testi di ricerca

È innaturale scrivere solo per se stessi: lo si dice, a volte, per posa artistica, altre per sincera timidezza... È vero invece che un testo ha sempre bisogno di lettori: e in particolare un testo teatrale, deve ambire all'interpretazione. Ogni opera drammaturgica, va trasferita dal cassetto al palcoscenico, dove potrà «provare» la propria validità.

Lo ha sostenuto Giancarlo Sirotich – autore egli stesso e socio fondatore dell'Associazione culturale «La Macchina del Testo» – nel corso della conferenza stampa di presentazione della prima edizione di «Teatro Aperto», che si è tenuta ieri alla Sala degli Stucchi della Cassa di risparmio.

Al tavolo dei relatori, si sono alternati il presidente dell'Associazione, Claudio Grisancich, il vicepresidente Gianfranco Sodomaco e Giuseppe O. Longo, assieme a Giorgio Tombesi, vicepresidente della Fondazione CrTrieste. Da sempre sensibile a promuovere cultura e molto attiva in favore del teatro la Fondazione si è confermata prezioso interlocutore, impegnandosi come sostenitore unico e notevole di «Teatro Aperto».

Claudio Grisancich

Gianfranco Sodomaco

La creazione di una nicchia d'attività svincolata dalle dure logiche del teatro commerciale dovrebbe assicurare una vetrina a coloro che – in numero crescente – si dedicano in modo apprezzabile alla scrittura scenica ma troppo spesso non ottengono d'allestire i loro lavori. Una rassegna dunque – questo l'intento de «La Macchina del Testo» – che oltre a offrire l'«opportunità della scena» ad autori contemporanei giuliani, si pone come ideale spazio di progettualità per giovani artisti.

La prima edizione di Teatro Aperto propone quattro spettacoli al Teatro Miela, ognuno frutto della cooperazione di artisti triestini: aprirà il 17 aprile (replica il 18) «Lo spinato deve essere grande» di Giuseppe O. Longo, messo in scena dal Teatro degli Asinelli a cura di Sandro Rossit.

Vanno in scena al Miela gli spettacoli di Teatro Aperto.

Il 19 e il 20 aprile, sarà quindi la volta di Gualtiero Giorgini, autore, interprete e regista di «Viraggi», mentre il 24 e 25, il testimone passerà a Claudio Grisancich con «Storia uno e, magari, due e tre» interpretato da Paola Bonesi e Adriano Giraldi per la regia di Elisabetta Gustini. Infine il 27 e 28 aprile «Compagno papà» di Sodomaco, diretto da Antonio Vivoda.

Percorre quest'edizione, il fil rouge della lucida follia, quello strano equilibrio «fra normalità e strighèz» – come ha detto con poetica e ironica delicatezza Claudio Grisancich – che in qualche modo connota la nostra realtà. Abbonamenti e biglietti si acquistano direttamente al Teatro Miela.

Ilaria Lucari

Dibattito con le rappresentanti delle comunità

Donne straniere in città Una vita resa difficile da ignoranza e pregiudizi

Quanti sono i pregiudizi sugli stranieri? Quanti gli stereotipi che appiccichiamo a chi ha una sfumatura della pelle leggermente diversa dalla nostra? Gli zingari rubano, gli albanesi trafficano con droga e prostituzione, tutti inevitabilmente vengono a portarci via il lavoro. Ma quanto ne sappiamo della loro storia e dei loro Paesi questo non ce lo chiediamo mai.

Sono alcuni degli interrogativi che hanno guidato la tavola rotonda dal titolo «Le comunità di straniere e di stranieri a Trieste fra integrazione ed esclusione» che si è tenuta all'Enaip nell'ambito del percorso formativo legato alla nascita in città di un centro antiviolenza. Il dibattito, che per la prima volta a Trieste vedeva riunite delle rappresentanze femminili delle comunità straniere presenti in città, mirava ad approfondire la conoscenza reciproca perché «la non conoscenza crea il conflitto» come ha ricordato Giovanna del Giudice, consulente scientifica del corso. Erano presenti rappresentanti delle comunità cinese, albanese, senegalese, iraniana, curda, somala e sinti. «Le persone non sanno nulla di noi – ha sottolineato Alberto Suffer, comunità sinti –. Noi siamo zingari di ceppo sinti, tutti gli zingari in Occidente sono sinti, almeno quelli che vi risiedono da secoli. I rom sono gli zingari immigrati negli ultimi anni dai Balcani. E siamo molto diversi».

Mauro Covacich (al centro) alla presentazione del libro.

La presenza femminile nell'ambito delle numerose comunità è differenziata come diversa è la posizione della donna: ad esempio dei 114 senegalesi presenti a Trieste solo 4 sono donne perché si tratta in gran parte di lavoratori ambulanti non interessati a portare le famiglie. Invece in provincia di Udine vi sono molti ricongiungimenti familiari. «La famiglia in Senegal ricopre una grande importanza – ha spiegato Marie Helène Faye della comunità senegalese – ma la donna è inserita in una famiglia allargata dove spesso è aiutata da collaboratrici familiari. Il livello di studi è basso perché la donna lascia gli studi per seguire il marito. Se lavora, il denaro che guadagna lo usa per sé o per i genitori perché è il marito a dover mantenere la famiglia». Una nota dolente riguarda educazione sessuale e prevenzione poco praticate dalle straniere che, sia per motivi linguistici sia culturali, non usano contraccettivi e non si sottopongono a controlli medici. «Le donne in Iran non hanno sempre portato il velo – ha spiegato Tahere Chokouhi, iraniana –. Anzi, dal 1934 alla rivoluzione dei primi anni '80 le donne erano emancipate, lavoravano e studiavano. Ma questo nessuno lo sa».

Stranieri, vita difficile.

Marina Devescovi

Presentato da Elvio Guagnini l'ultimo romanzo dell'affermato scrittore triestino. Con elogiativo intervento estemporaneo di Claudio Magris

L'amore oggi può fare paura. Parola di Mauro Covacich

«L'amore contro» di Mauro Covacich non è un romanzo contro l'amore. Casomai affronta la questione da una diversa prospettiva, quella che permette di osservare come «L'amore non viene su sempre bene – dal testo uscito per Mondadori –. Alle volte prende strane pieghe. Chi lo produce si spaventa. Comincia a usarlo contro». Mauro Covacich, che ha già al suo attivo diversi romanzi di successo, da «Colpo di lama» a «Mal d'autobus», ha presentato l'altra sera, al Circolo della cultura e delle arti questa sua ultima avventura editoriale, che punta i riflettori su una quotidianità fagocitata dalla solitudine. «È un testo ambizioso – ha sottolineato Elvio Guagnini — soprattutto dal punto di vista strutturale e l'analisi si rivolge ai modi deformati di amare e comunicare della nostra società». I diversi registri, dove l'autore dà un'ulteriore prova del suo virtuosismo, si coniugano alla coralità del romanzo, così come ha indicato lo stesso Covacich: «È un'umanità arrivata alla frutta, testimoniata da più voci che si intrecciano e amano sempre la persona sbagliata. La vera e propria ispirazione – ha continuato lo scrittore – è stato il folle successo che detengono maghi e maghetti nella zona del Triveneto. Pare quasi che le linee telefoniche di questi imbroglioni della speranza siano l'ultima possibilità di contatto con l'altro. Una sorta di sindrome feroce che si attanaglia su una parte considerevole di umanità». Alle azioni dei protagonisti, infatti, si alternano e allacciano veri e propri rendiconti dei più noti stregoni dello schermo, riciclati solo nel nome, ma riconoscibilissimi da chiunque abbia fatto un po' di zapping notturno tra le reti locali. E su questa indagine sottile sulle paure e angosce dell'uomo moderno, si è aggiunto anche l'intervento di Claudio Magris, la cui voce concitata e autorevole si è sollevata dalla platea per rilevare quanto, «L'amore contro», sia romanzo che non concede alcuna consolazione, rientrando di buon diritto nel novero degli autori capaci di «evocare». senza troppo dire. Tra i riconoscimenti non va neppure dimenticato l'«Abraham Woursell Prize», ambito premio americano che ha raggiunto Mauro Covacich alcuni mesi fa.

Mary B. Tolusso

Terminate le riprese del cortometraggio ideato dai ragazzi della «Italo Svevo» e destinato a un concorso internazionale

Storie parallele, un film sulla convivenza

Due troupe professionali al lavoro. Sarà trasmesso da Canale 5

Le false convinzioni, i pregiudizi e la convivenza con il «diverso» all'interno di una comunità. Temi sempre attuali ed elaborati con particolare intensità e straordinario equilibrio nella trama di «Storie parallele», l'opera con cui Trieste è stata scelta per partecipare a Ciak Junior il «cinema fatto dai ragazzi» il festival giovanile promosso dalla Ciak Junior Project - Gruppo Alcuni, diretto e ideato dai registi Sergio e Francesco Manfio. Nato da un soggetto della classe della terza D della scuola media Italo Svevo, «Storie parallele» ora è diventato un cortometraggio, elaborato sul campo con professionalità da due troupe una di Canale 5 - preposta alle riprese del back-stage - e l'altra dagli operatori del gruppo Alcuni che hanno perfezionato le fasi tecniche della lavorazione. Tra gli esterni girati al Villaggio del fanciullo e riprese all'interno della stessa scuola, il cortometraggio ha richiesto tre giorni di lavoro. Un impegno portato avanti con il coinvolgimento e l'entusiasmo dei ragazzi della III D in veste di protagonisti, per un' esperienza destinata a rimanere fondamentale nel percorso dell'apprendimento delle varie forme della comunicazione.

Ma di che cosa parla «Storie parallele»? «La trama non è certo casuale – ha spiegato Tullio Piras insegnante di Lettere nella scuola Italo Svevo – si narrano problemi avuti all'interno della scolaresca con un ragazzo Rom». «Storie parallele» si ispira quindi al vissuto della classe e al tema della socializzazione, ed è un intreccio di episodi costituiti dal rapporto del presunto elemento perturbatore, il Rom, interpretato da Teo Bough, con la scolaresca e un altro antagonista che agisce nell'ombra, Nemanja Coretti. L'opera verrà trasmessa da Canale 5 il 20 maggio alle 10.30 nell'ambito di una delle puntate riservate alla presentazione di tutte le opere partecipanti all'edizione 2001 di Ciack Junior.

I ragazzi della III D durante le riprese del cortometraggio.

Francesco Cardella

Selezionate le rappresentazioni teatrali di alcuni istituti scolastici cittadini e dell'Istria

Sipario alzato sulla cooperazione

Il teatro come forma di educazione e approccio al senso della cooperazione. È il tema sviluppato con successo dal centro regionale per la «Cooperazione nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia» - Onlus - sezione di Trieste», che al termine di un ciclo biennale di lavori e selezioni ha concretizzato l'idea con la messa in scena di tre rappresentazioni teatrali nella sede del ricreatorio salesiano di via dell'Istria.

Tre opere ideate ed elaborate da tre classi scolastiche di diverso livello, tre tematiche per un solo obiettivo di fondo: «Diffondere la cooperazione tra i ragazzi nelle scuole – ha spiegato Rossella Senci, presidentessa della sezione di Trieste del Centro regionale – grazie al patrocinio di provincia e comune e soprattutto al gran lavoro degli alunni, insegnanti e volontari abbiano elaborato un canovaccio teatrale basato sui principi cooperativi sociali.

Ne sono usciti tre opere dopo un bando di concorso varato due anni fa – ha continuato Rossella Senci –. Questa volta abbiamo indovinato il teatro ma al centro regionale, diretto da Luciano Peloso, sta escogitando altre forme e dinamiche per l'obiettivo».

Il progetto ha concretizzato sul palco la lunga fase di elaborazione grazie all'apparato di esperti nel campo teatrale e con la collaborazione dei Mini cantori dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste diretti dal maestro Alessandro Pace. A solcare le scene le «compagnie» della scuola elementare Dante Alighieri di Isola, la 3.a C della scuola elementare «U.Gaspardis» e la 3.a F della scuola media «Campi Elisi». Gli alunni della Dante Alighieri di Isola hanno presentato «Storia di una coccinella» ovvero «come attraverso uno sforzo comune e solidale si può portare la gioia» a cura di Lorenza Bessi e Daria Parma.

La 3.a C della Gaspardis ha proposto «Il pescecane e il pesciolino rosso» l'essere più forti non significa sopprimere i deboli) a cura di Giuliana Gerdina, per la regia di Davide Calabrese. La 3.a F della Campi Elisi ha affrontato il tema della tolleranza e diversità con l'opera «Meglio diversi che uguali, se...» metafora incentrata sul mito della creazione e sugli aspetti sociali delle diversità» a confronto, tema curto da Maria Luisa Vedovelli per la regia di Marzio Serbo.

fr.car.

L'opera del filosofo presentata nell'ambito del corso coordinato da Rovatti

Jacques Derrida indaga l'«atto mancato» di Freud

«Al di là del principio di piacere» viene spesso considerato, dagli psicanalisti, un testo incompleto, nel quale Freud avrebbe «fallito» il bersaglio. Ma è proprio così? Non è d'accordo il filosofo Jacques Derrida, che ha voluto riconsiderare le sorti dello scritto freudiano con un libro che è apparso recentemente in Italia per le edizioni Cortina, dal titolo «Speculare su Freud». L'opera di Derrida stata presentata nel corso del laboratorio di filosofia contemporanea organizzato dal dipartimento di filosofia dell'Università di Trieste e coordinato da Pier Aldo Rovatti. A ricostruire il percorso che ha condotto il filosofo francese verso l'esplorazione del testo freudiano sono intervenuti la dottoressa Graziella Berto, che ha curato la versione italiana di «Speculare - su Freud» e Damiani Cantone.

Il lavoro filosofico di Derrida traspare già dalla composizione del titolo, diviso e, allo stesso tempo, unito da un trattino. Perché utilizzare questo segno, che è tipico delle pratiche di scrittura? Freud – spiega Graziella Berto – usa la parola "speculazione", nel testo del '20 preso in esame da Derrida, per distanziarsi dal pensiero scientifico e filosofico». Il trattino sottolinea così l'atto dello speculare in Freud e al tempo stesso pone l'attenzione sulla parola «speculazione», che ha rimandi in economia, nella storia del pensiero e anche nella vita quotidiana. Si può, infatti, speculare in borsa, ma si può anche speculare su un argomento da un punto di vista teorico, e gli specchi sono lì a ricordarci quanto speculare sia la quotidianità. Derrida riprende il testo freudiano concentrando l'esplorazione sul modo di scrivere di Freud, a cui appartiene la speculazione» come rischio e non in quanto tesi precostituita. «In realtà – spiega la curatrice del testo – Freud con la sua scrittura, scrive di qualcosa che non padroneggia. Perciò non andrà mai "al di là" del principio di piacere, cercando piuttosto di temporeggiare e di inquietare questo principio dall'interno». Per Derrida il testo di Freud non è allora un fallimento, ma piuttosto un sorta di «atto mancato».

Jacques Derrida

Stefano Crisafulli

Nuovo spettacolo

Sogni e bisogni della Contrada, prolusione alle Generali

Giovedì 19 aprile alle 17.30 nel salone del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano), per il ciclo «Prolusione agli spettacoli», organizzato dall'associazione Amici della Contrada, Paolo Quazzolo presenterà «Sogni e bisogni» la nuova commedia scritta, diretta e interpretata da Vincenzo Salemme.

Lo spettacolo, prodotto dalla compagnia napoletana Diana Oris, sarà in scena al Teatro Cristallo dal 20 a 29 aprile, chiudendo ufficialmente la Stagione di Prosa 2001701 della Contrada. L'ingresso alla manifestazione è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo delle Assicurazioni Generali. La prenotazione dei posti e la prevendita dei biglietti per «Sogni e bisogni» si effettuano presso la Biglietteria Centrale dell'Utat e alla cassa del Cristallo un'ora prima della rappresentazione.

Petra Blaskovich migliore attrice in dialetto

Si è conclusa nei giorni scorsi con la commedia «Coda de paia» allestita dalla Compagnia «Proposte teatrali» del Cral Poste di Trieste, la XVI edizione della «Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia Associazione tra le compagnie teatrali triestine» in collaborazione con l' assessorato alla Cultura del Comune.

A conclusione della rassegna, com'è ormai tradizione, è stato assegnato il «Memorial Eugenio Artico» (giunto alla diciannovesima edizione) destinato al miglior interprete della stagione.

Con la motivazione che recita: «Per l'interpretazione di un ruolo di non eccessivo rilievo, ha saputo dare a tutti la consapevolezza di padronanza scenica, di un personaggio sempre presente nel non facile testo teatrale; ma soprattutto per la percezione di un'istintiva professionalità di attrice», il riconoscimento è andato all'attrice Petra Blaskovich del Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» per la sua interpretazione nella commedia «Camera con vista su piazza Venceslao» di Giuliano Zanier.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CASETTA a San Dorligo. Unico piano fuori terra. Bella posizione soleggiata. Cortile, box. Da sistemare. L. 199.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

FRESCOBALDI locale d'affari con ampia vetrina bagno e antibagno. Solo L. 72.000.000. Possibilità posto auto. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY Aurisina luminoso appartamento su due livelli mansarda 2 terrazze 2 bagni cantina garage. L. 320.000.000. Cod. 2/P 040/2908343.

GALLERY Aurisina ville bifamiliari giardino garage taverna. Prezzi interessanti. Cod. 3/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana ampio appartamento in piano alto vicino ai servizi con vista mare e verde. Prezzo interessante. Cod. 17/P 040/2908343. (A00)

L. 200.000.000 casa da ristrutturare Muggia San Rocco 200 mq circa più ampia soffitta. Posizione panoramica vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, attico ben arredato, solarium. Parcheggio 230.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio monolocale arredato, parcheggio. Piscina. 144.000.000. (Fil47)

MANZONI appartamento ultimo piano da risistemare. Termoautonomo. Ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno. L. 85.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE Kronos Fogliano-Redipuglia: in zona residenziale, recentissimo appartamento bicamere, ampio salone e garage. Riscaldamento autonomo. L. 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: appartamento recente ultimo piano con ampia mansarda, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e poggiolo, con cantina e posto auto. L. 215.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: pronta consegna appartamenti di varie metrature con terrazza, tutti con posto auto o garage e cantina. Da L. 196.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Pier d'Isonzo: in centro, casa accostata con ampio giardino e box, disposta su due piani con mansarda. L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Sagrado: recentissimo appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggioli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Università nuova: appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente, zona tranquilla, affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento recentissimo con giardino in proprietà, 2 camere, biservizi, ampio soggiorno, portico, cucina e posto auto. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare appartamenti con 3 camere, doppi servizi, ingresso indipendente, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: piazza del Mercato appartamento al 1.o piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno wc, camera matrimoniale e poggiolo. Termoautonomo. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: prossima consegna appartamenti con una camera in piccola palazzina, possibilità giardino privato, posto auto, finiture eccellenti. Da L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento tricamere con due poggioli, doppio box auto e cantina. Riscaldamento autonomo. Libero febbraio 2002. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: via dei Canziani piccola palazzina con 6 alloggi, a una o due camere, ampi terrazzi, tutti con garage e cantina. 0481/411430. (C00)

MUGGIA bifamiliari primo ingresso con possibilità vendita frazionata. Disposte su due livelli abitativi possibilità rifiniture personalizzate. Complete di garage cantina e giardino accesso macchina. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA casa singola centrale con giardino accesso auto e ampia cantina. Buone condizioni. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa mediterranea invidiabile posizione collinare soleggiatissima ampi spazi interni grande giardino. Da ultimare. L. 630.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

PASCOLI disponibile ampio posto macchina da privato in autorimessa. B.G. 040/3728802. (A00)

POSSIBILITA' mutuo totale per 72 mq ca ben distribuiti via Pietà. Ampio soggiorno matrimoniale camerino cucina ingresso wc con doccia. L. 110.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA via Brigata Casale appartamento con vista verde, ingresso, soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio balcone posto macchina. Cod. 433/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via commerciale attico, come primingresso, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazze, possibilità box e cantina. Cod. 355/P 040/368283. (A00)

STABILE di quasi 6600 metri cubi libero da ristrutturare in zona centrale. Adatto a imprese. B.G. 040/3728802. (A00)

STRADA del Friuli casa ristrutturata su due piani con cortiletto. Bellissime rifiniture interne. Salone grande cucina ammobiliata due bagni quattro stanze poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

ULTIMO piano via Giuliani perfetto. Saloncino due camere cucina due bagni ingresso ripostiglio. Ascensore. Termoautonomo climatizzato. Posto auto doppio coperto. B.G. 040/3728802. (A00)

VIALE XX Settembre ampia metratura ben rifinito con cantina. Stabile signorile con ascensore. Bellissimo come appartamento adatto anche a studio o ufficio. B.G. 040/3728802.

ZONA tribunale vendiamo 190 mq liberi, molto signorili stabile prestigioso. Piano alto ascensore. Termoautonomo. Prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO piano alto 70 mq termoautonomo possibilmente posto auto per nostro cliente cerchiamo zona Giulia alta, Eremo, San Francesco, Romagna e limitrofe. Altro similare in stabile centrale prestigioso. Buona disponibilità. (A00)

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone, duetre stanze, cucina, doppi servizi. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente zona S. Luigi-Cattinara soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI villetta con giardino in zona Draga Sant'Elia, Basovizza, Opicina. Buona disponibilità. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA cerchiamo per nostri clienti casetta con giardino. Due camere soggiorno cucina servizi giardinetto. Anche centro storico e/o da ristrutturare. B.G. 040/272500. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

MUGGIA vicinanza Hotel Lido locale 45 mq circa con servizio acqua luce riscaldamento. Adatto ambulatorio/ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

PROGETTOCASA San Vito affitto, arredato, ottime condizioni, soggiorno, cucina, quattro camere, lavanderia, doppi servizi. 1.550.000 più spese. Cod. 369/P 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AUTOCONCESSIONARIA ricerca per propria filiale di Mariano impiegato/a amministrativo/a preferibilmente con esperienza. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 al n. 347.7935708. (A4515)

AZIENDA cerca operai per manutenzione e pulizie industriali zona Monfalcone orario giornaliero. Tel. 0432/997889. (Fil 47)

CERCASI baby sitter conoscenza lingua tedesca per hotel in Austria. Tel. 040/410115. No perditempo. (A00)

CERCASI internista. Chiamare lo 040304035. (A4443)

CERCHIAMO collaboratori per attività autonoma da casa 1-2.000.000 mensili part-time 2.5.000.000 mensili full-time 02/30330245.

HOTEL cerca urgentemente cameriera ai piani. No perditempo. Tel. 040/410115. (A00)

IMPRESA edile cerca muratori e operatori edili. 040/8331983. (A4513)

INTERNISTA pratica/o cucina serale ore 19.30- 23.30. Presentarsi pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27, 14.30-15.30 escluso lunedì. Astenersi telefonare. (A4193)

NOVITÀ! Cercasi 7 funzionari 25-42 anni, compiti organizzativi, ufficio aziendale zona in esclusiva, 60 milioni annui, nessun investimento. Tel. 0421/222321. (Fil48)

VENDITORI/TRICI con esperienza per avviato negozio di mobili in Trieste, trattamento economico interessante. Presentarsi con curriculum in via Economo 5 oppure telefonare allo 040/307028. (A4514)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST finanziaria triestina autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 15.000.000 bollettini bancari 040/634025. (A4325)

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es: 30.000.000 - rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920. (Fil1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciari, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI, mutui, leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendo requisiti esito immediato. Tel. 045/6340449. (FIL7026)

Continua in ultima pagina

TESTAFINA2X2

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

1D1002

COMUNICATO

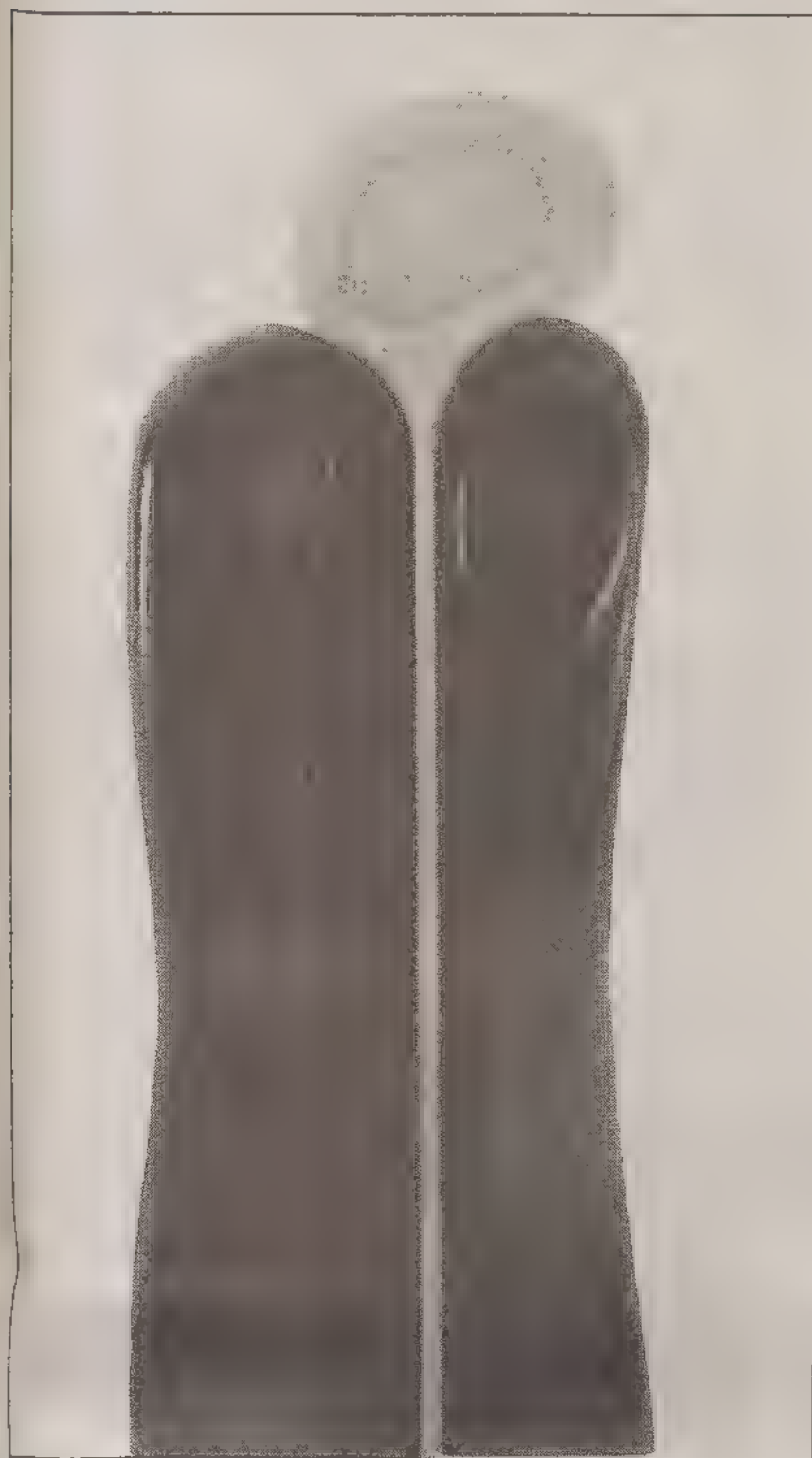
L'Istituto Triestino per Interventi Sociali indice pubblica selezione, valutando curriculum e colloquio per un Funzionario (cat. D Enti locali) responsabile dei servizi economali. Assunzione per un quadriennio; chiesto titolo studio a livello laurea e adeguata esperienza gestionale quinquennale in grande ristorazione/distribuzione alimentare. Consegna domande entro le ore 12.00 del giorno 7 maggio 2001. Testo e avviso schema domanda presso Ufficio Personale I.T.I.S., via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215.

IL DIRETTORE GENERALE

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Grande antologica del pittore triestino al Museo Revoltella, fino al 10 maggio*

Palčič: arte tra cielo e terra

Allievo di Cernigoj, ha saputo fondere al male di vivere la poesia

«Lex», una tecnica mista su plexi-legno del 1970.

TRIESTE Quarant'anni di pittura, quarant'anni di arte figurativa, dalle prime concrezioni plastiche degli anni Sessanta, sino alle ultime tecniche miste, dove grafica e pittura si fondono magistralmente a creare originali messe in scena per diverse possibili condizioni dell'uomo contemporaneo, dell'uomo del nuovo millennio.

L'antologica dedicata a Claudio Palčič e allestita negli spazi del Museo Revoltella a Trieste, fino al 10 maggio rende omaggio a un artista triestino che ha saputo cogliere le peculiarità di vari linguaggi artistici, per farli propri, rielaborandoli in un proprio, personale, modo di esprimersi.

Allievo di Augusto Cernigoj, Palčič inizia a esporre giovanissimo in una personale alla Galleria «La Cavana», entrando così a contatto con l'ambiente di Arte Viva l'avanguardia artistica, la vera anima della cultura triestina degli anni Sessanta. Partecipa, quindi, alla formazione del gruppo denominato Raccordosei con Bruno Chersicla, Lilian Caraian, Enzo Cogno, Miela Reina e Nino Perizi.

È questo il periodo delle sperimentazioni, dove l'artista indaga le possibilità espressive della materia, combina insieme materiali diversi, plastiche, metalli, tessuti, legni: li aggredisce, li annerisce, li fa esplodere, ne prova la resistenza, li ricuce insieme. Tensioni diverse e contrapposte, lacerazioni e suturazioni rendono pulsanti e drammaticamente vitali tali insiemi cui di volta in volta viene dato il titolo, e dunque il compito di esprimere, «planimetrie», «centri vitali», «forme orogenetiche». Una ricerca all'origine della vita, all'origine del dissesto, delle ragioni primarie e primordiali di uno sconvolgimento attuale.

Verso la metà degli anni Sessanta, e sempre più negli ani Settanta, nelle sue opere il colore acquista sempre maggior predominanza e importanza. Il rosso, l'azzurro, le cui vivacità e lucentezza sono accentuate dall'uso di nuove tecniche e di nuovi materiali, come il perspex, le lacche e le resine, rendono più evidente, più diretto e ineludibile il messaggio visivo di «Pericolo incombente», «Bomb», «Inoculazione», «Poison». Giocano, invece, sull'ambiguità della seduzione in «Fiore tecnologico», «Membrana», «Germoglio», dalle valenze egualmente inquietanti.

L'allarme nucleare, il pericolo di un inconsapevole progresso tecnologico sottesi e latenti in queste opere, tradiscono la loro urgenza di manifestarsi nella spinta tridimensionale che permane anche nelle successive tele imbottite o centinate.

Frammenti di figure umane compaiono quindi nella visionarietà di nuove rappresentazioni che rimangono sospese tra allusioni, simbologie, dimensioni oniriche, nuove mitologie; tra grafica e pittura.

«Icaro 1982», tecnica mista su carta strappata realizzata da Claudio Palčič negli anni '80.

L'artista triestino fotografato al Museo Revoltella davanti ad alcune sue opere.

Sovrapposizioni di corpi, intrecci di gambe, piedi, mani, ali di uccello che si fondono con l'umano, narrano di aneliti repressi, condizioni di costrizione, impedimenti a volare.

La torre, la montagna, le ali sono i simboli di un desiderio ad andare sempre più in alto, dell'aspirazione a elevarsi, al volere qualcosa di più.

Ma come Icaro, la cui figura ricorre pure in varie opere di Palčič, stanno anche a significare un'esaltazione del momento, insensata, destinata a soccombere: lo sforzo negato, una fiammata che si regge su un filo, come appare in una sua pittura recente.

Ciò che rende ancora più forti questi racconti, queste tensioni tra cielo e terra, tra uomo e animale, tra realtà e mito, è la tecnica usata da Palčič , particolarmente efficace nelle opere degli anni Novanta. Un insieme di grafica e pittura, di figurazione e astrazione informale, di disegno e colore, tra realismo ed espressionismo.

Dramma e poesia si intrecciano tra la libera manifestazione del colore e il sofferto groviglio dei segni. Tormento e lirismo segnano il duplice richiamo alla civiltà nordica e quella mediterranea, verso un'introversione drammatica e contemporaneamente a un'aperta solarità, un dualismo sottolineato anche dal critico Zoran Kržišnik.

Un catalogo trilingue (italiano, sloveno e inglese) con i testi: dello stesso Kržišnik e di Toni Toniato, accompagna la mostra, aperta sino al 10 maggio.

Franca Marri

ANTICIPAZIONE *Literalia manda in libreria, a fine aprile, un volume-omaggio allo scrittore argentino morto a Parigi*

Dodici racconti rubati a Julio Cortázar. Con amore

Le più belle storie reinventate da Franco, Fois, Galliazzo, Conti, Voltolini, Ferracuti e altri

Chi mastica la lingua del rock li chiama «tribute». Servono a spingere più rapidamente una star delle sette note oltre i confini del mito. Basta chiamare a raccolta un bel po' di solisti famosi, di band rampanti. Convincerli a riarrangiare, a cantare con il loro stile i brani più belli scritti dal divo in questione. Poi, si miscela il tutto in un disco, e il gioco è fatto. Geniale, no? Certo, tanto che adesso, dopo i cd, arrivano anche i libri-omaggio agli scrittori di culto.

Esploratore di labirinti, poeta dell'impossibile, ma, soprattutto, narratore lontanissimo da ogni forma di retorica e di divismo, Julio Cortázar è riuscito a raccogliere attorno al progetto di un «tribute» dedicato a lui dodici scrittori italiani. Alcuni già famosi, come Marcello Fois, Dario Voltolini, Guido Conti, Angelo Ferracuti, Matteo Galiazzo. E quell'Ernesto Franco che, oltre ad aver pubblicato con Einaudi i due bellissimi romanzi «Isolario» e «Vite senza fine», ha tradotto in italiano tutti i racconti dello scrittore argentino, morto a Parigi nel 1984, per la Biblioteca della Pléiade. Della compagnia fanno parte anche due triestini: Luciano Comida e Pietro Spirito. Intitolato **«Racconti rubati» (pagg. 164, lire 16 mila)**, il volume verrà distribuito nelle librerie l'ultima settimana di aprile da **Literalia**.

Come scrive nell'introduzione Alessandro Zaccuri: «Ci vuole un bel coraggio per rubare un racconto a Julio Cortázar, uno scrittore che, in un secolo ossessionato dalle sorti del romanzo, ha scelto di votarsi alla causa della narrazione breve».

Scappato dall'Argentina, alla quale restò indissolubilmente legato fino alla fine dei suoi giorni, considerato uno dei più intelligenti e lucidi inventori di storie brevi, Cortázar amava dire: «Io scrivo per deriva, per dissociazione. Scrivo da un interstizio». Perchè non credeva nel mondo che ogni mattina si materializzava davanti ai suoi occhi. E che sfumava ogni sera nell'oblio del sonno. Era convinto, piuttosto, che esistessero frammenti paralleli di realtà. Uscite laterali ed entrate principali. Tutto meno che una verità unica, granitica.

Lo scrittore argentino Julio Cortázar, morto nel 1984.

In «Racconti rubati», ognuno s'è immerso nel magma narrativo di Cortázar a modo suo. Franco, con «Anclao en Paris», ha scritto un credibilissimo apocrifo. Fois ha immaginato un possibile seguito di «Casa occupata», leggendo tra le righe della storia originale. In «Rue de Bac», Voltolini s'è arrampicato su un'indicazione minima contenuta in «Collo di gattino nero» per costruire un pezzo di bravura. Galliazzo, ripensando l'«Apocalisse di Solentiname», è rimasto fedele all'autore di «Bestiario», «Ottaedro», tradendo la storia originale. Conti ha sviluppato un poemetto in prosa di «Storie di Cronopio e di Fama» distillando l'urticante «Istruzioni per ammazzare le formiche a Roma». Spirito è ripartito dal punto esatto dove «Omnibus» si fermava. Comida ha intrecciato «Incubi» alla realtà della guerra nei Balcani, del dissolversi dell'Europa comunista.

Racconti rubati per passione a Cortázar. E riscritti con amore.

Alessandro Mezzena Lona

Da «Racconti rubati», per gentile concessione di Literalia, pubblichiamo «Anclao en Paris» di Ernesto Franco

Ho sempre pensato che Buenos Aires fosse la città dei disincontri, il luogo al mondo dove più spesso il destino getta la maschera. Ci sono tornato molte volte negli ultimi anni. Ero convinto di trovare prima o poi conferma al mio sospetto nelle voci roche e nelle parole esagerate del tango.

Ora so che non mi sbagliavo. Lo so perchè ora sono, credo per sempre, un tango.

L'inizio si trova alla fine di un lungo pomeriggio di sole. Il tempo passa senza meta e senza obiettivi nella distrazione di una Buenos Aires quasi abbandonata. Come ogni fine anno, la città è sepolta da una pioggia di fogliettini di carta. Vengono giù da tutti i palazzi. O forse proprio dal cielo, perchè non si riesce a vedere nessuno (una mano, un braccio) nel gesto di lanciarli. I bambini sono allegri e violenti. Non solo allegri. facciamo finta di niente, ma in realtà saremmo molto più tranquilli se riuscissimo a capire da dove vengono i foglietti che imbiancano le strade e rendono scivolosi i marciapiedi. Elena che ride, Elena che mi fotografa. Di spalle, mentre ti giri, mi dice, perchè hai una bella nuca e perchè non si capisca se vai o ritorni. Entriamo nel passaggio di Obelisco Norte, sotto Avenida 9 de Julio, perchè voglio trovare qualche vecchio spartito di tango. Il venditore mi snocciola senza sosta le formazioni della nazionale italiana degli ultimi decenni, così mi distraggo e me ne vado attraverso una fila di Peron, Gardel, Evita, Che Guevara, Maradona. Elena non vuole che mi sfili via dal presente e impone il gioco che facciamo in tutte le città.

Ci buttiamo nella metropolitana non per usare la metropolitana, ma per visitarla. Ci si può fermare dove si vuole per quanto tempo si vuole. Si può passare da una linea all'altra a piacere, ma non si deve mai salire in superficie fino a quando il gioco no finisce. È domani, mi dice facciamo il gioco dei passaggi, lo sai o no che in certi passaggi si entra a Buenos Aires e si esce a Parigi?, voglio una Coca.Cola autentica o mi metto a urlare, davvero, non ci credi?, si entra a Buenos Aires e si esce a Parigi, solo in un altro tempo, a inizio secolo o giù di lì, non ha notato che ci sono gli stessi negozi?, una Coca e un panino e le patatine fritte. Quando il gioco ci stufa saliamo alla superficie. Avenida de Mayo. Bene, in centro. fa ancora caldo. Il pomeriggio non finisce mai. Sono stanco, sudo e allora forse l'hotel, forse l'aria condizionata al massimo, ma invece no, invece dentro un portone che capita lì all'improvviso la targa *Academia del tango*, neanche a parlarne, si entra, si sale.

La porta è aperta. Chiedo informazioni nel mio miglior spagnolo a un ragazzo brusco che sembra fremere per qualcosa dietro a un banco. È scritto tutto lì, sul nostro notiziario, mi risponde, può prenderne quanti ne vuole, fra poco chiudiamo.

No, non così in fretta, Grisel, possiamo aspettare ancora. I signori sono italiani e potrebbero non ripassare. Prego, accomodatevi. Sono il segretario dell'*Academia*.

Sorriso e doppio petto, avanza verso di me con gesti ampi, da padrone di casa. Elena sottobraccio, Elena nella versione visto che sono più brava, tu ti facevi liquidare da un impiegato, invece. Piacere, gli stringo la mano larga, Marco Enrico. Il segretario ricambia con un inchino e volteggia via con Elena. Parla senza sosta ma con grazia, avvolge anche me nelle sue spire, fa passi piccoli piccoli. Ci mostra una straordinaria raccolta di vecchi spartiti e mi scrive un nuovo indirizzo. Lì troverò ciò che cerco per pochi pesos, o dollari naturalmente. C'è la sala delle conferenze, e poi quella delle lezioni. Stanno organizzando un liceo del tango e un corso universitario, sì, insomma, un master. Tango e letteratura, tango e società, tango e politica. Lui stesso tiene un corso sulla storia del tango, anzi, ha scritto un libro sulla storia del tango, di cui, schermendosi molto e con un po' di imbarazzo, mi appunta subito il titolo. L'*Academia* si muove, si amplia di giorno in giorno, sempre nuovi, come definirli?, adepti, ecco, seguaci e per forza fedeli. Poi il segretario si ferma. Gli è venuta un'idea.

Questa sera c'è un grande evento per tutti noi accademici. Un grande maestro. Un grande bandoneonista, terrà per noi specialmente una delle sue ormai rarissime conferenze musicali. Certo, è solo per gli accademici. ma forse ci sono proprio due assenze, e per voi italiani si deve fare un'eccezione. Lasciate che veda.

Il segretario scompare dietro una piccola porta e Eleva, visto?, anche il famoso bandoneonista. Devo ammettere che ha ragione lei e che anche lei come Buenos Aires ha uno straordinario talento per il caso. Il segretario riappare alle nostre spalle con un nuovo sorriso e un diverso doppio petto con i bottoni d'oro, *Es posible*, dice, allargando le braccia e chinando il capo.

Ci fa strada attraverso una serie di stanze in cui ogni volta accende e spegne la luce. Sono i luoghi ancora in via di ristrutturazione dell'*Academia*. La sala delle conferenze, invece, è già allestita. Infatti arriviamo dietro una porta a vetri da cui traspare una luce calda e tenue, un po' come quella dei teatri.

Io ho l'onore di presentare l'oratore e quindi entrerò con lui fra un attimo da un'altra porta. Vi dico come dovete fare. Noi accademici non ci chiamiamo per nome. Ognuno di noi sceglie il titolo di un tango e qui in *Academia* è quel tango, quel tango diventa il suo nome. Anche in sala, ogni sedia ha una targhettina di ottone con inciso un titolo per ogni accademico. Questa sera sono assenti *Mi noche triste*, per lei signora, e *Anclao en Paris*, dove invece siederà lei signore, sono due posti vicini, nella terza fila a destra.

Elena che entra in punta di piedi, e io che la seguo. Gli accademici sono già tutti presenti. Devono essere in sala da un bel po' Ci seguono con lo sguardo, senza muovere la testa. Forse sono irritati dal ritardo, forse non gradiscono l'intrusione di due estranei. Qualcuno sembra che voglia rivolgerci la parola. Ma è solo un'impressione. Mi siedo al posto di *Anclao en Paris* e appoggio la giacca sullo schienale. Il segretario entra sorridente da una piccola porta in fondo a destra. Allarga le braccia come per stringere tutta la sala e poi presenta l'oratore. Un musicista straordinario, una carriera costellata da mille successi, virtuoso del *bandoneon*, ma anche poeta. Alcuni dei suoi tanghi sono conosciuti in tutto il mondo, anche se lui non ha mai voluto lasciare Buenos Aires. Ma proprio questa è la notizia della serata. Il maestro sta per partire alla volta dell'Italia, invitato a Napoli, a Roma, a Milano e a Genova. Sicuramente saranno altri successi, che il segretario si augura non trattengano per sempre il maestro nel paese del bel canto e, come spesso succede in Argentina, suo di origine.

Signori accademici, il maestro Marco Enrico.

Mi volto verso Elena, sorridendo per lo strano caso di omonimia. Ma Elena piange. Come tutti gli accademici ha il volto fisso in avanti. Solo i suoi occhi verdi sono rivolti verso di me. Dall'angolo interamente occupato dalla pupilla sgorgano paura e lacrime. Sembra che voglia dirmi qualcosa, ma tace.

Anch'io non riesco a voltarmi verso di lei. Solo di sbieco riesco a guardarla, e con un certo sforzo. È comunque bella.

Marco Enrico e un oratore fluente e spiritoso. Il tango, per lui, è la voce di tutti nella disperazione di uno. Lo credo anch'io.

Alla fine della conferenza, Marco Enrico si alza, scorre lungo le file degli accademici, passa vicino a me e con un gesto elegante raccoglie la mia giacca, dove ho lasciato il taccuino di viaggio.

Noi restiamo seduti.

Ernesto Franco

MUSICA *Il compositore e interprete siciliano ha presentato ieri a Milano il suo nuovo lp, «Ferro battuto»*

Battiato, riecco la Voce del padrone

Dieci brani (9 inediti) composti su testi del filosofo Manlio Sgalambro

Franco Battiato sarà in tournée dall'inizio di luglio.

MILANO Dietro il tavolo allestito per la conferenza stampa, si siedono un po' reticenti, Franco Battiato, reduce da una dieta che lo fa sembrare più giovane, calzini arancioni sotto un serioso completo scuro, e il filosofo Manlio Sgalambro, a disagio nella parte di conferenziere. In comune hanno un disco che sta per uscire, «Ferro Battuto», frutto di un sodalizio su cui nessuno dei due avrebbe scommesso anni fa.

E invece, dopo anni di collaborazione, ecco questo lp, il secondo di Battiato prodotto dalla Sony, 10 brani (9 inediti), composti su testi di Sgalambro, alcuni scritti a quattro mani, e note del musicista siciliano. Vent'anni dopo «La voce del padrone», l'album che lo trasformò in un caso (un milione di copie vendute), Battiato ritrova la voglia di eseguire brani senza la stanchezza di doverli ripetere.

«Sì, dopo 20 anni mi ritrovo ad eseguire brani senza quella stanchezza - ha ammesso Battiato - Questo disco, che potrebbe essere 'La voce del padrone' del terzo millennio, ha dei momenti di gioia anche quando sembra pervaso di malinconia».

Difficile capire, e riuscire a farsi spiegare, quanto Sgalambro abbia influenzato Battiato e viceversa. «La verità è che siamo due testissimi - ha detto il cantante - quindi è difficile che ci facciamo influenzare: in realtà la nostra è una collaborazione tutta particolare. Non lavoriamo quasi mai insieme, alle volte ci sentiamo per telefono, altre lui mi manda un testo e io scrivo la musica o io compongo le note e poi ci mettiamo d'accordo sulle parole». Così di getto ad esempio è nata «Il potere del canto», promossa da entrambi alla prima stesura, mentre per «La quiete dopo un addio» ci sono voluti 6 mesi tra ripensamenti e arrangiamenti. Insieme hanno scelto le voci Jim Kerr per «Running against the grain» e quella di Natacha Atlas per «Personalità empirica».

«Cercavo una cantante che non facesse un'interpretazione angloamericana», ha spiegato Battiato. L'omaggio a Jim Hendrix con «Hey Joe», l'ha voluto Battiato che, non è mai stato un hendrixiano «ma vado sempre in delirio davanti ai talenti». Il titolo e la copertina, che sembra un manifesto da socialismo reale con un operaio che batte un martello sull'incudine, sono la sintesi, ha spiegato il cantante, dell'insieme.

Di poche parole Sgalambro ha tentato di spiegare il suo contributo attraverso una nota scritta, nella quale definisce «Nietzsche il padre della musica leggera». Una provocazione? «No, sono davvero convinto - ha detto - che Nietzsche sia andato per scoprire una cosa e ne abbia trovata un'altra».

Dal disco ci sarà probabilmente un video e forse diventerà anche lo spunto di un corto televisivo. Battiato non ha voluto spiegare nulla di più circondando di mistero anche il prossimo tour.

DISCHI

Byrne fra ritmi metropolitani

MILANO Messa da parte, almeno per ora, l'impronta più etnica («mi piacerebbe in futuro incidere qualche brano del "Creuza de ma" di De Andrè, il più importante album di musica etnica degli anni '80»), David Byrne, ex leader dei Talking Heads, riscopre i ritmi metropolitani nel suo nuovo album «Look into the eyeball», presentato in anteprima ieri a Milano e a luglio in tournée in Italia.

Kermit Smith: un simbolo del cinema indipendente

ROMA È morto improvvisamente ieri in un ospedale romano Kermit Smith. Era stato, con Occhipinti, fondatore della Lucky Red e poi della Key films, uno dei maggiori e più coraggiosi produttori indipendenti italiani.

Kermit era nato a Chicago nel 1953 e aveva lavorato nella musica e nel teatro a New York con artisti quali Philip Glass e Trisha Brown. Tra i film da lui scoperti spiccano «I soliti sospetti», «Shine», «Kolya», «Le onde del destino», «In&out», «La fortuna di Cookie». Ha lavorato anche come produttore realizzando film come «L'amore molesto», «Il teatro di guerra» entrambi di Mario Martone e recentemente «Un uomo in più» di Paolo Sorrentino. Nel 1999 aveva fondato la Key films, marchio prestigioso per il cinema indipendente e di qualità. Tra i film distribuiti della Key films, «La Ragazza sul ponte», «Rosetta», «Le regole della casa del sidro», «L'amore che non muore», 'Prima che sia troppo tardi» e «L'erba di Grace».

Lettera di Tabucchi a Ciampi in difesa di Daniele Luttazzi

ROMA Lo scrittore Antonio Tabucchi, autore di «Sostiene Pereira» e altri romanzi di successo, ha scritto una lettera aperta al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi - che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Micromega» - nella quale prende le difese del comico Daniele Luttazzi, incriminato da una Procura della Repubblica per aver usato per vilipendio alla Nazione per aver usato l'espressione «quest'Italia di merda».

Nella lunga lettera a Ciampi, Tabucchi prende spunto dalla frasi di Luttazzi per fare un lungo amaro elenco dei mali italiani: le stragi, i pentiti, l'allontanamento di Caselli dalla Procura di Palermo, gli arresti domiciliari negati a Silvia Baraldini, il ruolo del Vaticano, l'ascesa politica di Silvio Berlusconi. «Ebbene, Signor Presidente - scrive Tabucchi - l'Italia che le ho descritto, questo tipo di Italia 'non Donna di province, ma bordello', secondo l'invettiva dantesca, è l'Italia a cui, certamente, si riferiva il signor Luttazzi, ed è l'Italia che noi non vogliamo. Di fronte a essa, le parole del signor Luttazzi sembrano leggere e persino eufemistiche».

PERSONAGGI *La vincitrice dell'ultimo Sanremo si è esibita ieri sera a Nova Gorica*

Elisa: «Stavo per mollare con la musica»

MONFALCONE «Volevo smettere con la musica. Ci ho pensato molto seriamente. È successo un anno, un anno e mezzo fa. Ero a Bologna o a Londra, non mi ricordo. Era un periodo in cui stavo pensando ad altre cose».

Elisa Toffoli, la vincitrice del Festival di Sanremo 2001, la cantante attualmente più popolare in Italia con le 180 mila copie vendute dell'ultimo disco «Asile's world» e con le 50 mila di «Luce», un anno e mezzo fa era lì lì per smettere. Era sul punto di cambiare mestiere. Lo ha confessato ieri a Monfalcone, nella hall dell'Albergo Italia, nel corso della conferenza stampa preconcerto al Casinò Perla di Nova Gorica.

E poi, cos'è che le ha fatto cambiare idea? Cos'è che le ha spinto a continuare a scrivere e a cantare?

«Dopo un periodo di saturazione ho ripreso fiato. Mi sono riavvicinata al pianoforte... No, non mi sono mai interessati i risultati. Davvero, neanche la vittoria al Festival di Sanremo. Cerco altro con la musica».

Sta facendo talmente tante cose che non riusciamo più a starle dietro... Ci può aggiornare?

«Per Pasqua andrò in vacanza una settimana a Vienna. Il 28 aprile pare faccia da madrina alla consegna dell'ultima nave prodotta dalla Fincantieri di Monfalcone, la "Golden". Ho in piedi anche un progetto che reputo molto interessante legato alla riqualificazione del Porto vecchio di Trieste. No, non canterò; semplicemente proverò ad aiutare i promotori dell'annunciato ciclo di eventi culturali a trovare i contatti giusti. Non dovrei avere grossi problemi...».

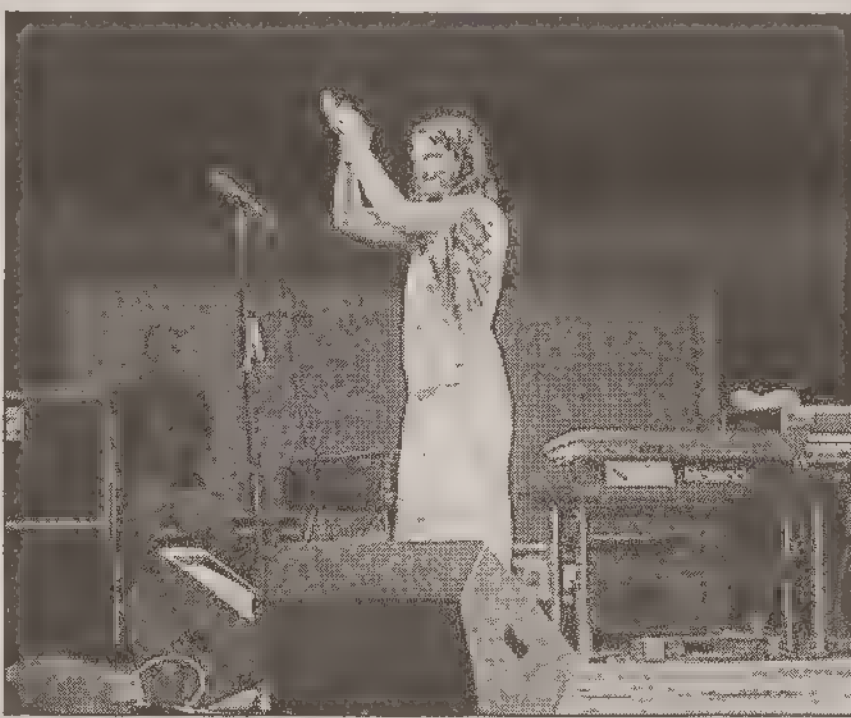
Ci può aiutare a dissipare gli interrogativi che in questi ultimi giorni stanno circolando attorno alla sua vita privata, attorno a registi, modelli...

«Certo. Posso annunciare a tutti che sono single».

Vespa ha detto che lei è di Rovigo. Mario Luzzatto Fegiz che Papariano, dove lei ha comprato casa, è una frazione di Ronchi. Non le dà fastidio tutta questa ignoranza e confusione sui luoghi in cui è nata e in cui vive?

«No. L'importante è che io mi ricordi di dove sono».

Non cambia mai, Elisa Toffoli da Monfalcone. È sempre la ragazza acqua e sapone che gli amici conoscono da una vita. È arrivata ieri a casa, ha fatto giusto in tempo a disfare le valigie, a mangiare la minestra preparata dalla mamma, ad arrivare con la sua vecchia Diane alla conferenza stampa. Poi il concerto al Perla, l'ultimo della prima fase di un tour che - nelle 15 date già effettuate - ha fatto registrare una media di 1.500 spettatori a serata. Si riprende dopo Pasqua, con poche date tra cui quella goriziana del 28 aprile in occasione del Millennio. Maggio a riposo, e a giugno via ai dieci concerti estivi (tra cui quello del 7 al Tiburon di Aquileia). Forse il disco in «bisiaco» è ancora solo uno scherzo, ma il rapporto che lega Elisa alla sua terra è fortissimo. Si può descrivere solo con la musica. Con la «Luce» che ha permesso a una brava cantante di diventare, volente o nolente, una stella.

Mauro Casadio

Elisa, che ieri ha cantato a Nova Gorica, il 28 sarà a Gorizia.

JAZZ *Dopo la morte di John Lewis, del leggendario «Quartet» è rimasto solo Percy Heath*

C'era un po' di Trieste nel Modern

Quei tre concerti. E poi quel brano dedicato alla città

TRIESTE Del leggendario Modern Jazz Quartet, ora che è morto anche il grande John Aaron Lewis (due settimane fa, a ottant'anni, per un tumore), è rimasto soltanto il bassista Percy Heath. Prima del pianista se n'erano infatti già andati il batterista Connie Kay nel '95 e il vibrafonista Milt Jackson nel '99.

Ma in realtà, come sempre accade per i grandi, ciò che rimane del Modern Jazz Quartet è soprattutto la musica che questa formazione ha lasciato ai posteri. Una storia, quella di Lewis e compagni, che si è intrecciata anche con la città di Trieste. Qui, nel vecchio Auditorium, suonarono per la prima volta nel 1960.

Fu in quell'occasione che Lewis compose un brano intitolato proprio «Trieste», pubblicato nell'album «Lonely woman», uscito nel '62. Era una sorta di tango innervato di ritmi centroamericani, che al pianista fu ispirato da una visita al Castello di Miramare: lì venne a sapere di Massimiliano, del Messico, si ricordò delle canzoni che gli cantava da piccolo la nonna che era proprio messicana, et voilà, nacque il brano.

Il pianista John Lewis.

Poi il Modern tornò nella città di San Giusto una prima volta nel '64, e poi, molti anni dopo, nel novembre dell'89, per un trionfale concerto al Teatro Verdi. «In quell'occasione - ricorda Giorgio Berni, che organizzò per il Circolo Triestino del Jazz quell'evento - chiedemmo loro di presentare il brano dedicato tanti anni prima alla nostra città. Ma loro non lo ricordavano bene e non avevano lo spartito. Fui proprio io, allora, a trovar loro il disco originale, che conservo ancora autografato, perchè lo potessero risentire in modo da rinfrescare la memoria per il concerto. Nel quale ripresentarono trionfalmente il brano».

Il Modern Jazz Quartet ha scritto la storia della musica del Novecento. Famoso per i suoi assolo e per le costruzioni melodiche, Jackson era stato con Lewis il fondatore del quartetto, nel '52. Si erano conosciuti nell'orchestra di Dizzy Gillespie, dove il vibrafonista era entrato nel '45, appena tornato dalla guerra. A quei tempi Jackson suonava la batteria in coppia con Kenny Clarke, mentre il «suo» vibrafono era affidato a Ray Brown.

Poi la nuova formazione, che all'inizio ebbe successo soprattutto in Europa. Le partiture che Lewis scriveva per Jackson calzavano alla perfezione: il secondo suonava frasi lente, sofferte, niente a che vedere con la velocità supersonica a cui aveva abituato il pubblico Lionel Hampton.

Negli anni Settanta, in piena sbornia free, Jackson si concesse qualche incursione nel jazz di quegli anni, meno conservatore di quello cui la gabbia del Modern lo aveva costretto (pare che lui accusasse Lewis di sacrificare lo swing del quartetto a un «formalismo imbalsamato»). Il quartetto ebbe un periodo di black out fra il '72 e l'81, nel periodo di grande fermento e confusione nel campo del jazz. La seconda e ultima vita del Modern si concluse nel '95, poco dopo la morte di Connie Kay.

John Lewis suonò per l'ultima volta in Italia nel luglio scorso, a Perugia, per Umbria Jazz. Con lui c'era sua moglie Mirjana, una bella donna di origine jugoslava, alla quale aveva dedicato «That slavic smile», quel sorriso slavo, brano inciso dal Modern. Un legame in più, fra Lewis e queste terre.

Carlo Muscatello

CINEMA *Ultimo ciak di «Gangs of New York» a Cinecittà, con distruzione delle scenografie*

Martin Scorsese fa esplodere il grande set

ROMA Ciak, si chiude: dopo quasi otto mesi, terminano le riprese di «Gangs of New York», il film di Martin Scorsese con Leonardo Di Caprio, Cameron Diaz e Daniel Day Lewis, che ha visto a Cinecittà la costruzione di quello di che il boss della Miramax, Harvey Weinstein, ha definito «forse il set più grande del mondo».

Da sabato (e non da oggi, venerdì 13: Scorsese è scaramantico!) i 50 mila metri quadri allestiti per ricostruire la New York della metà dell'800 e che colpiscono per magnificenza e bellezza andranno probabilmente persi. Le costruzioni che hanno impegnato centinaia di falegnami e operai non saranno probabilmente riciclate. Ed è uno dei motivi per cui Dante Ferretti, scenografo italiano sei volte candidato all'Oscar senza mai vincere, al quinto film con Scorsese, si sente «malinconico». Particolarmente impressionante è Paradise Square, la piazza di New York a ridosso del porto, dove sono state girate le scene principali, in particolare quelle d'azione e più violente. Grande conclusione ieri notte con una festa con brindisi tra le macerie: l'ultimo ciak, infatti, prevedeva un'esplosione che distrugge parte della scenografia.

Oltre a Paradise Square e al porto, dove fino a pochi giorni fa erano 'ormeggiate' anche due navi, la scenografia prevedeva una serie di interni, principalmente locali pubblici, i cosiddetti 'refreshment' che vendono 'beer, peas and cake', strade strette come vicoli e edifici con i tipici mattoncini rosso scuro. «Ogni oggetto scenico - ha spiegato ieri Ferretti, - è stato costruito qui, anche il più piccolo soprammobile. E la cosa curiosa è che tutto, in qualche caso anche quello che sembra di legno o in mattoni, è fatto di vetroresina».

Di Caprio, tra i primi ad arrivare, sarà anche l'ultimo a salutare Roma. Resta, infatti, fino a sabato per girare ancora alcuni interni. Anche Weinstein seguirà fino alla fine i lavori del set. «Gangs of New York», che uscirà a Natale negli Stati Uniti, è ambientato tra il 1846 e il 1863.

La storia, scritta da Herbert Ashbury e Jay Cocks comincia con una grande retata dei gangster che al quel tempo facevano di New York la città più violenta del mondo. Tutto ha inizio con un ragazzo che vuole vendicare la morte del padre. Da lì si scatena un conflitto tra gli americani e gli immigrati italiani.

TEATRO *Ancora oggi al nuovo Rossetti l'edizione italiana della commedia di Larson*

Rent, il musical del decennio

Non la tisi, ma la sieropositività, mina l'amore di Bohème

TRIESTE A ogni musical il suo decennio. Sul finire degli anni Sessanta lo scandalo di «Hair» segnalò l'avvicinarsi di grandi cambiamenti. I dieci successivi ebbero come colonna sonora la saga dei lavori di Andrew Lloyd Webber (da «Jesus Christ Superstar» a «Cats» a «Evita»).

Ora non sbaglia chi vede in «Rent» di Jonathan Larson la commedia musicale che incarna lo spirito degli anni Novanta. Opera di citazione, politicamente corretta, appena appena vittimista, perfino povera se confrontata coi musical spettacolosi e multimiliardari degli anni Ottanta, «Rent» è un'immagine credibile della fine dello scorso millennio. Remake contemporaneo della «Bohème» di Puccini, attenta alle culture di minoranza, minata non dalla tisi ma dalla sieropositività (a cui paga il sottofondo melodrammatico, non la voglia di speranza), «Rent» riaggiorna al tempo dell'Aids la storia d'amore e morte che Puccini affidava a Mimì e Rodolfo (ribattezzato Roger, non più poeta ma chitarrista).

«La vie bohème», come spiega il titolo di uno dei pezzi più animati dello spettacolo, non ha più bisogno dei tetti parigini. Materiali e linguaggi li fornisce una New York di loft, videomaker e homeless people, di bustine di crack e flaconi per flebo, senza che nessuno dei protagonisti perda mai il desiderio di cantare la mancanza di soldi per l'affitto (da cui il titolo: «Rent»), il desiderio di successo («Una canzone per la gloria»), lo stato di salute («Stai bene amico?»), accanto alla acclamata performance di gruppo, «Seasons of Love» (l'ha incisa oltre che Skin degli Skunk Anansie anche Stevie Wonder).

La compagnia di «Rent». (Foto Venturelli)

Sintomatico è pure il fatto che «Rent» sia da noi famosa non per il titolo o le canzoni, ma per chi l'ha prodotta. Che come sanno anche i bambini, è Nicoletta Mantovani, compagna in amore e affari di Luciano Pavarotti che tra mille impegni e diecimila concerti si dice abbia curato la supervisione dell'allestimento italiani, in tournée da un anno e fino a stasera in scena al Rossetti. Il che garantisce un'eccellente qualità vocale, pregio abbastanza raro tra i musical made in Italy. Questi 15 ragazzi sono tutti bravi, intonati (in altri casi non capita sempre), felici di mostrare le proprie doti soprattutto quando fanno a gara in acrobatici assoli o nell'infilare l'avventurosa diversità dei generi che «Rent» affida (altra interessante eccezione) a una band dal vivo diretta da Lorenzo Sebastiani: il rap, il tango, il coro a cappella, la ballata struggente, la citazione soul, e appena accennato perfino il valzer di Musetta.

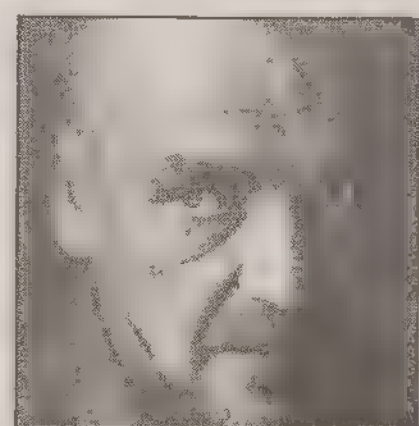
Vivace, martedì scorso, l'accoglienza del pubblico al nuovo Rossetti, con entusiastica acclamazione da parte dei fan raccolti tutti – caso od organizzazione – in prima galleria, in alto, a destra.

Roberto Canziani

In luglio alla Biennale «Il gabbiano» prodotto dal Css

Il Cechov di Nekrosius vola anche a Venezia

VENEZIA È targato Centro Servizi e Spettacoli di Udine uno degli eventi più attesi della prossima Biennale Teatro di Venezia. Si tratta della nuova edizione teatrale del «Gabbiano» di Anton Cechov, frutto dello sviluppo di un lavoro di stage che il regista Eimuntas Nekrosius ha affrontato l'estate scorsa nell'ambito dell'Ecole des Maitres, il corso di perfezionamento teatrale internazionale che ogni anno a Fagagna mette a confronto grandi registi della scena con giovani attori formatisi nelle accademie e nelle scuole di teatro europee.

Per la prima volta Nekrosius si è ritrovato, per oltre due mesi, al lavoro in un'ipotesi di messa in scena con un gruppo di attori che non fanno parte della sua storica compagnia lituana e che appartengono invece a diverse comunità culturali e linguistiche.

Eimuntas Nekrosius

L'opera di Cechov - autore frequentato da Nekrosius (da «Ivanov» a «Zio Vanja» alle «Tre sorelle») - sarà il 3 e 4 luglio a Venezia, città che ospiterà la prima nazionale pochi giorni dopo il debutto mondiale dello spettacolo alle Olimpiadi del Teatro di Mosca. Partirà poi, a metà ottobre, la lunga tournée di questa nuova versione - primo spettacolo di Nekrosius in italiano - cresciuta durante le esercxitazioni di messa in scena a Palazzo Pico di Fagagna.

Anche in questo allestimento del «Gabbiano» - che vede impegnato, a finaco del Css, il Teatro Metastasio di Prato in veste di coproduttore, e che può contare anche sul sostegno della stessa Biennale - si ritroveranno tutti gli elementi che caratterizzano il teatro del regista lituano.

Luigi Lo Cascio condurrà un laboratorio «kafkiano»

UDINE L'attore Luigi Lo Cascio, protagonista del film «I cento passi» di Marco Tullio Giordana e vincitore del David di Donatello come miglior attore del 2001, condurrà dal 2 al 16 maggio al Teatro San Giorgio di Udine il laboratorio «Il testo e la legge», ultimo di una serie di sette workshop teatrali sul «lavoro dell'attore» (che hanno impegnato attori e registi come Rita Maffei, Giuseppe Bavilacqua, Jury Alschitz, il gruppo di ricerca Motus), promossi dal Centro Servizi e Spettacoli e dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» di Udine. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Css di Udine, via Crispi 85, dal lunedì al venerdì (ore 10-12 e 18-19.30), telefono 0432/511861 o 504765.

Ispirandosi a uno dei capolavori di Kafka, il romanzo «Il processo», assieme ad altri materiali desunti dai «Racconti», nel corso del laboratorio Lo Cascio analizzerà l'importanza della legge nell'universo dello scrittore praghese, estendendo lo studio ai motivi impliciti nell'organizzazione del lavoro teatrale.

MUSICA *Nuovi cd in arrivo per il polistrumentista triestino*

Lacosegliaz stavolta si fa in tre

TRIESTE Il primo album s'intitolava «L'orco feroce»: uscì nel '76, pubblicato dalla cooperativa «L'Orchestra». Poi, in venticinque anni, il triestino Alfredo Lacosegliaz ha firmato con il suo nome - sempre se la memoria non ci inganna - soltanto altri tre lavori: «Triaca oder drek», «Reset» e il più recente «Dom Tati Tomka».

Ebbene, sapete che cosa ci combina ora questo musicista e multistrumentista che per anni è stato fra le colonne della TheaterOrchestra di Moni Ovadia? Pubblica tre dischi praticamente in una botta sola, da qui alla fine dell'anno.

«No, non è che mi sono svegliato tutt'un colpo - risponde Lacosegliaz - è che avevo questi lavori avviati, queste idee che mi frullavano in testa, e ho deciso di mettere tutto nero su bianco. Per quanto riguarda poi il mio passato discografico, devo ricordare che i dischi a nome mio sono stati in effetti pochi, ma il numero aumenta di molto se mettiamo nel conto anche quelli con le varie formazioni nelle quali ho militato: dal Gruppo Folk Internazionale all'Ensemble Havadià fino appunto alla TheaterOrchestra...».

Alfredo Lacosegliaz (foto M. L. Runti).

Ma vediamo allora i tre dischi che stanno per arrivare. Il primo s'intitola «Windrose», verrà pubblicato dalla East Border Sound di Edy Meola ed è la colonna sonora dello spettacolo musicalteatrale che verrà presentato quanto prima al Teatro Miela di Trieste. «È uno spettacolo - spiega il musicista -, e dunque un disco, ispirato alle avanguardie artistiche europee degli anni Trenta. Parla dei luoghi comuni e delle mistificazioni, nella forma musicale più semplice: quella dell'elettronica».

Il secondo disco s'intitola «Levante a mezzogiorno», uscirà dopo l'estate per l'etichetta del Manifesto e comprenderà le musiche che Lacosegliaz ha scritto in questi ultimi due anni per i programmi televisivi di Michele Santoro «Circus» e «Sciuscià». Completano il lavoro alcune canzoni che l'artista triestino aveva scritto per lo spettacolo di Moni Ovadia «Trieste, ebrei e dintorni».

Terzo e ultimo - per ora - capitolo di questa vendemmia discografica sarà «Matada», pubblicato da un'etichetta udinese. «Sarà a metà strada fra la sorpresa e lo scherzo: alcune canzoni in dialetto triestino, mischiando scale klezmer e giri di blues...». Sintomatici i titoli: «Pedoci refadi», «La creatura», «El re fosco»...

Prossimo progetto? «Una novella eroicomica - conclude Lacosegliaz - sulle vicende di Joyce a Trieste. S'intitolerà "Un triestino d'Irlanda"...».

Ca.m.

APPUNTAMENTI

Casellato e Costa oggi pomeriggio all'Auditorium del Revoltella

Progetto Viozzi, piano e clarinetto

TRIESTE Oggi alle 17.30, all'Auditorium del Revoltella, per il Progetto Viozzi, concerto del duo di clarinetto e pianoforte Casellato e Costa.

Oggi alle 21, al Tor Cucherna Restaurant, serata esoterica per la Festa dell'Ariete, con l'astrologa Silvia. Informazioni allo 040-368874.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena «Rent», musical di Jonathan Larson.

Oggi alle 21, alla Corsia Stadion, serata con i Turnaround.

Venerdì 20, alle 22, all'«Hip Hop», «R'R'Nite» con Thee Stp e Fuel from Hell; sabato 21 Papastuff.

Mercoledì alle 22, al Double Trouble (via Madonna del mare), serata con i Funky Image (giovedì 26 Dead Lock).

Dal 20 al 29 aprile al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada va in scena «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme.

Sabato 21 aprile alle 21, al Politeama Rossetti, Daniele Luttazzi *(nella foto in alto)* presenta il suo «Barracuda».

Domenica 22 aprile, alle 18, al Prosvetni dom di Opicina, per gli «Incontri musicali» concerto di Stefano Ciccarelli chitarra, Francesco Molmenti chitarra e Paola Baron arpa.

Dal 24 al 30 aprile al Politeama Rossetti andrà in scena «Tributo a Gershwin - Un americano a Parigi» con Christian De Sica, Lorenza Mario, Manuel Frattini, Monica Scattini. Regia di Franco Miseria.

Venerdì 27 aprile alle 21, al PalaTrieste, concerto di Eros Ramazzotti.

Dall'1 al 6 maggio per la stagione di prosa dello Stabile regionale va in scena «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello con Carlo Giuffrè e Pino Micol. Regia di maurizio Scaparro.

Venerdì 4 maggio alle 21, sulle Rive, per il Bavisela Festival, concerto dei Neri per Caso (sabato 5 Gino Paoli).

Il 6 maggio, alle 18, al Prosvetni dom di Opicina per gli «Incontri musicali» concerto degli allievi del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia,

Dal 10 al 15 maggio al Politeama Rossetti andrà in scena «A qualcuno piace caldo» con Alessandro Gassman, Gian Marco Tognazzi e Rossana Casale. Regia di Saverio Marconi.

Il 20 maggio alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Pino Daniele.

Il 30 maggio alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Claudio Baglioni «InCanto tra pianoforte e voce».

MONFALCONE Lunedì 23 aprile, alle 20.45, concerto della pianista giapponese Yoko Kikuchi.

UDINE Dal 20 al 28 aprile, al Teatro Nuovo di Udine, il cinema dell'Oriente a «Far East Film».

Sabato 28 aprile alle 21, all'auditorium di Feletto, concerto di Roger McGuinn.

Venerdì 25 maggio alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Pino Daniele (nella foto in basso).

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, Carlo & Giorgio recitano in «Da domani si cambia».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginevra di Scozia di J. Simon Mayr. Sabato 21 aprile ore 20.30 (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: domenica 22 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 24 aprile ore **20.30** (turno C/B), giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Gala operistico. Venerdì 20 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH. SERATA NINO ROTA. Martedì 17 aprile e mercoledì 18 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati fino a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Dalla Disney: «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno.

ARISTON. Protagonista Donna. Appassiona, diverte e commuove Meryl Streep nel film più applaudito alla Mostra di Venezia. Ore **15.40, 17.50, 20, 22.15:** «La musica del cuore» di Wes Craven, con Meryl Streep, Aidan Quinn, Angela Basset. La sfida alla vita di una donna coraggiosa.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30:** «I cavalieri che fecero l'impresa» di Pupi Avati, con Edward Furlong e Raoul Bova.

SALA AZZURRA. Ore **22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Vincitore del David di Donatello per il miglior film.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «Sweet november» (Dolce novembre) con Keanu Reeves e Charlize Theron. Una love story che ricorderete a lungo!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Passioni lussuriose di una coppia infedele». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con Robert De Niro, Cuba Gooding Jr. e Charlize Theron. Questo è un film incredibile con un De Niro al massimo della forma!

NAZIONALE 2. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen days» con Kevin Costner. Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi film di questi ultimi anni!

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Druids, la rivolta» con C. Lambert, K.M. Brandauer, M. V. Sydow, I. Sastre. Un kolossal da 60 miliardi! I destini di un impero, la rivolta di un popolo, la leggenda di un re.

NAZIONALE 4. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Big mama» con M. Lawrence. Che risate ragazzi!!!

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli. Vincitore di 5 David di Donatello. **Solo martedì** per la rassegna «Il martedì all'Alcione» «Himalaya»; **mercoledì** in lingua originale spagnola «Mondo Grua».

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.15, 22.10: «Billy Elliot».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La strada verso casa» di Zhang Yimou, ore **21.30. Ingresso lire 9000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Un sogno per domani» di Mimi Leder con Kevin Spacey, Helen Hunt.

CINEMA EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «IL sapore della vittoria».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 19 aprile 2001, ore 20.45 (abb. a 17): Mercedes Sosa, «Songs». **5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17)** Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. Biglietteria (tel. 0432-248419). La biglietteria sarà chiusa nei giorni 14, 15 e 16 aprile 2001. Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Ven. 13, sab. 14, dom. 15 e lun. 16: alle **16.30** «Digimon». Alle **18, 20** e **22** «La stanza del figlio». Interi 10.000, ridotti 8000. (tel. 0481/630057).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Sweet november» con Keanu Reeves.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Thirteen days» con K. Costner.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «Le follie dell'imperatore» di Walt Disney.

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «La musica del cuore» con M. Streep.

Nella guerra delle fiction ha la meglio «Brancaccio» su Raiuno

Don Puglisi batte Giuda

Sette milioni di spettatori per il prete scomodo

Dal 16 aprile su Italia 1

Pupazzi pirata a «Ciao belli»

ROMA A Cologno Monzese, nel megagalattico palazzo Mediaset due protagonisti di Radio Deejay, Ferrari e Dj Angelo, trasformati in pupazzi, e collocati un polveroso mezzanino, sono impegnati in una strana impresa: quella di inserirsi nelle frequenze di Italia 1 per creare una tv parallela. Da qui un vero e proprio terremoto mediatico da cui nasce «Ciao belli», il programma ispirato all'omonimo programma cult di Radio Deejay, in onda su Italia 1 dal 16 aprile al venerdì alle 14.45. Nel vecchio magazzino abbandonato, Ferrari e Dj Angelo proporranno un palinsesto di giochini a premi, eventi speciali con inviati e iniziative culturali.

ROMA La realtà supera la fantasia. La storia vera di Don Puglisi (interpretato da Ugo Dighero), il prete ucciso dalla mafia a Palermo, raccontata nella fiction «Brancaccio» su Raiuno ha infatti avuto la meglio sul «Giuda» di Canale 5 (protagonista Enrico Lo Verso, mentre Danny Quinn è Gesù), riveduto e corretto ad uso del pubblico di Mediaset.

La prima puntata di «Brancaccio» ha ottenuto il 26.18 di share con 7 milioni 108 mila telespettatori superando la proposta di Canale 5 «Giuda», seguita da appena 5 milioni 529 mila telespettatori con il 19.88 di share.

Evidentemente gli anatemi lanciati dal cardinal Ersilio Tonini sulla inopportunità della fiction «Giuda» di correggere e stravolgere il contenuto dei Vangeli, hanno funzionato.

Ora Mediaset conta di rifarsi con il secondo film della serie gli «Amici di Gesù», «Tommaso», più realistico e meno fantasioso di «Giuda». A vestire i panni dell'Apostolo dubbioso e incredulo sarà Ricky Tognazzi, un regista cinematografico che ha scelto di tornare attore per il piccolo schermo. Merito della qualità della storia, che Canale 5 manderà in onda lunedì prossimo in prima serata. Ma forse per «Tommaso» la strada per la vittoria sarà più facile, perché dovrà battersi con la luce, decisamente meno aulica, di Elisabetta Gardini in «Donna per amico 3», una fiction offuscata dall'età. Nella guerra del sacro tra preti e apostoli, mercoledì sera si è inserito anche il profano della serie «Streghe», il telefilm di Raidue che ha fatto segnare il 16.18 di share con 4 milioni 552 mila telespettatori, mentre su Raitre la rubrica «Mi manda Raitre» è stata vista da 3 milioni 239 mila telespettatori con il 12.23 di share.

Enrico Lo Verso è Giuda

Chi continua a soffrire per mancanza di ascolti è Daria Bignardi, passata dai fasti del «Grande Fratello» ai nefasti risultati del suo talk-show «Tempi moderni» che su Italia Uno ha collezionato 2.307.000, per uno share dell'8.94%. Un ascolto che è stato superato anche dalla «Macchina del tempo» su Retequattro con 2.388.000, per uno share del 9.21%. Ha chiuso in bellezza Daniele Luttazzi che con l'ultima puntata di «Satyricon», in onda su Raidue in seconda serata, ha ottenuto il 15.24 di share con 2 milioni 246 mila telespettatori.

Elisabetta Fogliano

OGGI IN TV

«L'uomo del giorno dopo» su Italia 1

Nell'America del futuro devastata dai predoni

I film

«L'uomo del giorno dopo» (Usa '97), di Kevin Costner, con Kevin Costner *(nella foto)* e Will Patton (Italia 1, ore 20.45). In un'America del futuro, devastata dai predoni; un uomo che si traveste da postino per sopravvivere ricostruisce le basi della società civile.

«The patriot» (Usa '98), di Dean Semler, con Steven Seagal e Gailard Sartain (Raidue, ore 20.50). Un celebre immunologo si trova ad affrontare un virus sconosciuto e un folle che, colpito dal virus, ritiene di poter guarire grazie al sangue della figlia dello scienziato.

«Sabato, domenica e lunedì» (Italia '90), di Lina Wertmuller, con Sofia Loren e Luca De Filippo (Retequattro, ore 23.35). Due coniugi prossimi alle nozze d'argento si ritrovano ai ferri corti per improbabili questioni di corna.

«Snack Bar Budapest» (Italia '88), di Tinto Brass, con Giancarlo Giannini e Raffaella Baracchi (Italia 1, ore 3.10). Un avvocato radiato dall'albo vivacchia facendo il consulente di foschi uomini d'affari.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Viaggio-parodia tra le favole

Divertenti parodie derivate dalla favole saranno al centro della puntata odierna di «Premiata Teleditta 2». Tra le altre, un «Viaggio nel tempo» condotto da Cecchi Paone (Pino Insegno), che indaga sulla vita di Cappuccetto Rosso, e la parodia cinematografica del genere horror «Venerdì 113».

Raitre, ore 0.40

Daverio incontra Vanni Leopardi

Oggi a «Art-tu» Philippe Daverio sarà ad Ascoli Piceno, al Caffè Meletti, in compagnia di Vanni Leopardi, discendente del grande poeta Giacomo Leopardi.

Raiuno, ore 20.35

Biagi tra i senzatetto di New York

Enzo Biagi ha realizzato uno speciale del «Fatto» dal titolo «Signore resta con noi», dedicato ai senzatetto, la cui meta è New York, popolata da molta gente senza casa che dorme dentro scatoloni di cartone, nei dormitori di Peter's Place.

Raitre, ore 9.30

Innamorarsi a «Cominciamo bene»

A «Cominciamo bene» l'argomento che Toni Garrani e Ilaria Capitani metteranno oggi all'ordine del giorno sarà: si può fare innamorare una persona? Tra gli ospiti, il cantante Peppino Di Capri.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.05 A SUA IMMAGINE SPECIALE: PASSIONE PER LA VITA.
15.20 JESUS. Film tv (storico). Di Roger Young. Con Jeremy Sisto, Jacqueline Bisset, Armin Muller-Stahl.
16.55 CCISS VIAGGIARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SPECIALE IL FATTO: SIGNORE RESTA CON NOI.
21.05 RITO DELLA VIA CRUCIS
22.50 TG1
22.55 FRONTIERE
0.05 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
1.20 SOTTOVOCE: GIANFRANDO D'ANGELO.
1.45 RAINOTTE
1.50 LE DUE CROCI. Film (storico '42). Di Silvio Maestranzi. Con Pamela Villoresi, Heinz Bennet, Jacques Breuer.
3.25 SUPERMAN LE NUOVE AVVENTURE. Telefilm.
4.05 ZORRO. Telefilm.
4.30 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
5.00 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.25 BATTICUORE.
15.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.15 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 CRESCERE CHE FATICA. Tf.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 THE PATRIOT. Film (avventura '97). Di Dean Semler. Con Steven Seagal, Gaylard Sartain.
22.30 SPERIMENTAZIONE: ALDO, GIOVANNI E GIACOMO
23.40 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 PALCOSCENICO: AMEN CONCERTO PER LA RICONCILIAZIONE
1.15 DANGEROUS MINDS - PENSIERI PERICOLOSI. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.05 ITALIA INTERROGA
2.10 TUTTOBENESSERE (R)
2.15 SPECIALE POP: L'AMERICA SOTTO IL VESUVIO
2.40 I VIAGGI DELL'ANIMA
2.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.25 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONI INTERESSATE)
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SPECIALE ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.15 RAI SPORT PIT LANE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

✦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Tf.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MADRE TERESA. Film tv (biografico '97). Di Kevin Connor. Con Geraldine Chaplin, Keene Curtis, Helena Carrol.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 PREMIATA TELEDITTA 2. Con la Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 A TEMPO DI VALZER. Film tv (drammatico '95). Di Ernest Thompson. Con Shirley McClaine, Liza Minnelli.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una serata tempestosa"
9.25 CENTRAVANTI A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '98). Di Tony Giglio. Con James Marshall, Olivia D'Abo.
11.25 SINBAD. Telefilm. "Viaggio all'inferno"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 TITTI E SILVESTRO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Pacey, o... Dawson?"
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 LA STORIA INFINITA 3. Film (fantastico '94). Di Peter MacDonald. Con Jason James Richter, Melody Kay.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 L'UOMO DEL GIORNO DOPO. Film (avventura '97). Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Will Patton.
0.15 CIAK SPECIALE: THIRTEEN DAYS
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 VOX POPULI
0.55 STUDIO SPORT
1.20 CIAK SPECIALE: STREGATI DALLA LUNA
1.30 FRASIER. Telefilm.
1.55 INNAMORATI PAZZI. Tf.
2.25 WOZZUP (R)
2.50 I-TALIANI. Telefilm.
3.10 SNACK BAR BUDAPEST. Film (commedia '88). Di Tinto Brass. Con Giancarlo Giannini, Philippe Leotard.
4.55 KARAOKE. Con Fiorello.
5.20 NON E' LA RAI
6.30 BENNY HILL SHOW
6.35 LE REDINI DEL CUORE. Tf.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.30 MURDER CALL. Telefilm. "Giochi mortali"
7.20 SAVANNAH. Telefilm. "Il diario segreto"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL CORAGGIO. Film (commedia '55). Di Domenico Paolella. Con Toto', Gino Cervi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 ANGELI. Con Marco Liorni.
22.50 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.35 SABATO, DOMENICA E LUNEDI'. Film (commedia '90). Di Lina Wertmuller. Con Sophia Loren, Pupella Maggio, Gerard Philipe.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 CHAMPAGNE IN PARADISO. Film (commedia '83). Di Aldo Grimaldi. Con Romina Power, Al Bano.
3.40 LA FURIA DI ERCOLE. Film (avventura '62). Di Gianfranco Parolini. Con Brad Harris, Mara Berni.
5.10 VIVERE MEGLIO (R)
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 LO SCEICCO BIANCO. Film (commedia '52). Di Federico Fellini. Con Alberto Sordi, Brunella Bovo.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
14.10 FUORI DALL'OSCURITA'. Film tv (drammatico '90). Di Gray Hofmeyr. Con Malcom McDowell, Susan Strasberg.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 DETECTIVE EXTRALARGE. Telefilm. "Bersaglio mobile"
22.40 TMC NEWS
23.00 MERCENARY COMMANDOS. Film tv (azione '88). Di Bertrand Retief. Con R. Loring, B. Trengove, K. Hare.
0.40 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
1.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.50 LO SCEICCO BIANCO (REPLICA). Film (commedia '52). Di Federico Fellini. Con Alberto Sordi, Brunella Bovo.
3.25 CNN

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 1737: NAPOLEONE E CAMPOFORMIDO. Doc.
6.50 IL ROSSETTI
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
12.00 MAGICA MAYA
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 ITALIA DOMANDA
14.30 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
17.30 TG STREAM
18.00 19. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
19.05 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CHARING CROSS
20.30 LA SOFFIATA. Film (comm. '79). Di R. Thomas. Con D. Niven, Elke Sommer, Richard Jordan.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PUNTO D'INCONTRO
24.00 VETRINA
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 PRIGIONIERA DEL SUO PASSATO. Film (dramm. '94). Di J. Korty. Con R. De Mornay, R. Knepper.
2.45 REGOLE DA RISPETTARE. Film (sentimentale). Con L. Remick, R. Waite.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.00 TG FLASH
16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 FRONTE DEL NORD IN DIRETTA
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 TELEVENDITA
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 PAR CONDICIO
12.30 MAD 4 HITS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV SONIC: ALEX BRITTI
23.00 MTV LIVE: CRAIG DAVID
23.30 CINEMATIC
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO. Doc.
15.00 ATHENAION: LA FORZA DELLA RAGIONE
15.40 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
15.55 ZONA SPORT
16.25 MAXIE. Film (fant. '85).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV. Doc.
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 PARLIAMO DI...NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE - 2.A ED.

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 ITALIA DOMANDA
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 GHIRADA NEWS BASKET
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

10.20 INCONTRI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
14.00 INCONTRI
15.30 COMMERCIALI
18.00 LE OSTERIE
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.00 BIG MATCH
21.30 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.00 FRAME - MONOGRAFIE SUI REGISTI DI VIDEOCLIP
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 L.O.V.E.
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 LAMU'
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUN COLLEGE
20.50 SECONDO PONZIO PILATO. Film (storico '88). Di L. Magni. Con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli.
22.55 IL FATTO DEL GIORNALE
23.00 RIPOSA IN PACE. Film tv (dramm. '87). Di J. Korty. Con Morgan Freeman, John Lithgow, Richard Bradford.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 IL FASCINO SOTTILE DELLA PERVERSIONE. Film (commedia '70). Di Jean Valere. Con Carol Andre', Jacques Brel.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 NEGLI OCCHI DI UNO SCONOSCIUTO. Film (giallo '97).
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenov.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenov.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 PICCOLI MOSTRI. Film (comm. '89). Di R.A. Greenberg. Con Fred Savage, Howie Mandel.

TELECHIARA

10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenov.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 BRICIOLE DI FESTA
16.05 TI RACCONTO LA BIBBIA - SECONDA PARTE. Doc.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.00 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 L'INCHIESTA - SECONDA PARTE. Film.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Celebrazione della Passione del Signore; 19.30: GR1; 19.55: Ascolta, si fa sera; 20.05: Zapping; 21.00: GR1 + Millevoci; 21.10: Via Crucis presieduta dal Santo Padre; 22.40: Uomini e camion; 22.47: Radio Musica; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il Commissario Montalbano; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Verdiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Al ristorante del buon ricordo; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde regione; 11.30: Nordest Italia: Undicietenta; 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.25: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Oggi vorrei essere ..» a cura di Evelina Umek; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto Ivan Cankar: «La signora Judit». Racconto radiofonico nell'interpretazione di Mira Sardoc. 22.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.6 MHz Regione: 101.3 MHz / ...

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carolio; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

FALLITA L'ISMM

L'Ismm, il più importante gruppo di marketing sportivo del mondo, con la sua filiale Isl, che ha sede in Svizzera, è stata dichiarato fallito dal tribunale cantonale elvetico di Zug. Lo ha annunciato la Fifa di cui l'Ismm è partner per i prossimi Mondiali di calcio del 2002 e anche per quelli del 2006. Ma, assicura la Fifa, tutti gli impegni verranno onorati.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.55 Capodistria: Zona sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualita' sportiva di TNE
21.00 Telepordenone: Big Match
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.30 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.15 Raitre: Rai Sport Pit Lane
24.40 Telemontecarlo: TMC Motori
24.55 Italia 1: Studio sport

ERIKSSON TROVA CASA

Sven Eriksson trova casa: si trova a Battersea, un' area di moda da qualche anno, dentro un enorme palazzo il cui nome è Montevetro. Il prezzo presunto è di quasi otto miliardi di lire. L'allenatore della nazionale britannica stava cercando casa da quando era arrivato a Londra ma nessuna delle tante offerte gli erano andate bene.

CALCIO SERIE A Nella lunga rincorsa allo scudetto, il dg bianconero apre con frasi distensive e Montella non crede alla congiura del Nord

Si stempera l'atmosfera tra Roma e Juventus

Inzaghi rilancia la sfida: «Siamo pronti a giocarcela». Ma intanto l'Inter è un ostacolo difficile

MILANO Sarà per l'imminente arrivo della Pasqua, sarà perchè finalmente prevale il buon senso, oppure semplicemente perchè si avvicina il momento di tornare in campo, ma dopo giorni e giorni passati tra polemiche ed accuse reciproce, sospetti e veleni, il duello tra Roma e Juve si sta facendo meno incandesente (almeno a parole). Soprattutto per merito dei giallorossi.

Damiano Tommasi aveva invitato tutti alla calma mercoledì, ieri Vincenzo Montella ha proseguito sulla stessa strada e ci ha aggiunto pure delle battute piccanti all'indirizzo di Sensi. «Rispetto le esternazioni del presidente, ma io sto da un'altra parte. Non mi trovo d'accordo con lui. Se davvero pensa che ci siano dei complotti, che lo dica chiaramente».

Non vola basso, l'aeroplanino giallorosso, che mostra nel parlare la stessa faccia tosta con cui infila i portieri avversari. Montella non crede in una santa alleanza contro la Roma. E sulla questione del tanto discusso (da Sensi) posticipo con la Fiorentina, l'attaccante tira un'altra bella stoccata al suo patron. «Giocare contro la Fiorentina di lunedì è stato un vantaggio per noi, siamo scesi in campo conoscendo già i risultati delle inseguitrici». Viva la sincerità, insomma.

I giocatori della Roma si stanno dimostrando degni del primato non solo sul campo, ma pure nelle dichiarazioni. In attesa che la società si sintonizzi sulla stessa lunghezza d'onda, da Torino il «capo tribù» Luciano Moggi ha deposto l'ascia di guerra, a nome della Juve. Dopo aver brindato alla Pasqua con i giornalisti che seguono abitualmente la Vecchia signora, il dg bianconero ha tagliato corto sulle polemiche: «Non c'è nessun vento, nè del Nord e neppure del Sud. I campionati si vincono sul campo e in questo momento la Roma è in testa e si merita gli applausi».

Vincenzo Montella

Circa le possibilità di recupero della Juventus, Moggi è parso abbastanza criptico (o, forse, era soltanto scaramanzia): «Oggi è un' impresa meno disperata di quando eravamo a nove punti, ma se la Roma continua di questo passo, alla fine gli faremo i complimenti e cercheremo di prendere il secondo posto, se ci riesce».

La piazza d'onore non è invece un risultato al quale vuole pensare in questo momento Inzaghi. «Del Piero ha detto che spera che la storia degli ultimi campionati si ripeta? Non posso che essere d'accordo con Alex. L'ultima giornata ci ha restituito tanto ottimismo. Il campionato non è ancora chiuso».

Prima del confronto diretto con la Roma, la Juventus è attesa da un duplice impegno assai delicato, contro Inter e Parma. Inzaghi giura che la squadra non arriva al rushi finale a corto di fiato: «Le ultime due partite non sono andate benissimo, ma a Verona non siamo andati così male come molti hanno detto. Comunque, ci vorrà la miglior Juve per battere l'Inter». E, parlando di Inter, Pippo non ha potuto negare un pensiero al suo amico Bobo Vieri: «Ci sentiamo spesso in questi giorni, gli ho detto di non farmi scherzi».

Dentro l'uovo di Pasqua la Juve ha ritrovato un pezzo di scudetto, guai a rimanere a bocca asciutta proprio sul più bello.

Sebastien Frey racconta di alcuni tifosi che gli avrebbero detto che «battere la Juventus è l' unico modo di far dimenticare quello che è accaduto in una stagione sbagliata». Insomma vincere contro la Juventus vale quasi il riscatto di un' intera stagione nata male, tanto da spingere il portiere interista a definire la partita del delle Alpi «una guerra».

SCANDALO PASSAPORTI Il pm Piro stringe i tempi delle indagini su Bartelt e Cafu

Sensi torchiato cinque ore in procura

ROMA Il presidente della Roma, Franco Sensi, è entrato nel tardo pomeriggio negli uffici giudiziari di piazza Adriana per essere interrogato dal pm Silverio Piro, nel quadro degli accertamenti sui passaporti irregolari dei calciatori. L'interrogatorio si è concluso dopo cinque ore. Il presidente della Roma e l'avvocato Carlo Taormina, verso le 22, hanno evitato i giornalisti uscendo da una porta secondaria degli uffici di piazza Adriana.

Sensi è indagato per concorso in falso relativamente alle italianizzazioni di Cafu e di Gustavo Bartelt. È la seconda volta che il presidente giallorosso compare davanti al magistrato romano. In occasione del suo primo incontro con Piro, Sensi si era infatti limitato a fare dichiarazioni spontanee sulla naturalizzazione di Cafu.

Il presidente della Roma aveva sempre sostenuto l'assoluta correttezza degli incartamenti che avevano permesso a Marcos Evangelista de Morais, detto Cafu, di diventare cittadino italiano grazie a un avo della moglie Regina. La storia è invero ingarbugliata, nella quale compaiono uffici del Comune di Roma e quelli di un Comune calabrese dove era vissuto l'avo della moglie Regina. Pare che l'antenato non si sia però mai mosso dalla Calabria, anche se alcuni hanno lasciato trapelare che ci fosse stata una love story tenuta nascosta. E comunque della trafila burocratica fatta in Brasile, si era occupato l'avvocato Cristoforo Colombo che adesso non intende venire in Italia a testimoniare sulla correttezza del suo operato.

Cafu è stato interrogata l'altro ieri dal pm Piro per un paio d'ore: il brasiliano ha ribadito la correttezza della vicenda. La signora Regina non ha invece voluto rispondere alle domande del magistrato, affermando di sentirsi troppo emozionata.

Franco Sensi

Signori scommette 500 milioni con giornalista tv

BOLOGNA Una scommessa da mezzo miliardo per segnare ancora 41 reti e raggiungere quota 200 gol in serie A. L'ha lanciata il bomber del Bologna Beppe Signori, che da sempre ama scommettere, con un giornalista di una televisione locale, Domenico Nanni. Tempo fa il capitano rossoblù disse: «Arrivo a 200 e smetto». E il cronista ironizzò.

Ieri la vicenda è tornata fuori, forse in seguito a una battuta che il giornalista aveva fatto l'altra sera, durante una trasmissione: «Non capisco che cosa voglia quel signore dal sottoscritto - ha detto Signori prima dell' allenamento - sono mesi che mi attacca in televisione. Forse ce l' ha con me? Non lo so, sicuramente non gli sarò troppo simpatico. Dice che punterebbe 500 milioni sul fatto che non arriverò mai a segnare 200 gol in serie A: adesso mi ha veramente scocciato e oggi sono qui a lanciare la scommessa pubblicamente, davanti a radio e tv».

Così, basta chiacchiere: «Nel calcio si sentono tante parole, ma alle parole personalmente preferisco i fatti. Voglio proprio vedere se quel signore ha veramente gli attributi per accettare questa scommessa».

Cragnotti jr.: «Se parliamo di Nesta con Moratti è solo per l'amicizia col presidente dell'Inter»

ROMA L'Inter vuole Alessandro Nesta ed è in continua pressione sulla Lazio. Il presidente Moratti sogna di vederlo indossare, prima o poi, la maglia nerazzurra e pur di arrivarci sembra intenzionato a mettere sul piatto della bilancia 120 miliardi. Alle insistenze della società nerazzurra la Lazio replica ancora con un «no grazie» del direttore generale biancoceleste Massimo Cragnotti: «Il nostro capitano è incedibile, ma ci sediamo al tavolo solo perchè abbiamo ottimi rapporti con Massimo Moratti e, soprattutto, perchè siamo persone educate».

L'impressione è però che la convinzione di Cragnotti potrebbe vacillare veramente se l'offerta dell'Inter e soprattutto della Pirelli dovesse superare i 120 miliardi.

Niente di offensivo o di incitamento alla violenza La Disciplinare proscioglie Moggi e Fabio Capello

MILANO Nessuna dichiarazione contraria ai principi di lealtà sportiva, nessun indiretto incitamento alla violenza: il direttore generale della Juventus, Luciano Moggi, e l'allenatore della Roma, e Fabio Capello, sono stati prosciolti dalla Commissione disciplinare, che ha esaminato il deferimento del procuratore federale per alcune loro dichiarazioni.

Sia il dirigente bianconero sia il tecnico giallorosso erano stati deferiti il 22 febbraio ed erano fra l'altro accusati di aver «alimentato dannose polemiche e sospetti sulla regolarità del campionato». La Disciplinare ha accolto le tesi delle rispettive memorie difensive e prosciolto Moggi e Capello.

FORMULA 1 Oggi le prove libere per il Gp di San Marino

Schumacher: «La mia Ferrari a Imola per la terza vittoria»

Faccia a faccia in conferenza stampa tra Schumacher e David Coulthard.

BOLOGNA Tutto è pronto a Imola per il Gp di San Marino che si apre oggi, alle ore 11 (sino alle 14), con l'inaugurale sessione di prove libere. Sarà il primo del 2001 a disputarsi nel Vecchio Continente e, vista la baldanza con cui il cattivone scozzese Coulthard si è riproposto a livello di leadership mondiale in quel di Interlagos, può anche essere, se non proprio decisivo, senz'altro molto importante per il morale delle due scuderie rivali.

Morale che è fatto da prove di forza e da punti in graduatoria. L'asfalto del circuito (4,933 Km x 62 giri, ovvero 305,619 chilometri), bagnato a sentire le previsioni meteo non proprio benevoli con il week-end della Pasqua, non incute particolari timori nel campione del mondo. E i motivi sono innanzitutto due. Il primo è che il collaudatore Luca Badoer ha sperimentato le modifiche proprio sotto un diluvio incredibile, modifiche che vedono la rossa di Maranello con una nuova ala posteriore posizionata al fine di garantire un carico ottimale nelle parti miste e nelle curve più lente in modo da non compromettere la massima velocità sul rettifilo.

Insomma, l'idea è quella di togliersi di dosso, in gara, il Montoya di turno, utilizzando peraltro i tradizionali dieci cilindri senza dover sovraccaricare il motore. Secondo motivo: il fattore campo. Schumi sa che gioca in casa, sia perchè la pista è intitolata alla memoria di Enzo e Dino Ferrari, sia perchè ad accoglierlo ci saranno circa 250 mila persone, certo non tifosi della McLaren. «Ma io sono qui per conquistare il terzo successo consecutivo» - ha esordito spavaldamente il teutonico, che ad Imola vanta appunto una tradizione fantastica. «I miei rivali li conoscete bene. Ma non ci sono soltanto le McLaren, altre squadre stanno crescendo. Mio fratello? Penso che dovrò abituarmi a vederlo nelle prime file».

Un attestato di stima quello di Michael verso Ralf che fuga ogni dubbio sulla loro presunta rivalità. Anzi, semmai rinsalda un rapporto difficile da mantenere quando si è parenti stretti e colleghi, benchè Schumy sottolinei che «lui è giovane e come tale ascolta poco i consigli dei più grandi».

Julio Velasco accusa

«Anche nel calcio il doping è una pratica corrente»

ROMA «Eritropoietina, ormone della crescita, nandrolone e steroidi influiscono tantissimo sulle prestazioni dei calciatori. E non è un buon deterrente affermare il contrario». Julio Velasco non ha dubbi: «purtroppo il doping nel calcio serve. Ed esiste. E quindi va prevenuto e combattuto».

Velasco riconosce che affrontare il tema del doping nello sport non è semplice e che non si deve cadere nell' errore di accusare tutta una disciplina, perchè come in ogni campo esistono gli onesti, i disonesti e chi sbaglia in buona fede. Ma non bisogna neanche chiudersi a riccio di fronte al problema. E invece «parli con la gente del calcio e ti dice che il doping esiste nello sport ma non nel calcio, parli con i protagonisti della pallavolo e ti assicurano che il volley è pulito...Tutti sembrano avere il solo scopo di salvare se stessi». E aggiunge: «Il doping nel calcio è meno comune che in altre discipline, ma dire che non esiste o difendersi a priori è un'enorme ipocrisia».

Nella sua esperienza di allenatore, Velasco afferma di non aver dato mai nulla ai suoi atleti, neppure aminoacidi o creatina, anche se ammette che «c'è chi può averne bisogno, ma valutato caso per caso. Personalmente ho sempre creduto a una sola formula: allenamento, alimentazione e riposo.»

SERIE C2 C'è un nuovo spirito tra gli alabardati nel ritiro di Grado: domani l'incontro con il Sassuolo

La Triestina punta su un nucleo di duri Pinzan tra i pali al posto di Ramon

TRIESTE Piccoli segnali di risveglio appena percettibili. A scuotere la squadra alabardata non è stato tanto la sfuriata di lunedì del presidente Berti quanto l'ultimatum posto dalla società all'allenatore Rossi: «Se non si supera il Sassuolo si cambia». I giocatori, da mercoledì nel ritiro dorato di Grado, sembrano proprensi a fare quadrato attorno al tecnico. Se non tutti, almeno un buon settanta per cento. Nella partitella di mercoledì a Fiumicello è ricomparso uno spirito che pareva ormai perduto. Rossi ha chiamato a raccolta i giocatori di cui si fida di più o che pensa gli possano tornare più utili in questo momento. Torna in prima linea Provitali del quale l'Alabarda ha bisogno come il pane ma tornerà in pista anche Princivalli, carattere turbolento ma tempra di lottatore. E' probabile anche un avvicendamento tra i pali: è già da alcune settimane che l'allenatore medita di dare un po' di riposo a Ramon per lanciare il giovane Pinzan, finora utilizzato solo a San Donà. E' un ragazzo con una personalità spiccata e senza paura che potrebbe reggere bene l'urto emotivo di questo caldo finale di stagione.

Ma alla Triestina non basterà sgretolare il Sassuolo per poter risolvere tutti i suoi problemi. Delle tre squadre in lizza per due poltrone-play-off, l'Unione è quella che ha il calendario più difficile. Dopo Pasqua la Triestina si giocherà gran parte della stagione nello scontro diretto di Mantova. Nelle ultime tre partite Gubellini e compagni dovranno affrontare Novara, Padova (fuori) e la Pro Patria al «Rocco».

LA VOLATA VERSO I PLAY-OFF
Quattro squadre per due posti

P. VERCELLI p. 46	MANTOVA p. 46	TRIESTINA p. 45	MEDA p. 43
SANDONA'	MESTRE	SASSUOLO	PADOVA
MEDA	TRIESTINA	MANTOVA	P. VERCELLI
P. SESTO	FIORENZUOLA	NOVARA	MONTICHIARI
MONCALIERI	LEGNANO	PADOVA	NOVARA
CREMONESE	PADOVA	PRO PATRIA	FIORENZUOLA

LEGENDA: in casa le partite incorniciate

L'AVVERSARIO I modenesi sono disastrati. Nel giro di due settimane hanno perso mezza squadra. L'ex alabardato Manni e Ardeni sono squalificati mentre sono fuori per infortunio il funambolico Pellegrini, la punta Gabriele Ballotta, Battafarano e Malpeli. Bedogni ha praticamente gli uomini contati. Gallicchio dovrebbe essere utilizzato sulla fascia destra.

TIFOSI Non tira una buona aria dopo la sconfitta di Sesto San Giovanni. Complice anche il ponte pasquale, gli spalti del «Rocco» rischiano di rimanere semivuoti. Gli ultras stanno preparando una contestazione. Distribuiranno un volantino in cui se la prendono soprattutto con il diggì Fioretti.

MERCATO L'Alabarda per la prossima stagione si sarebbe assicurata il centravanti della Vis Pesaro Manolo Gennari (classe '72) ma la società tace o lo racconta solo agli amici.

Cat.

Stamattina in via Costalunga i funerali di Gino Bretti Giocò in B col Bari e chiuse la carriera nel San Giovanni

TRIESTE Si svolgono stamane alle 9.40 in via Costalunga i funerali di Gino Bretti, 71 anni, ex calciatore di Triestina, Grosseto, Arsenaltaranto, Bari e San Giovanni, dove si era formato e dove aveva concluso la carriera, nel 1963. Bretti aveva esordito giovanissimo nelle file del San Giovanni, che nel 1946-47 aveva guadagnato anche conil suo apporto determinante (30 presenze e 8 reti) la promozione in serie C. Era stato il suo trampolino di lancio verso una carriera piuttosto importante, che aveva avuto la punta più alta nelle file del Bari, in serie B, dove era arrivato dall'Arsenaltaranto. A Trieste Bretti era ritornato nel novembre 1961, chiamato dall'allenatore alabardato Enrico Radio.

BASKET SERIE A1 Simpatico incontro al caffè San Marco dei giovani tifosi della Telit con Dante Calabria e Milan Gurovic

«L'allenatore Pancotto ci ha trasformati»

Il giocatore serbo: «A tre giornate dalla fine siamo ancora in corsa per un obiettivo importante»

TRIESTE Dante Calabria e Milan Gurovic incontrano i tifosi. Nella cornice del caffè San Marco, sotto l'organizzazione della Luxa Tv, i giocatori della Telit hanno risposto alle domande che gli appassionati di basket hanno rivolto loro in una mezz'ora trascorsa all'insegna dell'allegria.

Un occhio al presente, con particolare attenzione rivolta al derby di domenica scorsa contro la Snaidero e alle possibilità di centrare i play off, uno sguardo al futuro con i tifosi che hanno cercato di carpire ai loro beniamini le possibilità di vederli anche nella prossima stagione con la maglia della Telit.

La prima domanda, di Andrea, chiede ai giocatori di fare un passo indietro e tornare al Carnera per descrivere le emozioni vissute nel vittorioso derby contro Udine.

«Era una partita molto importante per la città – sottolinea Calabria. Sentivamo l'obbligo di fare un regalo ai nostri tifosi ma anche la necessità di centrare il successo per tenere aperta la porta dei play-off».

«Al di là del campanile – concorda Gurovic – credo che contro la Snaidero abbiamo preso due punti pesanti per il nostro futuro. A tre giornate dalla fine restiamo in corsa per un obiettivo importante».

Una rincorsa folle quella della Telit partita due mesi fa con l'arrivo di Cesare Pancotto. Ma cosa è cambiato, chede un giovane tifosi dalla partenza di Banchi?

«Pancotto – spiega Calabria – ci ha fatto credere nelle nostre possibilità. Ha lavorato molto per restituirci fiducia e grazie alle vittorie è aumentata la nostra confidenza col campo».

«Credo che Banchi sia un buon allenatore – racconta Gurovic – ma manca un po' d'esperienza. Pancotto ha saputo toccare i tasti giusti per farci ripartire».

Arrivano proposte di matrimonio per Calabria («sono sposato e ho una bambina piccola, mi dispiace») ma anche numerose domande sul suo futuro. I tifosi triestini sognano la sua conferma.

«L'ho già detto tante volte – risponde imbarazzato Dante – mi piacerebbe tentare la carta dell'Nba».

Ma tra la prospettiva di una panchina ai Toronto Raptors – incalza un tifoso – e la possibilità di essere protagonista in Italia cosa sceglieresti?

«Ho 27 anni – ricorda Calabria – e non ho più "pruriti" particolari. Mi interessa giocare, non importa dove».

Ma a Trieste come ti trovi?

«È una bella città e mi trovo bene. Anche mia moglie – conclude Dante – pensa che questo sia un posto ideale per crescere la nostra figlia».

Anche per Milan Gurovic la sistemazione triestina risulta particolarmente gradita. «È vicina a casa mia – racconta – mi trovo molto bene anche perché ho trovato molta gente che parla la mia lingua».

Un ultima domanda sul campionato italiano. Qual è – chiede Francesco – il miglior talento indigeno?

«Credo sia Fucka – sostiene Calabria – un giocatore che potrebbe tentare l'avventura nell'Nba. A patto di giocare da ala piccola e modificare un po' il suo stile di gioco».

«Sono d'accordo – annuisce Gurovic. Fucka è completo, da giocare vicino a canestro, ma ha anche la capacità di colpire da fuori»:

Lorenzo Gatto

Calabria e Gurovic all'incontro con i giovani tifosi al caffè San Marco. (Foto Lasorte)

TRIESTE AL COMPLETO

«Attenti a Pozzecco e Carlisle i più pericolosi dei Roosters»

TRIESTE Beata gioventù. Pancotto non lo dice ma lo pensa, se è vero che, da qualche settimana a questa parte, solamente il massiccio impiego degli juniores di Furio Steffè gli consente di portare a termine con profitto gli allenamenti. Calabria a parte, che continua la preparazione differenziata e ieri sguazzava nella piscina di Avalon nel tentativo di recuperare in vista della delicata sfida contro Varese, nel corso della settimana tanti piccoli acciacchi hanno complicato il lavoro del coach di Porto San Giorgio.

Nessun problema serio, domani sera al PalaTrieste la Telit sarà al completo, solo leggeri contrattempi che impediscono però alla squadra di prepararsi al completo.

E, proprio in vista della sfida contro i Roosters, Cesare Pancotto traccia un quadro delle caratteristiche che rendono Varese un'avversaria da prendere con le molle. Innanzitutto GianMarco Pozzecco, il miglior marcatore del campionato italiano, un giocatore completo che in questa stagione ha mantenuto un rendimento elevatissimo togliendo più volte le castagne dal fuoco alla formazione di Dado Lombardi. Un caratterino forte che con l'arrivo dell'altra stella della squadra, l'americano Geno Carlisle, ha trovato ulteriori stimoli per ergersi a protagonista alzando ancor più la sua media di punti realizzati per gara.

Proprio Carlisle rappresenta l'altra faccia della medaglia di una squadra che nella gara di Trieste cerca i punti in grado di chiudere il discorso salvezza. Carlisle, che Pancotto definisce «uno dei giocatori stranieri più forti arrivati quest'anno in Italia», ha dimostrato di poter dare una consistente mano ai Roosters nel raggiungimento del suo obiettivo stagionale. «Non sottovalutiamo la squadra di Lombardi – ammonisce Pancotto – una formazione che porta sulle maglie lo scudetto tricolore e che all'andata riuscì a imporsi con venti punti di scarto».

l.g.

Cesare Pancotto

CADETTI

Manca una giornata alla fine della prima parte del campionato regionale

Ubm e Servolana A a braccetto

TRIESTE A una giornata dalla fine della prima parte del campionato regionale cadetti continua il tandem al vertice formato dalle formazioni dalla Ubm e dalla Servolana A. I monfalconesi si sono presi i due punti in palio battendo il fanalino di coda Ronchi con il finale di 73-55. Altrettanto agevole l'affermazione della Servolana A del coach Palombita ai danni del Don Bosco. Ben 35 i punti di margine sfociati nel punteggio di 50 a 85: «Niente da dire sull'esito finale – ha spiegato il coach del Don Bosco Padovan – ci hanno sovrastato soprattutto sotto il profilo atletico e fisico. Non c'è stato niente da fare proprio per questo. La Servolana si è imposta sin dall'inizio chiudendo il primo quarto sul parziale di 13-22, vantaggio su cui hanno costruito tutta la loro partita restante». Il salesiano Moratto con i suoi 15 punti è stato tra i pochi a salvarsi dal naufragio collettivo mentre in casa la Servolana ha funzionato particolarmente bene l'asse Almerigogna-Pianigiani rispettivamente con 21 e 14 punti di bottino.

La Barcolana ha centrato il suo sesto successo stagionale ottenendolo ai danni della Ginnastica per 65-64 (32-27). Determinanti i 20 punti rimediati dal barcolano Di Drisco nuovamente in luce. Nel penultimo turno ha segnato la resa del Muggia avvenuta in casa dell'Alba per 92-75. Il quadro della giornata è completato dalla vittoria dell'Ardita Gorizia sulla Baloncesto isontina con il punteggio di 76 a 52.

La classifica: Servolana A e Ubm 32 punti; Muggia e Ardita Gorizia 28; Alba 26; Ginnastica 16; Servolana B e Baloncesto 14; Barcolana 12; Don Bosco 8; Ronchi 0.

fra. ca.

Regionale juniores

Bor Video Box sempre in vetta Rimaco insegue a due lunghezze

TRIESTE Il campionato regionale juniores continua a ospitare forti accenti polemici nei confronti della classe arbitrale. Dopo gli sfoghi della scorsa settimana da parte del Dopolavoro ferroviario ora è toccato alla società del Santos A a farsi sentire in seguito alla sconfitta patita in casa Arte Gorizia per 84-64: «Ora non possiamo più sopportare certi soprusi - ha avvertito Marino Tosolin portavoce della società del Santos -. L'ennesima volta in questa stagione l'arbitro Sisot di Monfalcone si è dimostrato scandaloso con le sue interpretazioni e esternazioni sul campo. Il Santos ha deciso di far sentire e di proporre un esposto alla Federazione».

E mentre continua la saga delle proteste continua anche però il campionato vittorioso del Bor Video Box al vertice. La formazione leader ha superato nel recupero la San Marco Antincendio per 60-79 promuovendo il brek decisivo di 9-29 nel secondo quarto grazie alle accelerazioni di Stokely e Lovrica. Una sconfitta che però non penalizza la San Marco Anticendi che 3 giorni prima aveva promosso la sua miglior prestazione stagionale annientando lo Staranzano per 93-59 (44-37) con Piccini e Zanini gli elementi da primo piano. Baucon e Visintin, rispettivamente con 30 e 27 punti hanno trascinato il Dom al successo contro il Santos B per 80-104 mentre l'Ardita ha fatto fuori una Barcolana decimata dalle consuete assenze per 31-108. Due le gare rinviate: Bor-Libertas e Jadran-Dom, quest'ultima fissata per giovedì 19 aprile.

La classifica: Bor Video Box 36; Rimaco Libertas 34; Ardita Gorizia, San Marco Antincendio 32, Dom 26; Staranzano 22; Dom e Arte Gorizia 18; Jadran e Santos B 6; Barcolana -1. Libertas, Bor Vidoe Box, Jadran e Bom una partita in meno.

Francesco Cardella

PUGILATO

Venerdì prossimo anche un match di full contact femminile

Cinque triestini (due prof) sul ring nella riunione al PalaChiarbola

TRIESTE Sei incontri di pugilato di cui tre a livello professionistico e un match di full-contact femminile caratterizzeranno il programma di «Trieste sul ring» riunione di boxe organizzata dalla società pugilistica triestina «Pino Culot» per venerdì prossimo al Palazzetto di Chiarbola (alle 20.30).

Trieste riabbraccia così finalmente il pugilato professionistico grazie a due suoi alfieri locali. Sono Alessandro Guni e Cristian Suievic. Guni, allievo del maestro Degrassi, dovrà vedersela con il croato Mirco Laxer (kg 91); per Suievic, 57 chilogrammi, allievo di Nevio Carbi, l'avversario è Francesco D'Arcangelo di Taranto. Il trittico professionistico della boxe sarà completato dal match del napoletano Cotena con il fráncese Antoine Maser (kg 63).

Ricco il cartellone dei dilettanti, se non altro per il ritorno sul ring a Trieste dell'attuale pupillo Fabio Tuiach campione d'Italia seconda serie, gioiello del club sportivo Trieste. Tuiach stabilizzatosi oramai nella categoria pesi massimi, è entrato nella nazionale dilettanti guidata con Patrizio Oliva con un obiettivo ben preciso e dichiarato: l'approdo alle prossime Olimpiadi. L'angelo picchiatore dovrà vedersela con lo sloveno Esmir Kukic.

Sul ring di Chiarbola altri due triestini, questo per rispettare l'esplicito desiderio dell'organizzatore Adriano Krapez, vale a dire Alessandro Pradamante. (Ente Porto Trieste), 81 chilogrammi, alle prese con lo sloveno Elvis Farkas; l'altro, allievo dello stesso Krapez, è il pugile Eric Popovic (Pino Culot), sfidato da un altro sloveno Arjan Zenuni.

A completamento della serata molte immagini femminili, sia di ambito marziale con il match di full contact 50 kg tra Katia Palumbo di Bari e la croata Marsak, sia sul parquet di Chiarbola con lo spettacolo delle ragazze «Samba Brazil».

f. c.

VELA

Le prime regate di primavera sul nostro golfo

TRIESTE La vela agonistica sul nostro golfo entra robustamente nel vivo proprio nel clima pasquale, con qualche preoccupazione per le condizioni meteo-mare che promettono poco. Sono in programma nientemeno che una regata internazionale e una nazionale, entrambe comprendenti prove rispettivamente per tre e due giornate consecutive. Da ieri a domani la Svoc di Monfalcone ha promosso la prima internazionale della stagione ospitando il trofeo «Mare-Laghi», regata di carisma Isaf della classe Europa (olimpica per le donne). Sono iscritte una novantina di barche italiane e di varie altre nazioni, fra cui Austria, Irlanda, Polonia, Bielorussia e Croazia.

Ieri sono partiti per l'Argentario, dove si svolgeranno le regate della «Pasqua Vela», i sei componenti l'equipaggio del J24 Primula Rossa I, con guidone Pietas Julia, capitanata dal pluriiridato Roberto Bertocchi di Muggia. La barca è ormai incamminata decisamente verso l'europeo della classe che si svolgerà a Medemblik in Olanda.

Nella successiva settimana, che precederà la domenica in Albis, sabato 21 e 22 aprile, grande raduno nazionale della giovanile classe L'Equipe per l'organizzazione società Barcola-Grignano che, dalle indicazioni finora in possesso prevede una partecipazione di una cinquantina di equipaggi.

i.s.

PALLAMANO

Sibila spera di avere la squadra completa per i play-off

Coop con «Gintas» in dubbio nell'ultima partita in casa

TRIESTE Ultimo appuntamento casalingo per la Coop Essepiù che domani alle 18 affronta la formazione pugliese del Fasano. Contro un'avversaria alla ricerca di punti pesanti per guadagnarsi una buona posizione nella griglia dei play-out, la formazione di Sibila arriva ancora una volta in condizioni rimaneggiate.

Fuori Tarafino, che prosegue il lavoro di riabilitazione, assente il giovane Visintin, impegnato con la nazionale allievi nella coppa Latina in Portogallo, in dubbio anche Vilaniskis. Il terzino lituano è ancora alle prese con lo stiramento intercostale che lo ha costretto a saltare la trasferta di Mazara del Vallo. Vilaniskis è in fase di guarigione, anche se i tempi di recupero sono ancora incerti ed è quindi probabile che la Coop decida di lasciarlo a riposo per farlo tornare in piena forma in vista dell'imminente inizio dei play-off scudetto.

Fasano vanta tra le sue file il capocannoniere del campionato, il rumeno Popovici, oltre al terzino serbo Djurdjevac e all'ex di turno, Kuzmanoski. Il «Kuze», in campo tra una squalifica e l'altra, giocherà da comunitario dopo aver ottenuto il passaporto francese.

Notizie cattive, intanto, giungono da Prato. La possibile avversaria di Trieste nei quarti di finale dei play-off non è riuscita a concludere la trattativa con il norvegese del Solingen Rasch mentre anche il portiere Dovere sembra in rottura con la società toscana.

Programma della dodicesima giornata di ritorno: Ortigia Siracusa-Bologna 1969 (Iaconello e Busalacchi), Nms Rubiera-Libertas Enna (Fabbian D. e Fabbian V.), Tassina Rovigo-Forst Bressanone (Esposito e Luchini), Al.Pi. Prato-Torggler Merano (Bassi e Scisi), GammaDue Modena-Papillon Conversano (Alteran e Scevola), Coop Essepiù Trieste-Junior Fasano (Galante-Truppini), Eurovo Mordano-Mazara (Luchini-De Pasquale).

Classifica: Coop Essepiù Trieste 67, Nms Rubiera 54, Papillon Conversano 48, Forst Bressanone 44, Torggler Merano 41, GammaDue Modena 39, Al.Pi. Prato 37, Bologna 69 35, Junior Fasano 29, Mazara 27, Tassina Rovigo 26, Eurovo Mordano 21, Libertas Enna 17, Ortigia Siracusa 0.

Ellegi

Gintas Vilaniskis

TENNIS

Prime fasi del campionato regionale di serie C

Cordenons e San Vito in testa Grignano cerca le semifinali Donne: Campagnuzza outsider

TRIESTE Un campionato regionale di serie C povero di note di rilievo sta portando Et Cordenons e Tc San Vito a primeggiare nei loro rispettivi gironi. Dietro alle due squadre pordenonesi ci sono notevoli differenze tecniche e così nel primo gruppo troviamo At Fagagna, Tc Morena, Tc Azzano e Ct Grignano sconfitto nell'ultimo turno, a contendersi il passaggio alle semifinali. Nel secondo girone, invece, il Gs Danieli appare il favorito dopo naturalmente lo squadrone di San Vito, rinforzatosi con gli arrivi di Ciceroni e Zugarelli.

Ha preso il via intanto anche il torneo femminile con il Tc Garden favorito della vigilia. Le prime vittorie del Tc San Vito e dell'At Campagnuzza hanno invece affidato a queste due formazioni il ruolo di outsider.

Risultati. Serie C maschile, girone A, 2.a giornata. Tc Azzano Decimo-Et Cordenons 2-5; At Fagagna-Tc Grignano 5-2; Tc Morena 2000-At Campagnuzza 7-0 per ritiro. Classifica: Et Cordenons A punti 4; Tc Morena, At Fagagna, Tc Azzano Decimo e Ct Grignano 2; At Campagnuzza 0.

Girone B, 3.a giornata. Tc San Vito-Tc Maniago 7-0; Tc Pordenone-Tc Muggia 5-2; Et Cordenons B-Gs Danieli 3-4. Classifica: Tc San Vito punti 6; Gs Danieli 4, Tc Pordenone, Tc Muggia, Et Cordenons B, Tc Maniago 2; St Città di Udine 0.

Serie C femminile, 1.a giornata. Tc Gemona-Tc San Vito 0-5 (Voli b. Baiutti 6-4, 7-5; Battiston b. Serravalli 6-0, 6-2; Ragusin b. De Cecco 7-6, 6-1; Da Ros b. De Cecco 2-6, 6-4, 6-1; Toso-Sabatini b. Baiutti-Serravalli 1-6, 6-2, 7-5). At Campagnuzza-Et Cordenons 4-1; Tc Maniago-Ct Zaccarelli non pervenuto.

Sebastiano Franco

3.a CAT.

Del Degan in finale batte Franco in due soli set

TRIESTE L'occasione per dimostrare di essere il più forte in regione fra i tennisti di Terza categoria, con la sola incognita di Ruzzier ancora lontano dai tornei, Tiziano Del Degan l'ha colta al trofeo Alloys organizzato dall'St Monfalcone. Il ventitreenne giocatore del Tc Triestino dopo aver sconfitto in semifinale il friulano di origine russa Andrej Marcon, nemmeno lui in grado di contrastare la potenza e il ritmo di gioco dell'avversario, in finale si è imposto sul compagno Sebastiano Franco, 32 anni, che nel turno precedente aveva eliminato un altro dei biancoverdi presenti a Monfalcone, Piero Rizzotti.

In finale la pressione dei colpi di Del Degan dominava il primo set. Nella partita successiva Franco riusciva a interrompere la corsa dell'avversario con una maggior presenza a rete ma in vantaggio 4-3 pagava la scarsa lucidità con alcuni errori di dritto, cedendo a Tiziano tre game consecutivi e quindi il trofeo consegnato da Fabrizio David nelle vesti di organizzatore.

«Non mi sento il più forte della categoria e anche oggi, se Sebastiano fosse riuscito a vincere il secondo set non so come sarebbe andata» è stato alla fine il commento del vincitore.

Risultati. Quarti di finale. Franco b. Sutto 7-6, 6-1; Rizzotti b. Montesano 6-2, 4-6, 2-0, ritiro; Marcon b. Paglia 6-3, 6-2; Del Degan b. Franzin 6-3, 6-1. Semifinale. Franco b. Rizzotti 6-3, 6-3; Del Degan b. Marcon 7-5, 6-0. Finale. Del Degan b. Franco 6-1, 6-4.

CICLISMO

Presentate a Milano le iniziative speciali, dalle promozioni, ai libri, agli aspetti promozionali collegati alla «corsa rosa»

Anche Elio e le Storie Tese cantano il Giro d'Italia

MILANO *La linea ufficiale del Giro d'Italia con abbigliamento tecnico e sportivo, pelletteria, poster, libri e accessori; il progetto «Le salite del Giro» che consentirà agli appassionati di scalare in bici le montagne cronometrando i propri tempi e mettendoli a confronto con quelli dei loro beniamini; una raffica di altri programmi collaterali tutti già pronti. Sono queste le iniziative speciali dell' 84.o Giro d'Italia, presentate ieri a Milano dal direttore della Gazzetta dello Sport, Candido Cannavò.*

La corsa rosa, che partirà da Pescara e terminerà a Milano, farà poi leva per gli aspetti promozionali su mostre e rassegne cinematografiche che accoglieranno gli sportivi nei giorni che precedono il via in Abruzzo, nella centrale piazza Salotto di Pescara, e all'arrivo nel capoluogo lombardo. La sera del 9 giugno, prima dell'ultima tappa, Elio e le Storie Tese terranno inoltre un concerto all'Arco della Pace. La collaborazione tra la corsa rosa e il gruppo deriva dal fatto che la band ha composto un brano dedicato al ciclismo.

Per quanto riguarda le altre attività promozionali, l'artista Emilio Tadini ha dedicato alla manifestazione l'opera «La Fiaba del Giro», riprodotta in diversi manifesti. Numerose, infine, anche le iniziative di solidarietà, con la vendita di pelletterie della cooperativa dei detenuti di San Vittore, e altre iniziative fatte con altre associazioni.

«Abbiamo deciso di dedicare una canzone al ciclismo - ha detto Elio - perchè noi siamo di quelli che non sono attratti solo dal calcio. Tanto che abbiamo fondato anche una squadra di baseball che ha esordito nel campionato di A2. Il tentativo è quello di promuovere il ciclismo, in particolare tra i giovani che ci seguono. È uno sport - ha concluso - che merita attenzione. Mi ricordo quando ero piccolo e la fantasia mi si accendeva quando sentivo di Merckx, Basso, Gimondi». Il brano, che è stato fatto ascoltare in parte durante la presentazione delle iniziative a sostegno del Giro, ha per protagonista un giovane che sogna di correre fianco a fianco dei suoi beniamini i quali, però, man mano che si snoda la corsa, lo «staccano» inesorabilmente.

Un neonato sorridente con indosso la maglia rosa e per il resto nudo come mamma l'ha fatto. È il testimonial della linea di prodotti di merchandising collegati al Giro d'Italia. «È nato il rosa che metterà tutti d'accordo», recita la scritta sopra il manifesto pubblicitario, mentre sotto si leggono gli indirizzi e i siti dove trovare i prodotti. Realizzati dall'Asics, fornitore ufficiale della corsa, i prodotti vanno dalle magliette alle borse, dai cappellini alle felpe. Tutto materiale firmato Giro d'Italia. Sarà in vendita alle partenze e agli arrivi di tappa, nei negozi di articoli sportivi e si potrà ordinare via Internet in un apposito web shop.

CALCIO DILETTANTI La rappresentativa regionale supera la Sardegna e ottiene la qualificazione

Vigliani esalta la banda di Sari

L'attaccante muggesano sulle orme di Hübner e di Mervich

Sardegna 0
Friuli-Venezia Giulia 1

MARCATORI: pt 45' Vigliani.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Bortoluz, Ortolan, Della Rovere (Rossi), Calligaris (Mattiussi), Fantin, Spangaro, Volpatti, Cisternino, Interbartolo (Cristofoli), Pecile (Roi), Vigliani (Fratnik). All. Sari-Carmassi.
NOTE: espulso Cristofoli (fallo di reazione).

TRIESTE Marco Vigliani sulle orme del concittadino Dario Hübner e di Simone Mervich, due anni fa cannoniere al «Barassi». Sono stati infatti i gol del giovane attaccante muggesano (classe '82), giunto alla sua terza rete in altrettante partite, a qualificare la rappresentativa juniores del Friuli-Venezia Giulia alla fase successiva del Torneo delle Regioni. Sta facendo decisamente bene l'aria di Romagna al bomber rivierasco che, anche nella partita contro la Puglia, ha segnato un gol prezioso ai fini del passaggio del turno. La rappresentativa del duo Sari-Carmassi festeggerà così la Pasqua in Emilia-Romagna.

Il Friuli-Venezia Giulia è stato inserito nel girone A assieme a Campania, Toscana e Veneto: un delicato quadrangolare che concederà a una sola formazione di qualificarsi alla finalissima di mercoledì 18 aprile. Ritornando alla decisiva vittoria contro la Puglia, l'undici regionale è sceso in campo con un 4-4-2 (Pecile-Vigliani coppia d'attacco). Dopo una punizione-bomba di Fantin, respinta con i pugni dal portiere avversario, e la combinazione Cristofoli-Pecile conclusa a lato, al 35' l'unico pericolo per Bortoluz sul tiro di Gesù. Nel finale della prima frazione di gioco il vantaggio in contropiede del Friuli-Venezia Giulia: fuga del trio Cristofoli-Pecile-Vigliani e conclusione in diagonale del muggesano. Nella ripresa subito vicina al gol la Puglia, ma tocca ancora ai ragazzi di Sari-Carmassi l'occasione migliore. La punizione di Vigliani trova pronto Cristofoli alla mezza rovesciata che però incoccia il palo. Ancora due azioni di contropiede dei triestini Cisternino-Vigliani, nella prima il giocatore del Muggia si allunga la palla, nella seconda quello del San Luigi calcia di poco a lato. Unica nota negativa l'espulsione di Cristofoli per fallo di reazione. L'ottimo attaccante della Sangiorgina sarà sicuramente squalificato per almeno una giornata. Continua l'avventura nel Torneo delle Regioni anche per la rappresentativa di calcio a cinque che, superando il Piemonte per 5-0 (Sodomaco, Rosa Gastaldo, Moimas e doppietta di Mironici), chiude il proprio girone a punteggio pieno. Prossimi impegni contro Abruzzo, Veneto e Campania. Nulla da fare, invece, per la squadra femminile arresasi per 5-0 alla Lombardia.

Pietro Comelli

IL CASO

Rissa in campo: «pagano» solo i minori

TRIESTE Mano leggera del giudice sportivo in merito ai fatti accaduti al termine di Muggia-Roianese, partita valida per il campionato provinciale della categoria Allievi. La zuffa a fine gara, tra alcuni giocatori della Roianese e tre dirigenti del Muggia, è stata pagata solo dalla Roianese con un'ammenda di 50 mila lire «per partecipazione attiva di propri giocatori non identificati a zuffe alla fine della partita». Unico a pagare in concreto è stato il portiere bianconero Lorenzo Esposito, squalificato fino al 3 agosto 2001, perché «a fine gara ingiurava ripetutamente l'arbitro e sputava in terra nella sua direzione in segno di spregio, tentando di avventarglisi contro, trattenuto dai propri compagni di squadra».

Squalifica per tre giornate, invece, per Brian Cijan «espulso per un gesto osceno nei riguardi di un assistente di parte (del Muggia ndr), abbandonava il terreno di gioco insultando ripetutamente lo stesso e l'arbitro». Nessun cenno tra i provvedimenti del coinvolgimento nella zuffa della controparte, ovvero i dirigenti del Muggia. Entrambi i contendenti, nelle dichiarazioni del dopo gara, si appellavano al referto arbitrale per chiarire i fatti. L'ammenda, per altro esigua, non chiarisce però la questione. Se i provvedimenti disciplinari sembrano quindi voler mettere una pietra sopra all'accaduto, la Roianese potrebbe adire alle vie legali. «Persone adulte hanno colpito a schiaffi e pugni ragazzi minorenni» aveva dichiarato l'allenatore dei bianconeri Lorenzo Giorgi. Nel campionato juniores provinciali squalifica per quattro giornate a Stefano Negro (Costalunga) e Marco Toncich (Fogliano).

Pietro Comelli

COPPA REGIONE Finale ieri sera sul campo neutro di Codroipo

Caneva travolge Medea Isontini senza portieri

Caneva 4
Medea 0

MARCATORI: pt 12' Franco, 49' Feruglio; st 8' e 17' Toffoli.
CANEVA: Marcon, Bolzan, Colomberotto (st 22' Gardenal), Furlan, Spader, Lonsalvo, Fontana, Stoico, Toffoli, Feruglio, Franco (st 15' Demartin). All. Sellan.
MEDEA: Custrin, Spessot, Bernardis, Zucco, Simone, Susterini, Andresini, Baresi, Sellan, De Rio, Candussi (st 15' Pecorari). All. Vailati.
ARBITRO: Pravisani.
NOTE: espulso al 43' pt Spessot; ammoniti Spessot e Zucco.

CODROIPO Si era specializzato in missioni impossibili battendo squadre del calibro di Vesna, San Canzian, Union Nogaredo, ma questa volta, con una squadra di Prima categoria, il Medea non ce l'ha fatta. Con l'allenatore dei portieri fra i pali (i titolari erano infortunati) e diverse assenze pesanti in ogni settore del campo non è riuscito a contenere la forza offensiva avversaria. È finita 4-0 un risultato che punisce sin troppo la squadra isontina. Brividi subito al 9' per il Medea: Custrin e Spessot non si intendono, il pallone finisce tra i piedi di Franco che per poco non infila la porta con un pallonetto velenoso. Non passano tre minuti e il Medea è già in svantaggio. Passaggio filtrante di Feruglio per Franco che entra con il pallone in porta sfruttando la lentezza del settore sinistro difensivo giallorosso. La squadra isontina è contratta, stenta a prendere quota, intimorita forse da un attacco assai mobile e ficcante. Al 26' prima conclusione del Medea ma De Rio non è preciso: dopo un colpo di testa di Furlan è Candussi a gettare scompiglio ma il suo tiro è di poco a lato. Il Medea sposta il baricentro della squadra in avanti ma l'espulsione troppo affrettata di Spessot tarpa le ali alla banda Vailati. A tempo scaduto il Caneva trova il raddoppio al termine di una splendida azione: tocco di Franco, Feruglio dribbla il portiere e appoggia in rete. La falsariga della gara non cambia nella ripresa, anzi il Caneva trova già all'8' il tris con Toffoli che da solo appoggia in rete un invito sul piatto d'argento di Furlan. Il Medea cerca di reagire con Andresini ma è punito più tardi sempre da Toffoli che finalizza ottimamente un contropiede.

Francesco Fain

GIOVANILI

Quattro promesse triestine visionate dal Milan a Cornuda

TRIESTE Quattro giovani promesse calcistiche triestine hanno partecipato a una selezione interregionale indetta dal Milan a Cornuda, in provincia di Treviso. Si tratta di Daniele Pepe del San Giovanni, Manuel Montebugnoli del San Luigi, Antonio Brunetti del Sant'Andrea e Matteo Cheber anch'egli del San Giovanni, tutti nati nel 1987.

La selezione è stata guidata dai responsabili del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, Angelo Colombo e Luciano Pelosin, e con un supervisore di eccezione, Franco Baresi. La grande opportunità fruita dai quattro giocatori locali è stata resa possibile in virtù del lavoro di osservatore del Milan svolto da Bruno Rocco e dal gemellaggio ufficiale del San Giovanni con il sodalizio rossonero meneghino.

La tappa di Cornuda è solo la prima di una lunga serie di «provini» che il Milan ha intenzione di allestire, a carattere regionale e interregionale, per le varie annate giovanili. Bruno Rocco è costantemente al lavoro e il suo taccuino di osservatore pare sia già corredato da altri nomi in grado di ambire alla possibilità di una selezione con il Milan.

f. card.

SCHERMA

Nella seconda giornata dei campionati regionali a Cividale riservati ad allievi e ragazzi

Sgt pigliatutto con Szalay e Gotti

TRIESTE È stata la Ginnastica Triestina la grande protagonista della seconda fase dei campionati regionali di scherma, disputatasi a Cividale e riservata alle categorie allievi e ragazzi. Nella categoria allievi l'Sgt ha conquistato una splendida doppietta. Nella spada si è imposto, a sopresa, Marco Szalay (Sgt), vincente in finale, per 15-12, sul più atteso Jacopo Gotti, quest'anno già primo al Gran Prix Nazionale.

L'incontro tra i due triestini è stato serratissimo: Gotti ha cercato con determinazione la vittoria ma Szalay, già terzo all'interregionale, ha saputo approfittare delle indecisioni dell'avversario. Terzi Rizzi e Dorigo dell'Asu, sesto Mocarini e nono Milleri (entrambi Sgt).

La rivincita, per Gotti, non si è fatta attendere: il triestino si è imposto nella gara di fioretto, vincendo in finale per 15-10 su Rizzi. Terzi Russo (Asu) e Corredig (Asu), quinto Szalay e settimo Milleri (Sgt). Tra le spadiste della categoria allieve la vittoria è andata alla friulana Miola (Asu), sulla Nardella (Asu).

Terze le triestine Pilar Franco (Penta) e Beatrice Banica (Sgt) e sesta la Riva, ancora dell'Sgt. Tutte fuori dal podio, invece, le triestine nell'arma del fioretto: si è imposta la Merlo (Asu) sulla Nardella, la Gasparotto (Dal Zotto Pn) e la Tuzzi (Cividale). Ottava la Zanevra (Penta). Nella categoria ragazzi hanno brillato ancora due triestine.

In campo femminile Eugenia Gotti (Sgt) ha conquistato l'oro nella spada e nel fioretto (seconda la Pace del Chiadino) mentre tra i ragazzi Giulio Riosa (Penta) è giunto due volte secondo. Nel fioretto Riosa si è arreso in finale a Piccin (Asu). Terzi Laera (Gemina) e Maffettone (Asu). Nella spada vittoria del goriziano Bressa (Ugg) su Riosa. Terzi Faeta e Gruden dell'Sgt e quinto Sanson, ancora dell'Sgt. Ottima prova anche per la sciabolatrice senior Marta Terzani (Penta), seconda nel torneo internazionale di Villaco.

an.p.

PALLAVOLO

Il coach coreano si fa sentire dopo la pesante sconfitta di Oderzo

Congressisti troppo arrendevoli Puntuale la strigliata di Kim

TRIESTE E' un atmosfera cupa quella che accompagna Trieste Grado congressi alla ripresa degli allenamenti dopo la batosta casalinga rimediata con l'Oderzo. Il secondo tre a zero consecutivo ha fatto immediatamente scattare l'allarme rosso in casa giuliana. Una preoccupazione giustificata, dettata dall'atteggiamento della squadra, apparsa più che mai insicura, remissiva a tratti addirittura rassegnata alla sconfitta. Un atteggiamento che non si sposa per nulla con le caratteristiche di Trieste Grado congressi, squadra giovane, costruita sull'entusiasmo di chi vuole dimostrare appieno le proprie capacità. L'assenza di Tonon, la caviglia di Manià certamente possono essere attenuanti valide per la difesa di Guerrini e soci ma nonostante tutto, l'atteggiamento di arrendevolezza paventato nel momento della difficoltà, non può e non deve essere nè scusato nè condiviso. Anche se nulla trapela dallo spogliatoio ermetico più che mai, immediata è arrivata la strigliata di un inviperito coach Kim Ho Chul che ha tenuto a rapporto i protagonisti della gara con l'Oderzo per oltre un'ora al termine della gara. Non ha fatto mancare la sua opinione anche l'arrabbiato presidente Rigutti, molto deluso dal comportamento dei suoi atleti. Un confronto a quattr'occhi, la volontà di ribadire concetti importanti per la società, gli obbiettivi, l'immagine, la credibilità tutti da costruire attraverso un campionato dove Trieste Grado congressi, ha l'obbligo sempre e comunque di onorare i colori della maglietta. A questo punto, la settimana di pausa in occasione delle feste pasquali, è un toccasana per la compagine giuliana che, avrà modo di preparare al meglio la trasferta di Ravenna, nella tana del Porto di mister Guerra in una gara dagli alti contenuti non solo sportivi per Trieste Grado congressi.

Daniele Morsut

REGIONALI UNDER 17

Exploit dello Sloga Trieste: è secondo ma ha un Futura

TRIESTE Si sono disputate a Cordenons per il settore maschile, a Chions per quello femminile, le finali regionali under 17. In entrambi i casi il titolo è andato alle compagini di casa. Il Futura, infatti, nella finalissima ha superato lo Sloga Trieste, mentre fra le femmine le ragazze del Chions, dopo essersi sbarazzate in semifinale del temibile Pozzo Pradamano, hanno avuto vita facile nella finale per il primo posto contro Gorizia 2001.

Per quanto riguarda le squadre triestine grande soddisfazione in casa Sloga per un inaspettato secondo posto, ottenuto con la formazione più giovane fra le quattro in lizza. Il gruppo dei triestini, infatti, ha nella sua quasi totalità ancora un anno di permanenza in questa categoria.

I ragazzi di Paterlin hanno iniziato la giornata in sordina perdendo il set di avvio della semifinale con Vbu. Però, una volta registrata la difesa e tirata fuori la grinta, vera arma in più di questa formazione, la musica è cambiata e i triestini hanno terminato la gara in crescendo. Dato che, come spesso avviene, l'appetito vien mangiando, gli alabardati, pur consapevoli di aver di fronte una formazione fisicamente superiore, sono scesi in campo per la finalissima decisi a sorprendere i padroni di casa. Così è stato nel primo set quando un superlativo Damir Kosmina (11 muri punti per lui in questa partita) ha dato un notevole apporto per la vittoria del set. Dal secondo in poi però lo strapotere fisico avversario si è fatto sentire e il titolo è andato meritatamente al Futura.

In campo femminile l'Altura ha lottato fino al quinto set nella semifinale con Gorizia, ma la carente prestazione in ricezione delle ragazze Robba ha impedito loro di giungere in finale. Nel pomeriggio nulla da fare nella finale di consolazione con il terzo posto che è andato nettamente a Pozzo Pradamano.

Maschile - Semifinali: Futura Cordenons-Ok Val Gorizia 3-1 (22-25; 27-25; 25-14; 25-20); Volley Ball Udine-Sloga Trieste 1-3 (25-19; 20-25; 22-25; 15-25).
Finale 3.o - 4.o posto: Ok Val Gorizia-Volley Ball Udine 3-1 (21-15; 25-12; 25-26; 25-19).
Finale 1.o - 2.o posto: Futura Cordenons-Sloga Trieste 3-1 (18-25; 25-22; 25-21; 25-20).
Femminile - Semifinali: Ape Chions-Il Pozzo Pradamano 3-1 (25-19; 20-25; 25-22; 25-21);
Finale 3.o e 4.o posto: Il Pozzo Pradamano-Pallavolo Altura Trieste 3-0 (25-22; 25-11; 25-22).
Finale 1.o - 2.o posto: Ape Chions-Gorizia 2001 3-0 (25-12;25-8;25-13).

Corrado Toso

IPPICA

Una matinée all'insegna del giovane driver triestino che è sempre una garanzia per gli scommettitori

Montebello, Vecchione sigla una tripletta

In chiusura risorge Tam Tam Park ben pilotato da Mario Colarich

RISULTATI

Premio Asinara (metri 1660): 1) Beata (R. Vecchione). 2) Bill Speed. 3) Balcon. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 71; 27, 21; (99). Trio: 50.200 lire.
Premio Maestra Serre (metri 1660): 1) Antilope Model (R. Vecchione). 2) Asiatica Gv. 3) Angel Avenue Top. 7 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 20; 16, 17; (46). Trio: 18.700 lire.
Premio Maestra Fornelli (metri 1660): 1) Ausa Sta (R. Vecchione). 2) Avenida Bi. 3) Astrologa d'Este. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 26; 13, 13, 16; (51). Trio: 32.400 lire.
Premio Tumbarino (metri 1660): 1) Zamesta Sal (M. Andrian). 2) Rubens Jet. 3) Uomo Jet. 7 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 26; 18, 20; (73). Trio: 70.400 lire.
Premio Trabucato (metri 1660): 1) Zuritos Rl (A. Borghetti). 2) Tangle Wood. 3) Zalotin. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 33; 16, 19, 22; (175). Trio: 130.500 lire.
Premio Pianu Mannu (metri 1660): 1) Tam Tam Park (M. Colarich). 2) Valois. 3) Sales du Kras. 8 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 36; 16, 20, 16; (148). Trio: 60.600 lire.

TRIESTE Prima della breve sosta pasquale (l'attività riprenderà martedì con una giornata riservata ai gentlemen), Montebello ha ospitato l'ormai tradizionale convegno mattutino che si è aperto con una significativa tripletta di Roberto Vecchione. L'errore iniziale del favorito Balcon ha invogliato Bill Speed a tentare la fuga, però una Beata in versione arrembante non ha dato tregua al figlio di Meadow Roland che alla distanza ha dovuto lasciare il passo alla portacolori della Scuderia Corradomaria che ha conquistato la prima vittoria e il nuovo record (1.21.8). La replica di Vecchione si è concretata con la qualitativa Antilope Model, mancata nei due precedenti ingaggi ma nell'occasione determinata e precisa nella sua corsa al seguito di Asiatica Gv che in dirittura si liberava del fuggitivo Arrapaho ma doveva arrendersi proprio negli ultimi metri al guizzo dell'erede di Ostia Jet. È puntuale è giunto anche il terzo sigillo per Roby alla guida di Ausa Sta. Subito in vantaggio su Avenida Bi, la femmina della Scuderia Green and Blue si è dovuto impegnare in retta d'arrivo per sottrarsi dall'attacco di Avenida Bi scattata ai 200 finali e finita in linea ma battuta, mentre Astrologa d'Este, dopo l'errore di Aladdin, respingeva Astrita Mn per la terza piazza.

La serie delle corse degli anziani si è iniziata con una prova di velocità intitolata con sicurezza da Zamesta Sal, andata presto in vantaggio spodestando Rubens Jet e poi convinta fino al traguardo sempre seguita e poi avvicinata da Rubens Jet, dietro al quale concludeva Uomo Jet dopo che Zorziz e Vega Nes avevano bagnato le polveri con escursioni controproducenti all'esterno. Subito all'avanguardia, Zuritos Rl ha potuto graduare a piacimento sempre seguito da Zalotin e Zelkowa du Kras, con Zimbad Ciak unico a prendere l'iniziativa al largo, poi seguito da Tangle Wood. Nel finale, Zuritos Rl sfuggiva con facilità agli avversari dei quali Tangle Wood si dimostrava il più incisivo finendo a scorta del cavallo guidato da Borghetti. E in chiusura è ritornata in evidenza Tam Tam Park dopo lunghissima stasi. Mario Colarich lo ha portato di getto a condurre su Sales du Kras e Valois e ha menato la danza con nitida superiorità fino al traguardo.

Mario Germani

TRIS

Ammucchiata per sabbiaroli

ROMA Autentica ammucchiata per sabbiaroli l'odierna Tris a Capannelle. In 20 alle prese sul miglio del dirt romano per una competizione dove tutto può accadere. Anche che vinca Pjeer, situato nell'alta scala dei pesi ma sicuramente dotato, come del resto Giorgio Sparatore, Glen Payson e poi ancora il top weight Mami, e gli scarichi Sistina e Giandeibrughi.

Premio Beverley, lire 44.000.000, metri 1600 in pista sabbia, corsa Tris.

1) Mami (63 1/2 M. Mimmocchi); 2) Pjeer (61 D. Vargiu); 3) Caiddu (60 1/2 B. Jovine); 4) Wonder Worker (60 G. Temperini); 5) Glen Payson (57 1/2 G. Marcelli); 6) Imco Select (56 O. Fancera); 7) My Winner (56 A. Parravani); 8) Giorgio Sparatore (55 P. Agus); 9) Glinting Dominie (55 G. Russo); 10) Ulanova (54 M. Esposito); 11) Zaxari (54 A. Monteriso); 12) Gentle Jonny (53 M. Pasquale); 13) Zani's Favorite (53 L.A. Acuna); 14) Sistina (52 1/2 B. Carolini); 15) Giandeibrughi (52 1/2 G. Bietolini); 16) Via Palestro (50 1/2 E. Tasende); 17) Rainbow King (50 J. Freda); 18) Distinctly Paris (49 G. Mosconi); 19) Naida (49 M. Belli); 20) Blue Shift (50 G. Di Chio).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Pieer. 5) Glen Payson. 8) Giorgio Sparatore.** Aggiunte sistemistiche: **15) Giandeibrughi. 1) Mami. 14) Sistina.**

Nella tris di Tordivalle è uscita la combinazione 7-10-14 che ha pagato 2.139.700 ai 1055 vincitori.

Con il tagliando qui a fianco ci si può iscrivere

Il tagliando pubblicato qui a fianco va ritagliato, compilato e consegnato alla sede della Bavisela, il vagone posto lungo riva Nazario Sauro (vicino alla vecchia pescheria). C'è tempo per farlo fino a sabato 5 maggio; il tagliando varrà a tutti gli effetti come iscrizione. Bisogna fare attenzione a specificare a quale gara si intende partecipare: maratona, maratonina o non competitiva.

2ª Maratona d'Europa – 6ª Maratonina Europea dei Due Castelli

SCHEDA DI ISCRIZIONE
Trieste - 6 maggio 2001

Bavisela 2001

☐ MARATONA D'EUROPA km 42 ☐ MARATONINA 2 CASTELLI km 21 ☐ NON COMPETITIVA km 9

COGNOME | NOME
NAZIONALITÀ | SOCIETÀ, GRUPPO SPORTIVO
SESSO M F | DATA DI NASCITA | GENERALI MEDIA CUP - CATEGORIA | TESSERAMENTO FIDAL LIBERO N° TESSERA
INDIRIZZO (VIA E NUMERO) | COMUNE
C A P | PROVINCIA | NAZIONE | TELEFONO

Vi autorizzo ad addebitare l'importo della quota di partecipazione sulla mia carta di credito:
titolare cognome e nome
numero della carta
scadenza

È indispensabile compilare la scheda in tutte le sue parti. Con la firma della presente scheda il concorrente dichiara di conoscere ed accettare integralmente il regolamento della Maratona d'Europa. Dichiara espressamente, sotto la sua responsabilità, di aver effettuato un'adeguata preparazione alla gara e di essersi sottoposto ai controlli medici dalla normativa vigente, esonerando gli organizzatori da ogni responsabilità, sia civile che penale.

Data | Firma

Continuaz. dalla 22.a pagina

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50% Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. AMABILE signorina brasiliana cerca nuove simpatiche amicizie. 0380.3242153. (Fil 60)

A. ATTRAENTE mora molto trasgressiva. Per giochi indimenticabili. Tel. 0380.5042831. (Fil 60)

A. GRADO studio massaggi cinesi (terapeutici). Dott.ssa Sara Gardasevici 0328/1297261. (Fil17)

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312. (A4490)

A. VICINO Monfalcone Jana bellissima lituana, solo persone distinte. 0380/7118297. (Fil17)

ANCELLA di Saffo... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere! 0349-6352389. (A00)

BELLA ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19 0338.4799104. (A4282)

CORINA bella mulata miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione. 0338/1659511. (A4507)

GORIZIA Meri nuovissima prosperosa, ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347-9467513. (A4442)

HO due occhi che uccidono, un corpo da favola, ma ho un brutto carattere. Conoscerei uomo che possa sopportarmi. 0333/4368648. (Fil.60)

LISA bionda provocante riceve amici-anche padrona. 0432/234712 - 0338/6091923. (Fil47)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni. 0338/1281839. (A4528)

NUOVA ragazza, bella presenza, prosperosa, ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A43719)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 22. 0333/3519824. (A4402)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 0340.5238467. (A4455)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349.1947068. (A3832)

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti i giorni 0339.6305052. (A4456)

TRIESTE. Molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338.5405309. (A4263)

VENTISETTENNE con piccolo difetto fisico istaurerebbe amicizia con uomo sensibile anche di età matura, possibilmente serio. 0338/6616609. (Fil.60)

VERONICA bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A4520)

28.ENNE misteriosa, fredda, ma bruciante di passione, ti aspetta. 0333/1366786. (Fil6)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: la nostra serietà, professionalità, esperienza sono la garanzia per farvi incontrare la felicità! 040/4528457 0481/537930. (A4094)

GIULIETTAROMEO, offriamo consulenza, riservatezza, seleziona, incontri mirati, settimanali. Seria amicizia, convivenza, matrimonio. 040/3728533 appuntamento.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.